IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; Il Venerdì di Repubblica L. 700; Il Venerdì + fasc. cucina L. 1.500; VHS cucina Vissani L. 13.400; Buongiorno con Wilma L. 13.400

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 107 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 8 MAGGIO 1999

A Nis devastati il policlinico e un mercato. La Nato ammette le sue colpe. Colpito nella notte il centro di Belgrado

Bombe sull'ospedale, venti morti

Un compromesso sulla forza di pace: Clinton rilancia il «modello Bosnia»

COMMENTO

Del tutto ignorati i gravi crimini contro l'umanità

Non condivido l'esultanza (non di tutti, per la verità) per il piano di pace sul Kosovo. Mi pare l'ennesimo errore di questa sanguinosa vicenda, che di errori ne ha avuti tanti. Siamo alla settima settimana di guerra. I piano della Nato prevedevano una resa della Serbia dopo 4 giorni di bombardamenti. Erano sbagliati. I piani della Serbia prevedevano la spaccatura della Nato dopo quattro giorni di guerra. Erano sbagliati. Han finito per imporre al popolo serbo sette settimane di bombe, e 150 mila miliardi di danni. La popolazione della Serbia è tornata all'uso delle candele, delle chiatte, delle biciclette e della legna.

I paesi Nato sono partiti con obiettivi massimi: la caduta di Milosevic e l'indipendenza del Kosovo.

● Segue a pagina 2

Ferdinando Camon

ANALISI

Il tiranno ormai è sempre più solo tra le macerie

Il tiranno adesso è solo. Solo con le macerie di uno Stato e i relitti di una nazione, condannato con essi alla sconfitta. L'ennesima della loro storia. Un'epopea iniziata nel Kosovo e nel Kosovo destinata a morire. L'uomo che ha sfidato la Nato, innescando un processo che diventa sempre più difficile da controllare, si muove nel vuoto pneumatico dell'odio e del dolore. Ma è sempre più solo. L'ultimo smacco giunge da Bonn dove il piano di pace del G8 ha ottenuto anche la firma della Russia. Il «gioco» ora si fa veramente duro. La pistola del mondo si sta avvicinando alla tempia dello «zar dei Balcani». Ma lui non si rassegna. E nel momento in cui la tenaglia si stringe attorno a Belgrado ecco la contromossa: Rugova è libero di andare in Italia.

● Segue a pagina 2

Mauro Manzin

Dopo l'esito positivo del G8 Cernomyrdin torna a Belgrado dove emergono timide disponibilità, mentre Milosevic si prepara a liquidare l'opposizione

BRUXELLES I lenti progressi della diplomazia non fermano i raid sulla Jugoslavia. La Nato tiene fede alle promesse e incrementa gli attacchi sulla Serbia, con l'inevitabile corollario di «danni collaterali». Ieri è toccato a Nis, terza città jugoslava: secondo fonti serbe, nel bombardamento alleato sarebbero stati colpiti un mercato all'aperto e un ospedale: venti i morti, secondo la Tanjug e i medici dell'ospedale di Nis. Tra i feriti, molti giovani e una donna incinta che verserebbe in gravi condizioni. La Nato solo a tarda sera ha ammesso l'errore. Bombe hanno colpito nella notte il centro di Belgrado. È stata distrutta l'ambasciata cinese. Dalle macerie sono state estratte anche alcune persone. Non si sa se vive o morte.

Intanto, dopo il successo del G8, Cernomyrdin torna a Belgrado. E, nella ricerca di un compromesso sulla forza di pace da inviare in Kosovo Clinton propone di seguire il «modello Bosnia»: truppe russe, ucraine e di paesi Nato con comandi indipendenti e dislocate in diverse regioni. Girandola diplomatica per mettere a punto i particolari: con Cernomyrdin da Milosevic e poi nelle capitali europee, Ivanov a Londra e Talbott a Mosca. Il segretario dell' Onu Annan nomina lo svedese Carl Bild e lo slovacco Eduard Kukan inviati speciali per il Kosovo.

Segnali positivi da Belgrado, dove Milosevic comunque si prepara a liquidare l'opposizione. L'agenzia di stampa Tanjug ha affermato che l'intesa raggiunta dal G-8 ha dato il via ad un processo destinato a concludersi con la pace. Un sondaggio pubblicato da un quotidiano statale indica che il 77% dei serbi sarebbe disposto ad accettare un contingente militare internazionale in Kosovo. Continuano intanto a Roma i colloqui di Rugova: ieri ha visto Veltroni.

● Nelle pagine 2-3

Comiso accoglie i primi sfollati Confini macedoni ancora chiusi

COMISO Arrivano oggi i primi profughi kosovari a Comiso. Per il pomeriggio, con un volo speciale che farà scalo a Sigonella, è attesa l'avanguardia (300 persone) di un gruppo di 5 mila kosovari, in prevalenza donne, anziani, bambini. Così gli specialisti della Protezione civile, della Missione Arcobaleno, della Caritas, e squadre di operai di imprese locali sono al lavoro con una grande frenesia. Ieri si è pensato alle cucine, centinaia di container hanno scaricato letti e materassi, biancheria da casa, materiali igienici. E' giunto anche un primo quantitativo di generi alimentari, sono state messe in funzione le celle frigorifere. Frattanto squadre di muratori, idraulici, carpentieri revisionava le strutture del settore Nato della base.

Intanto nessun profugo ha attraversato nelle ultime ore il confine tra la Jugoslavia e la Macedonia, Profughi arrivati in Albania dal Kosovo hanno riferito che le autorità serbe fermano i rifugiati, non li fanno andare verso il confine macedone dicendo loro che è chiuso e li rimadano indietro.

● A pagina 3

Fissato per martedì l'incontro decisivo

Quirinale, ancora stallo in attesa del confronto tra maggioranza e Polo

ROMA «Quirinale? No grazie». D'Alema esclude la sua candidatura e si dice invece d'accordo con Veltroni sulla necessità di trovare una intesa «più ampia possibile» sul successore di Scalfaro. Nomi non ne fa, ma rispondendo a chi gli chiedeva un giudizio su Ciampi e Jervolino, entrambi ritenuti da Veltroni dei buoni candidati, il presidente del Consiglio ha risposto: con Veltroni «sono d'accordo in generale». D'Alema si tira così fuori dalla corsa al Quirinale, smentendo l'ipotesi di una staffetta a palazzo Chigi nel caso di una sua elezione a capo dello Stato.

Veltroni va avanti intanto nella ricerca di un accordo nella maggioranza ed anche con il Polo. Per lunedì o martedì (quando incontrerà Berlusconi e Fini) dovrebbe essere ufficializzata la scelta del candidato.

Ieri Veltroni ha avuto un colloquio con il leader di Rinnovamento Dini mentre il segretario del Ppi Marini ha ricevuto il leghista Maroni il quale, dopo Ciampi, ha detto no anche al ventilata candidatura Amato.

Dal canto loro, i leader del Polo faranno il punto sul Quirinale stasera in un vertice ad Arcore prima di incontrare Veltroni. «Nessuna polemica con An», assicura Berlusconi, che ieri presentando i candidati alle europee di Fi ha accusato un lieve malore.

«Un presidente bipolare e a termine» è invece la proposta di Fini. E Casini è ottimista: «Possiamo eleggerlo alla prima votazione».

Il centrodestra decide oggi ad Arcore quale atteggiamento tenere sulle proposte che avanzerà Veltroni

● A pagina 5

Un giovane l'ha aggredito mortalmente ieri sera all'uscita del suo studio di medico

Ucciso il sindaco di Caltanissetta

Coltellate al petto e al ventre - Vano l'immediato soccorso

Michele Abbate, dei Ds, aveva 47 anni. Gli inquirenti pensano al gesto di un folle piuttosto che a un delitto politico-mafioso. Fermate due persone

CALTANISSETTA Il sindaco di Caltanissetta Michele Abbate, 47 anni, esponente dei Ds è stato accoltellato a morte ieri sera all'uscita dal suo studio medico.

Abbate è stato colpito frontalmente, la lama lo ha raggiunto tra petto e ventre, ha detto uno dei medici del pronto soccorso che lo hanno visto. Secondo le prime testimonianze raccolte dagli investigatori, l'accoltellatore sarebbe un giovane, che è fuggito e piedi facendo perdere le tracce in un dedalo di vicoli, ancora animato da commercianti che stavano smontando le bancarelle del periodico mercatino rionale. Nella fuga l'assassino si è disfatto di un giubbotto scuro e di un coltello che sono stati recuperati dagli investigatori. Soccorso da passanti e trasportato all'ospedale, il sindaco Abbate è spirato pochi minuti dopo.

Secondo i medici, le ferite hanno reciso vasi importanti del sistema aortico discendente.

Eletto nel dicembre scorso in una lista di centrosinistra, Abbate, sposato, padre di due figli, era stato in precedenza presidente del Consiglio comunale di Caltanissetta.

Le modalità del delitto sembrano escludere che si tratti di un delitto politico mafioso e lasciano invece pensare al gesto di un folle, è stata la prima impressione degli inquirenti. In serata sono state fermate due persone.

● A pagina 7

Medicina, veterinaria, odontoiatria, architettura: accessi limitati in base alle capacità ricettive delle strutture

Numero chiuso nelle facoltà sovraffollate

ROMA Arriva il numero chiuso nelle università. Il Consiglio dei ministri approva anche un provvedimento che cancella i limiti di età e di altezza per essere assunti nella pubblica amministrazione. Stanziati 1.760 miliardi per la Protezione civile, di cui 305 per Sarno. Il disegno di legge sulle università riguarda i corsi di laurea in medicina e chirurgia, in veterinaria, in odontoiatria, in architettura oltre ai corsi di diploma universitario, quelli in scienza della formazione primaria e le scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario e quelle che prevedano il tirocinio come parte integrante. Finora gli «sbarramenti» erano disciplinati in via regolamentare, poi le direttive comunitarie, «assorbite» da una sentenza del '98 della Cassazione, ha imposto il cambiamento. Il «tetto» sarà fissato ogni anno a livello nazionale e terrà conto «dell'offerta del sistema universitario». «Il criterio che limita gli accessi è quello delle capacità delle nostre strutture ad assicurare l'effettività della funzione formativa», ha spiegato il ministro dell'Università Zecchino.

● A pagina 7

La visita del Pontefice in Romania per cicatrizzare secolari ferite

Bucarest: cattolici e ortodossi, nuova stagione di speranza

BUCAREST Una visita per aprire una nuova «stagione» di «collaborazione» tra i cristiani in Europa, per «cicatrizzare le ferite» del passato tra cattolici e ortodossi, ma anche quelle del «duro inverno» comunista.

Giovanni Paolo II, atterrando ieri mattina a Bucarest nella prima missione di un Pontefice romano in terra ortodossa, ha così sintetizzato nel saluto alle autorità romene e al patriarca Teoctist, le motivazioni di un viaggio molto a lungo desiderato. «Sono veramente felice che questo sogno si realizzi», ha detto, iniziando la sua 86.a visita internazionale.

Giovanni Paolo II ha ricordato, parlando in romeno, come «grazie a Dio, dopo il duro inverno della dominazione comunista, sia iniziata la primavera della speranza». Ha rievocato le feroci persecuzioni alle quali furono sottoposti i cattolici romeni sotto il comunismo, ed ha reso omaggio anche «ai martiri ortodossi».

● A pagina 10

ALL'INTERNO

Giudicato colpevole di ostruzione alla giustizia nelle indagini sulla strage del Cermis

Ashby rischia fino a 10 anni

WASHINGTON Richard Ashby, il pilota del Prowler protagonista della strage del Cermis, è stato riconosciuto colpevole di ostruzione della giustizia per aver fatto sparire e aver distrutto d'accordo con il navigatore Joseph Schweitzer un video girato durante il volo del 3 febbraio 1998. Ashby, 32 anni, rischia fino a 10 anni di reclusione e la radiazione dal corpo dei marines. Il capitano era stato assolto in marzo da un'altra corte marziale dall'accusa di omicidio involontario: quando il suo aereo tagliò i cavi della funivia morirono 20 persone. La giuria, composta da sette ufficiali, ha impiegato quattro ore per raggiungere un verdetto. L'accusa, guidata dal procuratore militare Daniel Daugherty, ha imputato al capitano di aver preso il video, d'accordo col navigatore Schweitzer (che si è dichiarato colpevole ed è stato radiato dai marines) con l'intento di distruggerlo per intralciare l'inchiesta. Lui e Schweitzer, hanno detto gli avvocati, temevano che il nastro finisse sulle tv italiane, che avrebbero poi contrapposto le loro facce sorridenti con la neve insaguinata.

● A pagina 6

BALCANI IN FIAMME

Il Presidente degli Stati Uniti propone di seguire per la crisi del Kosovo lo stesso «modello» che è stato usato in Bosnia

Clinton: un compromesso sulla forza di pace

Oggi Cernomyrdin sarà nuovamente in Jugoslavia - L'Uck boccia il piano predisposto dal G8

Gli sguardi del mondo sono puntati su Milosevic e sulle sue decisioni in merito al piano di pace redatto dal G8 e che le Nazioni Unite potrebbero fare proprio per sottoporlo alla Jugoslavia.

WASHINGTON Galvanizzata dal successo del vertice G8 di Bonn, la diplomazia raddoppia gli sforzi per arrivare alla «soluzione politica». Una girandola di incontri e missioni nelle principali capitali conferma che queste potrebbero essere giornate decisive: il mediatore russo Viktor Cernomyrdin lascia oggi nuovamente Mosca per Belgrado, dove discuterà con Milosevic del piano messo a punto dal G8, e si recherà poi in diverse capitali europee, probabilmente Londra, Parigi e Bonn. A Londra lo precederà il ministro degli Esteri Igor Ivanov, impegnato da domani in tre giorni di colloqui con i dirigenti britannici. La collaborazione tra Russia e Occidente sembra essere tornata ai livelli precedenti all'attacco Nato: Cernomyrdin ha definito «una buona base» i principi apportati dal G8, e il ministro degli esteri lamberto Dini sottolinea: «I principi sono quelli che l'Alleanza aveva convenuto. La novità sta nella loro condivisione ad opera della Russia».

Un cambiamento che sembra rendere più ottimista anche la Casa Bianca, finora assai fredda riguardo ai tentativi della diplomazia. Ieri Bill Clinton, dopo aver ribadito che «le condizioni per Milosevic non cambiano», ha rivelato il compromesso allo studio per la composizione della forza militare in Kosovo, indicando il «modello Bosnia» come riferimento: truppe provenienti dai paesi Nato ma anche dalla Russia e dall'Ucraina, dislocate in diversi settori della regione, con comandi indipendenti per superare il problema della guida della forza di pace.

Curiosamente, il più prudente nel parlare di pace è il segretario dell'Onu Kofi Annan, rimasto finora ai margini della crisi. Egli ha finalmente nominato gli attesi inviati speciali Onu per il Kosovo: l'ex-premier svedese Carl Bildt e il ministro degli esteri slovacco Eduard Kukan. Il compromesso diplomatico però è stato respinto senza esitazioni dall'Uck: «Non garantisce la soluzione stabile del problema e la fine della tragedia del Kosovo», ha annunciato il portavoce Bilal Sherifi a Tirana. L'Uck continua a chiedere l'indipendenza.

DALLA PRIMA PAGINA

Non ovunque, si badi bene, ma in Italia, il Paese forse più sensibile alla guerra in atto nei Balcani (non fosse altro perché è in prima linea per l'emergenza profughi) e il Paese più «lacerato» al suo interno (anche in ambito di governo) tra interventisti e pacifisti. Due i risultati ottenuti: l'enorme cassa di risonanza all'evento e, conseguenza diretta del primo, le diplomazie occidentali che ridanno credito politico a un uomo che in Patria è stato completamente scalzato e obnubilato dalla filosofia armata dell'Uck.

Il vero nemico di Milosevic non è tanto la Nato (il leader jugoslavo sa che Clinton e soci non vogliono invadere Belgrado) quanto l'Esercito di liberazione del Kosovo. Egli sapeva in anticipo che la mediazione occidentale avrebbe previsto solo l'autonomia per il Kosovo e il contestuale disarmo della guerriglia albanese, così come sapeva benissimo che in tutta questa situazione il suo unico interlocutore può essere solo ed esclusivamente il gandhiano Rugova. Occorre però che lo screditato leader riconquisti il suo carisma. E se ciò sembra impossibile in Kosovo allora è essenziale che l'operazione riesca nei confronti delle cancellerie occidentali. Detto e fatto. Il «profugo» Rugova viene accolto in Italia con gli onori che si devono a un capo di Stato in esilio.

Kofi Annan

È lui il «grimaldello» che l'Onu si appresta ad usare per cercare di scardinare l'oltranzismo balcanico. E Milosevic lo conosce molto bene, al punto da poter addirittura vantare qualche credito nei suoi confronti. Non fosse altro per l'incolumità che gli ha concesso nel momento topico del conflitto. Il tiranno è solo ma non si arrende. Le sue carte le sa manipolare. Ed è deciso a giocarsele tutte. Anche se, alla fine, dovrà andare a vedere.

La sensazione è che, nonostante l'abilità del grande manipolatore, Milosevic sia un perdente. Ha perso in Bosnia e non potrà certo vincere in Kosovo. Se l'Onu dovesse fare propria la mediazione dei G8 per Slobo sarebbe sicuramente una sconfitta visto che le condizioni sono peggiorative rispetto a Rambouillet. Per questo bisogna attendersi ancora qualche mossa dello «zar dei Balcani». La guerra deve «giustificarla» anche lui. Lui che comunque ha ottenuto la pulizia etnica del Kosovo.

Annichilire la Nato poi è oggettivamente impossibile, soprattutto se questa riesce a rimanere compatta di fronte all'obiettivo. La «Grande Serbia» rischia così di ridursi a una sorta di «Grande Belgrado». Bisognerà vedere se il camaleontico Slobo riuscirà a trasformarsi agli occhi dei suoi «sudditi» in un novello re Lazar, se saprà, ancora una volta, fare di una sconfitta l'inizio di una nuova tragica epopea serba. Il problema è che nel 1389, a Kosovo Polje, il medievale re si immolò sul campo contro l'invasione ottomana, mentre Milosevic non sembra avere la vocazione dell'eroe elevato all'ennesima potenza.

Per questo motivo lo «zar dei Balcani» ha deciso di giocarsi la «carta» Rugova nel momento in cui anche Mosca si è dovuta allineare, macerata dal dramma economico che solo l'Occidente è in grado di attenuare nei suoi effetti. Il re è nudo. Nudo e solo. Le mura del suo baluardo di potere però sono ancora salde e possono resistere a lungo all'assedio. Ma il re sa che la battaglia non può durare in eterno. E che egli non ami le «soluzioni finali» lo hanno dimostrato già le vicende della Bosnia finite, per ora, negli accordi di Dayton. Da cui Milosevic è uscito addirittura come garante della pace nella ex Jugoslavia. Ora la situazione è diversa. Non fosse altro per il genocidio di un popolo, quello kosovaro, cacciato dalla sua terra per il quale il domani non potrà mai più essere uguale a ieri, neanche se a Pristina vengono inviati tutti gli eserciti della Nato. Milosevic è riuscito a cancellare l'identità di una nazione. Ma questa non è certo una vittoria. Nè per lui, nè per l'Occidente. Anche per questo i Balcani vanno «ripensati». E un'ulteriore assenza dell'Europa in questa fase costituirebbe il suicidio politico del Vecchio continente.

Mauro Manzin

Scene di ordinaria disperazione: gli spiragli di pace aperti dal lavoro diplomatico del G8 fanno sperare che tali immagini possano scomparire dalla cronaca ex jugoslava.

Secondo l'agenzia di stampa Tanjug è stato avviato un processo destinato a concludersi con la pace

E da Belgrado giungono segnali positivi

BELGRADO Sono piccoli segnali quelli che giungono da Belgrado ma a volerli interpretare con un minimo di ottimismo si può dire che le speranze di pace si stanno facendo ogni giorno più concrete. L'agenzia di stampa Tanjug, infatti, ha pubblicato una nota di commento sulla riunione tenuta a Bonn dal G-8, esprimendo valutazioni tutto sommato positive. L'intesa raggiunta dalle potenze occidentali con la Russia è stata definita come «l'inizio di un procedimento molto lungo e complesso ma destinato a concludersi probabilmente con un successo».

L'editoriale saluta con soddisfazione anche il fatto che la questione venga riportata nell'ambito dell' Onu e sottolinea come gli Stati Uniti abbiano dovuto infine riconoscere il ruolo fondamentale di Mosca nella gestione di questa crisi.

Ancora più significativo appare il sondaggio pubblicato ieri dal quotidiano di Stato «Politika», secondo cui oltre il 77 per cento dei cittadini serbi sarebbe favorevole ad ammettere la presenza di truppe straniere nel Kosovo, anche se la maggioranza insiste su un punto: la missione dovrebbe essere comandata dalle Nazioni Unite e non vi dovrebbero prendere parte soldati di Paesi membri della Nato. In ogni caso, le percentuali indicano un cambiamento di tendenza nell' opinione pubblica jugoslava e, soprattutto, la volontà del governo di evidenziare questo aspetto.

Sono segnali non trascurabili, in attesa che il presidente Slobodan Milosevic decida di esprimersi personalmente. Per oggi è previsto l'arrivo a Belgrado del rappresentante speciale russo Cernomyrdin e, verosimilmente, al termine dei suoi colloqui con la dirigenza serba il quadro dovrebbe essere un pò più chiaro.

Nel frattempo, il regime sembra intenzionato a saldare i conti con l'opposizione democratica o, per meglio dire, quel poco che ne rimane. La televisione statale Rts ha dato spazio ad un inquietante intervento della portavoce dello Jul, il movimento neocomunista guidato da Mira Markovic, la moglie di Milosevic. Senza mezzi termini, le due voci più critiche nei confronti della leadership jugoslava, Zoran Djindjic e Vuk Obradovic, sono stati accusati di essere traditori della patria. Nei loro confronti sono state mosse accusa assolutamente infondate, come quella di avere auspicato la prosecuzione dei bombardamenti Nato o avere passato al nemico informazioni riservate. I diretti interessati hanno denunciato il fatto come un incitamento al linciaggio nei loro confronti. Le minaccia è stata presa molto sul serio da Djindjic, il quale si è già trasferito con la famiglia in Montenegro.

Capo del governo e ministro degli Esteri al Consiglio dei ministri

D'Alema e Dini: «Pace più vicina ma bisogna lavorare ancora»

DALLA PRIMA PAGINA

Appena si dice «indipendenza», i governi occidentali smentiscono, ripetendo che non di indipendenza parlava il piano di Rambouillet, ma di autonomia. È una menzogna. Parlava di autonomia per tre anni, e di un referendum istituzionale subito dopo. Ma una volta sopravvissuti allo sterminio, potendo votare, che cosa avrebbero votato i kosovari, se non il distacco dalla Serbia per l'eternità? Era questo il punto dello scontro con Milosevic. Il piano di pace approvato dal G8 (Stati Uniti, Canada, Francia, Inghilterra, Germania, Giappone, Italia, più, novità importante, la Russia) parla di «autonomia sostanziale» del Kosovo, che «tenga conto dell'accordo di Rambouillet» ma anche «rispetti i principi di sovranità e integrità territoriale della Jugoslavia». A far marciare insieme questi due principi, ci sarà da scannarsi. L'Uck ha subito gridato al tradimento, e ha avvertito che non deporrà le armi. Si rovescia così il riferimento degli Alleati: a Rambouillet erano con l'Uck e ignoravano Rugova, che non contava nulla; adesso sono con Rugova e si trovano contro l'Uck, che non vuol lasciar cadere dai denti l'osso della vittoria ormai assaggiata. La pace di Rambouillet andava imposta ai serbi. La pace di Bonn andrà imposta ai kosovari.

Il prezzo imposto alla Serbia, a Rambouillet, era il crollo del regime, la vittoria della Nato, l'entrata di truppe Nato in Kossovo o anche in Serbia, l'alleanza politico-militare tra Nato e Uck. Poichè la Serbia rifiutava, si è fatta la guerra per punirla; la punizione doveva consistere in un forte aumento del prezzo, che giustificasse il costo dei bombardamenti. Arriva questo piano di pace, e si scopre che il prezzo è enormemente abbassato: il regime resta, l'indipendenza torna in forse, le truppe di garanzia saranno dell'Onu, e l'alleanza è tra Nato e Rugova, recente gradito ospite in casa di Milosevic. Milosevic voleva non-perdere. Non ha perso. Dunque ha vinto. La Nato voleva stravincere. Non ha stravinto. Dunque ha perso. L'Uck voleva vittoria e indipendenza. Non ha la prima, e non avrà la seconda: ha perduto. Rugova voleva l'autonomia senza guerra. Ha l'autonomia attraverso la fine della guerra. È l'unico vincitore. La Russia voleva non combattere, ma entrare nelle trattative, e condizionarle. Non ha combattuto, ed è stata determinante.

Detto questo, che interessa ai potenti, resta un'ultima cosa, che interessa alla gente: è incredibile come in questi accordi preliminari nessuno metta mai un articolo che stabilisca l'ordine alla parte sospetta di crimini contro l'umanità di consegnare tutti i documenti necessari per individuare e punire i colpevoli. I documenti sono la composizione e la dislocazione dei reparti. Se si troverà una strage in un villaggio, con centinaia di cadaveri, la domanda sarà: quale reparto era lì? O si impone la consegna dei documenti adesso, o non arriveranno mai più. In quest'ultimo caso i crimini resteranno impuniti. Nel piano di pace non si parla di questo. È chiaro che si andrà verso l'impunità. Milosevic resterà al suo posto come Saddam, come Gheddafi, come Karadzic. I nuovi massacratori resteranno impuniti come Mladic, come Arkan. Le clausole politiche del piano sono una sconfitta dei capi e della Nato. Ma la mancanza di clausole giudiziarie sono una sconfitta nostra. Se l'accordo resta questo, è un brutto accordo.

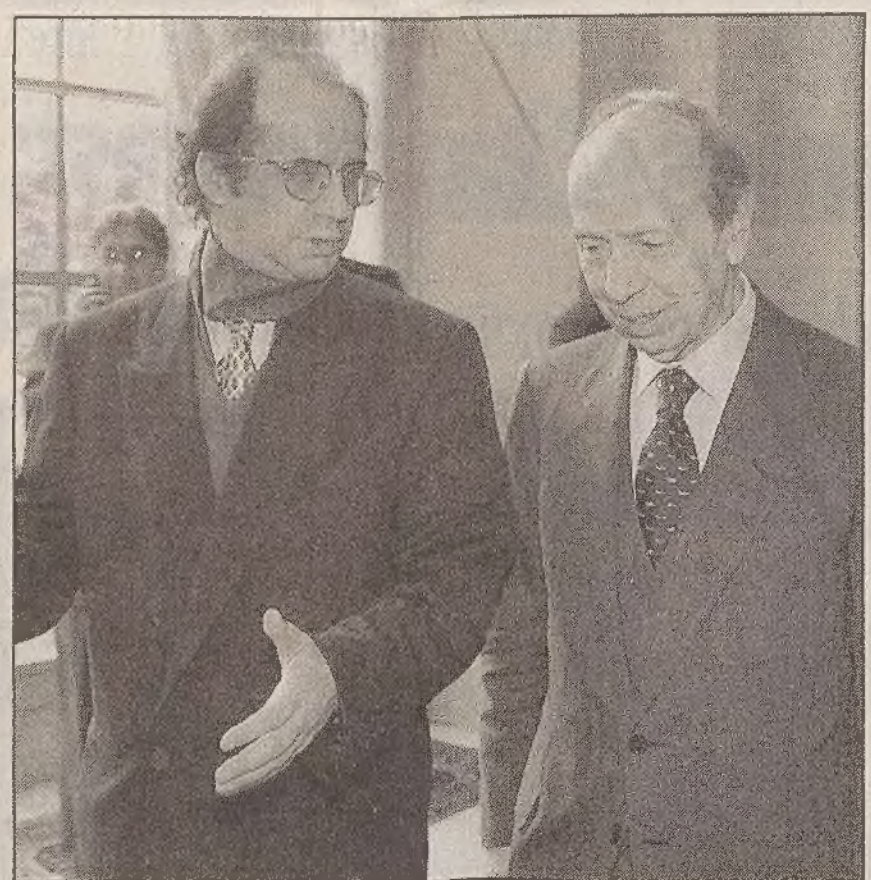
Ferdinando Camon

Intanto il leader kosovaro Rugova ha incontrato il segretario dei diesse, Veltroni, e ha visitato due bimbi albanesi ricoverati in ospedale

ROMA La pace è più vicina, ma i tempi non saranno brevi. La guerra del Kosovo ha tenuto banco al Consiglio dei ministri. Certamente, è stato sottolineato dal presidente Massimo D'Alema e dal ministro degli Esteri, Lamberto Dini, l'arrivo di Rugova in Italia ha dato nuovo impulso all' azione diplomatica.

Anche quella di ieri per il leader kosovaro è stata una giornata di incontri politici. Ma anche di contatti con due piccoli kosovari in attesa di essere operati al Bambin Gesù.

A palazzo Chigi, intanto, Dini spiegava la situazione politica dopo il G8: la comunità internazionale, e quindi l'Italia, guardano «già oltre l'orizzonte della guerra» e studiano le condizioni che possano «salvaguardare e restaurare» gli equilibri nei Balcani.

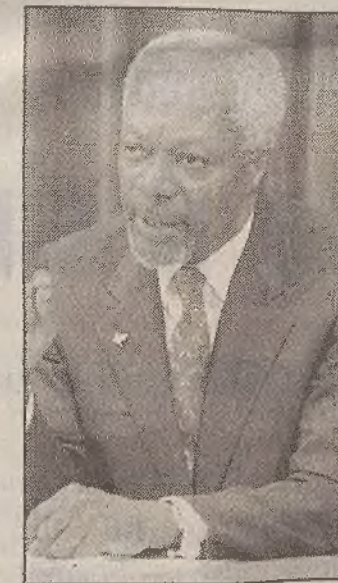
Le conseguenza del conflitto saranno «pesanti», ha sottolineato il ministro degli Esteri, ricordando che il Kosovo e la Serbia sono «carichi di rovine». Sarà perciò «enorme» il compito di ricostruzione economica, sociale e psicologica. E per questo occorre un «grande progetto di ricostruzione» non solo di centrali elettriche, raffinerie, industrie, ponti e infrastrutture, ma anche di regole, garanzie, libertà e istituzioni.

Inoltre, l'intervento dell' Onu, con una risoluzione da definirsi la prossima settimana, offrirà - insiste Dini - una chance per il governo di Belgrado per arrivare al cessate il fuoco.

L'Italia, ovviamente, è «in prima fila» per risolvere la crisi del Kosovo. E compie tutto il suo dovere «non soltanto nel ricorso alla forza per far valere i diritti fondamentali, oppure nella solidarietà internazionale per porre un argine alla miseria dei rifugiati». Ma anche «nella ricerca di una soluzione politica che arresti le repressioni, riconduca i profughi alle loro case, instauri forme nuove di autogoverno».

Ma non c'è molto tempo. Rugova incontrando il segretario dei Ds, Walter Veltroni, ha sottolineato la necesssità di trovare una soluzione in fretta per «evitare la diaspora del popolo kosovaro».

A Roma il leader pacifista ha scambiato due parole con i bimbi e i familiari del suo paese ricoverati nell'ospedale pediatrico. Barat, di 7 mesi, e Brahim, di 9 anni, sono arrivati al Bambin Gesù da una settimana e nei prossimi giorni saranno sottoposti entrambi a intervento chirurgico per correggere delle malformazioni cardiache congenite.

Rugova prima di lasciare l'ospedale e rivolgendosi al personale ospedaliero ha detto: «arrivederci e grazie di tutto quanto state facendo per il mio popolo».

Il ministro degli esteri albanese, Pascal Milo, giungerà questa sera a Roma dove ha chiesto di poter incontrare il leader del Kosovo Ibrahim Rugova.

I guerriglieri rifiutano di deporre le armi. Thaqi il «duro» non molla

Il Presidente jugoslavo e l'Uck restano due variabili difficili da «controllare»

Dopoguerra pieno di incognite

ROMA Si chiamano Uck e Slobodan Milosevic le incognite politiche, le mine vaganti nel terreno scivoloso del prossimo dopoguerra nel Kosovo. Questioni gravide di prevedibili, serie complicazioni politico-diplomatiche se si considera, da un lato, il rifiuto a consegnare le armi da parte dell'Uck e, dall' altro, la complessa personalità della «volpe dei Balcani», che ama spiazzare amici ed avversari con imprevedibili colpi di scena. L'attuale capo del governo provvisorio del Kosovo, il «duro» Hashim Thaqi, non ha fatto mistero del suo netto rifiuto all'ipotesi di smilitarizzazione dell'Esercito di liberazione del Kosovo manifestando «delusione» per la richiesta della Nato in questo senso. Thaqi proviene dal Comando ovest dell'Uck, basato nella regione della Drenica e considerato il più agguerrito tra i vari comandi, in tutto quattro o forse cinque, che si sono divisi il territorio del Kosovo in altrettante aree di combattimento. L'esiguo numero, prima del conflitto, degli uomini di Drenica era compensato dal miglior adddestramento ed armamento: mortai da 62 mm., Cannoncini d'artiglieria «Broving», razzi anti-carro «Ambrust» di fabbricazione tedesca. Problematico, per il comando ovest, sbarazzarsi di un tale arsenale nel prossimo, immediato dopoguerra quando esploderanno prevedibilmente le rivalità tra politici, militari e tra le stesse fazioni dell' Uck.

Accanto ai ciclopici problemi della ricostruzione del paese e della risistemazione di quasi un milione di profughi e sfollati (secondo le stime della Nato), il conto della guerra del Kosovo presenterà ancora l'eterna «incognita Milosevic». «Grande tattico e pessimo stratega», l'uomo di Belgrado è uscito indenne dai conflitti croato e bosniaco e dalla riconquista, da parte delle truppe di Zagabria nel '95, della Krajina di Knin e della Slavonia (occidentale prima e quindi orientale). La sua capacità di «cavalcare» i conflitti jugoslavi per restare nella stanza dei bottoni a Belgrado gli è stata riconosciuta anche dagli avversari. Ed è probabilmente con lui che la Nato dovrà «trattare», visto che, come ha detto lo stesso presidente Usa Bill Clinton, l'Alleanza non vuole una vittoria totale. E, già ora, i portavoce Nato si riferiscono di nuovo a lui come al «presidente» o al «signor» Milosevic. Non più come al «tiranno dalle mani insanguinate», come avveniva nei primi giorni del conflitto. «La Nato non è il Tribunale penale dell'Aia», ha detto il segretario di stato Usa Madeleine Albright mentre il capo della diplomazia ceca Jan Kavan ha sottolineato che «gli stati europei sanno che bisogna negoziare con chi è al potere». Sarà dunque ancora Milosevic, «tiranno» dimezzato, l'uomo con il quale la Nato dovrà fare i conti per disegnare il nuovo «ordine balcanico».

BALCANI IN FIAMME

Centrato l'ospedale e un mercato e l'Alleanza Atlantica ammette le sue responsabilità ma precisa che gli obiettivi erano l'aeroporto e una stazione radio

Bombe «impazzite» fanno una strage a Nis

La Nato colpisce il centro di Belgrado e «oscura» Serbia e Montenegro con le bombe alla grafite

BRUXELLES I lenti progressi della diplomazia non fermano la pioggia di fuoco sulla Jugoslavia. La Nato tiene fede alle promesse e incrementa gli attacchi sulla Serbia, con l'inevitabile corollario di «danni collaterali». Ieri è toccato a Nis, terza città jugoslava: secondo fonti serbe, nel bombardamento alleato sarebbero stati colpiti un mercato all'aperto e un ospedale: venti i morti, secondo la Tanjug e i medici dell' ospedale di Nis. Tra i feriti, molti giovani e una donna incinta che verserebbe in gravi condizioni. La Nato ha ammesso l'errore solo a tarda sera: «Gli obbiettivi erano l'aeroporto e una stazione radio», ha precisato però il portavoce militare generale Walter Jertz: «Se qualcosa è andato storto vi informeremo con trasparenza dopo aver fatto le indagini del caso. Allo stato attuale, a parte i resoconti di stampa, non abbiamo indicazioni su vittime civili. Noi non miriamo ad obiettivi civili, quando il maltempo ci impedisce di essere sicuri non sganciamo le bombe». E puntale è giunta l'ammissione.

Ma, vittime o no, l'Alleanza chiarisce che i progressi diplomatici non devono far pensare a un rallentamento dell'opera di distruzione delle capacità belliche serbe: «La Nato porterà avanti questa operazione giorno dopo giorno, notte dopo notte finchè il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic non avrà accettato le cinque condizioni fondamentali poste dalla comunità internazionale, e non solo dall'Alleanza», ha spiegato il portavoce Jamie Shea, esprimendo la «soddisfazione» della Nato perchè il documento del G8 firmato anche dalla Russia recepisce «pienamente» le 5 condizioni poste a Milosevic. La capacità della Nato sarà ulteriormente aumentata dall'invio, autorizzato ieri dal Pentagono, di altri 176 aerei. Shea ha annunciato che gli attacchi proseguiranno 24 ore su 24.

E ieri sera i bombardamenti sulla centrale di Orehovac con le oramai note bombe alla grafite ha provocato un black-out in tutta la Jugoslavia, da Belgrado a Podgorica, mentre risuonavano gli allarmi. Nella notte forti esplosioni hanno scosso il centro della capitale. E stata colpita l'ambasciata cinese e alcun persone, non si sa se vive o morte, sono stat eestratte dalle macerie. Finora, nonostante «il maltempo abbia ostacolato le operazioni», come avviene regolarmente dall'inizio della campagna militare, la Nato è più che soddisfatta dei risultati. In 44 giorni è stato distrutto il 20 per cento delle atrezzature belliche in Kosovo, sono state tagliate le arterie stradali e ferroviarie e tutti i ponti sul Danubio tranne due, distrutti quattro dei setti maggiori depositi di carburante, abbattuti il 60 per cento dei Mig serbi, la metà dei depositi di munizioni e ben 49 su 52 ponti radio. «La Nato accelera, l'esercito jugoslavo rallenta: Milosevic lo sa», ha concluso Shea invitando ancora Belgrado ad accettare le condizioni della Nato, e in particolare a consentire l'ingresso in Kosovo di una forza militare.

Su questo punto Shea non ha dubbi: non ci sarà «doppia chiave» Nato e Onu: «Dovrà essere basata su un forte nucleo Nato, con una efficiente linea di comando Nato». Una caratteristica che non esclude affatto la cooperazione con la Russia: nel clima di ritrovata cooperazione con l'Occidente, Mosca ha chiesto e ottenuto di ispezionare le forze Nato in Macedonia (14 mila uomini al comando dell'inglese Jackson). L'ispezione, già cominciata, durerà 48 ore: servirà per tranquillizzare i russi, ma anche per mostrare loro il tipo di organizzazione nella quale dovrebbero integrarsi per partecipare alla futura forza di pace.

30 milioni di dollari è il costo stimato per la ricostruzione

BRUXELLES Quando si parla di dopo guerra e della ricostruzione della regione dei Balcani, i costi sono enormi, anche se ogni previsione è soggetta a continui cambiamenti. Si parla di 30 milioni di dollari. Si tratta in ogni caso di una priorità per l'Unione Europea e se ne parlerà lunedì a Bruxelles nella riunione mensile dei Ministri dell' Economia e delle Finanze. Per l'Italia sono attesi i Ministri del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi e delle Finanze Vincenzo Visco.

E ai Ministri dell' economia e delle Finanze toccherà lunedì il compito di esaminarne il quadro economico, in particolare tenuto conto dei recenti accordi tra Mosca e l'Fmi.

Un'immagine del bombardamento su Nis che avrebbe provocato, secondo fonti jugoslave, venti morti tra la popolazione civile. La Nato si dice all'oscuro sostenendo che i suoi obiettivi erano un aeroporto e una stazione radio.

Missione Arcobaleno: più di 26,5 miliardi dei quasi 100 raccolti saranno presto impegnati

Primi progetti già finanziati

ROMA Più di ventisei miliardi e 500 milioni, dei quasi 100 raccolti, per un totale di 24 mila 460 profughi assistiti (di cui 5.900 con ospitalità completa) , sono stati già assegnati a progetti di solidarietà presentati alla «Missione Arcobaleno» che ha redatto un primo Rapporto sull'attività della gestione fondi svolta dal 15 aprile al Primo maggio. Una «griglia stabile di riferimento» costituita da cinque Gruppi che si occupano di tutte le attività della Missione è il «modello» operativo scelto da Marco Vitale, manager «prestato» alla «Missione arcobaleno», per la gestione operativa dei fondi raccolti tra i privati. Il «Rapporto» disegna i primissimi passi della Missione e indica come vengono valutati i progetti da finanziare. Valutazione che avviene attraverso il lavoro di cinque Gruppi: il primo gruppo analizza gli interventi di sostegno alle iniziative promosse dalle Ong e organizzazioni equiparabili; il secondo gli interventi ad integrazione dell'attività di assistenza nei campi della Protezione civile; il terzo l'acquisto di servizi da porre al servizio di tutte le Ong e altre organizzazioni operanti sul campo; il quarto si occupa di interventi di sostegno e collaborazione con altri organismi operanti sul campo nell'ambito del progetto Arcobaleno e, il quinto, progetti direttamente promossi dal commissario.

Il primo gruppo ha dato l'ok a progetti per 13 miliardi e 482 milioni; il secondo per 385 milioni, il terzo per 6 miliardi e 900 milioni e il quarto per 763 milioni (totale:21 miliardi e 530 milioni). Per quanto riguarda la valutazione progetti a cura del quinto gruppo i progetti allo studio - rileva il Rapporto - non consentono ancora quantificazioni affidabili. Ma su settori interessati (scuola e sanità) si prevede di collocare una cifra significativa nell'ordine di 5 miliardi.

LA LETTERA

«Caro Buddy ti scrivo... » Un epistolario tra cani

BELGRADO *«Caro Buddy, sono una vecchia belgradese, ho 7 anni, mi chiamo Donna Petrovic e sono un cocker spaniel; so che tu sei un bellissimo labrador che vive alla Casa bianca a Washington». Così comincia l'accorata ed immaginaria (ma forse non tanto) lettera che il fedele cane di un giornalista democratico di Belgrado intende inviare al suo più famoso amico a quattro zampe d'oltreoceano.*

«Anche io sono bella e sono convinta che, come me, avverti a casa tua che da 44 giorni sta succedendo qualcosa di strano. Ora ti spiego come si vede tutto questo qui, a casa mia», prosegue Donna. «All'inizio pensavo che si stesse preparando una grande festa: tanto cibo, tante cose da bere... Ma ora nessuno mangia... Fumano tutti come matti (cioè, come al solito)...

Nessuno cucina, mangiano tutti in fretta, sandwich, sandwich e ancora sandwich... Non ci capisco niente».

«Puoi immaginare - confida Donna al suo 'amico di pennà americano - la mia paura quando ho sentito per la prima volta le sirene, non sapevo dove fuggire. Grazie a Dio i miei padroni non scendono nei rifugi, perchè ci sono tanti belgradesi che lasciano i loro cani a spasso e altra gente che non permette l'ingresso dei cani nei rifugi. Puoi immaginare una signora da casa come me con tutti questi mascalzoni da strada!». Ma poi, prosegue Donna, «una bella sera (anzi una bruttissima sera), è caduta la prima bomba».

«Tutta la casa tremava e sono molto grata al mio padrone che, dopo aver abbracciato la figlia, ha preso anche me nelle sue mani. "Lui non ha paura", mi son detta, dunque non devo averne neanche io».

«Per 24 ore con le candele, ma non c'era nessuna torta e non era il compleanno di nessuno. Ma questa strana situazione presenta anche alcuni piccoli vantaggi: per esempio manca l'acqua e dunque il pericolo di farmi un bagno è sospeso, almeno per il momento».

Ma Donna non è più la stessa e continua a non capire: «Le passeggiate sono sempre più corte e devo fare in fretta ciò che devo fare».

«Caro Buddy, la mia vita è cambiata tanto, non voglio dirti che soffro ma parla un po'con il tuo padrone e cerca di spiegargli i problemi anche dal nostro punto di vista».

«Da bravo cane, fedele al tuo padrone Bill, tu mi chiederai perchè io non abbia scritto questa lettera al presidente jugoslavo ma vedi, caro Buddy, ci avevo pensato, ma c'è un piccolo problema. Milosevic non ha cani».

Appello di fantasia di un cane belgradese al più fortunato «collega», ospitato alla Casa Bianca

Dal Palazzo di vetro pronto a dare l'ordine di trasferimento per i campi profughi ritenuti pericolosi perché troppo a ridosso del confine

Le Nazioni Unite contrarie alla tendopoli di Kukes

Resta chiusa la frontiera macedone anche se Skopje dice di aver revocato il blocco

Una donna kosovara in lacrime mentre riceve il conforto di un soldato del contingente militare italiano.

TIRANA Le Nazioni Unite si starebbero orientando verso una misura radicale. I campi di accoglienza posti sotto il loro controllo a Kukes, nella zona settentrionale dell' Albania, potrebbero essere presto smantellati ed i profughi trasferiti in altre zone del Paese. L'annuncio è stato dato ieri da uno degli inviati del Palazzo di Vetro Denis McNamara, incaricato appunto di gestire l'operazione. «Dobbiamo spostare queste persone immediatamente - ha dichiarato - E' troppo pericoloso lasciare decine di migliaia di sfollati fermi ad un passo dalla frontiera».

In effetti, la regione di Kukes è da diversi giorni teatro di scontri fra militanti dell'Uck e truppe serbe, che a più riprese hanno puntato i cannoni oltre il confine. D'altro canto, anche la Nato ha spedito i propri aerei a colpire caserme ed altri obiettivi militari situati pochi chilometri all'interno del Kosovo. Per evitare rischi, dunque, le tendopoli verrammo rimontate in un luogo che non è stato ancora precisato. All'Onu sono convinti che il tutto possa essere fatto piuttosto rapidamente, a patto che vengano reperiti i fondi necessari. L'iniziativa, tuttavia, deve avere suscitato qualche reazione nel governo italiano, visto che il rappresentante in Albania del segretario generale dell'Onu, Staffan De Mistura, si è sentito in dovere di aggiustare il tiro. Ha spiegato che lo spostamento dei campi non sarà immediato, che veranno seguite le procedure concordate con Roma ed in serata ha incontrato a Tirana il sottosegretario alla Protezione Civile, Franco Barberi.

In ogni caso, anche in futuro l'area di Kukes resterà un punto di transito per i profughi che passeranno attraverso il valico di Morini. E proprio per favorire il trasporto dei rifugiati, la Nato ha sottoscritto un accordo con il governo albanese, che prevede la sistemazione di circa cinquecento chilometri di strade.

Il finanziamento è di ben ottanta milioni di dollari ed il primo tratto interessato da questi interventi sarà quello che collega Kukes con la città portuale di Durazzo.

Ieri, intanto, il flusso dei profughi è stato praticamente nullo. Pochi quelli giunti in Albania e addirittura nessuno in Macedonia. Non è chiaro se persista il blocco della frontiera a Blace. Le autorità di Skopje hanno risposto agli appelli dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite affermando di avere riaperto il passaggio ma sta di fatto che nessuno degli oltre quattromila kosovari segnalati in prossimità del confine l'ha varcato. Sembra che i militari serbi non li abbiano lasciati passare, dicendo loro che i macedoni non erano disposti a dare loro ospitalità. Almeno un migliaio di persone, allora, si sarebbe incamminata per i sentieri montani, minati, nel tentativo di evitare i controlli.

LA STORIA

Binak, il vecchio che aspetta seduto al valico di Morini

MORINI C'è un vecchio, alla frontiera albanese di Morini, che aspetta da 37 giorni. Si chiama Binak Sacir, 77 anni, gli occhi chiari. Nel suo villaggio in Kosovo, Binak Sacir era un patriarca. Ora è soltanto un vecchio. Un povero vecchio solo e infreddolito che tutte le mattine alle 5 arriva alla frontiera, si siede davanti al casotto di legno della polizia di dogana e fissa lo sguardo lontano. Quando i serbi sono arrivati al suo villaggio, racconta, hanno diviso gli uomini dalle donne e dai bambini. Da allora, il vecchio Binak non ha più rivisto l'amata nuora e nemmeno i suoi 5 nipoti. Nemmeno il più grande, Henim, che ha già 21 anni ma quella sera, per la paura, si era travestito da donna. Non ha più molte speranze, Binak. «Il mio cuore mi dice che sono morti», spiega. «Ma io aspetto ancora», aggiunge. Perchè non si sa mai. «Forse Dio mi regala un miracolo». Con il suo plis, il cappello di lana cotta calcato sulla testa, Binak è diventato una specie di simbolo alla frontiera di Morini. Un monumento vivente al dolore, l'immagine stessa del profugo spogliato di tutto. In 37 giorni, racconta, ha visto passare decine di migliaia di persone. A tutti ha chiesto notizie della sua amata nuora e dei suoi 5 nipoti. «Pare che per due volte siano riusciti ad arrivare vicini alla frontiera», riferisce lui. «Ma li hanno ricacciati indietro perchè non avevano i documenti». Forse è una bugia pietosa, quello che gli altri profughi hanno raccontato al vecchio Binak. Lui lo sa bene, ma non demorde.

A Comiso fervono i lavori in attesa dei primi arrivi di kosovari previsti per oggi

Nasce la città dei disperati

Da base missilistica a «porto» umanitario per i disperati dell'Est

COMISO Immaginate un paese costruito nel 1981, dotato di ogni confort di standard occidentale, abitato da cinquemila persone. Immaginate che questo paese, di punto in bianco, dieci anni dopo sia stato quasi del tutto disabitato, ma non abbandonato. E' un paese «recintato» e la sorveglianza armata, interna ed esterna, è rimasta. Immaginate infine che nel giro di cinque giorni questo stesso paese debba tornare a «vivere». E' la nuova storia della base militare di Comiso, dove per il pomeriggio di domani, con un volo speciale che farà scalo a Sigonella, è attesa l'avanguardia (300 persone) di un gruppo di 5 mila kosovari, in prevalenza donne, anziani, bambini. Così gli specialisti della Protezione civile, della Missione Arcobaleno, della Caritas, e squadre di operai di imprese locali sono al lavoro con quella frenesia e quella molteplicità di interventi che ricordano il «clima» dell'allestimento di un grande set cinematografico. Luigi Armogida, funzionario del ministero degli Interni, che coordina gli interventi insieme con Giovanni Torcoletti, consegnatario della base, si dice certo che «la tabella di marcia sarà rispettata, che almeno un' ora prima dell'arrivo degli ospiti tutto ciò che è strettamente necessario sarà al suo posto». Ieri si è pensato alle cucine, centinaia di continers hanno scaricato letti e materassi, biancheria da casa, materiali igienici, lampadine. E' giunto anche un primo quantitativo di generi alimentari, sono state controllate e messe in funzione le celle frigorifere.

Frattanto squadre di muratori, idraulici, carpentieri revisionava una dopo l'altra le 132 villette del settore Nato della base e le annesse 148 camerate. Ciascuna villetta può ospitare «in situazione di privacy» cinque persone, ma è chiaro che per chi viene dal disastro degli attendamenti kosovari dividere con una seconda persona una stanza spaziosa in un casa dotata spesso di doppi servizi non sarà difficile. Domenica il ponte aereo con i campi profughi continuerà, si attende dunque un secondo contingente, questa volta di 800 unità. Lunedì vi sarà una pausa di 24 ore negli arrivi che riprenderanno alle 13 di martedì. Lo stop è stato deciso per affrontare e risolvere i problemi di revisione e restauro degli alloggi del settore Usa della base. Essi sono stati realizzati in prefabbricati di alta qualità, ma hanno bisogno di una manutenzione più incisiva rispetto agli interventi richiesti da vere e proprie case. La protezione civile conta anche di rimettere in uso le due piscine e gli altri impianti sportivi, i luoghi di culto aperti a varie fedi. Nella base c'è anche un centro sociale, il cinema, un piccolo ospedale, un boowling.

Il Quirinale non rientra negli immediati obiettivi del premier: «Ho un altro lavoro, escludo di lasciarlo»

D'Alema non corre verso il Colle

Veltroni vedrà l'opposizione - Marini sonda il Carroccio - Cossiga attacca Prodi

DIETRO LE QUINTE

Il Vaticano per Scalfaro-bis Tra i laici va bene Amato

ROMA *L'ordine è partito dall'alto: le autorità ecclesiastiche si astengano da qualsivoglia giudizio sulla corsa alla successione di Scalfaro. Anche il quotidiano dei vescovi, «L'Avvenire», deve limitarsi alla cronaca degli avvenimenti abbandonando ogni tentazione al commento. Sono lontani dunque i tempi di quando a piazza del Gesù arrivano consigli e sponsorizzazioni: da molti anni il Vaticano, complice un Papa dagli orizzonti ben oltre i confini italiani, ha scelto un «profilo basso». E la cosa in queste settimane appare tanto più singolare se si guarda all'atteggiamento assunto dalla Conferenza Episcopale o anche da singoli presuli in questi ultimi due anni e mezzo, da quando cioè al governo del paese è arrivata la sinistra. Non sono infatti mancate critiche, nemmeno troppo larvate, a certe scelte compiute da palazzo Chigi prima da Prodi e poi da D'Alema; in qualche caso si è addirittura sfiorato lo scontro vero e proprio come quando la Cei criticò aspramente le posizioni assunte dal Partito Popolare in tema di famiglie di fatto. Un certo sereno nei rapporti tra la Curia e palazzo Chigi lo si è cominciato a notare dopo l'incontro tra il Papa e Massimo D'Alema e soprattutto dopo le garanzie fornite dal Governo sulla parità scolastica. Questo però non significa che in Vaticano non abbiamo un'opinione su chi dovrà essere il futuro capo dello Stato. La gerarchia certamente non avrebbe sgradito e dunque non sgradirebbe una riconferma di Scalfaro: nonostante qualche larvata polemica nei giorni del caso del cardinale Giordano, l'attuale inquilino del Colle gode ancora di larghi consensi oltre il Tevere. Ma se Scalfaro non dovesse essere che sia almeno un cattolico, un Popolare. E qui le opinioni divergono: alcuni esponenti della gerarchia non amano Marini, per esempio; al segretario del Ppi preferirebbero certamente Rosa Russo Jervolino, nel cui passato c'è l'impegno profuso nella battaglia contro il divorzio e che bene si sta comportando nella vicenda dei profughi, o in alternativa il presidente del Senato Nicola Mancino che si dice vanti un'amicizia personale e di lunga data con il cardinale Ruini. Non ci sono laici in questa lista tranne uno, un nome a sorpresa: quello di Giuliano Amato. Riformatore convinto, attento a tutte le sollecitazioni che vengono dal mondo cattolico e soprattutto da quello del volontariato, l'ex Presidente del Consiglio ha acquisito molti meriti agli occhi del Vaticano da quando ha chiesto a gran voce una riforma della legge sull'aborto in senso più restrittivo.*

Riccardo Bormioli

ROMA D'Alema esclude una sua candidatura per il Quirinale ed approva il lavoro e l'impegno del segretario del suo partito, Veltroni, per cercare una intesa «la più ampia possibile» sul nome del successore di Scalfaro. Nomi non ne fa, ma rispondendo a chi gli chiedeva un giudizio su Carlo Azeglio Ciampi e Rosa Russo Jervolino, entrambi ritenuti da Veltroni dei buoni candidati, il presidente del consiglio ha risposto: con Veltroni «sono d'accordo in generale».

Massimo D'Alema si tira così fuori dalla corsa al Quirinale, smentendo l'ipotesi di una staffetta a palazzo Chigi nel caso di una sua elezione a capo dello Stato. «Ho un altro lavoro, - ha affermato - difficile ma appassionante. Escludo di lasciarlo io, se poi qualcuno mi vuole cacciare via è sempre legittimo, ma io sono impegnato a governare il paese».

Il segretario dei Ds Walter Veltroni va avanti intanto nella ricerca di un accordo nella maggioranza ed anche con il Polo. Per lunedì o martedì (quando incontrerà Berlusconi e Fini) dovrebbe essere ufficializzata la scelta del candidato. Ieri Veltroni ha avuto un colloquio con il leader di Rinnovamento Italiano Lamberto Dini, mentre il segretario del Ppi Franco Marini ha ricevuto a piazza del Gesù il leghista Roberto Maroni.

L'inviato di Bossi, che giovedì nel colloquio con Veltroni aveva bocciato la candidatura di Ciampi, ieri incontrando Marini ha posto un deciso veto su Giuliano Amato. Il candidato che piace alla Lega, ha spiegato, deve avere una visione delle riforme «coerente con il risultato del referendum». Non può quindi essere Amato che ha presentato una proposta di legge elettorale «peggiore del referendum». Bossi ha posto a D'Alema una sua condizione: prima di eleggere il nuovo Capo dello Stato il governo deve chiudere la base Usa di Aviano da cui partono i bombardieri verso l'ex Jugoslavia.

I Democratici hanno intanto precisato di non aver affatto voluto bocciare la candidatura del ministro Jervolino. Il loro no riguarda solo Giuliano Amato e Franco Marini.

La presa di posizione di Romano Prodi sulla corsa al Quirinale è contestata da Francesco Cossiga che accusa il neo presidente della commissione europea di aver compiuto una «ingerenza» nella vita istituzionale di uno Stato membro della Ue. Facendo questo, accusa Cossiga, Prodi non ha tenuto conto della «netta separazione di competenze» tra Commissione e Stati membri, e si è intromesso nel processo di elezione del nuovo capo dello Stato proponendo ed appoggiando candidati e ponendo veti. D'Alema, sostiene Cossiga, deve intervenire per fermare Prodi.

Elvio Sarrocco

Stasera vertice ad Arcore tra i capi del centrodestra In attesa di un nome

L'identikit ideale secondo Fini: bipolarista, favorevole all'elezione diretta, pronto ad andarsene

Il Polo chiede un presidente «a termine»

ROMA Tutti ad Arcore stasera i leader del Polo, convocati da Silvio Berlusconi per decidere che fare sul Quirinale. Il Cavaliere, Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini tengono le bocche cucite, non fanno nomi e dichiarano di aspettare serenamente e nella massima armonia la proposta della maggioranza per la presidenza della Repubblica. Il vertice di questa sera, però, è anche la prima volta che il leader di An e Berlusconi si rivedono, dopo un periodo di dissapori su diversi temi, dal referendum all'alleanza An-Segni. Berlusconi, comunque, assicura che non c'è nessuna polemica a distanza con l'alleato, col quale è in contatto continuo. «C'è unità nel Polo, anche sul Quirinale», assicura. Fini disegna con chiarezza l'identikit del suo candidato ideale al Colle: favorevole all'elezione popolare del capo dello Stato, e, per questo, pronto a dimettersi nel momento in cui la riforma sarà approvata. E Berlusconi si dichiara «assolutamente d'accordo»: il nuovo presidente dovrà essere «bipolarista e a termine». «Il bipolarismo lo abbiamo sempre sostenuto anche noi, vogliamo una legge elettorale che lo consolidi, quindi sono d'accordo, e per la riforma presidenzialista è d'accordo l'85% degli italiani». Il metodo che D'Alema e la maggioranza hanno promesso di usare, un nome «super partes» da sottoporre al Polo, è quello buono - dice Berlusconi - che aveva lui stesso proposto. «Se noi facessimo un nome - spiega - questo candidato non avrebbe nessuna possibilità di essere eletto».

Fini prende atto con freddezza della richiesta dell'alleato di non eleggere una personalità di parte e spiega che il vertice sarà la sede per fare il punto e dare una risposta del centro destra alle eventuali e per ora non ufficiali proposte del centro sinistra.

Ottimista anche Casini: crede nella possibilità di arrivare a una scelta comune della maggioranza e dell'opposizione se possibile fin dalla prima votazione.

HANNO DETTO

Di Pietro: simpatia per Emma però voterei Ciampi o Fazio

LONDRA «Se potessi votare con il cuore, sceglierei Emma Bonino. Con la testa Ciampi o Fazio»: Antonio di Pietro ha auspicato a Londra, dove ha incontrato la comunità finanziaria italiana, l'elezione al Quirinale di un candidato «super partes», puntando sul ministro del Tesoro e sul governatore della Banca d'Italia. «Con il cuore non si può operare in politica - ha precisato l'ex magistrato di Mani Pulite - ma con la testa sì. Conosco sia Ciampi, sia Fazio: non si può dire che facciano parte di un partito. E' proprio il tipo di persona che ci vuole». «Per quanto mi riguarda - ha sottolineato Di Pietro con un intervento organizzato nella capitale inglese dal Business Club Italia - nei prossimi anni diventa fondamentale il problema delle riforme, se non vogliamo appiattirci nell'inaffidabilità e nell'ingovernabilità».

Ma l'eurocommissario Bonino non demorde: «Finora sono l'unica concorrente ufficiale»

PODGORICA A meno di una settimana dall'inizio delle votazioni per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica «la mia è l'unica candidatura chiara e, per così dire, ufficiale». Lo ha detto a Podgorica, in Montenegro, il commissario europeo per gli aiuti umanitari, Emma Bonino. A margine di una conferenza stampa per illustrare la sua visita in Montenegro, Bonino ha affermato che è ancora presto per sapere che piega prenderanno le votazioni: «I partiti cominceranno a scoprire le proprie carte lunedì prossimo - ha spiegato - e fino ad ora l'unica candidatura chiara, ufficiale, alla luce del sole è la mia». «Dubito, comunque - ha aggiunto - che il nuovo presidente venga eletto nelle prime votazioni, quando è richiesta la maggioranza assoluta, anche se ritengo che non passerà molto tempo prima di avere il nuovo capo dello Stato».

E il capogruppo leghista Comino avverte i suoi: votazioni lunghe, portate molta biancheria

ROMA «State attenti che ci potrà essere una serie abbastanza lunga di sedute con votazioni e quindi procuratevi una sufficiente dose di biancheria di ricambio». E' questo il consiglio-previsione che il capogruppo della Lega nord alla Camera, Domenico Comino, ha dato ai suoi deputati in vista delle votazioni della prossima settimana per l'elezione del presidente della Repubblica. Comino, che boccia sostanzialmente l'ipotesi di Giuliano Amato, è stato intervistato dal Gr3. Il capogruppo del «Carroccio» immagina questo scenario: «Le prime tre votazioni, quelle di giovedì e venerdì prossimi, andranno a vuoto, perchè non si raggiungerà il quorum previsto dalla Costituzione. Ma dubito che si raggiunga anche nella prima votazione utile con il quorum ridotto cioè 50 per cento + 1 gli aventi diritto; quella di sabato. Per cui ho preallertato i miei deputati».

A Milano un lieve malore ha colpito il leader di Forza Italia durante il consiglio nazionale

Berlusconi, ottimista con stress

Europee: secondo i suoi sondaggi «azzurri» primo partito

Il Cavaliere: prodiani falliti Secca replica: fallito sarà lui

MILANO Di Pietro, Rutelli, Cacciari: gente che nella sua vita privata «non ha mai fatto nulla» e che «non essendo stata capace di tetelare i propri interessi ora si sente legittimata a occuparsi degli interessi altrui». E' feroce Silvio Berlusconi nei confronti di alcuni dei nomi più noti dei Democratici di Prodi. Una accusa che parte dai due sindaci, che «essendo in via di rottamazione avevano bisogno di una poltrona». «Di Pietro, Rutelli, Cacciari... Cosa li tiene insieme? Il fatto che 'hanno famiglia'! Una famiglia da mantenere! E' tutta gente che nel privato non è stata capace di far nulla».

Pronte le repliche degli interessati. «Verso Berlusconi ho la più profonda disistima», ha detto Antonio Di Pietro. «Berlusconi? Una delle più deludenti carriere politiche del dopoguerra», dice Francesco Rutelli. «Berlusconi ha avuto il governo ed è riuscito a ridurlo in frantumi». «Per altro - aggiunge il sindaco di Roma - mi sembra che nessuno lo rimpianga come premier, anche se è stato un grande uomo di televisione. Quanto alla sua attività privata, ho troppo rispetto per la magistratura per entrare nel merito». «Le parole di Silvio Berlusconi sono un esempio da manuale di nervosismo e di debolezza», commenta Leoluca Orlando, sindaco di Palermo e candidato alle europee con i Democratici.

ROMA Lo stress, il caldo, la fatica degli ultimi giorni, sono le causa del lieve malore che ha colpito ieri Silvio Berlusconi, subito dopo un appassionato discorso di due ore al Consiglio nazionale di Forza Italia al teatro Manzoni di Milano. Un «calo di pressione», hanno spiegato i medici, colpa del troppo lavoro e dell'insufficiente riposo. Il leader del Polo, tra gli applausi, mentre stringeva le mani ai delegati, si è accasciato ed è stato fatto subito sedere su una delle poltroncine della platea. Nel giro di pochi minuti si è però subito rialzato, un po' pallido, con la cravatta slacciata, ma alzando le mani per tranquillizzare i suoi sostenitori e i candidati alle Europee del partito.

«Sono cose che possono capitare quando si dorme due o tre ore per notte e poi non c'è nessuno che mi ha portato un bicchier d'acqua - ha minimizzato Berlusconi, rincuorato da altri applausi della platea al grido di «Silvio, Silvio».

I medici presenti, i parlamentari di Forza Italia Antonio Brescia e Antonio Tomassini, primari del Policlinico di Roma e di Varese che sono andati per primi a soccorrerlo hanno detto che «si è trattato di un normalissimo malessere», cose che succedono «quando non si riesce a dare una pausa al consumo delle proprie energie».

In regola anche la pressione, e dopo un pranzo leggero, riso, frutta, tè, tutto è andato ancora meglio. Il Cavaliere ha rivelato di essersi messo a dieta, perchè «o dimagrivo o dovevo rifarmi il guardaroba. E questo, aggiunto al dormire poco e al lavorare molto...». Nel pomeriggio il Cavaliere ha poi voluto fare un giro al centro, fino a piazza della Scala e in Galleria, tra strette di mano e firme di autografi.

Nella presentazione dei candidati un grazie a Dell'Utri: «Senza di lui Fi non esisterebbe». Quattro passi fino a piazza della Scala

Al Consiglio nazionale di Forza Italia, in effetti, il leader del Polo non si è risparmiato, a partire dal canto corale dell'inno di Fi «Azzurra libertà» da lui composto, per finire con la solenne presentazione dei candidati azzurri per il 13 giugno, i «guerrieri della libertà», li ha definiti. Una parola in particolare per Marcello Dell'Utri: «Questo signore - ha detto il Cavaliere - è un gran colpevole perchè ha una grande colpa e una grande responsabilità: senza di lui Forza Italia non esisterebbe».

Berlusconi è molto ottimista sul voto. Sostiene che, per l'ultimo sondaggio di Datamedia, Forza Italia è «di gran lunga» il primo partito, al 27,2%. Il Polo, nel suo complesso, sale al 46%, mentre la Sinistra scende al 37,5%. In calo sarebbero Rifondazione e Lega.

Al teatro Manzoni è stato presentato un documento che elenca i «principali scandali» dei quali è responsabile la sinistra, nei suoi tre anni di governo. Dal capo dello Stato «che non è super partes», ai ribaltoni, al potere della magistratura che usa il potere per demolire avversari politici, alla Irap. In chiusura, Berlusconi ha annunciato che dopo il voto per le Europee il Ppe chiamerà Forza Italia a far parte del partito. Il leader azzurro ha ricordato che al momento Forza Italia fa solo parte del gruppo del Ppe, ma ha assicurato ai suoi che subito dopo l'esito delle Europee è previsto questo ingresso.

Protesta l'Unione delle imprese di comunicazione: l'attrice è candidata dei Democratici

«Lollo» in Tv, scoppia il caso

Istigazione a delinquere contro esponenti di An: a Brescia confermata la condanna al «Senatùr»

BRESCIA E' stata confermata dai giudici della Corte d'Appello di Brescia la condanna ad un anno inflitta nel gennaio dell'anno scorso dal Tribunale di Bergamo al leader leghista Umberto Bossi. Bossi era accusato di istigazione a delinquere ai danni del presidente di An Gianfranco Fini e di altri esponenti di An. I fatti si riferiscono al 4 agosto del '95 quando Bossi, nel corso di due comizi a Brembate e ad Albano S. Alessandro, nel bergamasco, aveva invitato i leghisti a cercare «casa per casa i fascisti» ed aveva specificato che per fascisti intendeva anche gli esponenti di Alleanza Nazionale che aveva definito, tra le altre cose, «il fetore peggiore del Parlamento». La conferma della sentenza dei giudici bergamaschi è stata chiesta dallo stesso sostituto procuratore generale di Brescia Mario Remus.

ROMA E' polemica per lo speciale del programma di Paolo Limiti «Ci vediamo in tv» su Raidue, dedicato giovedì a Gina Lollobrigida, che è candidata alle elezioni europee per la lista dell'Asinello. La trasmissione era la replica di una puntata di due anni fa, ma per l'Unione nazionale delle imprese di comunicazione, di cui fanno parte 230 imprese italiane, si è trattato di «una forma di propaganda elettorale, un episodio grave e un segnale di malcostume - ha detto Lorenzo Strona, presidente di Unicom - che non è nuovo all'interno della Rai dove si parla tanto di par condicio e poi si fanno queste cose».

Il conduttore del programma, Paolo Limiti si difende: «è la replica di una trasmissione estiva di due anni fa e in cui si parlava soltanto di cinema. Niente dunque che riguardi la politica, chi ha programmato lo speciale non se ne sarà accorto. Non credo si possa parlare di spot elettorale, a meno di non volersi arrampicare sugli specchi». Il presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, Francesco Storace, spe-ra si sia trattato di una replica, «perchè la Rai non può fare marchette per nessuno, altrimenti l'episodio sarebbe riconducibile sotto la categoria delle somarate». Per un decano del giornalismo pubblicitario, Lillo Perri, «l'episodio è una dimostrazione palese che la par condicio è fallita, perchè è un principio difficilmente applicabile in comunicazione». Ma Comunicazione democratica, che riunisce i 'creativi' di sinistra, difende la Rai: «Piuttosto - dice il pubblicitario Klaus Davi - trovo discutibile che Forza Italia inondi di spot le reti di Berlusconi».

«Propaganda elettorale» Risposta: «Replicata una vecchia trasmissione»

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 7 maggio 1999 è stata di 54.050 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

È il verdetto della Corte marziale nei confronti dell'ufficiale americano che pilotava il Prowler

Cermis, Ashby ostacolò la giustizia

Aveva sottratto il video girato durante il volo per intralciare le indagini

Adesso rischia fino a dieci anni di reclusione oltre all'espulsione dal corpo dei marines. Un atto criminale frutto di un preciso disegno

CAMP LEJEUNE Colpevole di ostruzione alla giustizia nel processo per la carneficina del Cermis.

La giuria della Corte marziale ha emesso questo verdetto nei confronti dell' americano Richard Ashby, pilota del Prowler che il 3 febbraio del 1998 tagliò un cavo della funivia di Cavalese provocando la morte di venti persone, tra cui tre italiani. L'ufficiale è dunque colpevole di aver sottratto il video girato durante il volo, con il preciso scopo di intralciare le indagini. I sette ufficiali dei marines membri della giuria, riuniti in una palazzina della base di Camp Lejeune nello stesso luogo dove si sono svolti tutti i processi per la strage, hanno impiegato quattro ore per arrivare alla conclusione: Ashby aveva tutto da guadagnare facendo sparire il nastro con le informazioni su cosa accadde durante quel volo.

Così, stando alla requisitoria del maggiore Daniele Daugherty, il top gun avrebbe consegnato la cassetta al navigatore Joseph Schweitzer, «sapendo che il nastro sarebbe stato bruciato». Un gesto ammesso dallo stesso Schweitzer che è stato perciò radiato dai marines, senza alcuna pena detentiva. Ashby, assolto in marzo dalla corte marziale per il reato di strage, rischia ora fino a dieci anni di reclusione, oltre all'espulsione dal corpo dei marines. La difesa - per bocca dell'avvocato Frank Spinner - aveva affermato che, nel sottrarre il video in accordo con Schweitzer, il pilota aveva mostrato «scarsa capacità di giudizio», ma che non aveva voluto dar atto a nessun intento criminale.

La cabina della funivia del Cermis poco dopo il tragico volo: nella foto accanto il pilota Ashby che ha tentato di nasconde-re la verità sull'inciden-te.

Il verdetto ha però ribaltato questa ipotesi: volontariamente e con un disegno ben preciso in testa, Ashby avrebbe deciso di eliminare quel video scomodo. E' colpevole, dunque, di ostruzione alla giustizia e cospirazione. «Chi, in questa situazione, aveva da guadagnare di più assicurandosi che nessuno avrebbe mai visto cosa accadde durante il volo?» aveva chiesto l'accusa. Durante la lettura del verdetto, il top gun non ha mostrato particolari emozioni.

Marco Giusti

SENTENZA

Il Tribunale dei minori di Torino aveva detto no

Ha vinto «nonna Marisa»: anche se ha il «boy-friend» può crescere il suo nipotino

ROMA «Nel costume attuale la posizione dei nonni è sempre più rilevante nell' ambito della famiglia» e non si può togliere a una nonna giovane e attiva la possibilità di crescere il piccolo nipotino - figlio di genitori dalle storie difficili - perchè la si accusa di sentirsi «più mamma che nonna», di convivere con un compagno e perchè non ha saputo «salvare» la figlia dalla droga.

Così la Cassazione (sentenza massimata 4568, I sez. Civile) si è schierata con nonna Marisa, una signora di Torino, con un banco ai mercati generali e un boy-friend più giovane col quale convive da otto anni. A lei il Tribunale dei minori torinese non voleva affidare il nipote, di quasi quattro anni, dopo che la madre del bimbo, tossicodipendente, era stata messa in prigione, mentre il padre, un immigrato tunisino irregolare, aveva fatto perdere le sue tracce. Solo la nonna si era opposta a che il bambino fosse dato in affidamento a un'altra famiglia. Ma i giudici di Torino le avevano detto «no» senza nemmeno metterla alla prova. Rimproveravano alla donna «di non essere stata a suo tempo brava ad evitare che la figlia si drogasse, di avere un convivente più giovane, di essere una giovane nonna che si sente più mamma che nonna». Argomenti respinti dai supremi giudici che ammoniscono: «la dichiarazione di adottabilità di un minore non deve avere alcun carattere sanzionatorio nei confronti dei parenti».

E la Cassazione ricorda ai giudici delle adozioni di aver «recentemente, e proprio in relazione ai rapporti significativi con i nonni, posto l'accento sulla loro attitudine a creare un valido rapporto col minore piuttosto che soffermarsi sulla loro situazione culturale, professionale o sui loro rapporti familiari». Perchè i tempi sono cambiati e la funzione dei «capelli d'argento» diventa sempre più importante «nè possono ritenersi privi di tutela vincoli che affondano le radici nella tradizione familiare, che trova riconoscimento anche nella Costituzione». Insomma, nel caso di bambini che rimangono senza genitori, se c'è un nonno o una nonna «in gamba» i giudici si guardino bene dall'affidarlo ad altri: c'è un «legame di sangue» che va tutelato.

Quanto alla signora Marisa la Suprema Corte rileva che, viste le «caratteristiche» della nonna - definita dallo stesso Tribunale dei minori di Torino come una «donna che si impegna, attiva ed intraprendente» e con i mezzi per crescere un bambino - è «inesistente la situazione di abbandono» del nipotino per il quale era già stato nominato un tutore.

Adriano Celentano condannato a pagare 500 milioni a una radio privata

Megamulta al «molleggiato»

MILANO Un artista può essere estroso, ma non deve mai dimenticare gli impegni assunti.Così il tribunale civile di Milano ha condannato Adriano Celentano a pagare 500 milioni all'emittente radiofonica Italiavera.Alla base della vertenza un episodio che risale al 1996 quando, nel corso di una trasmissione televisiva andata in onda su RaiUno, Celentano avrebbe dovuto soffermarsi accanto allo stand di Italiavera e scambiare qualche battuta con i rappresentanti della radio allo scopo di ricambiare l'aiuto che la stessa emittente gli aveva dato nel lancio di suo album.Il molleggiato però tirò dritto e la radio si ritenne danneggiata.Da qui l'atto di citazione e la richiesta di un risarcimento danni di oltre un miliardo e mezzo. La causa ha visto l'interrogatorio di diversi testimoni tra cui la moglie di Celentano, Claudia Mori.Il cantante si è giustificato attribuendo quella dimenticanza al suo estro d'artista, ma il presidente del tribunale non ha ritenuto la spiegazione sufficiente ed ha accolto la tesi di Italiavera. Più difficile quantificare la misura del danno non essendoci prove di perdite materiali.Alla fine il tribunale lo ha calcolato in 500 milioni.

Celentano insieme a Mina in una foto d'archivio.

Tre anni fa doveva «restituire un favore» ma se n'è dimenticato

Commercio: arriva il «sudiciometro» nei negozi contro i germi in caduta libera sugli alimenti

ROMA Dal 30 giugno prossimo multe «salate» per i commercianti di alimenti che non rispettano le norme e la pratiche igieniche. Scattano infatti le sanzioni previste dal decreto dello scorso anno che stabiliva un piano di autocontrollo per garantire sul «bancone» di macellerie, pescherie, pasticcerie, alimentari, bar un prodotto sano. Batteri e germi in «caduta libera» sul salame, moscerini che girano «ingordi» sul bignè, surgelati che si sciolgono in «freezer» troppo blandi possono infatti costare multe che arrivano fino a 60 milioni. Per «neutralizzare» il pericolo contaminazione nei negozi, il Sivelp, il sindacato italiano dei veterinari, ha così proposto il «sudiciometro», un apparecchio che aiuta a controllare il rispetto delle norme di igiene.

È accaduto a Milano e a rivelare l'episodio è stato un sindacalista dei «ghisa» candidato di Rifondazione comunista

In auto con un viado: politico di An multato

Ma il consigliere smentisce tutto: «Stava male, io l'ho soltanto soccorso»

MILANO E' giallo sul consigliere di An del comune di Milano, Stefano Di Martino, sorpreso l'altra notte in auto con un viado da una pattuglia dei vigili urbani. A raccontare l'episodio è stato ieri Antonio Barbato, il portavoce del Sindacato di Base dei «ghisa» milanesi: «Il consigliere si è subito qualificato con il chiaro intento di intimidire i tre vigili - ha scritto in un comunicato Barbato - e poi inventava la scusa di aver caricato il viado per accompagnarlo all'ospedale perchè questi si sentiva male. Ma il viado smentiva la sua versione».

Di Martino, che è anche vicepresidente del consiglio comunale, ieri ha ribadito quanto detto ai ghisa che lo avevano fermato: «Io non vado con prostitute o viados. Stavo andando a casa in auto. Dietro di me c'era un mio amico che fa l'avvocato, anche lui in macchina. Ero fermo ad un semaforo in via Novara. Ho visto un extracomunitario - ha continuato il consigliere -, non se se uomo o donna, aggredito da un'altra persona. Sono ripartito e lui ha fatto dei cenni per chiedere aiuto. Quindi mi sono fermato perchè non volevo commettere omissione di soccorso. Lui mi ha chiesto di accompagnarlo verso il centro, vicino alla polizia o a un ospedale. E' salito in macchina e dopo due minuti sono stato fermato da una pattuglia di vigili».

Nei guai il vicepresidente del Consiglio comunale di Milano, Stefano Di Martino, di An, multato perché trovato in macchina con un viado: il consigliere comunale si è difeso dicendo che lo ha caricato in macchina per portarlo all'ospedale.

I «ghisa» però, visto che il viado non confermeva la versione, a questo punto avrebbero multato il consigliere in base all'ordinanza emessa alcuni mesi fa proprio per la forte insistenza del suo partito, Alleanza Nazionale.

Il verbale sembra però essere sparito. «Se non spunta entro lunedì prossimo - ha detto Barbato -, faremo un esposto alla Procura per occultamento di atti ufficiali». «I vigili - ha spiegato Di Martino - hanno applicato l'ordinanza che colpisce i clienti di viados e prostitute. Io però il verbale non l'ho firmato. Non ho nemmeno intenzione di pagare la multa, perchè ho soltanto prestato soccorso».

Secondo il resoconto di Barbato, un ufficiale dei vigili urbani avrebbe poi minacciato di denunciare i tre agenti per aver violato la privacy di Di Martino: tutto «per salvare dalla pessima figuraccia il consigliere». A difesa del consigliere si è schierato subito ieri il suo capogruppo, Roberto Predolin: «Questo è il peggior modo di dare inzio a una campagna elettorale - ha detto - ricordo infatti che Barbato è candidato per Rifondazione comunista. Il verbale c'è, io l'ho visto, ed era un soccorso».

MILANO

Imbrattatori «pentiti» ripuliscono i muri del metrò

MILANO Un anno fa erano stati colti in flagrante mentre deturpavano, con le solite scritte indecifrabili, un treno della metropolitana di Milano; ieri, gli stessi «imbrattatori», invece di pagare i danni, si sono prestati volontariamente a ripulire una parete della stazione di Loreto. L' episodio è stato reso noto dall' Atm.

La mattina dell' 11 aprile dello scorso anno, due ragazzi, A.P. e L.N:, erano stati sorpresi mentre imbrattavano la parte interna del vagone di un treno diretto in periferia. Alla stazione di Cologno Centro, i due ragazzi erano stati fermati.

Entrambi maggiorenni, i due sono stati citati in giudizio dall' Atm, che ha chiesto che il risarcimento danni avvenisse con un «atto di riparazione»: ripulendo cioè una superficie di parete equivalente a quella imbrattata. Così ieri i due ragazzi hanno deciso di rimboccarsi le maniche e, assistiti da personale Atm, hanno rimosso le scritte da un corridoio della stazione di Loreto.

L' Atm spende ogni anno 2,5 miliardi per rimuovere scritte e graffiti, e per riparare danni dovuti ad atti vandalici (50 le stazioni bonificate nel '98). Novanta sono gli imbrattatori e i vandali denunciati nel '98 alle forze dell' ordine, 50 dall' inizio del '99.

Interrogatorio del prelato napoletano in una località segreta

Usura: il cardinal Giordano torchiato per mezza giornata

È indagato assieme al fratello nell'ambito di un'inchiesta su prestiti a tassi da strozzinaggio ed estorsione. Indagini fino a novembre

POTENZA Il cardinale di Napoli, Michele Giordano, è stato interrogato, ieri, dal procuratore di Lagonegro, Michelangelo Russo, e dal sostituto, Manuela Comodi, nell'ambito dell'inchiesta sul giro di usura in Val d'Agri. L'interrogatorio si è tenuto in una località segreta. Il cardinale è indagato per associazione a delinquere finalizzata all'usura e all' estorsione, insieme al fratello Mario Lucio e all'ex direttore del Banco di Napoli di Sant'Arcangelo di Potenza, Filippo Lemma.

L'interrogatorio dell'alto prelato si è iniziato nella tarda mattinata ed è terminato alle 16,45. Restano sconosciuti, però, i contenuti delle contestazioni dei magistrati e, soprattutto, delle risposte fornite dal cardinale, che era assistito dagli avvocati Enrico Tuccillo e Alfonso Stile.

Dopo questo interrogatorio, ritenuto fondamentale dagli inquirenti, i magistrati dovranno sentire ancora una quarantina dei 65 indagati. Molto probabilmente le indagini proseguiranno fino alla fine dell'ultima proroga concessa che scadrà a novembre prossimo. Sulla località dove si è tenuto l'incontro e sull'esito viene mantenuto il massimo riserbo.

L'unica cosa che è trapelata è che l'arcivescovo di Napoli avrebbe fornito ampie spiegazioni agli addebiti mossigli dai pm della Procura di Lagonegro. I legali Alfonso Stile ed Enrico Tuccillo hanno espresso «soddisfazione» per l'interrogatorio odierno del cardinale Michele Giordano.

Pur non entrando nel merito, gli avvocati hanno aggiunto che «si è svolto in un clima sereno e disteso». Il prelato chiamato a rispondere sulle destinazioni del denaro (diverse centinaia di milioni) consegnato al fratello Mario Lucio, ha sempre sostenuto che erano prestiti a livello familiare, mentre, secondo i magistrati, le somme potrebbero essere i finanziamenti al giro di usura scoperto a Sant' Arcangelo di Potenza.

Giordano ha quindi negato l'appartenenza ed ogni coinvolgimento alla cosiddetta «cooperativa del credito», di cui sarebbero rimasti vittime diversi piccoli imprenditori e commercianti della zona.

L'interrogatorio di ieri ha trattato ogni aspetto delle contestazioni mosse dagli inquirenti, ma non si esclude che, nel corso dei prossimi mesi, i magistrati Russo e Comodi possano di nuovo ascoltare l'alto prelato.

È stato aggredito da una donna alla quale aveva affittato un alloggio e che temeva di essere sfrattata

Il padre di Scilla Gabel ucciso a coltellate

L'omicida, Elisa Lilli, 65 anni, aveva precedenti. Da un anno non pagava l'affitto e Giuseppe Gabellini, la vittima, le aveva chiesto di mettersi in regola

ROMA Dieci, forse quindici minuti. Non uno di più. Tanti ne erano passati dal momento che la donna aveva aperto la porta dell'appartamento e si era ritrovato davanti il «vecchio». Il «vecchio». Non lo aveva mai chiamato per nome e poi perchè farlo quando la conversazione, ormai da mesi, finiva sempre in litigi? «Ebbene, confesso». Elisa Lilli, una donna dimessa e dal volto ormai sfiorito dai suoi 65 anni, fissa davanti ai carabinieri, per sempre, l'immagine di quegli ultimi istanti. Quando, ieri mattina, afferrato istintivamente un coltello da cucina che si trovava appoggiato su una panca, era uscita sulla strada, giù a vibrare il primo colpo, poi un secondo, un terzo, ed ancora un quarto ed un quinto. «Non sapevo quello che facevo». Adesso piange Elisa Santilli perchè sa di avere ucciso, anche se in un attimo di furia cieca. Il «vecchio», però, non potrà più tormentarla - sembra dire la donna con gli occhi, agli inquirenti - nè tanto meno cercare di cacciarla via di casa, per morosità. «E già, perchè questo Giuseppe Gabellini voleva fare» spiega Elisa Santilli. Ma ora è tutto finito. Il corpo, freddo, giace su un tavolo della camera mortuaria. A piangere, altre lacrime, questa volta di dolore, la figlia Scilla. «Come si fa, è una pazzia, solo una pazza poteva fare questo, aveva già accoltellato un'altra persona anni fa. Ed era libera», si dispera Scilla. Le fa eco il fratello Spartaco: «quella donna anni fa era rimasta senza casa e si era rivolta a mio padre per un appartamento, lui era buono, disponibile e, nonostante io gli avessi detto che lei era stata già sfrattata, lui non ci ha pensato un attimo e gli ha dato la casa». Già, un appartamento di cui la donna «ormai da un anno non pagava più l'affitto», ricorda l'uomo. La sorella è accanto, impietrita. Guardandola i ricordi riaffiorano chiari e allora la si rivede alta e bionda quando negli anni '60-70, «immigrata» dalla Rimini felliniana, era diventata la Scilla Gabel di tanti di film di cassetta e di cinema d'essai, di recite televisive e di teatro. Era effettivamente una attrice molto amata. Sessant' anni la protagonista de «I fuorilegge del matrimonio», oltre gli ottantacinque il padre, e portati anche bene. Tanto che era lui a curare di persona i propri affari. Un uomo socievole, benvoluto da tutti, già consigliere nel Partito Comunista di Ladispoli, ex partigiano e presidente onorario del sindacato anziani di Civitavecchia.

Giuseppe Gabellini, l'ultraottantenne padre dell'ex attrice Scilla Gabel, ucciso a colpi di coltello da una sua inquilina che temeva di essere sfrattata. La donna lo ha rincorso in strada poco dopo avergli parlato.

La figlia in lacrime: «Una morte assurda, lui l'aveva aiutata»

Con Elisa Lilli però non si era mai preso. La donna non voleva pagargli l'affitto di un appartamento di sua proprietà, una costruzione su tre livelli nella zona di Torre Flavia che aveva acquistato tempo addietro con i suoi risparmi. Il teatro della tragedia proprio Torre Flavia, tra Ladispoli e Cerenova.

Ieri di buon mattino il padre della Gabel aveva deciso di fare l'ultimo tentativo. Si era recato dalla donna nel tentativo di trovare un accordo, anche se forse non ce ne era bisogno dal momento che aveva già ottenuto lo sfratto esecutivo.

Il popolare primo cittadino del capoluogo nisseno pugnalato a morte all'uscita dal suo ambulatorio

Caltanissetta, sindaco assassinato

Fermati due extracomunitari - L'assassino sarebbe un giovane, fuggito a piedi

L'arma, un coltello da sub, abbandonata nella fuga. Esperti sembrano escludere la pista mafiosa e propendono per l'azione di uno squilibrato

CALTANISSETTA Una pugnalata allo stomaco, inferta con un coltello da sub con 15 centimetri di lama. Così è stato ucciso ieri Michele Abbate, 47 anni, sindaco di Caltanissetta. Il delitto è avvenuto alle 18.30: Abbate era uscito da poco dal suo studio professionale nel centro storico di Caltanissetta.

Sposato, a capo di una giunta di sinistra, il sindaco lascia la moglie e due figli di 15 e 18 anni. La tecnica dell'agguato, le modalità, rinviano - ha detto a caldo un funzionario di polizia esperto di antimafia - al delitto di un folle. «Si puo ragionevolmente escludere - ha osservato l'investigatore - il delitto di mafia: la dinamica, l'arma, il contesto in cui è stato compiuto l'omicidio, un luogo molto affollato, fanno altrettanto ragionevolmente propendere per il gesto di un squilibrato». Luca Tescaroli, sostituto procuratore, appare dello stesso avviso, anche se sottolinea che le indagini, dirette dal procuratore Giovanni Tinebra, tra i primi a intervenire con polizia e carabinieri, verranno svolte a «360 gradi». Ci sono alcune coincidenze sospette: solo tre giorni fa il sindaco di

Marsala è sfuggito a un attentato e vari altri amministratori siciliani hanno ricevuto minacce in questi ultimi mesi.

La polizia, pur non escludendo nessuna ipotesi, ha dichiarato subito di avere «una pista privilegiata» e potrebbe aver già identificato l'assassino: ieri sera poco prima delle 21 sono stati condotte in Questura due persone, sembra due extracomunitari, per essere messi a confronti con i testimoni oculari del delitto. Tra essi quella che appare abbia seguito meglio e più da vicino le fasi dell'aggressione mortale, è una bambina di 10 anni che con le opprtune cautele viene interrogata dagli investigatori. L'assassino sarebbe un giovane tra i 25 ed 30 anni, alto, longilineo, che ha colpito frontalmente il sindaco ed è poi fuggito a piedi, tra i vicoli del centro storico cittadino, facendo un slalom tra le bancarelle di un mercatino rionale che, data l'ora, era in fase di smobilitazione.

Durante la fuga si è disfatto sia di un giubotto scuro di pelle che dell'arma, in mano agli inquirenti.

Abbate è stato soccorso da passanti, condotto al pronto soccorso dell'ospedale locale, il «Sant'Elia» dove le sue condizioni sono apparse subito disperate. Il pugnale lo ha raggiunto sotto lo sterno, recidendo, sembra, importanti vasi sanguigli. Dieci minuti dopo il ricovero in rianimazione il sindaco è spirato senza avere ripreso conoscenza. Davanti all'ospedale si è subito formata una piccola folla di parenti, amici, esponenti politici ma anche semplici cittadini. Tutti chiedevano notizie del sindaco, speravano nel «miracolo». E' stato terribile dare la notizia alla moglie del professionista, Carmelina Porto, e ai due figli, Alfonso e Dario, di 18 e 15 anni. La vedova ed i due ragazzi erano dietro la porta della Rianimazione in attesa di notizie, alle quali sono stati gradatamente preparati, ha detto un medico. Alfonso e Dario Abbate sono stati stretti poi in un grande abbraccio da alcuni compagni di scuola che li hanno raggiunti in ospedale.

In città Abbate, prima che sindaco, era un medico molto popolare. Ed anche da sindaco era rimasto un professionista prestato alla politica. Era stato eletto nel dicembre '97 nelle fila dell' Ulivo. Ce la fece al ballottaggio con 21.259 voti sul candidato del Polo Raimomdo Maira. Prese il posto di Giuseppe Mancuso, 70 anni, di Alleanza nazionale.

La decisione del Consiglio dei ministri sul «tetto» alle iscrizioni riguarda anche le scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario

Università, numero chiuso a medicina e architettura

Cancellati i limiti di altezza ed età per i concorsi nella pubblica amministrazione

ROMA Università a numero chiuso. La legge è stata approvata ieri dal Consiglio dei ministri, insieme a un provvedimento che cancella qualunque limite di età e di altezza per le assunzioni nella pubblica amministrazione e a un altro che prevede lo stanziamento di 1.760 miliardi per la Protezione civile, di cui 305 destinati all' area alluvionata di Sarno.

FACOLTÀ CON IL TETTO Il disegno di legge sulle università riguarda i corsi di laurea in Medicina e chirurgia, in veterinaria, in odontoiatria, in architettura oltre ai corsi di diploma universitario, quelli in scienza della formazione primaria e le scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario e tutte quelle che prevedano il tirocinio come parte integrante. Fino a oggi la materia degli «sbarramenti» era disciplinata in via regolamentare, poi le direttive comunitarie, «assorbite» da una sentenza del '98 della Cassazione che ha riconosciuto legittimo il numero programmato, ha imposto il cambiamento. Il «tetto» sarà fissato dunque ogni anno a livello nazionale e terrà conto «dell'offerta del sistema universitario». «Il criterio vero che limita gli accessi è quello delle capacità delle nostre strutture ad assicurare l'effettività della funzione formativa», ha spiegato il ministro dell'Università Ortensio Zecchino, sollevando ancora le critiche degli studenti dell'Udu, l'Unione degli universitari di sinistra. Come criterio aggiuntivo, «non determinante ma orientativo», è stato considerato anche il riferimento ai fabbisogni professionali del mercato del lavoro: «in Italia abbiamo più architetti che in tutta Europa e anche nel settore sanitario c'è uno straordinario esubero dei medici. Ma noi riteniamo che il criterio del fabbisogno professionale non può limitare gli accessi».

PUBBLICO IMPIEGO, TRAMONTA IL LIMITE DI ETÀ E DI ALTEZZA Alla fine, l'ha avuta vinta Marina Guillet, la giovane livornese dipendente delle Ferrovie dello Stato che lo scorso anno era stata licenziata al termine del contratto di formazione lavoro perché non più in possesso di quei requisiti minimi d'altezza previsti dalla legge: 152 centimetri di statura invece dei 155 richiesti dalla legge. Lo schema di disegno di legge varato dal Consiglio dei ministri sancisce ora che le assunzioni nel pubblico impiego non avranno più «paletti» collegati all'età e alle caratteristiche fisiche, come l'altezza, del personale. «E' una svolta importante della nostra Pubblica Amministrazione», dichiara il sottosegretario al Lavoro con delega per le pari opportunità Bianca Maria Fiorillo.

MILIARDI ALLA PROTEZIONE CIVILE E A SARNO Sono 1760 in tutto i miliardi destinati per il prossimo triennio per interventi urgenti in materia di protezione civile. Di questi, 305 riguardano l'area di Sarno, prostrata dalle alluvioni dello scorso anno. Per quanto riguarda in particolare la Campania, sono previsti altri 5 miliardi e 800 milioni per i comuni di Sarno, Quindici, Braciliano e San Ferdinando a Cancello per compensare le minori entrate dei cespiti erariali.

La Melandri: «No a pasticci sui beni culturali»

ROMA «Un errore strategico»: per il ministro Giovanna Melandri quel matrimonio fra Beni culturali e Pubblica istruzione non s'ha da «rifare» e così pure il divorzio fra cultura e paesaggio. Il responsabile del collegio romano non usa parole lievi e dice con chiarezza al sottosegretario Franco Bassanini che quella del superministero accorpando tra Pubblica istruzione, Ricerca scientifica e Cultura non è una buona idea. Come non lo è l'attribuzione delle competenze sul paesaggio al ministero dell'Ambiente. Al forum della pubblica amministrazione in corso a Roma, il ministro Melandri argomenta per la prima volta il suo «no, già più volte espresso, al progetto Bassanini. All'origine della contrarietà di Melandri ad una ipotesi che vede coralmente sfavorevoli associazioni culturali, mondo degli ambientalisti, nonchè ex ministri dei Beni culturali come Ronchey e Veltroni, ci sono motivi storici, di carattere amministrativo e di opportunità.

Per Melandri l'Italia rappresenta nel panorama mondiale «una eccezione positiva e importante», perchè depositaria straordinariamente patrimonio «esteso nel tempo e nello spazio». «L'Italia - sottolinea - è il paese di Michelangelo e Leonardo, di Modigliani e di De Chirico, di Verdi e di Rossellini, di centinaia di teatri e di moltissimi enti lirici. E' un Paese in cui i ministeri della Cultura ce ne vorrebbero cinque, governati da altrettanti ministri, con cinque volte i fondi di cui dispone l'attuale ministero».

IN BREVE

Trento: denunciata giovane madre

Partorisce una bambina e l'abbandona nel parco Poi si pente e telefona

TRENTO Una neonata è stata trovata abbandonata in una culla nel parco di Gocciadoro a Trento, a poca distanza dal Villaggio del Fanciullo Sos, avvolta in una maglietta e riparata da una coperta. La neonata, che sta bene, è stata portata subito al reparto neonatale del vicino ospedale, dove i medici e le infermiere l' hanno chiamata Anna. Alla madre si è risaliti facilmente perchè questa, dopo aver partorito in casa, ha subito telefonato all' ospedale e poi alla questura per sapere se la bimba era stata trovata e come stava. La donna, una giovane di 20 anni con problemi psichici, già madre di un bambino di due anni, è stata denunciata per abbandono di minore.

Finisce male la vacanza alle isole Barbados: albergatore italiano aggredito a colpi di machete

BRIDGETOWN Un noto albergatore di San Candido. Erick Wurmboeck di 67 anni, residente a Bolzano è stato ricoverato in ospedale a Bridgetown, nell'isola di Barbados, dopo essere stato attaccato da un folle con un machete. Wurmboeck che si trovava nell'isola per un periodo di vacanze, è stato attaccato giovedì scorso da un folle che lo ha aggredito con l'arma da taglio al braccio e alla testa. Ricoverato in ospedale, si è infine appreso, Wurmboeck è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni vengono definite «stabili» dai sanitari. Scenario del brutale assalto opera di un disadattato è stata una trafficata via del centro della capitale.

Scolaro morso da un topo durante la ricreazione finisce all'ospedale per il timore di infezioni

PISA Un bambino di 7 anni, che frequenta le elementari di Bientina, è stato morso da un topo nel giardino della scuola mentre era assieme ai compagni di classe. Lo scolaro ha visto il grosso topo camminare nell'erba e gli si è avvicinato con l' intenzione di vederlo meglio. Così è stato morso ad un dito della mano con cui aveva tentato di afferrarlo. L' alunno è stato immediatamente soccorso. Il piccolo non è stato ricoverato, ma dovrà rimanere sotto osservazione per qualche tempo, in attesa che ogni rischio per la sua salute venga definitivamente scongiurato.

Erba, operaio dell'azienda del gas trova 40 milioni e i carabinieri rintracciano la donna che li ha persi

ERBA Ha trovato un portafogli contenente denaro ed assegni mentre stava lavorando per conto dell'Asme, l'azienda che eroga alla città di Erba gas ed acqua e di cui ne è dipendente. Incredulo all'interno ha trovato 40 milioni di lire. L'uomo non si è lasciato prendere dalla tentazione e si è recato alla caserma dei carabinieri consegnando il tutto. I militari in poco tempo hanno rintracciato la proprietaria residente nella zona. Tre settimane fa in centro Como, invece, il cameriere di un bar aveva trovato e restituito un borsello contenente quasi 10 milioni in dollari americani.

Vercelli: divorato dalla gelosia chiudeva la moglie in casa quando era costretto a lavorare di notte

VERCELLI Vittima della gelosia, quando lavorava nel turno di notte chiudeva a chiave la moglie in casa; più volte, inoltre, durante i frequenti litigi, la picchiava tanto che una volta le aveva rotto il naso: Luca Avogadro, 26 anni, è stato condannato a 6 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa dal tribunale di Vercelli. I litigi, ha sostenuto l'imputato, erano dovuti alle ingerenze dei parenti.

Il presidente onorario della Fiat sulla scalata al gruppo telefonico: «Se riesce l'Opa di Olivetti vendiamo...»

Telecom: Fiat pronta a uscire

L'Avvocato difende le grandi imprese: «L'Italia non può farne a meno»

ROMA «La prossima volta porterò Montero con me»: di fronte al rituale assalto dei cronisti, **Gianni Agnelli** comincia ad accarezzare l'idea di farsi accompagnare dal difensore della Juve che passa per essere un duro. Nella ressa seguita alla presentazione del libro sui cento anni della Fiat, si raccolgono dichiarazioni telegrafiche.

Sulla Telecom per esempio: «In caso funzionasse l'offerta pubblica di acquisto (opa) lanciata da Olivetti, Fiat (*l'Ifil possiede lo 0,6 per cento*, ndr.) venderà i titoli in suo possesso, o li consegnerà». E sulle voci di una vendita dell'auto alla Ford? «No, no, non c'è niente di nuovo», dice l'Avvocato. Per l'amministratore delegato Paolo Cantarella si tratta solo di sciocchezze.

Più articolate, invece, le risposte di Agnelli sul ruolo della Fiat nel corso di questo secolo. «Oggi — dice il presidente onorario del Lingotto — sento criticare il mondo industriale per pigrizia e indolenza, ma vorrei ricordare che dal '90 a oggi Fiat ha investito negli impianti italiani 35 mila miliardi». In dieci anni, aggiunge, abbiamo dedicato alle attività di ricerca e sviluppo 18 mila 500 miliardi, cioè circa il 10% della spesa totale in ricerca del Paese, e abbiamo contribuito all'attivo commerciale con quote pari al 27% del totale, e punte fino e oltre il 32% come lo scorso anno. «Sono cifre che mostrano quanto la grande impresa incida sul tessuto produttivo e come ne costituisca un elemento di propulsione insostituibile».

Una dichiarazione d'amore e d'orgoglio. Per Agnelli, insomma, non si può fare a meno delle grandi imprese, anche se non c'è dubbio che «per molti l'Italia resta e deve restare il Paese del piccolo-è-bello, del made in Italy dei distretti industriali, delle piccole imprese familiari».

Nella battaglia per il controllo del gruppo guidato da Bernabè si chiarisce così la posizione di uno dei «big» (l'Ifil possiede lo 0,6%) del «nocciolo duro»

Certo l'Avvocato sentirà il senso di frustrazione che coglie molti di fronte al fatto che sviluppo e tecnologia nelle grandi imprese non sempre corrispondono a un aumento dell'occupazione, nè gli passerà inosservato il continuo calo dell'occupazione nelle grandi imprese puntualmente rilevato dall'Istat (un fatto tanto più sentito di fronte alla piaga dilagante della disoccupazione).

Non per questo però Agnelli rinuncia a rivendicare l'importanza delle big: «Per lungo tempo il nostro è stato l'unico grande gruppo tricolore di dimensione globale; oggi per fortuna ci sono anche Eni, Enel e Telecom. Se l'Italia riuscirà a dare vita anche ad altre grandi imprese lo sviluppo del Paese e la sua capacità di sostenere il confronto con il mondo non potranno che rafforzarsi». E se da una parte il destino del Paese pare dunque legato alla grande impresa, dall'altra non può mancare la saggezza del governo.

Nel corso dei decenni i rapporti con Palazzo Chigi non sempre sono stati facili (nel libro presentato ieri *Grandi imprese e sviluppo italiano*, edito da Il Mulino si passa anche attraverso il periodo del fascismo). Oggi è lo stesso Agnelli che invece dà un contributo di fiducia riconoscendo indirettamente i meriti degli sforzi di risanamento. Lo fa quando afferma che ora il Paese «è in condizioni migliori dei concorrenti, malgrado una prima apparenza di forte contrasto». Per il futuro, «la nostra speranza è che l'Italia trovi la risposta alle sfide del momento nella determinazione e nella saggezza dei suoi governanti e nella chiarezza di indirizzi della sua classe politica».

Roberta Sorano

Bernabè e Sommer nella City: «Non siamo più dinosauri»

LONDRA Franco Bernabè non ci sta: la proposta operazione Telecom Italia-Deutsche Telekom non è una fusione tra «dinosauri» in via di estinzione. Anzi, essa è destinata a creare valore per gli azionisti nonchè un nuovo centro di forza nelle telecomunicazioni europee. Per l'amministratore delegato di Telecom Italia, in quale ha incontrato ieri a Londra gli analisti della City insieme al suo omologo di Deutsche Telekom, Ron Sommer, si tratta infatti di «due gruppi motivati che competono nei mercati più concorrenziali del mondo». La Telecom Italia e la Deutsche Telekom, ha dichiarato quindi Bernabè a margine dell' incontro, «non sono più dinosauri: essi vivono in un ambiente competitivo».

Bernabè ha quindi ribadito che la proposta fusione «può creare valore per gli azionisti nel medio-lungo termine. Essa crea un nuovo centro di forza in Europa, un centro di forza nel settore delle telecomunicazioni».

ASSICURAZIONI

Prestito sotto la lente dell'agenzia Usa - La «foto» dei soci in assemblea

Generali: promozione da Moody's Ceduta la sudafricana Stangen

MILANO L'agenzia americana di rating Moody's ha annunciato di aver assegnato al prestito che le Generali stanno per lanciare, via Generali Finance bv, il rating A1. Moody's spiega che il rating è basato sulla «solida piattaforma» delle Generali sul mercato italiano sia nell'assicurazione vita che nel non-vita, nel ruolo sempre più importante del gruppo nel consolidamento del settore assicurativo in Europa e nelle sue crescenti quote sui mercati europei, nella sua solida esperienza di gestione degli investimenti e nella sua forte capitalizzazione e struttura finanziaria.

Intanto le Generali hanno raggiunto un accordo

Alfonso Desiata

con il gruppo Capital Alliance per la cessione della controllata sudafricana Standard General Insurance (Stangen) per circa 50 miliardi. «L'operazione - spiega una nota - risponde alla strategia delle Generali di concentrare la propria attenzione e gli investimenti verso quelle compagnie che abbiano una dimensione tale da assicurare capacità di sviluppo e di redditività».

Intanto emerge che i fondi esteri si sono presentati compatti all'assemblea delle Generali del 30 aprile con un complessivo 4,2 per cento. Per quanto riguarda i soci maggiori il gruppo Mediobanca era presente complessivamente con il 13,83% (contando le quote delle controllate) e quasi al 17% con i *pacchettini* raccolti intorno agli alleati (presenti anche nel patto Comit) Fondiaria (0,92%), Commerzbank (0,85%), Sai (0,6%) e la stessa Comit (0,47%).

Via libera dell'assemblea straordinaria all'aumento di capitale da 28 mila miliardi che servirà all'Ops

Unicredit-Comit: aspettando il «sì» di Fazio

Rondelli: «Sarà il mercato a decidere» - La possibile opzione San Paolo-Imi

MILANO Il matrimonio Unicredit-Comit attende il sì di **Antonio Fazio**. Dopo il via libera del Governatore di Bankitalia toccherà al mercato giudicare l'offerta pubblica di scambio che Rondelli e Profumo, rispettivamente presidente e amministratore delegato di Unicredit, hanno annunciato più di un mese fa.

Ieri a Genova l'assemblea straordinaria della banca di piazza Cordusio ha dato il via libera all'aumento di capitale (28mila miliardi di lire) finalizzato all'ops. E Rondelli, nella conferenza stampa, ha fatto capire di non essere per nulla preoccupato dal nuovo patto di sindacato della Comit che potrebbe sbarrare il passo alla sua offerta. «Questi azionisti hanno il 24,5% circa del capitale - ha spiegato il presidente di Unicredit -. Ciò vuol dire che il 75,5% è rimasto escluso dal patto. E poi, resta da capire che tipo di patto sia».

Fazio dovrà dire la sua entro il 21 maggio. Entro breve dovrebbe essere convocato il consiglio d'amministrazione Comit (14 maggio) che potrebbe finalmente esprimersi sulla fusione. E l'ok al matrimonio non è scontato: Mediobanca si oppone con tutte le su forze.

Gli azionisti di UniCredit

(dati in %)

Azionista	%
Italmobiliare (gruppo Pesenti)	2,37*
RAS (Allianz)	2,94
Deutsche Bank	0,75
Organizzazione sindacale azionisti dipendenti	0,014
Fondazione CariVerona	18,47**
Fondazione CassaMarca	2,98
Fondazione CRT	14,51 **
Altri	57,96

* Le azioni sono affidate fiduciariamente alla Safid

** Il diritto di voto è limitato al 5%

CENTIMETRI

Per questo motivo Via Filodrammatici ha «blindato» la Comit con il nuovo patto di sindacato.

Gli alleati più potenti di Cuccia (che preferisce úna fusione con Banca Intesa) sono Generali e i tedeschi di Commerzbank. Mentre sull'altro fronte sono schierati Deutsche Bank, Paribas, Pirelli, Della Valle e Stefanel. Ma c'è anche il mercato. Il presidente di Unicredit, per sondare l'umore degli operatori, ha affidato a una società specializzato un sondaggio preliminare tra analisti e investitori per verificare il gradimento all'operazione. Secondo indiscrezioni i risultati delle indagini, attesi la prossima settimana, mostrerebbero un chiaro segnale di approvazione da parte del mercato.

Alessandro Profumo, per addolcire la pillola ai manager Comit, ha anche spiegato che la fusione non provocherà uscite «traumatiche» di personale. L'amministratore delegato di Unicredit ha poi ricordato che, se tutto andrà per il verso giusto, l'ops scatterà fra fine maggio e metà giugno. Se invece ci saranno intoppi, l'aumento di capitale votato ieri a Genova non sarà eseguito «perchè - ha dichiarato **Lucio Rondelli** - è finalizzato all'operazione».

L'ops comunque andrà avanti, ha detto il presidente Unicredit, anche se dovesse registrare adesioni per «una quota inferiore alla maggioranza del 50% piu un voto, se ci saranno ritorni adeguati al capitale investito».

In caso di di offerta concorrente (vedi banca Intesa) i vertici di Unicredit non effettueranno un rilancio. Anche perchè, a quanto pare, il duo Rondelli-Profumo potrebbe trovare un accordo con il colosso torinese San Paolo-Imi definito «second best» dal presidente di Unicredit. «Abbiamo una ruota di scorta - ha detto Rondelli ai giornalisti - ma vorremmo montare quella buona; per ora comunque non c'è niente, chi vuole giocare a Monopoli può farlo».

Vitaliano D'Angerio

Multimediale Usa

At&t e Mediaone: Gates nell'affare va alla conquista della tv via cavo

NEW YORK Il sistema operativo Windows prodotto da Microsoft si prepara a conquistare 10 milioni di abbonati alla televisione via cavo negli Stati Uniti.

Con una partecipazione di 5 miliardi di dollari all'acquisto di Mediaone da parte di At&t, **Bill Gates** si è assicurato un accordo strategico per la fornitura del software che permetterà di ricevere attraverso un unico cavo coassiale immagini televisive, segnale Internet ad alta velocità e linea telefonica. L'entità dell'investimento rivela, secondo gli analisti, l'importanza attribuita da Microsoft al settore dell'elettronica di consumo e in particolare a quelle periferiche che in un prossimo futuro potrebbero eclissare la generazione degli attuali personal computer.

Il presidente Testa conferma la cessione del 15 per cento

Enel privatizzata entro l'anno

SANTA MARGHERITA «Privatizzare il 15 per cento dell' Enel entro l'anno è un programma assolutamente realistico». Il presidente del gruppo energetico Chicco Testa ieri a Santa Margherita, nel presentare l'intervento ambientale nel parco di Portofino, ha commentato così la decisione presa dal governo di poter cedere la prima tranche del gruppo entro dicembre. «Si tratta di un modo di rafforzare l'Enel - ha proseguito - e di distribuire meglio la ricchezza che produce sia ai propri dipendenti, ai quali si dovrebbe riservare uno spazio importante, ma anche a tutti i clienti». Nessuna perplessità dunque da parte di Testa che però non ha nascosto che ci sono difficoltà tecniche per avviare questo processo: dal piano tariffario (entro un mese l'autorità presenterà un documento per la consultazione) al problema delle municipalizzate, senza dimenticare che il Paese sta revisionando il proprio sistema elettrico.

«Tutto deve essere chiaro - ha detto ancora Testa - perchè chi investe i propri quattrini deve essere sicuro di avere un buon ritorno».

In attesa di cedere dunque il proprio 15 per cento, l'Enel prosegue gli interventi ambientalistici incentrati ancora una volta nelle zone rilevanti dal punto di vista paesaggistico. Nel parco di Portofino sono iniziati i lavori che riguarderanno 23 chilometri di linee elettriche per un costo complessivo di 4 miliardi e mezzo.

Per il Ragioniere dello Stato Monorchio è necessario modificare la Costituzione per facilitare gli sgravi fiscali. Billè: «Adesso serve un'eurotassa al contrario»

Massimo D'Alema

Il premier annuncia nuove misure per lo sviluppo ma chiede uno stop alle polemiche

D'Alema: un patto per rilanciare l'economia Segnali positivi dal fronte dei conti pubblici

ROMA L'economia non va «come sarebbe necessario e ragionevole». Ma proprio per questo continuare a dar vita a polemiche «di cui davvero non si sente il bisogno» non è il sistema migliore per superare le difficoltà. **Massimo D'Alema** torna a ripetere le sue preoccupazioni per il ritmo di crescita del Paese ma chiede una volta di più a tutti la massima collaborazione. Per quel che riguarda il governo ci sarà il massimo impegno, già nel Documento di programmazione economica «per incoraggiare le famiglie a consumare e gli imprenditori a investire».

Ma i dettagli sul Documento di programmazione, come spiega il Ragioniere generale dello Stato **Andrea Monorchio**, devono ancora essere scritti. «Si stanno facendo i conti sulle compatibilità finanziarie e ancora e presto per quantificare i saldi. In ogni caso i conti pubblici ad aprile sono andati benissimo e i 4 mila miliardi in meno di quest'anno sono stati conseguiti anche se c'è stato uno sforzo straordinario dovuto alla guerra».

Monorchio entra anche nella polemica sulla riduzione delle tasse. A giudizio del Ragioniere generale la riforma costituzionale dell'articolo 81 renderebbe più semplice accordare sgravi fiscali. Infatti ora l'estrema complessità della norma che impone la copertura rende estremamente complicato concedere sconti fiscali.

«Basterebbe - suggerisce Monorchio - concedere sgravi fiscali senza dover cercare coperture finanziarie, essendo sicuri che dagli sgravi deriverebbero più entrate per il bilancio rispetto al minor gettito che potenzialmente quegli sgravi inducono».

Ma al di là degli aspetti procedurali il mondo delle imprese chiede al governo più coraggio nel rilanciare l'economia. Il presidente della Confcommercio **Sergio Billè** propone «una sorta di eurotassa al contrario che defiscalizzando tredicesime e quattordicesime restituirebbe ai consumatori ciò che è stato tolto con l'Eurotassa». Per Billè i vantaggi sarebbero immediati e Confcommercio è pronta «a illustrare i riflessi di una simile misura in termini di ripresa e di gettito Iva».

Billè quindi contesta alla radice le ottimistiche previsioni del ministro delle Finanze **Vincenzo Visco** che parla di ripresa dei consumi. «Tutti sanno dai comuni cittadini agli organismi internazionali che la situazione si va notevolmente deteriorando».

Anche il presidente di Confindustria **Giorgio Fossa** chiede alla classe politica e di governo «di rischiare magari un pò di impopolarità oggi per vedere i frutti concreti già domani».

Intanto sul fronte del patto sociale e della concertazione «si rischia un conflitto aperto tra i sindacati e questo governo». Dopo il segretario generale della Cisl D'Antoni, è il leader della Uil **Pietro Larizza** ad inviare - dall' assemblea organizzativa della Cisl in corso a Napoli - segnali minacciosi all' esecutivo D' Alema.

«Non si tratta tanto di ultimatum - ha spiegato Larizza - ma di un problema più importante, che è quello della gestione del patto sociale, che invece di essere concertativa sta diventando sempre più consociativa. Una gestione - ha aggiunto - che di fatto priva il sindacato dei suoi poteri negoziali». Il leader della Uil quindi è d' accordo con la proposta del ministro Bassolino di una nuova sessione di verifica del patto sociale.

Export in ripresa: il mercato del mobile punta sulla Russia

PORDENONE In poco più di un quinquennio l'export legato ai mobili italiani in Russia è letteralmente schizzato, passando, in termini di fatturato, da 250 a 1021 miliardi (dato 1998). Per **Rodrigo Rodriguez,** presidente nazionale della Federlegno Arredo, «il mobile italiano sta penetrando nei più importanti mercati mondiali». Questo grazie all'impegno dei mobilieri nazionali (in prima fila quelli del Triveneto e della Destra Tagliamento). Nonostante le crisi gli operatori sono riusciti a individuare una metodologia vincente, vale a dire la costruzione di «reti» (alleanze strategiche fra gruppi, prima rivali) e lo «sbarco» sui nuovi mercati emergenti. Come la Russia, appunto. **Roberto Snaidero**, presidente della sezione triveneta di Federlegno, ha fatto qualche cifra. Per effetto della crisi russa del luglio e agosto '98 le quote di mercato interno sono state ridistribuite a vantaggio proprio di coloro che avevano per tempo impiantato in Russia delle attività produttive. Sempre nel 1998, con 1021 miliardi di export di mobili dall'Italia, la Russia è stato il quarto mercato per i gruppi mobilieri nazionali. Al primo posto, nella classifica dei maggior compratori di arredi «made in Italy», la solita Germania (ha assorbito prodotti per 4200 miliardi di lire), al secondo la Francia (2400), al terzo gli Usa (2100).

ma.bo.

Storica visita dallo scisma del 1054

Il Papa in Romania apre un'era di dialogo con la Chiesa ortodossa

BUCAREST L'abbraccio all'aeroporto. Poi, insieme, sulla papamobile attraverso una Bucarest incuriosita e partecipe. Quindi le preghiere comuni, i canti suggestivi, le benedizioni reciproche nella basilica patriarcale bizantina, tra le icone settecentesche e il profumo d'incenso. Con i gesti, più che con le parole, Giovanni Paolo II e il patriarca ortodosso rumeno Teoctist, due vecchi vestiti di bianco, entrambi con un bastone d'appoggio alla mano, hanno simboleggiato la volontà di avviare una nuova fase di dialogo tra cristiani d'Oriente e Occidente dopo lo scisma del 1054 e quasi 10 secoli d'incomprensioni e rivalità.

Sullo sfondo della visita cominciata ieri da Giovanni Paolo II in Romania, la prima di un pontefice in terra ortodossa, la guerra nell'ex Jugoslavia ma anche le tensioni politiche, religiose, etniche dell'Europa orientale uscita, per dirla con le parole dello stesso Wojtyla, dal «duro inverno della dominazione comunista».

Sul conflitto tra Nato e Belgrado, si sono soffermati il presidente rumeno Costantinescu e il patriarca Teoctist, il quale ha auspicato che la presenza del Papa in Romania, Paese balcanico e confinante con la Serbia, sia «un'occasione per una testimonianza comune a favore della pace» e ha chiesto l'immediata «cessazione dei combattimenti». Giovanni Paolo II, nei discorsi di ieri, non è, invece, intervenuto direttamente sul tragico conflitto in corso. «E' costantemente informato sull'evolversi degli avvenimenti» ha detto il portavoce vaticano Joaquin Navarro e, con ogni probabilità, parlerà nei prossimi giorni.

La guerra del Kosovo, ha aggiunto Navarro, ha «paradossalmente» contribuito ad avvicinare cattolici e ortodossi; alla diplomazia della Santa sede sono arrivati infatti messaggi di apprezzamento non solo da Bucarest ma «anche da Belgrado e Mosca».

Giovanni Paolo II, atterrando ieri alle 11 a Bucarest, ha spiegato che la sua visita in Romania vuole «cicatrizzare le ferite del passato» e avviare una nuova fase di «concordia» e «collaborazione» tra cristiani d'Oriente e Occidente. «E' il primo Papa che si è mostrato disponibile a ridiscutere il primato petrino» ha osservato ieri sera Teoctist riferendosi all'enciclica di Giovanni Paolo II «Ut unum sint».

Ma «riconciliazione» non vuol dire, per Wojtyla, nascondere i problemi. Giovanni Paolo II ha chiesto la restituzione almeno parziale dei beni della Chiesa e dei luoghi di culto confiscati dal passato regime comunista ai cosiddetti uniati (fedeli cattolici di rito bizantino) e finiti in mani ortodosse. Ugualmente chiaro il Pontefice sul problema del rispetto delle minoranze etniche e la necessità di sviluppare nuove formule «per vivere insieme» e superare le «ferite» provocate dal comunismo.

Nel suo discorso di ieri sera al presidente Costantinescu e al corpo diplomatico, il Papa si è riferito, in particolare, alla situazione della Transilvania, dove una forte minoranze cattolica di origine ungherese (circa 1,5 milioni di persone) rivendica maggiore autonomia dal governo centrale. Il Pontefice (non si è recato in Transilvania per evitare difficoltà diplomatiche a governo e Patriarcato rumeni) ha sollecitato «una nuova convivenza nazionale e religiosa». Wojtyla ieri è apparso in forma e molto motivato, ha parlato quasi sempre in rumeno.

Il Partito laburista vince alla grande nella competizione per il nuovo parlamento regionale: 56 deputati su 129

Scozia, Blair tronca i sogni separatisti

Successo anche nel Galles - In Inghilterra recupero a sorpresa per il tory Hague

LONDRA Tony Blair ha stoppato Braveheart: nelle elezioni di giovedì per il parlamento scozzese i laburisti del primo ministro britannico hanno vinto alla grande sui separatisti dello Scottish National Party. La secessione dall'odiata Inghilterra può attendere.

Nell'assemblea di Edimburgo il Labour disporrà di 56 deputati su un totale di 129 mentre il partito del «Bossi scozzese» Alex Salmond si è fermato a 35. Blair ha fallito l'ambizioso obiettivo della maggioranza assoluta e darà vita a un governo locale, con a capo il fedelissimo Donald Dewar, finora ministro per la Scozia, grazie a una coalizione con i liberal-democratici: non può quindi gridare al trionfo ma per lui cruciale era il contenimento dei leghisti dell' Snp, che hanno per numi tutelari Sean Connery e «Cuore impavido» William Wallace (famoso in tutto il mondo dopo il film 'Braveheart' con Mel Gibson).

Dopo quasi tre secoli di feroce centralismo (l'ultimo parlamento d'Edimburgo fu sciolto nel 1707) Blair ha concesso alla Scozia un'ampia autonomia proprio a disinnesco delle ricorrenti tentazioni indipendentiste. Se avesse vinto l'Snp sarebbe stato il crollo verticale di tutto il progetto. La coalizione con i liberal-democratici nel Paese dell'uninominale secco e del bipolarismo è d'altronde un'esperienza-pilota a cui Blair guarda con estremo interesse. Non gli dispiacerebbe applicarla su scala nazionale: i due partiti sono entrambi su posizioni sostanzialmente centriste e negli attuali equilibri un fronte unico 'lib-lab' si garantirebbe un lungo futuro a Downing Street, condannando i conservatori a un'opposizione potenzialmente eterna.

I laburisti non possono lamentarsi nemmeno di come il supergiovedì elettorale è andato in Galles, dove nel quadro di un progetto autonomistico analogo a quello scozzese sono stati scelti i 60 deputati del neo-parlamentino locale. Anche nella terra di Mago Merlino la «falange Blair» svetta come partito di maggioranza relativa: ha portato alla vittoria 28 candidati e darà vita a un'esecutivo locale con un suo uomo (Alun Michael), senza che gli indipendentisti del Plaid Cymru, forti di 17 deputati, siano in grado di nuocere più di tanto. Più chiaroscurale per i laburisti il risultato nelle amministrative inglesi, svoltesi in accoppiata alle «regionali» in Scozia e Galles. Non sono andati oltre il 35% dei suffragi. I conservatori del giovane e traballante William Hague (38 anni, in rotta con la grande sponsor, la Lady di ferro Thatcher) hanno fatto invece meglio del previsto: hanno conquistato il 33% dei consensi, strappando ai laburisti oltre 1.000 delle 13.000 cariche in palio. Quota 1.000 era quella indicata «della vittoria» dallo stesso Hague: se gli andranno bene le europee di giugno, potrebbe salvarsi da una defenestrazione che fino a ieri sembrava probabile.

Interrotta la tregua che durava da novembre: i ribelli in 24 ore destituiscono il Presidente

Guinea Bissau: almeno 100 le vittime nell'improvviso golpe contro Vieira

LISBONA In meno di 24 ore, in un golpe che ha causato più 100 morti, i militari del generale Ansumane Mane, ex amico di lotta e di vita del presidente Joao Bernardo Vieira, hanno rovesciato il capo di Stato, lo hanno costretto a rifugiarsi con la sua famiglia nell'ambasciata portoghese della capitale, hanno di fatto preso il potere nella Guinea Bissau.

Meno di 24 ore di scontri e un bilancio di vittime, specie civili, che di ora in ora si fa sempre più pesante. Testimoni e missionari hanno raccontato di decine di morti, l'ultimo «bollettino» ieri sera parlava di almeno 100 vittime e di un numero imprecisato di feriti. Vi è stata anche una strage in una missione cattolica: la mattina un proiettile di mortaio dei ribelli ha centrato in pieno il Centro di formazione professionale dei Padri giuseppini del Murialdo nella capitale. Nell'edificio si erano rifugiati decine di civili e a molti la violentissima esplosione non ha lasciato scampo: secondo le ultime stime sotto le macerie hanno perso la vita più di 50 persone, quasi esclusivamente civili. Tra le vittime comunque nessun religioso.

Foto di repertorio delle truppe ribelli in Guinea.

Decine di vittime e di feriti, molti in gravi condizioni, anche nelle strade di Bissau dove i ribelli hanno dato alle fiamme edifici di rappresentanza, come il palazzo presidenziale, l'ambasciata e il centro culturale francese: sono segnalati saccheggi di negozi e abitazioni. Intanto il capo di Stato destituito resta chiuso nella sede diplomatica portoghese dove, secondo fonti diplomatiche, è stato scortato dagli stessi ribelli e dove potrebbe chiedere asilo politico. In ogni caso il comandante Zamora Induta, portavoce della giunta militare golpista, nell'annunciare la fine dei combattimenti in seguito alla resa dei soldati fedeli a Vieira, ha garantito che la giunta «non ha alcuna intenzione di uccidere» il presidente esautorato. La destituzione di ieri pone fine a una ribellione militare cominciata il 7 giugno '98 dall'ex capo delle forze armate Ansumane Mane, intenzionato a «lavare il suo onore» dopo essere stato accusato di traffico d'armi e silurato. I golpisti avevano subito trovato il sostegno della gran parte delle forze armate e della popolazione. Un fragile cessate il fuoco era in vigore dallo scorso novembre ma il rifiuto del presidente di smantellare la sua guardia presidenziale (600 uomini ben addestrati e armati) ha fatto precipitare la situazione.

Quello di ieri nella Guinea Bissau è il terzo golpe in Africa in meno di un mese: il 9 aprile scorso in Niger era stato ucciso da uomini della guardia presidenziale il presidente Ibrahim Barè Mainassara; il 30 aprile a Moroni, isola principale delle Comore, senza spargimento di sangue aveva preso il potere il colonnello Azali Assoumani, cacciando il presidente a interim Tadjine ben Said Massonde.

DAL MONDO

L'ex prefetto della Corsica digiuna e difende il governo

PARIGI Si addensano le nubi sul primo ministro francese Lionel Jospin. L'ex prefetto Bernard Bonnet, in carcere per complicità nell'incendio di un ristorante abusivo in Corsica, per il quale ammette di «non aver tenuto sotto controllo la situazione», ha iniziato uno sciopero della fame. Protesta per il groviglio di circostanze contro di lui ma si preoccupa di difendere il governo che, dice, non ha nulla a che fare con la vicenda, «nè da vicino nè da lontano». Ma «Le Monde» lancia un'accusa pesante con l'articolo «Quel che il governo sapeva» sul prefetto Bonnet. Indice puntato contro l'esecutivo, il premier, il suo capo di gabinetto Schrameck, collaboratori del ministro degli Interni Chevenement, il procuratore della Repubblica di Parigi: non per connivenze dirette con la distruzione del ristorante ma perchè erano al corrente dei metodi «poco ortodossi» del prefetto per riportare l'ordine sull'isola dopo l'assassinio del prefetto Erignac nel febbraio '98.

Rivelazioni di un faccendiere californiano: gli 007 di Pechino finanziarono Clinton

WASHINGTON Si allarga lo scandalo dei fondi gialli del partito di Bill Clinton. Johnny Chung, il faccendiere californiano di origine cinese, ha raccontato al «Los Angeles Times» nuovi particolari che collegano il capo dello spionaggio militare di Pechino generale Ji Shengde ad alcuni procacciatori di voti molto vicini a Clinton. Chung testimonierà la prossima settimana alla commissione della Camera che indaga sui finanziamenti illegali ai partiti. Promette rivelazioni imbarazzanti per Bill. Chung afferma di avere appreso da una collaboratrice del generale che i servizi segreti hanno pagato 500 mila dollari all'avvocato dell'Arkansas Mark Middleton perchè «facesse qualcosa di buono per la Cina». Middleton, amico personale di Clinton, ha raccolto fondi per la sua campagna elettorale nel '92 e ha lavorato con lui fino al '95.

Usa: freddarono una ragazza di colore con 12 colpi Assolti i quattro agenti del caso «Rodney King 2»

LOS ANGELES I quattro poliziotti che freddarono a dicembre con 12 colpi una 19enne che dormiva in un'auto hanno «commesso un errore di calcolo» ma non sono penalmente responsabili. Il procuratore di Riverside (California), ha chiuso così un caso che ha sollevato violente proteste contro l'operato e il razzismo della polizia. Tre dei quattro agenti sono bianchi e uno è ispanico: la vittima era nera. L'episodio ricorda il pestaggio di Rodney King, l'automobilista nero picchiato da agenti bianchi. La loro assoluzione scatenò sanguinose rivolte a Los Angeles nel '95.

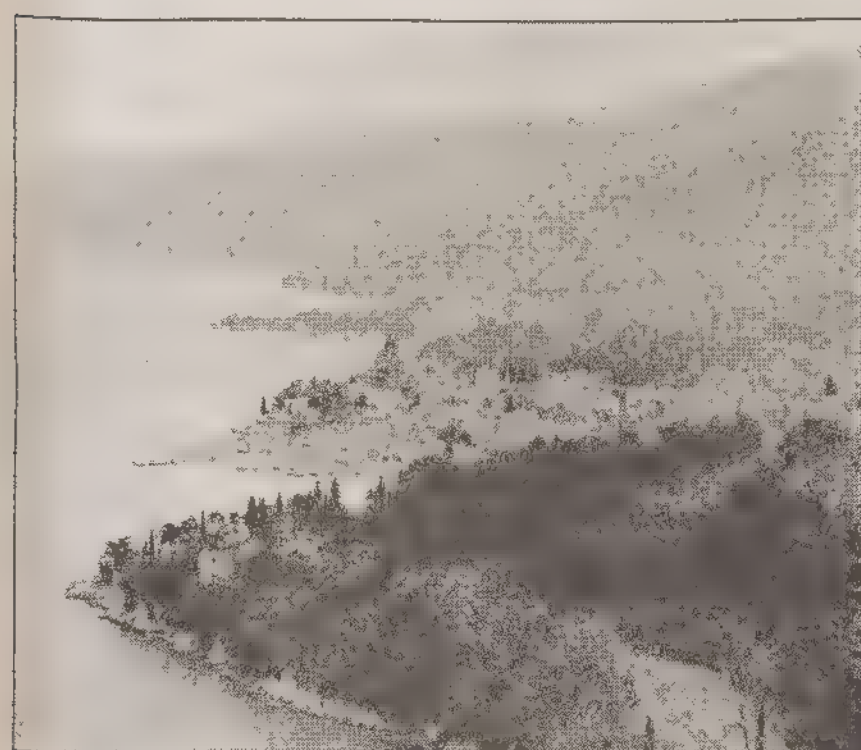
Cina: un bambino dopo otto mesi di coma si «sveglia» e subito gioca con gli infermieri

PECHINO Un bambino di otto anni della Cina meridionale in coma da otto mesi e mezzo si è svegliato due giorni fa, è saltato giù dal letto e si è messo a giocare con gli infermieri. Lo riferisce il quotidiano di Canton 'Yangcheng'. Xu Yinglong, del distretto di Dazu, quando venne portato a ottobre nell'ospedale pedriatico di Chongqing, era già in coma da 47 giorni per un'encefalite. Dopo quasi sette mesi di cure senza apparenti risultati, i medici si erano arresi. Improvvisamente due giorni fa il «miracolo».

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Incontro ministeriale ad Abbazia: vacanze gratis per chi è stato «colpito» nel '98 dagli incendi in Dalmazia

Turismo, «asse» sloveno-croato

Verso un accordo per la promozione comune sui mercati esteri

Una veduta di Abbazia, la «perla del Quarnero».

ABBAZIA Croazia e Slovenia firmeranno entro l'estate un accordo di collaborazione bilaterale in campo turistico. Lo hanno reso noto i ministri del Turismo di Slovenia e Croazia, Janko Razgorsek e Ivan Herak, incontratisi ieri ad Abbazia. «Il documento - spiega il parentino Herak - avrà una valenza economica e di marketing e permetterà una partecipazione sloveno-croata sui mercati dei Paesi terzi. Una cooperazione, per intenderci, che avveniva anche in passato». L'ospite sloveno ha espresso il convincimento che il prolungamento della moratoria del governo di Zagabria sull'usufrutto delle case di riposo slovene in Croazia, prolungamento avutosi in questi giorni, sarà l'ultima mossa del genere. Gli ha risposto Herak dicendo che si è in attesa di risolvere il contenzioso dei rapporti giuridico-patrimoniali tra Zagabria e Lubiana, dopo di che si potrà sbloccare anche l'annosa questione degli impianti ricettivi appartenenti ad aziende della vicina Repubblica. Tornando a Razgorsek, questi si è detto soddisfatto della decisione del governo croato di concedere un soggiorno gratuito a quei vacanzieri sloveni che l'anno scorso furono costretti a interrompere le proprie ferie a causa degli incendi che devastarono diverse isole adriatiche. Gli ha fatto eco Herak, presente per la prima volta ad Abbazia in qualità di ministro, rimarcando che la Slovenia rappresenta un mercato turistico d'indubbia importanza per la Croazia. «E' per questo motivo che stiamo tentando di recuperare l'attuale "deficit" di circa 200 mila villeggianti sloveni rispetto agli anni più fruttuosi del turismo nostrano» ha dichiarato Herak. Razgorsek, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha affermato che l'Iva incide sul prodotto turistico sloveno nella misura dell'8 per cento (in Croazia di ben il 22 per cento) e che la guerra in Jugoslavia, se non dovesse esserci un'ulteriore escalation, porterà una perdita di presenze su base annua in Slovenia di circa il 16 per cento. Sia Herak che Razgorsek hanno rilevato infine la necessità che le rispettive dogana e polizia non intralcino un regolare afflusso attraverso i valichi durante l'alta stagione turistica.

Perry, mediatore che viene troppo da lontano

L'ex ministro Usa alla Difesa William Perry si è assunto il compito di mediatore nell'annosa questione del confine marittimo fra Slovenia e Croazia. La mediazione non ha, si afferma, carattere ufficiale, né può averlo ma è certo che ambedue le parti esamineranno con la massima attenzione e con una certa fiducia la proposta di Perry e dei suoi consulenti. L'interessante è che sia la Slovenia, sia la Croazia sono convinte che l'ex ministro farà di tutto per offrire una soluzione obiettiva.

Sarà forse una soluzione valida? Chi lo sa. Alle volte le proposte che vengono da lontano sono le più accettabili. Anche per essere state preparate all'infuori di pressioni dell'una o dell'altra parte. Perry durante il conflitto nell'ex Jugoslavia si distinse per comprensione, equità, simpatia. Una buona proposta sarebbe un importante passo in avanti in questo caso. Ma, anche stavolta, c'è il «ma», espresso in due domande: non sarebbe stato più logico se Perry non fosse venuto direttamente sul luogo, a Pirano, e qui avesse discusso la questione del confine e quindi esposto la propria soluzione? Verrà, forse in seguito, ma il primo passo poteva farlo qui. E, seconda domanda: non sarebbe stato logico se di ambedue le delegazioni (certamente qualificata) avessero fatto parte anche esperti locali che in materia marittima locale ne sanno di certo di più? È un criterio che sarebbe bene adottare in futuro. Il problema riguarda certamente i due Paesi ma ancora più direttamente le località e le popolazioni interessate. Verrebbe così confutato il parere secondo cui i nostri problemi vengono sempre risolti dagli altri. E di solito male.

Miro Kocjan

Proposta del sindaco Breda Pecan dopo le difficoltà finanziarie

Isola, l'ospedale «apre» ai pazienti del Buiese

ISOLA D'ISTRIA Possibilità di cura per i pazienti croati anche in Slovenia. Il sindaco della cittadina isolana Breda Pacan si è rivolta di recente all'ambasciatore croato a Lubiana Ivica Mastruko auspicando che già fra breve, per rilanciare le attività dell'ospedale di Isola, venga consentito anche ai pazienti del Buiese e del Pinguentino di potersi nuovamente curare nel nosocomio del litorale sloveno. L'iniziativa è stata immediatamente appoggiata da Dino Debeljuh, sindaco di Buie e deputato al Parlamento croato.

Tutti concordano sul fatto che, una quindicina di anni fa, ai tempi dell' ex Federazione jugoslava, l'ospedale era stato costruito per le necessità di una cerchia di fruitori che, oltre al comprensorio costiero-carsico, abbracciava anche le attigue aree croate del Pinguentino e del Buiese. Da qui le difficoltà finanziarie del nosocomio.

Ma non è tutto. Ultimamente da Lubiana giungono notizie sempre più allarmanti. Ormai il maggior nosocomio del litorale sloveno si trova al centro di un vero e proprio fuoco incrociato, il quale in breve tempo potrebbe metterlo gradatamente in ginocchio. Stando a prime indiscrezioni, già fra breve 120 posti letto dell'ospedale potrebbero essere a rischio. A dare un'ulteriore mazzata al nosocomio è stato poi il recente rapporto sull'operato finanziario dell'ospedale, steso da una speciale commissione governativa di revisione, inviata dal ministero per la Sanità. Soltanto nel trascorso 1998 le perdite di gestione dell'infrastruttura ospedaliera isolana ammonterebbero a 257 milioni di talleri. Si tratta all'incirca di 2 miliardi e 700 milioni di lire.

I responsabili dell'ospedale isolano rispondono che la maggior parte dei mezzi finanziari sarebbero stati spesi essenzialmente per il trasferimento dei reparti del vecchio ospedale di Capodistria nella nuova ala del nosocomio istriano, nonché per l'indispensabile rinnovo tecnologico delle apparecchiature sanitarie.

Gli imprenditori intendono intervenire direttamente per tentare di dipanare incomprensioni e aumentare gli scambi

Economia, attriti tra Lubiana e Zagabria

LUBIANA Tra Slovenia e Croazia rimangono aperte troppe questioni in campo economico. Lo hanno constatato, in un recente incontro, i membri del consiglio direttivo della Camera d'economia sloveno-croata. Dopo aver fatto il punto sugli accordi in cantiere, è stato espresso malcontento per i ritardi accumulati nella firma e nell'attuazione di questi stessi importanti documenti.

Il più eclatante, da anni al vaglio dei governi, è quello sulle questioni giuridico-patrimoniali. Manca anche l'intesa che eviti la doppia tassazione, nonché il riconoscimento reciproco dei test fatti sui vari prodotti al centro degli scambi commerciali.

Sono attesi i risultati del libero scambio tra i due Paesi, introdotto con speranze per ora frustrate pochi mesi fa. Non sta dando i frutti sperati e non contribuisce, come si sperava, a mitigare i risultati negativi dell'interscambio. Altri incentivi in tal senso potrebbero venire dalla ratifica dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera, bloccata al Parlamento di Lubiana, dalla tutela e dall'incremento degli investimenti oltreconfine.

Alla base di questi problemi irrisolti vi sarebbe una scarsa volontà politica, sembra da entrambe le parti, di sviluppare la collaborazione.

Lo dimostrerebbero anche le lunghe vertenze incentrate sulla centrale nucleare di Krsko e sui depositi valutari presso la filiale zagabrese della Banca di Lubiana. In base alle analisi dei ministeri per l'economia, è stato stabilito che le quote per lo scambio di prodotti industriali corrispondono alle necessità effettive, mentre inadeguate sarebbero quelle per i prodotti agricoli.

Gli imprenditori intendono così contribuire con una serie di iniziative a migliorare questa situazione, intervenendo in prima persona.

LETTERA

Velan: «Non faccio parte degli accusatori dell'Ui»

In riferimento all'articolo apparso sul «Piccolo» il giorno 4 maggio 1999, «Mappa» degli schieramenti nella minoranza, desidero informare che, l'aver concesso un'intervista sul quotidiano «La Voce del Popolo» sulle esperienze (positive e negative) fatte nel corso del mio lungo mandato nella Giunta esecutiva dell'Unione italiana, non significa che io appartenga allo schieramento anti-Ui o degli accusatori come riportato intenzionalmente dal giornalista.

Maria Velan

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	10,00	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0052	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	254,91	Lire
Kuna	1,00		0,1316	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	119,80	=	1.259,10	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,20	=	1 070,61	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	103,50	=	1.087,80	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	3,85	=	981,39	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Veglia, l'orsa e i suoi piccoli verranno uccisi

FIUME Non vi è stato nessun risultato concreto nei tentativi di catturare gli orsi che negli ultimi anni a Veglia hanno compiuto diverse stragi di ovini, causando enormi danni agli allevatori, quantificabili in decine di migliaia di marchi. Dopo i tentativi di attirare gli orsi (tre per la precisione, una femmina e i suoi due cuccioli) in delle apposite gabbie, si è cercato di individuare i plantigradi per addormentarli, sparando siringhe contenenti anestetico.

Il tutto si è rivelato inutile e intanto gli animali continuano, ovviamente, a sgozzare pecore e agnelli, specie nell'area di Castelmuschio (Omisalj) e Dobrinj per cibarsene. Si è giunti così alla conclusione che l'unico modo per liberare l'isola dagli insoliti ospiti è quello di abbatterli, per la qual cosa sono stati mobilitati i cacciatori veglioti.

A Porto Fianona un nuovo scalo per i traghetti

FIUME Nell'ambito della costruzione della termocentrale a carbone Fianona 2, il proprietario dell'impianto (l'Ente elettroenergetico croato) e le autonomie locali dell'Albonese hanno sottoscritto un accordo per il potenziamento economico dell'area. Nel piano di rilancio (che comprende una ventina di progetti) anche l'apprestamento di uno scalo traghetti a Porto Fianona, che dovrebbe venire ultimato entro l'anno. Già dal primo luglio comunque, e previo dragaggio del canale, i ferry manterranno i collegamenti tra Fianona e Cherso, mentre nel 2000 verrà instaurata la linea Fianona-Venezia, grazie a traghetti da 80-100 veicoli e dal costo di 6 milioni di dollari acquistati da un partner italiano. L'Ente elettroenergetico stanzierà in tutto 10 milioni di marchi.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	16	24	PECHINO	14	26
BOGOTA	9	20	JOHANNESBURG	8	16	RIO DE JANEIRO	22	31
BRUXELLES	11	20	KIEV	3	13	SAN FRANCISCO	8	16
BUDAPEST	7	14	L'AVANA	24	32	SANTIAGO	4	23
BUENOS AIRES	11	19	LIMA	16	22	SEOUL	13	21
CARACAS	24	30	LOS ANGELES	14	26	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	11	28	MANILA	26	27	SYDNEY	12	22
DUBAI	24	37	MONTEVIDEO	7	16	TAIPEI	17	24
DUBLINO	8	14	NAIROBI	13	25	TEL AVIV	17	31
FRANCOFORTE	9	14	NEW YORK	13	19	TOKYO	15	26
GIAKARTA	23	31	NIZZA	13	17	TORONTO	13	26
HANOI	21	23	NUOVA DELHI	28	42	WASHINGTON	14	21

HELSINKI 4 / 13 - OSLO 2 / 17 - STOCCOLMA 5 / 15 - MOSCA 1 / 9 - COPENAGHEN 4 / 13 - LONDRA 9 / 18 - AMSTERDAM 8 / 14 - BERLINO 6 / 17 - VARSAVIA np / 13 - PRAGA 7 / 14 - PARIGI 14 / 21 - VIENNA 9 / 14 - LUBIANA 6 / 15 - GINEVRA 10 / 23 - ZAGABRIA 8 / 16 - BUCAREST 0 / 12 - BELGRADO np / 14 - MADRID 13 / 23 - BARCELLONA 16 / 23 - SOFIA np / 7 - ROMA 13 / 21 - ISTANBUL 9 / 12 - LISBONA 14 / 20 - ALGERI 13 / 27 - TUNISI 13 / 26 - ATENE 12 / 25 - LARNACA 18 / 33 - IL CAIRO np / 36

995 - 1005 - 1015 - 1020 - A

VIABILITA' **Collegamento autostradale: A4 Palmanova-S.Giorgio:** scambio di carreggiata, è chiusa la carreggiata in direzione Venezia ed il traffico scorre in doppio senzo di marcia sulla sola carreggiata per Trieste. **A28 tratto Azzano X-Cimpello:** in direzione Pordenone, è chiusa la carreggiata nord per circa cinquecento metri. **SS 13 «Pontebbana»:** - Tronco: Carnia-Confine di Stato - Sensi unici alternati al km 188,3, al km 215,8 e dal km 224 al km 224,6. **SS 14 «della Venezia Giulia»:** - Tronco: Sistiana-Trieste Interdizione al transito veicolare e pedonale l'innesto del raccordo 14/202 che dalla SS 14 conduce alla autostrada A4 dal km 137,7 al km 138,1. **SS 15 «Via Flavia»:** località Aquilinia senso unico alternato fra i km 7,6 e 8,1 nella fascia oraria 8.30-16.30. **SS 202 «Triestina»:** ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII - Chiusura alternata delle carreggiate nel tratto fra i km 36,7 (Valmaura) e 40,1 (Molo VII). **SS 352 «di Grado»:** - Tronco: Cervignano-Grado - Senso unico alternato dal km 29,7 al km 30,7.

IL TEMPO OGGI

2 000 m +5 °C
1 000 m +12 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 19/22
Tmin. 10/13

Tmax. 17/20
Tmin. 12/15

IERI	min.	max.
TRIESTE	12	17,8
GORIZIA	12,3	20,4
MONFALCONE	12,8	21,7
UDINE	12,9	20,4
PORDENONE	12,4	19,7

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 7 maggio 1999

OGGI — **attendibilità 70%**
Al mattino cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile in montagna. Dal pomeriggio graduale peggioramento ad iniziare da Ovest. Dalla sera piogge in genere deboli su pianura e costa, moderate sui monti. Possibili temporali.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Al mattino cielo coperto con piogge in genere deboli sulle zone occidentali, moderate su quelle orientali. Nel pomeriggio rapido miglioramento.

TENDENZA PER LUNEDI'
Sereno o poco nuvoloso.

DOMANI

2 000 m +5 °C
1.000 m +12 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 19/22
Tmin. 10/12

Tmax. 17/20
Tmin. 13/16

	MIN.	MAX.
VERONA	15	19
VENEZIA	13	18
MILANO	15	22
TORINO	13	16
GENOVA	17	19
BOLOGNA	14	21
FIRENZE	15	24
PISA	11	22
ANCONA	10	19
PERUGIA	10	23
PESCARA	11	20
L'AQUILA	10	20
CIAMPINO	12	21
FIUMICINO	13	20
CAMPOBASSO	10	18
BARI PALESE	11	21
NAPOLI	17	21
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	17
R. CALABRIA	14	21
PALERMO	15	20
MESSINA	16	[illegible]
CATANIA	12	22
CAGLIARI	14	20
ALGHERO	11	23

SERENO 12 o più ore di sole - POCO NUV. 9 - 12 ore di sole - VARIABILE 6 - 9 ore di sole - NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole - COPERTO 3 o meno ore di sole - SOLE NUB. BASSE - MEDIA DEI VENTI MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI - TEMPORALE

MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole - 5 - 10 mm moderata - 10 - 30 mm abbondante - sup. 30 mm intensa
NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

inf. -20°C - -20/-10°C - -10/0°C - 0/10°C - 10/20°C - 20/30°C - sup. 30°C

PRESSIONE: A alta - B bassa
FRONTE: caldo - freddo - occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: iniziali condizioni di cielo parzialmente nuvoloso con nuvolosità in rapido aumento nel corso della mattinata associata a precipitazioni che sulle zone alpine e prealpine potranno assumere carattere di rovescio o temporale. Al Centro e sulla Sardegna: cielo parzialmente nuvoloso per nubi medio-alte con addensamenti più consistenti sulle regioni del versante tirrenico. Al Sud e sulla Sicilia: cielo generalmente poco nuvoloso con locali addensamenti sulle zone interne. Tendenza dalla serata ad aumento della nuvolosità sulla penisola.

TEMPERATURA: in lieve generale aumento.

VENTI: deboli o moderati da Scirocco tendenti a rinforzare sulle due isole maggiori.

MARI: mossi lo stretto di Sicilia, il mare di Sardegna e l'Alto Adriatico; poco mossi gli altri mari.

INTERNET

Mentre si avvicinano a cifre iperboliche le previsioni sul commercio virtuale

Sventato per caso il pericolo di «perdere» i dati in rete

Torna d'attualità il problema della sicurezza su Internet. Per un errore nell'installazione di software, un centinaio di siti Internet negli Usa hanno messo a disposizione del vasto pubblico i numero di carta di credito e altre informazioni private dei propri clienti. Chiunque in possesso di un browser per la navigazione in Rete avrebbe potuto scaricare sul proprio computer elenchi di nomi, indirizzi e numeri di telefono e di carta di credito. Finora nessuno ha denunciato furti o abusi delle informazioni, in quanto l'errore è stato scoperto molto presto, e per caso, da un tecnico. Ma il grave fatto solleva ancora una volta lo spinoso problema della protezione di informazioni personali e finanziarie fornite dai consumatori che fanno acquisti on-line. Tra i siti colpevoli di aver diffuso informazioni private figurano agenzie di viaggi e uno per la vendita di prodotti per il giardinaggio.

Intanto, cresce il volume degli scambi nel commercio elettronico. Nel 2003 quello fra aziende dovrebbe raggiungere, a livello mondiale, i 1000 miliardi di dollari (1.700.000 miliardi di lire circa) crescendo a un tasso annuale del 69%. Mentre il mercato europeo dovrebbe passare dai 7 miliardi di dollari (quasi 12 mila miliardi di lire) registrati nel '98, ai 173 miliardi (quasi 3 milioni di miliardi di lire) nel 2003. È quanto sostiene Visa International, leader nel settore delle carte di credito. Quanto invece agli acquisti di privati su Internet, dovrebbero raggiungere i 100 miliardi di dollari nel 2002.

Alessio Radossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Giornata promettente per chi ha un sacco di idee e vuole realizzarle per sfondare nel lavoro. Promettente la situazione sentimentale.

Toro 20/4 20/5
Sfruttate al massimo la vostra creatività per concludere qualche buon affare. In amore non temete la concorrenza, almeno in questo momento.

Gemelli 21/5 20/6
Avete dalla vostra parte gli astri e siete vincenti nel lavoro. Il partner esaudirà tutti i vostri desideri e si aspetta un pò di gratitudine.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro siete battaglieri e procedete a testa bassa come un carro armato. Godetevi il più possibile i momenti di felicità che vi offre il partner.

Leone 23/7 22/8
Le vostre intuizioni sul lavoro sono buone e vanno opportunamente utilizzate. In amore passi avanti lenti ma sicuri. Fate un po' di moto.

Vergine 23/8 22/9
Piccoli e imprevisti incidenti di percorso possono infastidirvi ma non condizionare il risultato finale nel lavoro. Fidatevi delle vostre sensazioni.

Bilancia 23/9 22/10
Nel lavoro mostrate coraggio e intraprendenza ma avete anche una strategia decisamente valida. In amore attendete un segnale.

Scorpione 23/10 21/11
C'è un problema che blocca lo sviluppo nel lavoro, affrontatelo a fondo con serietà e fiducia in voi stessi. In amore non potete dare nulla per scontato.

Sagittario 22/11 21/12
Se la situazione cambia dovete essere pronti a cambiare obiettivo di lavoro. Venere addolcirà un periodo che appariva poco promettente.

Capricorno 22/12 19/1
L'intuito vi guiderà sicuramente verso le decisioni migliori nel campo della professione. In amore vi state intestardendo in un obiettivo sbagliato.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro per una serie di combinazioni fortunate state per colpire un importante bersaglio. In amore occorre una strategia semplice ma efficace.

Pesci 19/2 20/3
Per poter fare passi avanti nel lavoro dovete contare solo sulle vostre capacità. Un amore incerto vi dà ansia e sonni agitati. Fate più moto.

I GIOCHI

LUCCHETTO (6/1,4 = 3)
Visione
Come una meteora... balena
e resta ferma in mare.
(Chat)

SCARTO (5,3=7)
Il mio apparecchio fotografico
Ha un obiettivo proprio eccezionale
che dimostra bontà molto apprezzata
È un vero schianto. Quando scatta rapido
viene fatto di dir: «Che cannonata»!
(Ciampolino)

I	N	T	E	R	N	O	■	R	I	P	E
C	L	A	V	E	■	N	S	■	N	E	L
O	■	X	A	■	M	U	O	V	E	R	E
N	O	I	■	B	A	■	V	■	S	E	M
A	S	■	L	O	N	D	R	A	■	N	E
■	T	R	E	C	C	I	A	■	I	N	N
A	R	A	N	C	I	O	N	E	■	E	T
P	O	R	T	A	N	T	I	N	A	■	O
■	G	I	O	C	A	T	T	O	L	O	■
L	O	T	■	C	■	R	A	■	O	D	I
A	T	A	V	I	C	I	■	E	N	E	L
I	I	■	D	O	G	A	N	I	E	R	E

ORIZZONTALI: 1 Buoni statali (sigla) - **3** Indeboliti, spossati - **9** Ancona - **10** Grande fiume africano - **11** Rovigo - **12** Lo sono gli aerei velocissimi - **16** Colpo di sciabola vibrato di taglio - **18** Le iniziali del trasvolatore Balbo - **20** È il dito più lungo - **21** Il nome di Skelton e Ronnie - **22** La capacità di camuffarsi - **24** In quel luogo - **25** Stimolati, incitati - **26** Bella Carol dello schermo - **27** Esclamazione di meraviglia - **29** Iniziali dello scrittore Ottieri - **30** Né mia né sua - **32** Si danno a teatro - **34** Onorevole in breve - **35** Dipingono finemente - **37** Il diplomatico francese che importò il tabacco in Europa - **39** La spina dorsale dei pesci - **40** Ora si chiama Thailandia - **41** Poesia classica.

VERTICALI: 1 Grossa nave da trasporto - **2** Ha i «Caschi blu» (sigla) - **3** Il tipo di compenso pattuito con il cottimista - **4** È il «nucleo» primitivo delle città - **5** Relativi alle competizioni - **6** Lo è l'assemblea dei comproprietari - **7** Mangime composto da cereale macinato - **8** La mitica giovenca - **10** Simbolo del cerio - **13** Grande fiume italiano - **14** Prima metà di ieri - **15** Consiglio Nazionale delle Ricerche - **17** È l'industria della stampa - **19** Si chiede a teatro - **20** Puri e semplici - **23** La lanciano gli stilisti - **28** Dieci in un chilo - **31** Li guidò Attila - **33** La dea madre dell'eroe Memnone - **35** Minimo Comune Multiplo - **36** Responsabilità Civile Auto - **38** Le vocali di prima.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *La vedova* - **Scarto iniziale:** *Sporta, porta.*

Meditazioni

Diciamo no alla guerra Favoriamo il dialogo

Primo maggio 1999. Dalla finestra di casa, ho mostrato a mia figlia, di due anni e mezzo, le rondini in cielo. Annunciano i risveglio della natura dopo il buio periodo del «Generale inverno», la vita e le nuove nascite, le ho spiegato. E lei con il nasino rivolto all'insù seguiva con i suoi grandi occhioni curiosi e felici le evoluzioni di quelle messaggere di pace e gioiosa primavera. Il telegiornale poco dopo ha mostrato le immagini di una ambulanza colpita mentre accorreva a soccorrere le vittime, bambini e donne per lo più, di un autobus come tanti che transitava su di un ponte, uno dei tanti esistenti nel cuore della nostra Europa, costruiti per unire sponde diverse. Il medico o infermiere che fosse (e io sono infermiere e dal 1993 mi reco periodicamente in zone simili come volontario) aveva il volto insanguinato ed era visibilmente sotto shock. Mia figlia è passata dalla gioia delle rondini nel cielo alla tristezza per quel: «Tato ha bua! Perché?» e vedendo gli occhi gonfi di lacrime che non riescono più ad uscire da troppe settimane ormai, del fratello maggiore, della mamma e del suo papà, che hanno coscienza dell'unicità di ogni vita umana, di ogni esistenza terrena, della ricchezza che ogni persona porta al prossimo, ha chiesto: «Cartoni animati, cartoni animati... basta piangere». Ma lei ha solo due anni e mezzo e ha ragione a chiedere di non vedere così troppo spesso morte e dolore. Ma gli adulti hanno lo stesso diritto o dovrebbero invece responsabilizzarsi maggiormente? S. Francesco d'Assisi e S. Chiara si dedicarono in Santa Unione agli Ultimi tra gli Ultimi: «Dove è disperazione che io porti la Speranza». E il dimenticato da tutti, Karl Marx: «Chiamiamo comunismo il movimento reale che abolisce lo stato di cose presente». Lo stato di cose presente, gli ultimi degli ultimi, sono quei bimbi, quelle donne, quegli anziani e quegli uomini che in queste settimane vengono fatti a pezzi, bruciati, privati del Dono Unico che è la vita umana. E allora, concludendo questa mia, ricordo in famiglia e con i conoscenti le parole del Santo Padre: «Dalla giustizia di ciascuno nasce la Pace per tutti. Giustizia e Pace non sono concetti astratti o ideali lontani; sono valori insiti come patrimonio comune nel cuore di ogni persona. Individui, famiglie, comunità, nazioni, tutti sono chiamati a vivere nella Giustizia e ad operare per la Pace. Nessuno può dispensarsi da questa responsabilità. (Roma, Omelia del 1 gennaio 1998)».

No alle guerre nel cuore della nostra Europa come in altri Paesi, sì al dialogo, alla parola.

Umberto Billo
Venezia

Davanti alla base

Aquiloni come armi Sequestri ad Aviano

Stavo arrivando ad Aviano e di là volevo raggiungere la tenda di «Beati Costruttori di Pace», presso la base Usaf, quando ho incrociato alcuni carabinieri che avevano fermato e stavano identificando due ragazzi che avevano in mano alcune pericolose armi: uno portava un aquilone chiuso nella sua custodia, l'altro, più sfrontato, alcuni palloncini che avrebbero potuto gonfiare e magari far salire in cielo. I due sono stati costretti a lasciare le loro armi in macchina per ottenere il permesso di raggiungere la tenda dei non violenti. Poco dopo ho saputo i fatti: gli organizzatori della manifestazione avevano chiesto da alcuni giorni, in modo estremamente chiaro, l'autorizzazione a tenere una manifestazione davanti alla base Usaf con l'uso di strumenti decisamente pacifici e fortemente simbolici: piccole mongolfiere di carta velina, aquiloni e palloncini da contrapporre agli aerei da guerra.

L'autorizzazione all'uso del materiale citato veniva negata. Da qui la necessità di fermare e identificare i ragazzi che, ignari del negato permesso, si avvicinavano alla base con il materiale illeggittimo. Un altro, poco dopo, è stato persino portato al posto fisso delle forze dell'ordine. Pur privata della sua espressione più fantasiosa e allegra, la piccola manifestazione si è comunque svolta civilmente. L'articolo del C.P. a cui si è fatto riferimento per il sequestro del materiale (in precedenza minuziosamente elencato e dichiarato, secondo la più tradizionale provocazione gandhiana) è il 432 e riguarda «l'attentato alla sicurezza dei trasporti pubblici».

La serietà con cui le forze dell'ordine hanno eseguito gli ordini, da un lato mi ha fatto pensare che ormai si è perso anche il senso del ridicolo, dall'altro mi ha hanno fatto sentire involontario personaggio di una di quelle italianissime barzellette che colgono l'essenza delle situazioni di fronte a ordini assurdi meticolosamente eseguiti. Anche se la proporzione degli avvenimenti è assolutamente diversa, non ho potuto evitare l'associazione di idee con l'episodio del Cermis, dove il pilota e i suoi responsabili sono usciti indenni da una corte marziale mentre il proprietario del materiale sequestrato ad Aviano è stato incriminato per attentato alla sicurezza dei mezzi di trasporto pubblici.

Devo dedurre che i trasporti pubblici del caso sono i cacciabombardieri d'attacco. Di pubblico e trasportato, penso possano essere solamente le bombe, visto che sono acquistate con denaro pubblico. Ho la sensazione sempre più chiara che abbiamo perso molti dei nostri valori e dei parametri di riferimento, sento tradito lo spirito di democrazia in cui ho sempre creduto e faccio una crescente difficoltà a sentire questo Stato come il «mio» Stato.

Marina Spaccini
Trieste

Se il salvatore diviene il boia

Sulla mia insonnia è ricaduto l'enorme silenzio d'anima – un odio sottile, estraneo a chi crede nella Vita e nell'Amore – della morte inutile: il rombo di macchine precise, decise, dette anche intelligenti, guidate da uomini perfetti di nervi, muscoli, riflessi, determinazione idiota. La mia insonnia felice è diventata una insonnia di bestemmie contro l'Uomo Inutile che, però, massacra per salvare, avendo per obiettivo un terrorizzante progetto di supremazia. Gli occhi (di tanti bimbi, di tante donne, di tanti vecchi); il sangue (tanto che mi sembra di morire anche io di anemia perniciosa fulminante e, con me, mia moglie, mio figlio, i miei amici, le mie canzoni, le mie poesie, i miei cieli) riempiono la mia insonnia col cupo rombare di precisissima destinazione: la morte che ha preso il posto dei sogni, la barbarie che va... a liberare dalla barbarie.

Certo: non difendo – anzi! – Slobodan Milosevic. Ma non difendo nemmeno Franjo Tudjman. Non sto dalla parte di nessuno. Sto dalla parte dei popoli. Sopra masse immense, sento il brontolio dei gabbiani di ferro e fuoco, voce rauca dell'orribile, vergognoso, disperante potere, che no, non mira a Milosevic («accarezzando» Tudjman), ma alla supremazia sull'Europa attraverso la supremazia nel Mediterraneo.

Mi appare incomprensibile il fatto che una potenza militare e poliziesca, prima nel mondo, non riesca a catturare un Milosevic (o, in altre occasioni, un Saddam Hussein). Quella stessa potenza, cioè, che riuscì a uccidere Kennedy e a trovare poveri cristi sui quali gettare le colpe. E sono certo che Milosevic sia stato reso disponibile su vari piatti di argento da organizzazioni spionistiche mondiali (come Saddam Hussein). Il fatto è, comincio a pensare, che Milosevic e Saddam Hussein catturati non stiano bene al Grande Liberatore: come scaricherebbe i suoi arsenali e, soprattutto, come conquisterebbe l'egemonia sul Mediterraneo (e sull'Italia, per rendere l'Italia ancora più sua colonia?).

Gianni Anglisani
Gradisca d'Isonzo

Ibridi di cultura nella Venezia Giulia

Il presidente del Consiglio D'Alema premia Sofia Scicolone, in arte Loren, che in cambio gli scocca un paio di baci. La cronista del Tg3 chiosa che l'attrice si sente sempre in Italia, anche se fisicamente non c'è. Fisicamente o fiscalmente? Non ho afferrato: sono un po' sordo, lo ammetto. La Loren ha da decenni la residenza (o la cittadinanza?) a Montecarlo, e anche il suo nome d'arte è stato una scelta d'identità. Tuttavia è premiata perché tiene alto nel mondo il nome dell'Italia. Luciano Pavarotti ha avuto la stessa idea, riguardo a Montecarlo, ma ha voluto fare troppo il furbo, e ora il fisco esige da lui 4,6 miliardi di lire evasi. Il siciliano Stefano Cusumano è finito dentro con l'accusa di associazione mafiosa. Il governo del progressista D'Alema aveva consociato il rampollo dei boss siciliani della prima Repubblica come sottosegretario al Tesoro (al Tesoro!) trascurando i suoi trascorsi e il suo reddito dichiarato di 15 milioni annui: di lirette, beninteso, non di euro. E ora Ciampi cade dalle nuvole.

Gli italiani sono un gran popolo, e dimostrano di saper superare anche l'attuale prova, quando si pretenderebbe di mortificare le loro antiche doti con la retorica di virtù d'importazione. A proposito: le Segnalazioni di oggi ospitano la protesta del sig. Delbello (Debeljuh?), che lamenta la slavizzazione di un cognome slavo: Pregarz ricondotto alla corretta grafia Pregarc. Che abisso tra il romanticismo irredentista di questa denuncia e la disinvolta vocazione cosmopolita della Loren. Come spiegarlo? La mia idea è che la Venezia Giulia pullula di ibridi di cultura, purché di razza italiana, condannati alle lamentazioni degli sconfitti e degli emarginati e incompresi.

Manlio Villani Rustja
Trieste

GIURAMENTO

Da cinque secoli sempre fedeli al Papa

ROMA Sono fedelissimi da cinque secoli al Papa, e provengono tutti dallo stesso paese svizzero: sono le guardie vaticane, nelle divise disegnate da Michelangelo. Ora 32 reclute hanno giurato, a un anno dall'assassinio del comandante e della moglie.

GRAFOLOGIA

Una ricerca metodica dell'ordine

Ho avuto sempre interesse per la grafologia, ma non ho né il tempo né il modo per seguire uno studio serio. Le sarei grata se alla sua analisi volesse aggiungere anche alcune indicazioni

Un lieve eccesso di bianco (cioè di spazi) presenta questa scrittura dal margine sinistro ampio, distanza tra le righe, buone larghezze tra lettere e tra parole (ma irregolare la larghezza di lettere). Già questi elementi evidenziano la ricerca dell'ordine da parte della scrivente, il senso estetico ma anche lo spirito di osservazione, il gusto della discussione e il senso critico (non sempre bene supportato però da una piena comprensione dei problemi e da una oggettività dei giudizi – stretta di lettere e presenza del morettiano riccio del soggettivismo). La scrittura si presenta per lo più omogenea nei vari elementi, si snoda sul rigo in modo sicuro e disinvolto, è lievemente ascendente, prevalgono i legamenti uniti e gli assi letterali sono leggermente pendenti verso destra. Il tratto inoltre è abbastanza premuto (intozzato 1.o modo e acuminato), sufficientemente elastico, prevale il curvilineo.

Ciò rivela, sotto l'aspetto intellettivo, buone capacità di apprendimento e di assimilazione; capacità di sostenere le proprie idee, con fermezza e varie argomentazioni, in modo talvolta pungente e intransigente.

Sotto l'aspetto affettivo-attivo la scrivente dimostra tendenziale disponibilità e comprensione per gli altri, sensibilità di fondo e bisogno di effusione. Però queste tendenze trovano una certa difficoltà a realizzarsi, vuoi per una certa difficoltà nel valutare situazioni e persone e vuoi per la inclinazione a dominare le proprie reazioni.

Ist. italiano di grafologia
Via Crispi, 28
tel. 040/633565

50 ANNI FA

8 maggio 1949

● Martedì prossimo, al Ridotto del Verdi, avrà luogo un concerto diretto dal maestro Roberto Riccardo Schiavoni. Il ricavato della manifestazione andrà alle Madri Ausiliatrici del Purgatorio di via Besenghi.
● Tiberio Mitri ha conquistato il titolo europeo dei pesi medi, battendo al Palais du Sport di Bruxelles il detentore, il belga Delannoit.
● Ieri ha avuto inizio la stagione velica con la disputa della prima prova della Riunione Primaverile. Vi ha pure partecipato il col. Gaither, appassionato velista, a bordo dell'8 metri «Adria» comandata da Citerich dell'Adriaco. Oggi si disputeranno la seconda e la terza regata, dopo che gli equipaggi avranno reso omaggio alla memoria del Duca d'Aosta, partecipando a una Messa da campo officiata davanti al Castello di Miramare.

Pace comunque? Io non ci sto!

La posizione di Comunione e liberazione, manifestata da Marco Gabrielli sul Piccolo, anche se si fa forte dell'appello del Papa alla pace nei Balcani, mi sembra che dia adito a contrapposte riflessioni e a un meditato dissenso.

Comunione e liberazione, movimento giovanile, laico cattolico, organizzato su base nazionale e internazionale, simile all'Azione cattolica, promotrice di meeting annuali a Rimini, assume spesso iniziative sconcertanti in campo politico.

Come quella di invitare a parlare e osannare in anni recenti Andreotti (Craxi forse aveva rifiutato di lasciare la Tunisia); l'on. Andreotti che trattò, penso, della politica democratica cristiana e dei suoi noti successi.

Anche ora C.L. (come generalmente si presenta), ci tiene ad esprimere un giudizio collettivo, autorevole (si noti il plurale «noi stiamo con il Papa»), sulla guerra balcanica. Per la quale ha una ricetta elementare e a suo dire ragionevole: cessare subito la guerra, lasciare i kosovari al loro destino di profughi, affidarsi al «Mistero ultimo dell'esistenza che è il fattore più costruttivo di civiltà, e quindi di pace». Beato chi li capisce.

Dopo questa dichiarazione di intenti, mi auguro che mai venga affidato ad alcuno di C.L. il ministero della Difesa o della Giustizia. In che mani imbelli finiremmo in Italia! Immagino la pericolosità di una resa assurda (per amore), difronte a qualsiasi nemico. Non mi pare ragionevole, né può valere per gli Stati, il precetto evangelico di amare i propri nemici. È doveroso praticare la giustizia e quando essa è violata, ristabilirla. Anche affidandosi alla forza delle armi, se non è sufficiente quella delle leggi che, in quanto tali, prevedono delle sanzioni. Non è accettabile un mondo senza giustizia, cioè senza diritto internazionale. All'università mi hanno insegnato che jus (diritto) viene da justum (giusto). E il mio professore di diritto privato, Domenico Barbero, scriveva che anche se l'umanità si fosse ridotta a due persone: San Francesco e Santa Chiara, il diritto, prima dell'amore, sarebbe stato tra loro.

È vero che Gesù ha comandato di amare tutti, anche i nemici, ma da misero peccatore mi accontenterei se sulla terra i rapporti fossero regolati dalla giustizia. Di amare Milosevic, proprio non me la sento.

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

La «manipolazione» provoca solo danni

Nonostante le rassicurazioni di molti ricercatori, ben retribuiti dagli istituti scientifici e dai colossi alimentari, voci di altri eminenti scienziati si levano contro la manipolazione genetica.

«Attenti ai cibi transgenici, possono causare meningiti» titola un vostro articolo del 27 aprile, dove, uno scienziato inglese, ha rinnovato l'allarme contro l'uso di alimenti manipolati geneticamente.

La manipolazione è una pratica che permette di «riprogrammare» alterando il patrimonio genetico mischiando specie diverse. L'ingegneria genetica si è trasformata in poco tempo in un'area di interessi di natura commerciale di vastissime proporzioni. La modificazione genetica è molto più di una semplice evoluzione delle tecniche di riproduzione. Il fatto di mescolare i geni di specie che naturalmente non potrebbero riprodursi ci porta in un campo di tecnologia avanzata insita di pericoli.

L'uomo ancora non sa quali effetti per la salute e per l'ambiente avrà a lungo termine la creazione di piante e animali con questi metodi. In Inghilterra è già scoppiato uno scandalo riguardante il vaccino trivalente contro morbillo, orecchioni e rosolia con 53 casi di meningite post vaccinale.

L'agente eziologico della meningite è il Neisseria Meningistis che si manifesta inizialmente come infezione rino-faringea, che si propaga successivamente alle meningi cerebrali e midollari. La terapia d'urto a base di antibiotici chimici (molte volte frutto della disperazione e dell'impotenza, poiché la malattia come la poliomielite è galoppante) può risultare molto pericolosa, la distruzione massiccia dei meningococchi può provocare uno choc settico con collasso mortale. Questo è per casi già conclamati, ma per le variazioni che l'ingegneria genetica ci propone, con quali armi si potrà combattere? certamente nessuno assocerà il cloruro di magnesio, già usato in molti casi per bloccare l'eventuale paralisi.

La discussione sui cibi e derivati non è che la punta dell'iceberg apocalittico che fanno parlare il sociologo Jeremy Rifking nel libro «Il secolo Biotech». Cosa che ci porterebbe alla guerra per il commercio dei geni umani.

Norina Cijan
Oipa F.V.G.
Trieste

LETTERE DAL MONDO

mailbox piccolo@piccolo.it http://www.piccolo.it

Licenziato senza un perché

Dal 1.o giugno 1998 ho intrattenuto un rapporto di lavoro a tempo indeterminato con un'azienda romana che opera nel settore dei servizi d'informazione, offrendo ai propri clienti la rassegna degli articoli di loro interesse pubblicati sulla stampa nazionale ed estera con un orario di lavoro medio giornaliero di 9-10 ore, anche con sedici giorni di lavoro consecutivi (domeniche e festivi compresi), e in parte in orario notturno.

Dopo 9 mesi l'amministratore mi chiede di firmargli una transazione con la quale avrei rinunciato a ogni pretesa per i mesi pregressi in quanto la ditta non aveva versato una lira di contributi previdenziali, non mi aveva riconosciuto le ore di straordinario, quelle notturne e quelle festive dei 9 mesi né mi aveva retribuito come da contratto commercio. Mi ha intimato di non presentarmi sul luogo di lavoro però non mi ha mai spedito una lettera di licenziamento...

Ora sono stato io a convocare l'azienda davanti alla Commissione provinciale di conciliazione presso la D.P.L. di Milano ma il mio quesito è questo: come vigilano gli organi competenti affinché situazioni del genere abbiano almeno un netto calo? Dov'è l'Inps per i contributi non pagati? Dov'è il ministero del Lavoro per tutelare i diritti dei lavoratori non solo a parole? Dov'è la Confcommercio che tra l'altro è anche cliente della ditta in questione? E soprattutto perché non accertare i precedenti della stessa ditta?... perché se recidiva, beh... qualcuno deve pur intervenire.

Daniele Capone
tvnbc@tin.it
Lecce

IV ANNIVERSARIO

Giampaolo Franzot

Resterai sempre nei nostri cuori.

GRAZIELLA, PINO,
i familiari

Trieste, 8 maggio 1999

IV ANNIVERSARIO

Attilo Sau

Con immutato amore.

I tuoi cari

Trieste, 8 maggio 1999

II ANNIVERSARIO

Daniela Bressan

I suoi cari la ricordano con tanto amore.

Trieste, 8 maggio 1999

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

Avete notato l'«umanizzazione» dei computer? In molti uffici il computer è come un albero di Natale: memotac di vari colori, bigliettini tenuti su con nastri adesivi, fotografie di varia umanità che ne decorano i fianchi e, soprattutto, pupazzetti, con prevalenza assoluta quelli degli ovetti Kinder, in fila e in bilico sulla parte superiore.

Mania tutta italiana? No, l'ho chiesto, per e-mail, a uno che se ne intende, Beppe Severgnini, e mi ha risposto che anche negli altri paesi è la stessa cosa.

Questa la dice lunga, ovviamente, sull'impatto psicologico che hanno le macchine ad avanzata tecnologia sull'uomo. Pensate alle automobili: sembra sempre che sia passata la moda di decorarle con oggettistica varia, e invece ogni anno ne spunta una nuova, che dilaga in un baleno. Dopo i cagnolini, posteriori, con la testa semovente, si è passati agli orsetti frangisole dei finestrini laterali.

Per ciò che riguarda il computer, la personalizzazione continua sullo schermo: all'inizio gli sfondi scrivania erano pochi, poveri, banali. Poi, il boom: nel mio software, per esempio, ne ho 64, che cambio a seconda dell'umore, o di ciò che sto scrivendo. Sabato, ad esempio, sono passata dal tessuto blue-jeans al firmamento. Anni fa mi divertivo a scrivere massime, tenendole esposte a rotazione settimanale. Ma il vero salto di qualità si ebbe con le animazioni per le schermate del computer a riposo. All'improvviso in ogni ufficio è apparso lo stesso acquario, con gli stessi pesciolini che navigavano su tutti gli schermi. Che noia ripetitiva e paranoica! Fortunatamente oggi l'innovazione e internet hanno consentito un arricchimento iconografico degli schermi mondiali. Wow.

Ma siccome, computer o non computer, l'umanità è sempre la stessa, con una predisposizione innata al kitsch, «vanno» molto starlette, conigliette di playboy, la Gioconda e così via. Fra le infinite alternative che la rete ci consente, mi permetto di dare un solo suggerimento: andate a visitare il sito ufficiale di Giorgio Forattini – www.forattini.it – potrete scegliere fra vari gadget fissi o in animazione.

Sui video va di moda il decoro Tra gli autori anche Forattini

Volete saperne di più? Collegatevi e curiosate. Ma a parte le simpatiche vignette da scaricare in libertà, il sito di Forattini è interessante per un altro paio di motivi. Il primo è che è stato un vero antesignano: il sito ufficiale, infatti, è stato creato nel «lontano» ottobre del 1997. Spiega lui stesso il perché, nell'editoriale, toccando uno dei punti dolenti dell'informazione via rete: l'affidabilità delle notizie.

Ecco che cosa scrive Forattini: «Qualche anno fa, volendo un giornalista straniero scrivere un servizio su di me per il suo giornale, non trovandomi, si collegò a Internet per avere mie notizie. Poiché non esisteva ancora un mio sito personale ufficiale, raccolse informazioni che si basavano su messaggi apocrifi che riguardavano la mia persona e la mia attività. Tali dati erano in gran parte inesatti o addirittura falsi, come ho poi appurato collegandomi a mia volta con Internet». E continua: «Poiché Internet è un mezzo straordinario di diffusione di notizie ma corre il rischio di essere strumentalizzato da chi voglia farne cattivo uso, penso sia bene, come ho fatto io, affidarsi a professionisti del settore e dotarsi di un sito ufficiale, a propria firma, con tutti i dati precisi cui fare riferimento».

Sulla rete, infatti – è vero –, si trova tutto e il contrario di tutto: una «democrazia» dell'informazione che a ogni passo può essere falsificata o strumentalizzata.

Ritornando a Forattini, segnalo, inoltre, a tutti gli appassionati disegnatori di vignette e aspiranti editorialisti, che c'è un concorso ad hoc. Si può inviare una vignetta inedita, vincere un libro ogni mese e, soprattutto, se la vignetta è vincente sarà pubblicata per trenta giorni sul sito, «così tutti potranno ammirare l'opera».

E-mail - Obbligatoria: «Nella rubrica "www" di sabato 3 aprile venivano elencati i siti sui film e sui cinema. A questo proposito vogliamo segnalarvi il lavoro che facciamo quotidianamente nel nostro sito sotto il nome Agenda. Elenchiamo gli appuntamenti musicali, teatrali, del cinema e della televisione di Trieste e dintorni con i Links appropriati. Le pagine vengono aggiornate continuamente. Non ci risulta che ci siano altri siti che diano questo servizio a Trieste. Il nostro indirizzo è: http://www.impresasociale.it e poi cliccare sull'Agenda».

Il gruppo del Carroccio indica alla Giunta le linee programmatiche del nuovo piano di settore

La Lega «surroga» l'assessore Ariis

Giampiero Fasola: «Un pericoloso immobilismo. Non si può perdere altro tempo»

Saranno i Distretti a indicare all'Agenzia regionale le esigenze del territorio. Entro il 30 settembre l'esame della Giunta

Sanità, la seconda fase parte dal basso

UDINE Un percorso chiaro e lineare per dare alla sanità regionale entro tempi ragionevoli il secondo piano di intervento a medio termine. Il progetto proposto dalla Lega Nord ha trovato un preliminare riscontro positivo da parte delle forze di maggioranza e ieri mattina, a Udine, il Gruppo regionale della Lega ha illustrato nel corso di una conferenza stampa principi e metodologia dell'iter proposto. Anzitutto le scadenze: entro il 30 giugno di quest'anno la Giunta regionale dovrebbe approvare la delibera con le linee guida per l'elaborazione del 2.o Piano.

Dal 1 luglio al 31 agosto le Aziende sanitarie e ospedaliere predisporranno i loro piani, tenendo conto delle questioni di interesse interaziendale, con il supporto dell'Agenzia regionale e il coinvolgimento diretto delle Assemblee dei sindaci di distretto e delle Conferenze. Quindi le diverse proposte torneranno al vaglio dell'Agenzia regionale e quindi della Giunta, entro il 30 settembre, per la definitiva approvazione del piano. Tre le priorità: rispetto dei tempi, certezza dei finanziamenti, garanzia dei livelli assistenziali fondamentali partendo però dal basso, cioè dalle esigenze dei Distretti. In particolare, con il budget assegnato seconda quota pro-capite pesata, i Distretti dovranno garantire buoni standard in materia di prevenzione, di assistenza domiciliare, di Rsa, assistenza agli anziani, salute mentale e così via.

Gli ospedali della rete regionale dovranno inoltre completare le dotazioni previste dalla Legge regionale 13/95 nei settori dell'emergenza, cardiologia, oncologia, riabilitazione.

Una volta raggiunti gli obiettivi legati alle funzioni essenziali e rispettati i vincoli di tipo economico gli ospedali potranno valutare se mantenere o attivare altre funzioni specialistiche «non obbligatorie». Per garantire lo sviluppo delle professionalità e la sicurezza dei cittadini, dovrebbe essere ridotta la presenza di doppioni, in particolare nelle alte specialità per evitare che, frammentando il bacino d'utenza, si abbassi il livello qualitativo.

UDINE Dopo le critiche le proposte. Dopo le accuse di immobilismo in tema di sanità pubblica mosse nei confronti dell'assessore regionale alla sanità, il forzista Aldo Ariis da tutto il gruppo della Lega Nord e in particolare dal consigliere Giampiero Fasola, ecco che il Carroccio mette mano alla redazione del nuovo piano sanitario regionale, o per meglio dire, a quelle che Ln ritiene debba essere lo schema entro cui muoversi per disegnare il futuro della sanità del Friuli-Venezia Giulia. Un piano che porta la firma di Fasola, di professione medico ospedaliero, che, due legislazioni fa quando ricopriva l'incarico di assessore alla sanità, diede avvio alla riforma del settore. Una riforma anche contestata, in molte parti inapplicata e comunque ancora incompiuta.

Ma al di là delle indicazioni programmatiche per il nuovo piano sanitario regionale, che sono state presentate ieri dallo stesso Fasola nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Udine, l'operazione della Lega si presta a una lettura politica oltre che puramente tecnica.

Con la presentazione di questo nuovo piano, di cui peraltro, è stato detto, si è già cominciato a discutere in seno alla Giunta, di fatto viene esautorato l'attuale assessore Ariis, le cui funzioni sono state surrogate dal gruppo consiliare del Carroccio, se non proprio da Fasola. Il quale, quando viene definito «assessore ombra», si schermisce. Le accuse di immobilismo non riguardano però soltanto l'assessore Ariis, ma anche la Giunta precedente a questa, quella retta dal popolare Cruder. «Abbiamo perso troppo tempo - ha detto Fasola - e non si può attendere oltre».

La Lega è da alcuni mesi in maggioranza, ma non è in giunta. «Noi governiamo dal Consiglio», ha affermato Alessandra Guerra, pure presente all'incontro con i giornalisti, che sottolinea come proprio quello della sanità sia stato tra gli argomenti maggiormente presenti nella campagna elettorale di Forza Italia, ma evidentemente, ha aggiunto, si trattava soltanto di promesse.

Ma è il segretario regionale della Lega, Roberto Visentin, ha soffermarsi sull'aspetto politico dell'azione leghista in Consiglio. «Questo nostro intervento sulla sanità non è un aiuto alla fucilazione di qualcuno *(leggi l'assessore Ariis)*. Sono problemi loro *(leggi Forza Italia)*. Ci interessa come si lavora, non chi questi lavori li deve fare». «Non abbiamo nessuna fregola a entrare in Giunta. Inutile lasciarsi andare al toto-assessori. Non è di questo che si deve discutere. Il nostro ingresso nel governo regionale è conseguente all'accettazione da parte del Polo dei punti che avevamo esplicitati mesi addietro. Posso pertanto dire che il nostro ingresso in Giunta non è imminente».

Ma se non si tratta di un «aiuto alla fucilazione» di Ariis, che resta al suo posto, certo è che l'attuale assessore, non molto gradito neppure ai suoi compagni di partito, adesso viene messo sotto tutela dalla Lega. E noto: i favori, in politica, prima o poi vanno ricambiati.

Domenico Diaco

Anche la collaborazione olimpica al forum sui servizi alla collettività offerti dalle pubbliche amministrazioni

«Senza confini» in mostra a Roma

TRIESTE E' stata centrata soprattutto sulla collaborazione olimpica «senza confini» e sulle iniziative regionali dedicate al giubileo del 2000 la presenza istituzionale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia alla sezione espositiva di «Forum p.a. '99», la decima edizione della mostra-convegno dei servizi offerti alle collettività dalle pubbliche amministrazioni italiane in questi giorni allestita alla Fiera di roma.

Nello stand della Regione Friuli-Venezia Giulia in questi giorni sono stati pertanto presentati sia la candidatura comune delle tre regioni (oltre alla nostra regione la regione austriaca della Carinzia e la Slovenia) ai Giochi olimpici invernali del 2006 (visitabile sul sito internet della Regione), sia il «Progetto giubileo».

Si tratta di un sistema informatico per la teleprenotazione, la teleinformazione e il monitoraggio dei flussi dei pellegrini in transito sul territorio regionale in occasione del prossimo evento giubilare.

Ma accanto a «Senza confini 2006» e il giubileo del 2000, il percorso espositivo del Friuli-Venezia Giulia - con l'ausilio di postazioni telematiche fisse e collegate in rete - comprende anche l'illustrazione della carta tecnica numerica (in scala 1:5.000) e le correlate carte tematiche (uso del suolo, strumenti urbanistici comunali, parchi ed ambiti di tutela), nonchè il progetto internet ed intranet regionali, quest'ultimo finalizzato al miglioramento dei processi di comunicazione tra l'amministrazione regionale e gli enti locali e territoriali.

Candidato dei Ds con il poeta Zanier

Volcic verso Strasburgo con uno sguardo ai Paesi dell'Europa orientale

TRIESTE Due candidature per l'Europa con l'obiettivo di rafforzare il ruolo internazionale della Regione. Ma anche due candidature che hanno alle spalle un'ampia e diversificata esperienza europea, pur rappresentando "anime" peculiari del Friuli-Venezia Giulia. Sono queste le ragioni che hanno spinto i Ds regionali a mettere in pista il giornalista Demetrio Volcic e il poeta Leonardo Zanier per la competizione del 13 giugno. L'uno, è stato per anni corrispondente Rai da Praga, Vienna, Bonn e Mosca, ex direttore del Tg1, grande esperto dei problemi dell'Est europeo, dal '97 senatore. L'altro, originario della Carnia, ha lavorato per anni in Marocco e in Svizzera, è stato presidente della Federazione delle colonie libere italiane, dirigente dell'Ecap-Cgil in Svizzera e poi in Italia, ha seguito per l'Unione europea progetti di sviluppo locale contro la povertà ed è stato membro del comitato del Fondo sociale europeo.

Ieri mattina, nella sede triestina dei Ds, era presente il solo Volcic, mentre Zanier è stato trattenuto in Svizzera da precedenti impegni. «Noi guardiamo alle elezioni europee - ha esordito il segretario regionale del partito, Alessandro Maran - non come a un appuntamento rituale per verificare la tenuta dei partiti nazionali, ma come a un fatto importantissimo per la regione. La prossima legislatura europea sarà quella veramente costituente. I fatti che, negli ultimi tempi, hanno cambiato il nostro Paese, dal risanamento economico alla capacità competitiva, sono di derivazione comunitaria. Ecco il senso delle candidature che presentiamo oggi: sia Volcic che Zanier possono farcela, sono "voti utili" per portare il Friuli-Venezia Giulia a partecipare a questi grandi processi. Per intenderci, non hanno niente a che fare con Iva Zanicchi e Paolo Rossi».

Volcic si è quindi soffermato sulla sua attuale esperienza internazionale, come vice presidente dell'assemblea dell'Ueo («l'unica organizzazione che potrebbe diventare il braccio militare dell'Ue...») e come membro effettivo della delegazione italiana al Consiglio d'Europa, dove si occupa dei Paesi che entreranno un domani nella casa comune europea. Il senatore ha precisato che, nel caso fosse eletto in Europa, lascerebbe questi impegni mantenendo invece lo scranno a Palazzo Madama, una deroga all'incompatibilità tra le cariche che i Ds hanno concesso solo al segretario Veltroni e a lui.

«La nostra pattuglia nella scorsa legislatura europea - ha detto Volcic - si è comportata bene. Il rispetto dei parametri di Maastricht ha spronato la battaglia. Ora, però, bisogna andare avanti. Il ruolo del Parlamento è molto importante per evitare conflitti come quello di oggi nei Balcani. Non solo. Noi italiani, che siamo grandi contribuenti della Comunità europea, dobbiamo imparare a utilizzarne a pieno gli aiuti: oggi lo facciamo solo per il 50-60%, la Spagna per il 100%».

ar. bor.

Sparito da 12 giorni con il campionario. I familiari temono una rapina

Rappresentante di preziosi scompare nel nulla a Latisana

Traffico intenso Sono possibili rallentamenti

TRIESTE Traffico sostenuto in mattinata, con possibili rallentamenti nel tratto Udine-Palmanova dell'A23 e sulla A4 nella carreggiata in direzione di Venezia, in particolare all'altezza dei lavori in corso nel tratto Palmanova-San Giorgio di Nogaro. Queste le previsioni per oggi dei flussi di traffico secondo le Autovie Venete che gestiscono la rete autostradale Trieste-Udine-Venezia. Il carattere prevalentemente turistico del traffico diretto verso le località balneari potrebbe far registrare, nelle punte di maggiore intensità, dei rallentamenti di una certa intensità alle uscite di Palamnova, Latisana e San Donà di Piave.

UDINE Un rappresentante di gioielli di Marostica è scomparso da dodici giorni, mentre stava compiendo un giro d'affari in Friuli. I familiari chiedono aiuto a chiunque lo abbia visto e sia in grado di fornire informazioni. Lo scomparso si chiama Giancarlo Vicentini, è sulla cinquantina. Era partito da casa martedì 27 aprile, con la sua Alfa Romeo 164 di colore blu metallizzato, targata Pn 287333, per il suo primo giro in Friuli e doveva rientrare il venerdì successivo. Ha telefonato ai familiari lo stesso giorno della partenza, al pomeriggio, dopo aver visitato due oreficerie di Latisana. Poi non ha dato più alcuna notizia di sè. Sembra volatilizzato: neanche dagli alberghi e dagli ospedali della Bassa friulana non sí hanno conferme della sua presenza.

Giancarlo Vicentini

I familiari ne hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri dopo qualche giorno. Il telefonino cellulare dell'uomo risulta spento dal giorno della scomparsa. Ma la «voce» della segreteria telefonica è in lingua ungherese. Un elemento inquietante che lascia aperte molte ipotesi. I familiari, che hanno tappezzato di manifestini bar e caselli autostradali della zona, temono che l'uomo - longilineo, capelli e baffi castani, porta gli occhiali - possa essere stato vittima di una rapinà (aveva con sè il campionario di preziosi) magari ad opera di qualcuno che l'abbia seguito dal Veneto. E invitano chiunque possa essere in grado di fornire indicazioni a telefonare ai carabinieri di Marostica (al numero 0424-72033) o al 112.

Ribadita al convegno di Passariano la richiesta del trasferimento del demanio all'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia

Chiesti pieni poteri sulle risorse idriche

Solo così sarà possibile una gestione unificata di tutto il ciclo dell'acqua

UDINE Il trasferimento all'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, come avvenuto per altre regioni a statuto speciale, di tutte le risorse ora appartenenti al demanio idrico è considerato passo fondamentale per programmare e attuare in modo incisivo tutti gli interventi in una gestione finalmente unificata del ciclo dell'acqua. E' questa una richiesta più volte avanzata dalla Regione, che si sta battendo da anni su questo fronte in seno alla commissione paritetica Stato-Regione. Una richiesta, questa, ribadita anche nel corso della «due giorni» di relazioni e dibattiti iniziata a Villa Manin di Passariano e finalizzata a scandagliare problemi e valenze del patrimonio idrico del Friuli-Venezia Giulia e alla raccolta di utili valutazioni e suggerimenti sulla bozza del disegno di legge che la Giunta regionale, riprendendo ed arricchendo un testo fermo da tempo, ha ora avvallato in via generale facendovi confluire in modo organico norme relative alla difesa del suolo e alll'organizzazione del servizio idrico integrato.

Ed è stato questo il senso del convegno sulla «tutela e gestione della risorsa idrica» aperto ieri pomeriggio dal vicepresidente della Giunta, Paolo Ciani. L'appuntamento punta a sviluppare una riflessione sui principi guida che devono presiedere la programmazione, il governo e la gestione di questo bene pubblico e che l'evoluzione legislativa dell'ultimo decennio, ha detto Ciani, ha reso necessari e urgenti. Ieri attraverso un'analisi condotta lungo i profili tecnico, scientifico, normativo ed organizzativo, e oggi con un ampio dibattito che vedrà principali protagoniste le province. Si tratta dunque di una sorta di bozza «aperta» ai più vari contributi e che, per lo sforzo di sintesi, potrà anche essere utile suggerimento - stando al messaggio inviato dal sottosegretario all' ambiente Mattioli - per una gestione unificata del ciclo dell'acqua. I passaggi principali del futuro testo di legge sono l'identificazione dei bacini idrografici regionali con la definizione dei piani di bacino quale piano territoriale sovraordinato, l'individuazione degli ambiti territoriali ottimali in rapporto alle quattro province esistenti quale contesto che al meglio consente oltre che la gestione anche lo sviluppo di investimenti.

IN BREVE

Scossa di terremoto in Friuli Epicentro nel comune di Barcis

UDINE Una scossa di terremoto di magnitudo 3,1 gradi della scala Richter, con epicentro nel comune di Barcis (Pordenone) è stata registrata alle 12.50 di ieri dal Centro ricerche sismologiche di Udine, che fa capo all'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. La scossa è stata avvertita da alcuni abitanti della zona, ma - secondo quanto ha reso noto la sala operativa della Protezione Civile regionale, che ha sede a Palamanova - non ha provocato alcun danno a cose o persone. Nella giornata di giovedì ricorreva il ventitreesimo anniversario del terremoto che, il 6 maggio 1976, sconvolse il Friuli, provocando un migliaio di morti e la devastazione di numerosi centri abitati. Un secondo violento sisma venne registrato il 15 settembre dello stesso anno dopo una stillicidio di micro-scosse.

Fontanafredda, assalto in banca armati di taglierini Due in azione con vistosi baffi finti e parrucche

PORDENONE Seconda rapina nel giro di una settimana in provincia di Pordenone: ieri mattina due persone travisate con parrucche e baffi posticci e armate di taglierini hanno fatto irruzione nella filiale della Crup di Fontanafredda. I rapinatori sono penetrati nei locali dell'istituto di credito quando all'interno c'erano quattro impiegati e due clienti. Dopo aver sferrato un calcio a uno degli addetti – che ha detto di avere ricevuto il colpo per non aver voluto aderire agli ordini del commando – la coppia si è impossessata del denaro custodito nella cassa e si è dileguata a bordo di una vettura nella quale, ad attenderli, probabilmente, c'era un terzo complice. Il bottino, secondo una prima stima effettuata dal personale della Crup, si aggirerebbe attorno ai trenta milioni di lire.

m.b.

Rito nel nome di Padre Pio per guarire la figlia Nomadi denunciati per truffa dai carabinieri

UDINE Un rito miracolante, nel nome di Padre Pio da Pietrelcina, avrebbe fatto fatto guarire la figlioletta malata: con questa promessa una coppia di nomadi si è fatta consegnare 126 mila lire da una donna di Gemona (Udine) che, poi, ha segnalato il fatto ai carabinieri, i quali hanno individuato i truffatori e li hanno denunciati. La gemonese era stata avvicinata dalle due persone sul piazzale antistante l' Ospedale civile di Gemona: i due, un uomo e una donna, che stavano distribuendo immaginette del Beato di Pietrelcina, avevano le avevano promesso, dietro compenso, il miracolo per la figlia, dietro compenso. I carabinieri, informati dell'accaduto, hanno individuato quali responsabili due nomadi, entrambi di 58 anni, e li hanno denunciati a piede libero per truffa.

I problemi e le attese degli sloveni in Italia Il periodico «Slovit» un ponte tra due culture

UDINE È stato presentato ieri al Centro culturale «Paolino d'Aquileia» di Udine «Slovit - Sloveni in Italia», un periodico quindicinale, edito dalla cooperativa «Most» di Cividale, che vuol far conoscere al mondo politico e culturale italiano e friulano i problemi e le attese della comunità slovena del Friuli-Venezia Giulia.

Le finalità, la struttura, i contenuti della pubblicazione sono stati presentati dal direttore responsabile, Giorgio Banchig, che, tra l'altro, ha affermato che «Slovit» vuole contribuire e abbattere le barriere che ancora impediscono o limitano la conoscenza e la collaborazione tra sloveni, friulani e italiani in questo importante snodo europeo e nella prospettiva dell'integrazione della Slovenia nell'Unione europea.

«Slovit», ha detto Banchig, traduce e propone notizie e commenti presi dai periodici della minoranza slovena pubblicati nelle province di Trieste, Gorizia e Udine ed è indirizzata al mondo politico italiano, alle amministrazioni comunali, provinciali e regionale, agli enti statali, ai responsabili delle Chiese locali, ai media regionali e nazionali per far conoscere l'attiva presenza della minoranza slovena in Italia e l'urgenza di una legge di tutela che tarda a essere approvata dal parlamento italiano. La legge è garanzia di sopravvivenza e di sviluppo in una società che tende a livellare e a omologare tutte le culture.

Sergio Pahor, presidente della Confederazione delle organizzazioni slovene, che ha dato avvio e sostiene finanziariamente l'iniziativa editoriale, ha sottolineato l'importanza della conoscenza e della comunicazione tra le componenti linguistiche della nostra Regione nel quadro dell'allargamento dell'Unione europea verso Est.

Dal Soroptimist un aiuto a chi cerca lavoro In un cd-rom le coordinate per trovare la rotta

GRADO Donne impegnate, donne qualificate, donne in prima linea nel creare opportunità di lavoro per i giovani. All'altezza dei tempi, sfruttando le chance dell'informatica: un cd-rom illustrativo a tutto campo, con tanto di norme, dati e coordinate per orientarsi nella sempre più complessa e difficile via della prima occupazione. Le «signore multimediali» sono le 400 delegate del Soroptimist International Club d'Italia che ieri hanno aperto a Grado, al Palazzo dei congressi, il 93.o Consiglio nazionale. Quest'anno il vertice dell'associazione che annovera 124 Club in tutta Italia (5 mila socie), ha scelto la sua sede elettiva sull'isola proprio grazie alla cura organizzativa toccata alle colleghe del Friuli-Venezia Giulia, operanti nelle cinque sedi di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Cividale. All'assise ha preso parte anche il sottosegretario al Lavoro, Fiorillo.

Sulla plancia di lancio dell'intraprendenza femminile, dunque, l'occupazione dei giovani per la quale le donne Soroptimist, unendo forze e competenze, nel giro di due anni hanno sfornato un prodotto multimediale di tutto rispetto. Il Cd infatti, frutto dello specifico «service» proposto nell'ambito del mandato dell'attuale presidente Mariangela Mangiarotti Marchi, e curato dalle coordinatrici nazionali per l'area dello sviluppo economico e sociale Paola D'Ascanio e Luisella Bellinaso, è un vero e proprio vademecum per le giovani generazioni. Accompagna infatti al consulto normativo, dentro le finalità del sodalizio, e contiene anche un progetto-pilota in materia di avvio al lavoro e formazione imprenditoriale e professionale. Il summit, apertosi ieri sera, si concluderà domenica.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.44**
	tramonta alle	**20.20**
La Luna:	si leva alle	**2.02**
	cala alle	**11.55**

18.a settimana dell'anno, 128 giorni trascorsi, ne rimangono 237.

IL SANTO

San Vittore il moro

IL PROVERBIO

Non ha importanza come un uomo muore, ma come è vissuto.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,39**
Via Battisti	mg/mc	**3,19**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n. p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n. p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,92**
Via Carpineto	mg/mc	**n. p.**

TEMPO

Temperatura:	**13** minima
	17,8 massima
Umidità:	**63** per cento
Pressione:	**1018,4** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**2,5** km/h da S-O
Mare:	**13,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.43	**+9**	cm
	ore	18.13	**+23**	cm
Bassa:	ore	10.08	**-26**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.10	**+5**	cm
Bassa:	ore	0.50	**-4**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La «deregulation» del commercio prepara un altro miracolo: Trieste diventa una «ville lumière»

Negozi «accesi» anche di notte

Paoletti: «L'Acegas pronta a uno sconto del cinquanta per cento sulle tariffe»

Non sarà una nuova "ville lumière", ma poco ci manca. La Trieste buia dei week-end, ma anche delle serate infrasettimanali, potrebbe infatti rimanere un ricordo. La "deregulation" nel settore del commercio sta già facendo miracoli. Aperture dei negozi a tutte le ore (e in tutti i giorni), e ora anche un'enfasi particolare sull'immagine. «E' anche un discorso pubblicitario – annota Antonio Paoletti, presidente dell'associazione commercianti al dettaglio – perché tutti hanno piacere di far conoscere la propria attività, anche al di fuori degli orari d'esercizio». Finora, peraltro, le scelte dovevano pagar pegno a due deterrenti non da poco: l'elevato costo delle tariffe pubblicitarie comunali e lo stesso costo della corrente elettrica. Due "spauracchi" che tra breve potrebbero venir rimossi. «Abbiamo già parlato con i vertici dell'Acegas per arrivare a un accordo che abbatterebbe del 50 per cento le tariffe elettriche notturne. Si tratta di un compromesso che andrebbe bene ad entrambi e, soprattutto, alla città. Noi potremmo pubblicizzare i nostri prodotti almeno fino a mezzanotte, l'Acegas ci guadagnerebbe comunque, in un orario solitamente "morto". Per quanto concerne l'Agiap, la concessionaria pubblicitaria del Comune, se anche ci facesse il richiesto sconto del 30 per cento, recupererebbe quote di un mercato che non esiste, quello notturno. E mi sono dimenticato di aggiungere l'indubbio beneficio, anche sociale, che deriverebbe da una città più illuminata. I primi a non gradire, per essere chiari, sarebbero i ladri...».

Sul fronte interno i commercianti, dopo gli anni del conservatorismo, sembrano aver optato per un'inversione di rotta totale. Una recente riunione del dettaglio ha mandato a referto uno scenario, approvato da tutti, che parla di almeno 10 ore di lavoro quotidiano, di una propensione all'apertura globale al lunedì e, con ogni probabilità, di una domenica al mese aperta "istituzionalmente", con ogni probabilità la terza, vista la coincidenza con il mercatino di Cittavecchia. Per intanto prepariamoci a goderci due inedite "festività": quelle di domenica 16 e di domenica 23 maggio, già "open" in base a un vecchio accordo con i sindacati e per consentire agli amici austriaci di celebrare al meglio la festività di Pentecoste.

Parametrate a quelle di qualche anno fa, sembrano le cronache marziane. In realtà sono stati gli stessi addetti ai lavori a capire le potenzialità intrinseche allo status di città turistica faticosamente raggiunto. E a muoversi di conseguenza, perché ormai è chiaro che è l'offerta a creare la domanda, e non viceversa.

Furio Baldassi

Il comparto è pronto a lanciare un'altra «provocazione» al governo

Lavoro? Mille posti in offerta

Mille posti di lavoro. Fossimo in campagna elettorale per qualche entre locale ci sarebbe di che sorridere. Ma l'ipotesi, viceversa, è puramente ,statistica, dettata da un'associazione di categoria, e cammina con le sue gambe. Corrisponderebbe, in estrema sintesi, alla possibilità di assorbimento del bacino commerciale triestino in presenza di una certa "comprensione" fiscale dello Stato. I dettaglianti ci stanno lavorando da qualche tempo, e una prima bozza operativa è già pronta. «Ci pensavamo da tempo – racconta il presidente dell'Ascom Paoletti – e ora abbiamo deciso di renderla pubblica. Intendiamo presentarla ai sindacati, è chiaro, ma siamo già convinti della sua assoluta rivoluzionarietà».

Cosa chiede, in estrema sintesi, la categoria? Di poter disporre, per un periodo di tempo indicativamente individuato in 24 mesi, di apprendisti tra i 14 e i 22 anni di età, senza oneri sociali, con un salario d'ingresso che si aggirerebbe sulle 700.000 lire. La prospettiva è quella di far propria una professionalità, complice lo "stage" interno e la partecipazione ai previsti corsi europei di specializzazione. L'alternativa, nell'idea degli idatori, è il...nulla. «Abbiamo riscontrato – racconta ancora Paoletti – che il tasso di disoccupazione o sottooccupazione più elevato si riscontra proprio in quella fascia d'età. Per essere più chiari, si tratta di giovani che sono dipendenti in tutto e per tutto dai loro genitori. Consentendo loro un accordo temporaneo, in attesa del rilancio dell'economia locale, si consentirebbe alla stessa famiglia di uscire da un bilancio forzatamente d'emergenza, che è facilmente estrapolabile da quello generale del comparto, dove la flessione nei consumi è evidente».

Dettaglio, insomma, come cartina al tornasole dell'economia locale. Con una sicurezza in più, «Non paragoniamoli ai contratti formazione lavoro, per carità – precisa Paoletti – non foss'altro che perchè, alla fine di questo apprendistato, le possibilità di lavoro ci sono e sono reali».

f.b.

Boutros Ghali all'Istituto diritti dell'uomo

«Per ottenere la pace l'Onu e la Russia sono determinanti»

«Per arrivare alla pace nei Balcani c'è bisogno che l'Organizzazione delle Nazioni unite assuma un ruolo determinante e, in seno al Consiglio di sicurezza, suo organo fondamentale, è la Russia, quale membro permanente, che può fungere da elemento equilibratore»: questa la strada da percorrere per porre fine alla crisi nel Kosovo secondo Boutros Ghali, ex segretario generale dell'Onu, giunto ieri in città nella sua veste di presidente del Comitato scientifico dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, in occasione delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

La cerimonia, che in altri momenti avrebbe potuto assumere toni decisamente festosi, si è dovuta confrontare con la guerra e Boutros Ghali, incalzato dalle domande, non ha fatto un'analisi su quanto sta avvendendo nel Kosovo, proprio alla luce di mezzo secolo vissuto sotto l'egida di una Dichiarazione che, nel '49, quando fu approvata, sembrava potesse far progredire il mondo verso una pace consolidata.

Boutros Ghali

«Abbiamo assistito in questi 50 anni - ha ribadito - a continue violazioni della Dichiarazione, spesso nell'indifferenza generale degli Stati. Nel tempo però i governi hanno assunto la consapevolezza che la Dichiarazione esiste e che c'è una Corte internazionale che esamina i casi di violazione che vengono segnalati. Per questo sono convinto che la funzione della Dichiarazione sia di natura prevalentemente concettuale. Certo, oggi abbiamo davanti agli occhi una realtà terribile e crudele, e le dichiarazioni di principio non sono sufficienti. L'unica soluzione possibile in ogni caso - ha concluso Boutros Ghali - è quella affidata al negoziato. La guerra non rappresenta un mezzo nè tanto meno una soluzione».

Nel corso della giornata, che ha visto il presidente dell'Istituto, Guido Gerin, affiancato da numerosi membri del Comitato scientifico, giunti a Trieste per la celebrazione dalle più lontane parti del mondo, non si è discusso solo di guerra. «Problemi molto gravi sono da risolvere anche nell'ambito della genetica - ha precisato Gerin - perchè oramai il progresso scientifico sta ponendo sul tavolo delle scelte che riguardano da vicino la tutela dei diritti dell'individuo».

«Anche sotto il profilo dell'ecologia stiamo assistendo a fenomeni che riguardano da vicino la vita delle persone e la necessità di tutelarle - ha detto in proposito Boutros Ghali - perchè vediamo che il Nord del mondo si sta arricchendo, facendo pagare al Sud un prezzo inaccettabile in termini di inquinamento».

Tutti gli intervenuti (fra gli altri, l'ambasciatore uruguayano Hèctor Gros Espiell, che ha avuto il compito ufficiale di celebrare l'avvenimento con un discorso) si sono comunque dichiarati d'accordo sul fatto che i presupposti storici e politici sui quali si fondava la Dichiarazione del '49 sono nel frattempo mutati e che «c'è la necessità di effettuare un'operazione di evoluzione intellettuale - ha riassunto per tutti lo stesso Boutros Ghali - per adeguare i principi all'attualità».

Nel corso della manifestazione, il Prefetto di Trieste Michele De Feis ha provveduto a consegnare ai destinatari gli emblemi dell'Accademia mondiale dei diritti dell'uomo. A ritirarli sono stati Arnaldo Squillante, fondatore assieme a Gerin dell'Istituto (all'epoca, nel '78, Squillante era e Capo di Gabinetto della Presidenza del consiglio), Diego Uribe Vargas, Franz Matscher e lo stesso Guido Gerin.

Oggi i lavori proseguiranno in seno all'Istituto per tracciare le linee del programma del prossimo biennio.

Ugo Salvini

Eccezionale appuntamento con il raduno delle Ferrari

Per il weekend, 70 rosse

Oggi in piazza Unità, domani Trieste-Opicina

In città anche il nostro concittadino Paolo Marinsek, amministratore delegato della casa di Maranello, e il presidente del Club Ferrari d'Italia

Si prospetta esaltante il week-end per i triestini amanti dei motori. Settanta Ferrari saranno oggi e domani in città in quello che può essere definito come un vero e proprio raduno di ferraristi e che avrà i punti focali questo pomeriggio in un articolato percorso tra Miramare e piazza Unità e domani in una rievocazione della mai dimenticata corsa in salita Trieste-Opicina.

Le «rosse» costituiranno certamente un'attrattiva impareggiabile per tutti gli appassionati di manifestazioni sportive, ma faranno sognare a occhi aperti tutti i cittadini, bambini compresi. Trieste, del resto, non ha mai macato di dimostrare interesse ed entusiasmo per le corse automobilistiche. Saranno ben settanta, come detto, le Ferrari presenti e si tratterà di esemplari recenti, quelli contrassegnati da numeri che vanno dal 228 al 360.

Un altro appuntamento prestigioso dunque per la città a una sola settimana di distanza dal successo della «Bavisela». Stavolta saranno i motori a farla da padroni dopo le grandi kermesse dedicate a corridori, ciclisti e vogatori. Ad aggiungere interesse al raduno ferrarista di Trieste il fatto che proprio pochi giorni la Ferrari è tornata a un clamoroso successo in Formula uno con il trionfo a Imola, nel Gran Premio di San Marino. La manifestazione, denominata «Le Rosse a Trieste», è nata da un'idea dell'Automobil club con il supporto dell'Azienda di promozione turistica, del Comune, della Soprintendenza per i Beni ambientali, della Camera di commercio.

Le Ferrari arriveranno al castello di Miramare nel primo pomeriggio di oggi e, attraverso un percorso articolato che toccherà i punti più caratteristici di Trieste, arriveranno in piazza Unità poco prima di sera e qui sosterranno per tutta la notte. Domani mattina ci sarà la rievocazione della storica corsa in salita Trieste-Opicina. Sull'altipiano è in programma anche una manifestazione per suggellare il gemellaggio, che risale a una dozzina di anni fa, tra la Ferrari e il Piemonte Cavalleria. Portano entrambi infatti il medesimo simbolo: il cavallino rampante che fu di Francesco Baracca. Domani mattina proprietari e guidatori delle Ferrari effettueranno anche una visita alla Grotta gigante.

Verrà anche suggellato il gemellaggio con il Piemonte Cavalleria: entrambi hanno come simbolo il cavallino di Francesco Baracca

Alla manifestazione hanno collaborato il Ferrari club Trieste, l'Ineco Ferrari Udine e il Ferrari club Scaligero. Hanno dato e daranno l'opportuno supporto il Comando provinciale della polizia stradale, il comando della Polizia muncipale, oltre che il Secondo reggimento Piemonte cavalleria di Opicina.

Assieme ai ferraristi arriveranno oggi in città anche alcuni ospiti illustri: l'amministratore delegato della Ferrari Paolo Marinsek, che oltretutto è triestino, e il presidente del Club Ferrari d'Italia, Luca Matteoni.

Primo congresso provinciale

Socialisti democratici: «Per la città un ruolo da protagonista»

Esponenti politici tra il pubblico al congresso dei socialisti

Un congresso provinciale (il primo del nuovo corso) per ritrovare un'identità politica, un elettorato significativo per fissare un progetto capace di inserirsi in un contesto sociale complesso e difficile come quello triestino.

I socialisti democratici della città si sono riuniti ieri (oggi la seconda e ultima giornata con le conclusioni) per confrontarsi, per ascoltare la relazione del segretario, Alessandro Gilleri, che fra l'altro è l'unico candidato triestino del centro-sinistra alle prossime europee, per definire i nuovi vertici.

E per radicarsi nuovamente sul territorio, dopo anni che hanno sconvolto il partito a livello nazionale e locale.

«Con la costituente di Fiuggi di un anno fa - ha detto Gilleri - si è avviato il processo di ricomposizione della nuova Casa socialista, con l'obiettivo di raccogliere tutti i riformisti nell'ambito naturale dei socialisti a sinistra».

Di fronte a lui, nella sala, a dimostrazione che il dibattito politico a livello locale è aperto e vivo e che il ritorno dei socialisti rappresenta un avvenimento di spessore per la città e per la sua provincia, numerosi esponenti di partito, Franco Richetti (Ppi), Enrico Sbriglia (An), Stelio Spadaro (Ds), Giuliana Zagabria (Comunisti italiani), oltre a Paolo Coppa della Cisl.

E molti simpatizzanti, capaci di riempire la sala.

Il consigliere regionale dei socialisti, Roberto De gioia, rivolgendosi ai colleghi degli altri partiti, ha parlato di «riconoscimento con la vostra presenza del nostro sforzo e della nostra presenza».

Poi i messaggi di saluto.

Spadaro ha parlato di «patrimonio culturale comune, soprattutto per ciò che concerne le prospettive della città».

Richetti: «I socialisti devono trovare un modo per rispondere alle esigenze della gente, per inserirsi in un dibattito che già vede affiancati gli eredi della cultura democratica e cattolica dei popolari e quelli dei marxisti».

Paolo Coppa, con un intervento "forte", ha chiamato all'appello i socialisti «per difendere la città dagli imprenditori, che non hanno a cuore le sorti dei lavoratori».

Riccardo Ronchitelli, della direzione centrale del partito, ha definito decisivo l'appuntamento elettorale europeo: «Bisogna recuperare al voto i socialisti che si sono astenuti nelle ultime consultazioni».

Poi la parola è tornata ad Alessandro Gilleri.

«C'è tanto bisogno di socialismo riformista nella nostra città, nella nostra regione, nel nostro paese - ha detto - e noi in particolare vogliamo che Trieste riassuma un ruolo da protagonista, sviluppando l'occupazione e la competitività, e coniugando quest'ultima con la protezione sociale».

Gilleri si è poi soffermato sulle varie componenti del tessuto produttivo e sociale cittadino, spaziando dal porto agli anziani, dal turismo ai trasporti, dai problemi dell'immigrazione alle riforme degli enti locali.

«I socialisti sono vivi - ha concluso - vivono a Trieste e la vogliono far vivere».

U. Sa.

I Ds concludono gli incontri di approfondimento del conflitto in Serbia con Elvio Ruffino e Milos Budin

«Piano Marshall anche nei Balcani»

«Ci vuole un accordo che ratifichi la convivenza e dia all'Italia un ruolo decisivo»

«L'Italia? Nei Balcani può trovarsi di fronte due scenari possibili. Il primo, nel quale una delle etnie coinvolte perde e vien oppressa, col risultato che l'area resta chiusa e il nostro Paese subisce danni notevoli nell'interscambio commerciale. Il secondo scenario nasce invece all'insegna dell'equilibrio, con un accordo che ratifichi la capacità di convivenza tra le varie componenti sociali, preveda una sorta di Piano Marshall per l'area balcanica, affidi all'Italia un ruolo decisivo in questo contesto. Cosa vogliamo scegliere?». Si affida alle domande retoriche, Elvio Ruffino, deputato dei Democratici di sinistra, per giustificare la difficile scelta del governo D'Alema. Inutile, fa capire, entrare nel merito, visto che difficilmente le guerre possono piacere a qualcuno. Più facile, invece, dare una chiave di lettura economico-psicologica al conflitto. «Non riduciamo tutto al problema di usare o meno le armi – ha ammonito ieri pomeriggio, in un pubblico incontro, Ruffino – cerchiamo invece di capire che si può vincere senza travincere, e che, anche se la parola di Milosevic garantisce, obiettivamente, ben poco, oggi siamo molto più vicini a una soluzione accettabile del conflitto».

Quello che è importante, fanno capire i Ds, è che la stessa Russia, invece di far maturare una situazione «rambistica» ha preferito rientrare in un contesto internazionale all'ombra dell'Onu, «che rimane l'unico organismo – detta Ruffino – che rappresenta la sede naturale per la composizione di un conflitto».

«Aver coinvolto da protagonisti l'Onu e la Russia – ammette il consigliere regionale Milos Budin – è stato un passaggio fondamentale. Ora l'importante è cessare tutte le attività belliche e dare avvio all'applicazione pratica di un accordo che, a mio avviso, non potrà essere troppo disimile da quello già trateggiato a Rambouillet. E dovrà vedere la stessa Onu titolare delle future strategie e deterrente di eventuali altre situazioni esplosive».

f.b.

Tanto pubblico ad ascoltare l'analisi del conflitto nei Balcani da parte degli storici promossa dal Circolo della cultura

Pirjevec: «Kosovo, una vicenda dal cuore antico»

Guerra nel Kosovo: tanta voglia di capire. Un pubblico numerosissimo (tanto che, per motivi di sicurezza, alcune persone sono state bloccate all'entrata) ha stipato giovedì pomeriggio la sala Baroncini dove era in programma una tavola rotonda sulla guerra che da più di un mese ha messo la Nato contro Milosevic.

Voglia di capire le ragioni di un odio atavico, quello dei serbi per i kosovari, desiderio di fare luce sulle ragioni dei contendenti. Ma soprattutto necessità di ragionare intorno a una guerra, fenomeno irrazionale per eccellenza nonostante la presunta «intelligenza» degli armamenti. Per tutti questi motivi il Circolo della cultura e delle arti ha promosso un incontro con alcuni storici dell'Università di Trieste: Fulvio Salimbeni, Giulio Cervani e Joze Pirjevec.

Gli storici non hanno in tasca la pietra filosofale che indichi la via per sbrogliare la matassa, ma possono aiutare a comprendere nella sua interezza un quadro di cui la cronaca rimanda solo i frammenti più recenti. Così il pubblico ha ascoltato con grande attenzione Joze Pirjevec, che insegna storia dell'Europa orientale ed è un attento studioso della storia di quella che fino al '91 si chiamava Jugoslavia. Quella del Kosovo è una vicenda dal cuore antico, ha esordito lo storico. «Uso proprio il termine "cuore" perché siamo in presenza non di un conflitto politico o etnico, ma di un contrasto che coinvolge profondamente i sentimenti».

Il nazionalismo serbo è frutto della letteratura. Nel corso dei secoli è stata elaborata, a livello colto, l'immagine di un popolo serbo che doveva vendicarsi degli oltraggi subiti. Fatti che risalivano al medioevo hanno trovato nella poesia del Settecento un medium potentissimo, per cui in nome della lotta all'Islam anche un massacro poteva, e può, essere inteso come una guerra sacra. Se non si comprende questo non si possono capire le ragioni per le quali il Kosovo è considerato una regione serba, anche se la storia si è incaricata di cambiare i connotati alla popolazione, che era diventata, già all'inizio del Novecento, a maggioranza albanese. Così è dal 1912, da quando i serbi lo rioccuparono, che il Kosovo è teatro di massacri, violenze, stupri, saccheggi. Ieri come oggi. In mezzo c'è stato il lungo periodo del comunismo di Tito, che aveva dato anche un'università agli albanesi del Kosovo. La morte del maresciallo spezzò l'equilibrio di cristallo e fece largo ai nazionalismi. Milosevic, ha detto Pirjevec, non è un nazionalista, ma ne usa la grande attrazione che esercita sui serbi per restare al potere. Giulio Cervani da parte sua ha portato il suo ricordo personale di giovane ufficiale spedito nel '41 dalla Normale di Pisa direttamente a Knin, in Croazia. Due anni nei Balcani gli hanno fatto maturare la convinzione che gli elementi che rendono difficile la pacifica convivenza sono essenzialmente due, la lunga presenza turca e le diverse religioni che si confrontano in un fazzoletto di terra.

p. mar.

PROTAGONISTA L'ECONOMIA

Al Revoltella, ospite il sottosegretario Antonino Cuffaro

Imprenditori e ricercatori si confrontano sul lavoro

Inizierà questa mattina, alle 9, all'auditorium del Revoltella, il convegno su «Ricerca-innovazione-occupazione: dalle realtà nazionali al Sistema Trieste», promosso dal Comune e dal comitato Università-Ricerca. I lavori della mattinata, aperti dal saluto del sindaco Illy, prevedono un confronto sulle problematiche nazionali tra il sottosegretario alla Ricerca, Cuffaro, il senatore Fulvio Camerini, Arturo Falaschi, membro del direttivo del Cnr, Umberto Rosa, consigliere incaricato per i problemi della ricerca della Confindustria, Jacopo Meldolesi dell'Istituto San Raffaele e l'Università di Milano. Seguirà una tavola rotonda, moderata da Giacomo Costa, dove si confronteranno il presidente dell'Assindustria, Pacorini, il presidente della Sincrotrone, Rizzuto, il presidente della Telital Zanzi, della IllyCaffè, Ernesto Illy, e il segretario della Cgil, Valdi Catalano.

Il convegno proseguirà nel pomeriggio con un'altra tavola rotonda su "ipotesi di soluzioni e prospettive". Vi parteciperanno il rettore Delcaro, il direttore della Sissa, Amati, dell'Icgeb, Falaschi, Giorgio Rossetti di "Dialoghi europei", Giorgio Cosolini presidente dell'Ezit, Nico Costa, presidente del Bic, Lucio Susmel, presidente dell'Area. Modererà Maurizio Fanni. Le conclusioni saranno tratte da Cuffaro.

Antonino Cuffaro

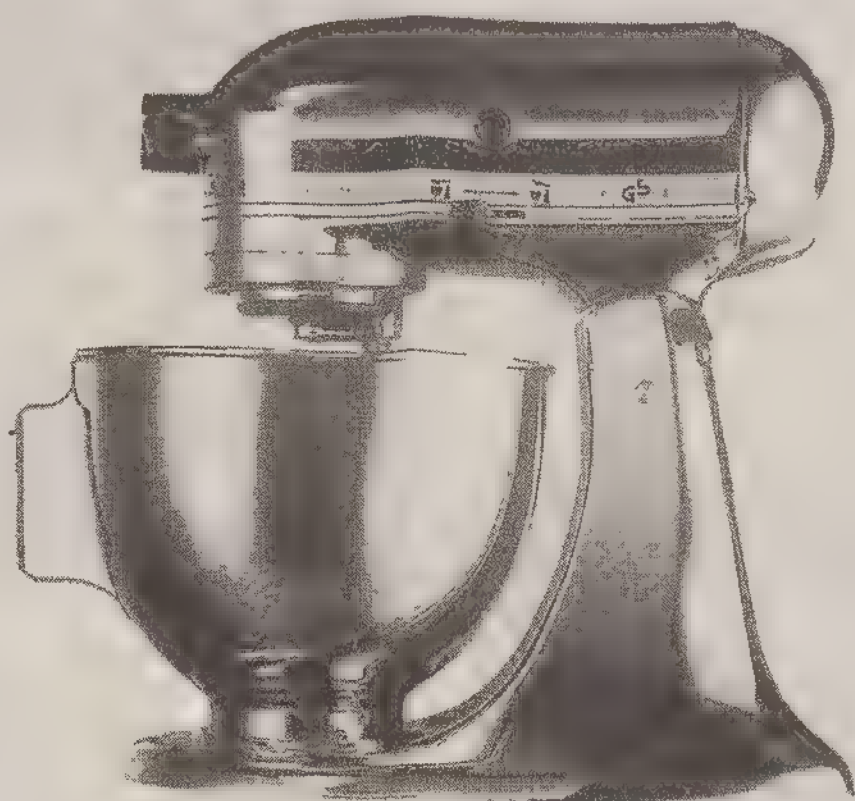
Solenne appuntamento annuale nell'aula magna dell'Ateneo

Industriali, lunedì l'assemblea Conclude il ministro Amato

Lunedì mattina, alle 10.30, nell'aula magna dell'Università (edificio A, terzo piano) si aprirà l'assemblea generale dell'Assindustria di Trieste, alla quale prenderà parte anche il ministro per le Riforme istituzionali, Giuliano Amato. «Quando si parla di Università - dirà il presidente Federico Pacorini, in un passo della sua relazione - frequentemente ci si sofferma solo sulla funzione di servizio che questa istituzione fornisce alla comunità sotto il punto di vista della cultura e della formazione dei giovani. La nostra Università racchiude, altresì, una valenza economica meritevole di ben più attenta considerazione». Nella sua relazione, Pacorini si soffermerà proprio sui legami tra ateneo ed economia del territorio.

All'assemblea interverranno il rettore Delcaro, il presidente della Camera di commercio, Donaggio, il presidente della Provincia, Codarin e il sindaco Illy. Sono poi previste due testimonianze di altrettante aziende di spicco: la Ferriera di Servola e la Telital. Quindi il presidente della giunta, Antonione, si soffermerà sulla politica regionale. Dopo l'intervento di Pacorini, che toccherà un anno di attività dell'Assindustria triestina, il ministro Amato trarrà le conclusioni.

Piccola nota di servizio: visti i probabili problemi di parcheggi, l'Assindustria consiglia agli associati di usare "mezzi alternativi" alle proprie auto.

Federico Pacorini

Nuova e più severa ordinanza per arginare il fenomeno della sporcizia nei giardini e sulle strade

Cani a passeggio, paletta obbligatoria

Multa a chi non avrà con sé la dotazione - Installate macchinette distributrici

Gatti, uccellini, criceti & C. Ma c'è chi preferisce l'esotico

Sono circa diecimila i cani legalmente registrati al Comune. Un numero ragguardevole, e soprattutto un numero in aumento. L'amore per il cane infatti non conosce crisi nella nostra città, per la gioia dei negozi specializzati. «In effetti - dicono al "Bestiario" - la richiesta è sempre molto alta; e tra le razze più ricercate ci sono i Cavalier King Charles, il Carlino, i bassottini, i boxer...ma dipende anche molto dalle mode: quando uscì il film della "Carica dei 101" tutti a comprare i dalmata; poi è stata la volta dei Carlini; gli husky invece sono già fuori moda». «I bastardini invece vanno sempre bene - spiegano al "Centro estetico del cane" - , l'importante è che il cane non sia troppo grande; la nostra è una città di anziani, e gli anziani cercano il cane di piccola taglia che sia di compagnia; se li curano? Si va da un eccesso all'altro: c'è chi non pensa proprio alla pulizia e alla cura estetica del proprio cane, e chi invece ne fa una mania; la via di mezzo (una normale cura periodica) purtroppo è molto rara».

Ma i cani non sono gli unici animali amati dai triestini. A parte gli onnipresenti gatti, i triestini prendono di tutto, in particolare tartarughine d'acqua (quelle che poi vengono liberate nei laghetti carsici provocando forti inquinamenti biologici), criceti, ucellini di vario genere. Anche in questo campo si seguono le mode: l'ultimo grido in fatto di animali da compagnia è il furetto, simpatico mammifero che sta già mettendo in allarme gli ambientalisti. Furbi e estremamente prolifici i furetti sono infatti ad alto rischio

di evasione (qualcuno è già sfuggito al proprietario), e se dovessero cominciare a riprodursi in Carso gli effetti sull'ecosistema sarebbero devastanti.

Infine c'è a chi l'animale piace esotico: «I più gettonati sono i rettili - spiegano al negozio "Tropical Zoo" - in particolare iguane e gechi; ma anche i serpenti vanno bene; un po' meno richiesti gli insetti, dai ragni agli scorpioni». Il commercio di questi naimali - dicono ancora al "Tropical Zoo" -, è regolamentato dalla Convenzione di Washington, secondo norme non prive di ambiguità: «Per esempio non possiamo vendere serpenti velenosi o una certa specie di tartaruga carnivora, ma anche un bambino di cinque anni può tranquillamente portarsi a casa uno scorpione dal veleno mortale».

Il Comune lancia una campagna contro le deiezioni dei cani. Meglio: contro quei possessori di cani così poco civili (e a Trieste sono tanti) da non raccogliere - come prevede la legge - gli escrementi lasciati in giro dal proprio amico a quattro zampe. Nei prossimi giorni entrerà in vigore un'ordinanza che, modificando in parte la precedente norma, punirà con multe che vanno da 100 a 150 mila lire chiunque sia sorpreso in giro con un cane e senza la prescritta paletta per raccogliere le deiezioni. Fino ad oggi le norma puniva chi veniva colto in flagranza: il cane fa la cacca e il padrone la lascia lì, facendo finta di niente con aria distratta, come se la cosa non lo riguardasse. Siccome era piuttosto difficile cogliere sul fatto i trasgressori, adesso la norma è stata cambiata: ogni volta che si porta a spasso il cane sarà obbligatorio avere con sé la paletta, anche se il cane non sporca. Chi verrà sorpreso senza dovrà pagare la multa.

Ma per venire incontro agli amanti dei cani il Comune ha acquistato venti (per ora) contenitori-distributori di palette igieniche per la raccolta di deiezioni canine (spesa complessiva: 21 milioni di lire) da sistemare nei punti strategici delle «passeggiatine»: via Donadoni, Campo San Giacomo, via Veronese, piazza della Borsa, piazza Venezia, piazza Carlo Alberto, Viale Romolo Gessi, via Ruggero Manna, viale Miramare (giardino Ieralia), pineta di Barcola. I distributori entreranno in funzione con l'attuazione della nuova ordinanza, e sempre in via sperimentale saranno gratuiti. Le macchinette, prodotte dalla ditta Darvel di Bologna, costano 860 mila lire l'una, e sono state collocate in alcune zone individuate dal Servizio igiene urbana del Comune «tra quelle maggiormente interessate e in particolare quelle dove - per la prevalente presenza di bambini - è quantomai importante e

I distributori di palette a giorni in funzione. (Foto Sterle)

necessario, doverosamente garantire e tutelare l'igiene e la salute pubblica con particolare riguardo, quindi, alla pulizia del suolo».

«Finora - spiega l'assessore Sergio Albanese - la polizia urbana aveva per così dire le armi spuntate di fronte ai trasgressori; ma adesso con la nuova ordinanza saranno inflessibili; e non basterà il "guanto di plastica", i possessori di cani dovranno essere muniti della regolamentare paletta; chi non ce l'ha è già in contravvenzione». L'anno scorso sono stete elevate dai vigili urbani un centinaio di contravvenzioni a carico dei «padroncini» scostumati, cifra destinata a salire se i possessori di cabi non adegueranno alla norma. «E tra l'altro - interviene l'assessore Mauro Tommasini - la nuova ordinanza (che è stata sollecitata anche da alcune circoscrizioni) disciplina meglio tutto quanto concerne il possesso dei cani: per esempio individua in quali giardini si può o non si può entrare con i cani, e quali regole adottare per cani di piccola, media e grande taglia».

L'incidente è accaduto in Strada del Friuli e la donna (88 anni) è ricoverata all'ospedale di Cattinara

Anziana travolta da un'auto, gravissima

Stava attraversando e il guidatore della Fiat Uno l'ha vista all'ultimo momento

Nella foto Lasorte ecco la Uno che ha investito l'anziana donna in strada del Friuli.

Grave incidente ieri mattina in strada del Friuli. Una donna di 88 anni è stata investita mentre attraversava la strada. E' ricoverata in gravi condizioni a Cattinara.

L'investimento è accaduto poco prima delle 11, all'altezza del numero 7 di strada del Friuli. La donna, di cui sono state rese note soltanto le iniziali, V. A., stava attraversando la strada.

Proprio in quel momento stava sopraggiungendo una vettura, una Fiat Uno. Alla guida c'era un giovane. Probabilmente si è accorto soltanto all'ultimo istante dell'anziana, che stava attraversando la carreggiata. Ha frenato ma inutilmente.

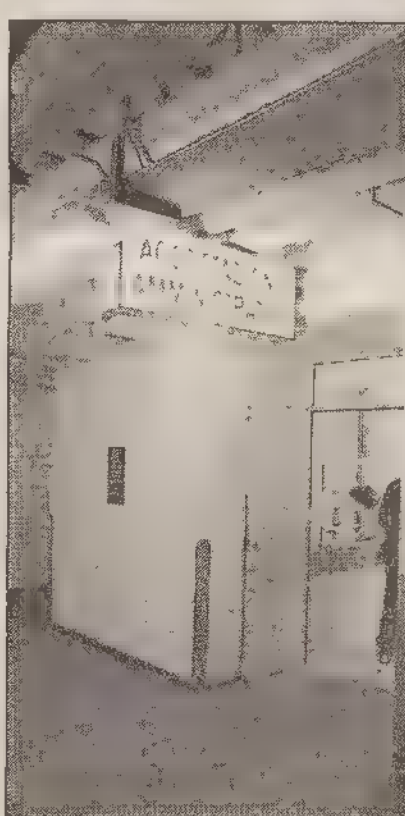
Alcuni testimoni che passavano in quel momento raccontando di aver sentito la macchina che frenava e il tipico rumore stridulo delle gomme sull'asfalto.

Poco dopo un botto e il corpo della donna che veniva sbalzato: uno volo di almeno quattro metri. La poveretta è finita a poca distanza da un'autobotte ferma a una stazione di servizio.

Il 118 è stato bombardato dalle chiamate dei passanti che hanno chiesto soccorso. Sul posto si è diretta immediatamente un'ambulanza con il medico. La donna è stata trasportata a Cattinara ed accolta come politraumatizzata e in gravi condizioni.

I rilievi sul posto sono stati fatti dai Vigili urbani.

Nessun segno di scasso o effrazione: il bottino è di sei milioni

Maggiore: Accettazione ripulita I ladri avevano le chiavi giuste

I ladri conoscevano orari a abitudini dell'accettazione amministrativa del Maggiore, sapevano anche che ogni venerdì gli impiegati dell'Azienda sanitaria locale depositano in banca i soldi dei ticket raccolti durante la settimana. Proprio per questo hanno colpito giovedì notte, certi di trovare un bottino più «ricco»: hanno aperto la porta del reparto accettazione amministrativa che dà nel sotterraneo del Maggiore, hanno aperto la cassafore e rubato l'intero incasso. Sfortunatamente la settimana era stata magra: hanno trovato soltanto sei milioni. Un colpo non eccezionale, ma senza rischi e difficoltà: i ladri infatti, stando a quanto raccolto dalla Squadra mobile, erano in possesso sia delle copie delle chiavi della stanza sia di quelle della cassaforte.

Ad accorgersi del furto è stata l'impiegata, Fulvia Vascotto. «Casualmente ero stata io stessa, la sera precedente, a chiudere l'ufficio e a consegnare la busta con le chiavi alla portineria – racconta – e stamani (ieri) alle 7 ho riaperto l'ufficio. Mi sono accorta subito che qualcosa non andava: avevo chiuso la porta a chiave e l'ho trovata aperta. Quando ho visto la cassaforte ho capito». Nessun segno di scasso e nemmeno di forzature. «Nella cassaforte – aggiunge la Vascotto – c'erano soltanto sei milioni. In genere a fine settimana ne raccogliamo dai sei ai dieci. E' stato qualcuno che è in possesso dell'intero mazzo di chiavi». Ogni sera le chiavi vengono consegnate al portiere di via Pietà. «In busta chiusa, sigillata e firmata – assicura l'impiegata – e questa mattina (ieri, ndr) l'ho trovata intatta e allo stesso posto dove l'avevo lasciata».

Rinvenuto alla Grandi Motori, su segnalazione di automobilisti allarmati dalle fiamme

Camper rubato e incendiato

Tre jugoslavi e un rumeno sorpresi a Muggia Senza documenti, sono stati rispediti oltreconfine

Incessanti gli ingressi di clandestini in Italia. I varchi preferiti di entrata restano sempre quelli dell'Altipiano o della vicina zona di Muggia. E proprio a Muggia ne sono stati scoperti quattro, l'altra mattina, da una pattuglia della locale stazione dei Carabinieri. Si tratta di tre cittadini jugoslavi (montenegrini) e di un rumeno.

Stavano camminando ai bordi della strada e cercavano un mezzo, probabilmente un autobus, per raggiungere Trieste. Dopo un primo controllo i Carabinieri hanno scoperto che tutti e quattro non avevano i documenti in regola.

Sono stati accompagnati al valico di Rabuiese e quindi stati respinti.

Il camper era stato rubato due giorni orsono: è stato abbandonato sul piazzale della Grandi Motori e dato alle fiamme. Un brutta sorpresa per la proprietaria, Maria Antolovich, che aveva denunciato il furto del mezzo, un Ducato Fiat, il 5 maggio scorso, ai Carabinieri di Scorcola.

Il camper è stato ritrovato in fiamme sul piazzale della Grandi motori la scorsa notte. Ad avvisare la sala operativa sono stati gli automobilisti di passaggio allarmati dal fuoco. Sono intervenuti i Vigili del fuoco di Muggia e una volante della polizia. Il mezzo è andato distrutto.

FUORI TUTTO... LIQUIDAZIONE TOTALE

GHAFFARI TAPPETI

CHIUDE!!!

PER CESSIONE

COMUNICAZIONE AL COMUNE EFF. IN DATA 26-02-99 PROTOCOLLO 13-66/182-99

LILIAN PERSIA	353x241	L. ~~4.300.000~~	1.490.000
SARUG PERSIA	352x223	L. ~~4.600.000~~	1.490.000
MEYMEH PERSIA	300x211	L. ~~3.400.000~~	990.000
HAMADAN FINE	333x222	L. ~~3.600.000~~	9900.000
ARDABIL FONDO SETA PERSIA	273x167	L. ~~4.600.000~~	1.900.000
TABRIZ FINISSIMO PERSIA	150x100	L. ~~3.300.000~~	1.450.000
SUPER KASHMIR PAKISTANO	200x200	L. ~~1.950.000~~	950.000
ERIWAN ROMENO	216x216	L. ~~2.900.000~~	890.000
BAKTHIARI PERSIA	294x164	L. ~~3.600.000~~	950.000
HAMADAN FINE PERSIA	203x133	L. ~~1.790.000~~	690.000
ZANJAN PERSIA	240x125	L. ~~1.650.000~~	650.000
SHIRAZ FINE PERSIA	210x164	L. ~~2.400.000~~	750.000
MUSUL FINE PERSIA	256x140	L. ~~1.700.000~~	690.000
NAIN PERSIA MISTO SETA PERSIA	207x120	L. ~~3.600.000~~	890.000
ZANJAN FINE PERSIA	196x131	L. ~~1.850.000~~	650.000
KILIM PERSIA	201x195	L. ~~2.800.000~~	850.000
KIRMAN LAVAR PERSIA	145x150	L. ~~1.750.000~~	690.000
HAMADAN PERSIA	160x105	L. ~~850.000~~	290.000
HAMADAN PERSIA	125x80	L. ~~380.000~~	180.000
PECHINO CINA	183x122	L. ~~1.650.000~~	690.000
KASHAN PERSIA	305x195	L. ~~4.200.000~~	1.350.000
MESHGIN PERSIA	287x200	L. ~~4.400.000~~	1.390.000
KASHAN PERSIA	157x104	L. ~~1.300.000~~	490.000
IABRIZ FINISSIMO PERSIA	208x154	L. ~~5.800.000~~	3.600.000
SIRJAN PERSIA	130x81	L. ~~550.000~~	120.000
SIRJAN PERSIA	100x40	L. ~~150.000~~	75.000
CORSIE HAMADAN	300x80	L. ~~1.350.000~~	490.000
.... HAMADAN	384x90	L. ~~1.750.000~~	690.000
.... GARAGE	297x64	L. ~~1.350.000~~	490.000
.... HOSSEINABAD FINE	493x79	L. ~~2.100.000~~	850.000

PIÙ DI 3000 TAPPETI TUTTE LE MISURE
E VASTISSIMA SCELTA DI TAPPETI
PERSIANI E CINESI E PAKISTANI E TURCHI...

CON SCONTI FINO AL 70%

DAL 16 MARZO AL 16 GIUGNO

VIA VASARI 6

TRIESTE (VICINO P.ZZA GARIBALDI)

+ 10% SU TUTTO

a cura A. MANZONI & C. S.p.A.

Un sogno lungo un giorno

SPECIALE SPOSI *SPECIALE SPOSI* *SPECIALE SPOSI* *SPECIALE SPOSI*

Continua a mantenersi vivo e vitale il desiderio di sposarsi; forse anche troppo, sostengono coloro che criticano l'aumento di seconde e spesso anche terze nozze. L'aumento di separazioni e divorzi (l'età critica, secondo le statistiche, è intorno ai quarant'anni) non mette in crisi l'istituzione matrimoniale, per il sogno e la speranza di una felice vita in comune che essa rappresenta; e soprattutto non mette in crisi l'intera coreografia complessiva del matrimonio come rito e cerimonia.

Sempre le statistiche affermano che forse sono proprio la suggestione e l'atmosfera particolare che provengono dal rito celebrato in chiesa a far preferire ai giovani la cerimonia religiosa rispetto alla «freddezza» del rito civile. Perché il giorno del «sì» deve essere un giorno da ricordare. I dati Istat segnalano che nel 1997 in Italia, a fronte di oltre duecentosettantamila matrimoni svoltisi in chiesa, solo poco più di cinquantaseimila sono stati ratificati in Municipio.

Del resto anche i sociologi affermano che «il matrimonio segna inequivocabilmente il passaggio dalla vita di figli, che magari fino ai trent'anni vivono con i genitori, a quella di adulti, autonomi e finalmente responsabili» e va quindi adeguatamente solennizzato.

La scelta di convolare a nozze suggella infatti un rapporto di amore e di affetto; implica il piacere, la gioia, la speranza di vivere un vita felice in compagnia di una persona che corrisponde ai nostri sogni e ai nostri ideali. E allora ecco i mille preparativi per una giornata che va preparata con congruo anticipo di tempo, per curare e perfezione nei minimi dettagli la regia e la scenografia dell'intera cerimonia.

Fiori, abiti, foto, inviti, lista di nozze, bomboniere, ricevimento, luna di miele... Mille preparativi da svolgere insieme in armonia per prepararsi alla futura vita in comune. Per vivere al meglio una giornata unica. Per rendere indimenticabile un sogno nato spesso nell'infanzia. Un giorno magico, tra i più importanti nella vita della persona.

Il fascino del bianco

Quando si parla di cerimonia nuziale le prime immagini che generalmente vengono in mente sono una sposa vestita di una nuvola bianca di tulle, il profumo dei fiori, una dolce musica di sottofondo, l'emozione degli sguardi, la gioia dei sorrisi sotto una pioggia di confetti.

L'abito da sposa è certamente uno dei dettagli più importanti nella scenografia complessiva del giorno delle nozze, anche se va detto che il bianco non è più il colore principe, sostituito spesso anche nelle cerimonie più eleganti e tradizionali da avorio, ecrù, beige.

E' un «evergreen» il romantico «stile ottocento» con sottogonna, interpretato in stile moderno; sono di gran moda gli abiti scivolati anche senza maniche, con applicazioni in macramè o cascate di mughetti.

Sempre maggior attenzione viene dedicata ai ricami o alle scollature sulla schiena: la sposa infatti si vede da dietro per la maggior parte del tempo della cerimonia. Importante è coordinare l'abito agli accessori, alle scarpe, al velo, ai guanti, non dimenticando l'intimo più adatto, body e guêpière che con sapienti accorgimenti valorizzano il corpo della sposa.

Sposa che deve tener conto soprattutto del senso della misura evitando esagerati estremismi. E anche se il proverbio afferma «sposa bagnata sposa fortunata», le più previdenti in questi tempi meteorologici incerti possono dotarsi di un ombrello bianco o di un leggerissimo spolverino trasparente!

Scegliere la lista di nozze

Scegliere gli oggetti che abbelliranno e renderanno funzionale, armoniosa e gradevole la casa in cui gli sposi inizieranno la loro vita insieme è uno dei piaceri più graditi nella fitta agenda di preparativi che precedono il matrimonio.

La lista di nozze è senza dubbio la soluzione più pratica per essere certi di ricevere regali di proprio gradimento. Fantasiosi servizi di piatti decorati a fiori per tavole fresche e giovani, eleganti e raffinati servizi in porcellana, bottiglie e bicchieri in cristallo o in vivaci sfumature, accessori da cucina, pentole, elettrodomestici, forni a microonde e specifici contenitori, argenti, oggetti di design: la lista di nozze è una scelta ragionata da effettuare in base alle proprie esigenze, alle proprie aspettative, al proprio stile di vita.

Conviene preparare in anticipo un elenco degli oggetti che si desidera ricevere, dai servizi di uso comune per la cucina ai servizi eleganti di piatti e cristalleria, dai piccoli elettrodomestici ai soprammobili e depositare la lista in un negozio che garantisca un ampio assortimento, un buon rapporto qualità-prezzo, eventuali facilitazioni o sconti sulla merce non acquistata, pratiche e sicure modalità di consegna.

APPUNTI SU...

Invitate all'insegna dell'eleganza

Le amiche della sposa e le invitate costituiscono la cornice festosa della cerimonia nuziale. Anche per loro la scelta di che cosa indossare è importante. Un punto di riferimento sicuro e di classe è la **Boutique Enrica** in largo Santorio, dove anche la sposa non tradizionale trova capi splendidi e raffinati, impreziositi da leggere perline e inserti in pizzo. Tailleurs dalle linee essenziali nei nuovi tessuti tecnologici di perfetta vestibilità, spolverini impalpabili in organza che completano abiti smanicati in raso, anche nel colore trendy, l'oro. Abiti lunghi o al ginocchio con gli attuali decori floreali. La moda perfetta per essere eleganti e a proprio agio, con quel qualcosa in più che caratterizza la donna glamour.

Simboli di dolcezza

Scatole di color avorio, blu, rosa antico confezionate con cura, ingentilite da veli di tulle e arricchite da composizioni floreali contengono il simbolo della cerimonia nuziale: i cinque bianchi confetti da donare ad amici, parenti, invitati come primo oggetto della nuova vita di coppia. La scelta delle bomboniere va fatta con cura e con anticipo. Da **Casa & Café** in via Giulia la scelta, già vastissima, si è arricchita con i nuovi arrivi delle trasparenze di oggetti in vetro di Murano, piattini, portacandele, cornici; murrine a forma di animaletti e tenere caramelle sempre in vetro. Nuovissimi anche i fiori che rendono uniche le confezioni di Casa & Cafè: hanno le tenui tinte autunnali – dal giallo pallido al bordeaux – perfette per le spose di settembre.

L'Azienda sanitaria invierà una raccomandata a tutti i triestini per chiedere il loro consenso a un eventuale espianto

Donatori d'organi, tutti in una «banca»

Il silenzio non varrà come assenso - Per i minori entrambi i genitori devono dire sì

Illustrati da esperti i capisaldi della legge Bindi. Il Friuli-Venezia Giulia, inoltre, è stata la prima regione italiana a dotarsi di una normativa sui trapianti

I propri organi, donarli oppure no? Ecco un bell'interrogativo che da anni spacca l'opinione pubblica. Da un lato i favorevoli parlano di incontrovertibile dovere di aiutare con la donazione chi altrimenti sarebbe condannato a morte certa. I contrari parlano invece di «intoccabilità» del corpo, che non può essere considerato una sorta di deposito per pezzi di ricambio.

In questa dialettica, che assume spesso toni esacerbati, interviene ora (e per fortuna) la nuova normativa sui trapianti, destinata a modificare radicalmente il sistema delle donazioni, che prima spesso venivano decise dai parenti del deceduto (con diagnosi di morte cerebrale). In sostanza la legge Bindi dello scorso aprile prevede che ogni cittadino venga chiamato a esprimere la propria volontà in merito, mentre una banca dati nazionale terrà conto della situazione.

A spiegare i vari aspetti della normativa, i cui regolamenti attuativi saranno disponibili entro luglio, sono intervenuti alcuni esperti in un incontro che si è svolto ieri all'ospedale di Cattinara per iniziativa dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni, in collaborazione con la struttura operativa di medicina legale dell'Ass e con l'Accademia di medicina legale «Il ponte». È toccato al direttore dell'Istituto di medicina legale, Bruno Altamura, illustrare le possibilità della dichiarazione di volontà per la donazione, così come è previsto dalla normativa: il cittadino, dopo aver ricevuto la comunicazione notificata dall'Azienda sanitaria, potrà dare il suo consenso esplicito, oppure negarlo. Nell'eventualità che il cittadino non abbia risposto all'interrogativo dell'Azienda sanitaria, ciò non varrà per un assenso, visto che la legge è strutturata in modo che il cittadino debba sempre esprimersi. In caso di minore, la donazione potrà avvenire solo se entrambi i genitori sono favorevoli. L'espianto non potrà avvenire per minori affidati in istituti o in ricoveri pubblici e privati, nonché per i soggetti privi di capacità di intendere e volere.

Certamente, però, uno degli aspetti più problematici della nuova legge sarà l'informazione che dovrà essere capillare e coinvolgere tutte le classi sociali dei cittadini. Un'informazione che dovrà essere attuata dalle aziende sanitarie, che altresì dovranno espletare anche la procedura burocratica di notifica. In pratica l'Azienda sanitaria cittadina - ha spiegato il direttore sanitario Andrea Collareta - dovrà inviare circa 240 mila raccomandate per chiedere a ogni triestino se è disposto a donare i suoi organi.

Dopo l'intervento del responsabile dell'Istituto di anatomia e rianimazione, Antonino Gullo, e il saluto del presidente dell'Ordine dei medici, Giuseppe Parlato, ha preso la parola il presidente dell'Associazione donatori organi del Friuli-Venezia Giulia, Roccella, che ha sottolineato come la nostra regione sia stata la prima in Italia a dotarsi di una legge regionale sui trapianti, che bene si affiancherà a quella nazionale. La moderatrice dell'incontro, Daniela Gross, facendo l'avvocato del diavolo, ha evidenziato come ci sia un aspetto etico da non sottovalutare. Così come non va sottovalutato l'impatto dell'inviolabilità del corpo, che per molti è un tabù difficile da superare.

Daria Camillucci

L'ente grazie al nuovo servizio celere promette «miracoli»

«La posta? Arriva in 24 ore»

L'annuncio in video di Passera: tra le novità anche tariffe più basse

Una lettera raggiungerà entro 24 ore qualunque località italiana. Lo promettono le Poste italiane, che hanno presentato ieri il nuovo sevizio di Postacelere, ricco di altre novità, quali il ribasso delle tariffe per alcuni scaglioni di peso e il controllo via Internet dello stato di ogni invio. La presentazione è stata fatta contemporaneamente in tutta Italia dall'amministratore delegato delle Poste, Corrado Passera, tramite un collegamento in videoconferenza.

Da Roma, Passera si è rivolto ai giornalisti convocati nei diversi punti del territorio attrezzati per ricevere il segnale. A Trieste le Poste si sono appoggiate alla sede regionale dell'Inps. Una sala, dotata di monitor e telecamera fissa, permetteva di ricevere le immagini della conferenza stampa che si svolgeva a Roma. Il segnale giungeva nitido sui teleschermi, l'audio era buono, ma qualche ritardo nell'avvio dell'operazione dimostrava che ci vorrà ancora un po' prima che questo innovativo sistema di comunicazione possa prendere piede. Che il sistema richieda ancora un po' di rodaggio lo dimostra lo stesso sottoutilizzo della sala di videoconferenze dell'Inps.

Il servizio di Postacelere è stato lanciato nel 1987. Dopo un discreto avvio, però, gli utenti avevano cominciato a servirsi dei corrieri privati, ritenuti più veloci e sicuri. Adesso le Poste tentano di rilanciare la loro offerta, puntando sulla velocità e sui costi, che sono fermi a quelli del 1995.

Una lettera o un qualunque plico fino a 500 grammi di peso costa 12 mila lire. Una cifra competitiva non solo con i privati, ma anche con le stesse tariffe che le Poste praticano per le raccomandate, che costano poco meno della metà e non assicurano l'arrivo dell'invio in 24 ore. Da 500 g a 1 kg si pagano 18 mila lire (prezzo invariato) e da 1 a 2 kg 20 mila, con un ribasso del 16% rispetto alle vecchie tariffe. La riduzione scende man mano che cresce il peso del pacco, fino ad arrivare alle 32 mila lire (contro le 42 mila) che si pagano per un collo di un peso tra i 10 e i 20 kg.

Capitolo velocità. Questo è sempre stato un punto debole delle Poste. Ora, puntando sul trasporto aereo e sulla riorganizzazione della rete logistica, le Poste assicurano una consegna entro 24 ore in tutta Italia.

Gli uffici postali abilitati all'accettazione di Postacelere, che ora sono 1740, diventeranno 3000 entro maggio e passeranno a 8000 nei prossimi mesi.

L'utilizzo delle nuove tecnologie, Internet soprattutto, consentirà inoltre di controllare dove si trova la lettera che abbiamo inviato. Lettere e pacchi saranno infatti contrassegnati da un codice a barre che consentirà di seguire tutte le fasi della spedizione, sia chiamando il numero verde 800-009966, sia cliccando sul sito Internet www.postacelere.com.

Paolo Marcolin

IN BREVE

Intervento del 115 in via dell'Istria

Fiamme in un negozio di biancheria intima: solo danni e nessun ferito

Incendio ieri pomeriggio in un negozio di biancheria intima in via dell'Istria 2, concluso fortunatamente senza gravi conseguenze. E' accaduto verso le 18.30. Nel negozio la commessa stava riordinando quando accidentalmente una lampada accesa è caduta su una tela che ha preso subito fuoco. Sono intervenuti subito i vigili del fuoco, le fiamme comunque erano già state quasi spente grazie agli estintori presenti in negozio.

Gli uomini del 115 hanno comunque portato all'esterno alcuni cassoni. Ammontare dei danni tutto da accertare.

Più sicuro il tragitto del bus «38» se si spostano i cassonetti di largo Osoppo e di via Venzone

Le Rappresentanze sindacali di base (Rdb) della Federazione trasporti segnala che il posizionamento di alcuni cassonetti per la raccolta dei rifiuti in piazzale Osoppo e sulla via Venzone rappresenta un pericolo per gli autobus della linea 38. In particolare, fanno notare le Rdb, tali cassonetti sono tutti collocati in curva costringendo i bus diretti verso città a transitare contromano; tale grave inconveniente, sostengono, potrebbe essere risolto spostando di circa 10 metri verso via Aquileia i due cassonetti di largo Osoppo e spostando di alcuni metri verso città quelli di via Venzone.

A metà maggio visite guidate all'acquedotto Randaccio Posti limitati: è necessaria la prenotazione telefonica

Federambiente, Federgasacqua e Federelettrica promuovono la manifestazione «Impianti aperti» che da venerdì 14 maggio a domenica 16 maggio consentirà a tutti i cittadini di visitare impianti al servizio del cittadino quali dighe, acquedotti, centrali elettriche ecc. L'Acegas farà visitare l'acquedotto Randaccio a San Giovanni di Duino in quattro visite guidate, nei tre giorni, alle ore 10, 12, 14 e 16. Per ogni visita saranno ammesse al massimo 30 persone. Sarà quindi necessario prenotarsi telefonicamente allo 040 7793210 da lunedì 10 a giovedì 13 maggio dalle 10 alle 12.

Continua la raccolta di firme promossa dai radicali per i referendum sui temi delle libertà economiche

Continua in città la raccolta delle firme promossa dai radicali per i referendum sui temi delle libertà economiche. Oggi i cittadini interessati all'iniziativa potranno recarsi a firmare in via delle Torri dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Domani invece le firme verranno raccolte in Capo di piazza (nei pressi del Tergesteo) dalle 10.30 alle 13. Ottima, affermano i promotori, la risposta dei triestini all'iniziativa; Trieste si attesta, al momento, tra le città più ricettive e sensibili al progetto libertario intrapreso dai radicali. È possibile firmare anche nella segreteria comunale.

Interviene la Flc

Allarme dei sindacati: «Troppi infortuni nei cantieri»

La Flc, federazione provinciale lavoratori delle costruzioni lancia l'allarme: «Gli utlimi due gravi infortuni sul lavoro che si sono verificati nei giorni scorsi - si legge in un comunicato - ripropongono con forza il tema della prevenzione nei cantieri edili». «Come sindacati di categoria - continua il comunicato - siamo da sempre impegnati nel diffondere sia tra i datori di lavoro che tra i lavoratori quella "cultura della sicurezza" indispensabile per dare al settore delle costruzioni maggiori garanzie sul versante della sicurezza e della salute». «Troppo spesso - si legge ancora nel documento firmato dal segretario Renato Kneipp - siamo testimoni di infortuni che hanno avuto quale causa principale il non rispetto delle norme antinfortunistiche, il che dimostra quale sia l'arretratezza culturale che la categoria sta ancora scontando».

Dal Santorio verranno trasferiti nel comprensorio del Maggiore

La Tbc «rinata» tocca gli anziani ed è polemica su dove metterli

La futura sede sarà una struttura dotata perfino di condizionatori d'aria che isoleranno davvero il malato contagioso

La tubercolosi? Tutti la davano per scomparsa, mal sottile dell'800. E invece purtroppo non è così. Torna, subdolamente, con numeri non indifferenti: una settantina di casi l'anno scorso, di cui 25 infettivi. Altrove colpisce persone in condizioni di vita difficili (tossicodipendenti, immigrati), a Trieste invece tocca gli anziani. Si è modificata - dicono i medici -, a volte si confonde con mali più generici (bronchite).

Ospitati al quarto piano dell'Ospedale Santorio, agli infettivi sembrava mesi fa destinata una zona più ristretta del secondo piano, in Pneumologia, per liberare letti al Santorio al momento dell'«emergenza ricoveri»: quell'ospedale è destinato a diventare luogo di degenza per non «acuti», vale a dire una sorta di post-ospedale. In prospettiva, invece, questi malati andranno nella ristrutturata ex Scuola infermieri, nel comprensorio del Maggiore (pronta in autunno, o comunque entro l'anno) che sarà il nuovo reparto per tutti gli infettivi.

Subito era insorta l'Unione per la lotta alla tubercolosi, rimarcando l'inopportunità del provvedimento, che avrebbe creato anche un'impropria vicinanza tra uomini e donne. In questo quadro s'inserisce ora un'interpellanza del consigliere regionale di Rifondazione comunista, Roberto Antonaz, il quale critica come «irrazionale sotto il profilo medico e logistico» tutto ciò che, per i tubercolotici, ha in mente di fare l'Azienda ospedaliera, compreso il trasferimento nella nuova palazzina.

Ricordando che la tbc «è tuttora soggetta ad assicurazione obbligatoria da parte dell'Inps», così che le spese di cura sono distribuite su tutti i cittadini e non pesano sulle Regioni, Antonaz chiede che al Santorio resti una specifica e autonoma divisione. A questa interrogazione l'Azienda ospedaliera ha già risposto con una nota ufficiale inviata all'Agenzia regionale della Sanità e all'assessorato, in cui si dice che il trasferimento da un piano all'altro non è stato poi attuato, perché sarebbero stati necessari lavori di adeguamento dei servizi igienici (vista la contiguità di uomini e donne nel reparto), giudicati uno spreco in vista del prossimo uso della nuova palazzina.

«Quanto alle critiche su questa futura sede - afferma il direttore sanitario, Lucio Petronio - non se ne capisce la ragione. Sarà una struttura dotata perfino di condizionatori d'aria speciali, che isoleranno davvero il malato. Ma per il tempo necessario, fintanto che è contagioso. Per chi non lo è (la maggioranza) è regola ormai codificata che l'isolamento in casa è sufficiente, e se c'è bisogno di ricovero va bene una Medicina, o altro reparto».

g. z.

MUGGIA Progetti decisivi per inserire l'«oasi» nel Parco del Carso, acquisendola dall'Ezit

Noghere, i laghetti son salvi?

Dopo anni di passi falsi, si comincerà con la bonifica della discarica

«Sì, sono importanti e ricchi: ci sono anfibi, pesci, aironi»

Nati dall'opera dell'uomo tra gli anni '50 e '60 – sono infatti il risultato degli scavi per una cava di argilla – i laghetti delle Noghere sono stati a più riprese valorizzati, e più volte si è tentato di dar loro una dignità da zona protetta. Ma per quale motivo sono importanti queste formazioni che, fino agli anni '70, erano circa una quindicina, ridotti poi a sette dall'avanzata degli stabilimenti industriali?

«Quello che resta dei laghetti è senz'altro importante, perché rappresenta un ambiente molto raro nel territorio provinciale – spiega Sergio Dolce, direttore del Museo di Storia naturale di Trieste e autore di una serie di pubblicazioni sui laghetti –. Si tratta dell'ambiente umido con lo sviluppo di canneti e di numerose specie animali. Per trovare qualcosa di simile bisogna arrivare alle foci del Timavo».

Una volta bonificata, l'area potrebbe dunque diventare una vera e propria oasi naturalistica?

«Dal punto di vista naturalistico ci sono grosse potenzialità, ma il sito potrebbe essere utilizzato anche a fini didattici. Le esperienze sulla biodiversità risultano piuttosto immediate e di grande effetto. Basta raccogliere dell'acqua con un retino in diversi punti per rendersi conto della molteplicità di anfibi e pesci che vivono nei laghetti. Senza contare poi le numerose specie di uccelli che nidificano nella zona, dove sono di passaggio anche gli aironi. Un'oasi naturalistica dovrebbe però consentire l'accesso, attraverso i sentieri, direttamente agli osservatori, senza così disturbare le varie specie».

Un progetto in contrasto con la ventilata proposta di realizzare una struttura per la pesca sportiva, inserita nel piano regolatore del Comune di San Dorligo?

«Non è detto – conclude Dolce –. Alcune specie di pesci carnivori, introdotti artificialmente nei laghetti, stanno distruggendo gli anfibi. Si potrebbe arrivare a un compromesso, destinando alla pesca sportiva una zona limitata, senza inserire altri pesci».

r. cor.

Anni di promesse mai mantenute, progetti bocciati, proprietà da definire. Nulla di sostanziale è accaduto in questi mesi per i laghetti delle Noghere, e per una situazione che neanche l'attuale amministrazione comunale muggesana è riuscita a sbloccare. Alcune novità per l'area di alto interesse naturalistico potrebbero però essere in vista fin dal mese prossimo, mentre il Comune vorrebbe che questa fetta di territorio fosse inserita nel futuro Parco del Carso.

Entro giugno la società che gestisce nell'area una discarica di calce presenterà alla Provincia un progetto di ripristino, come previsto per legge. E se i tempi dovessero allungarsi ancora sarà lo stesso Comune – utilizzando una precedente fideiussione – ad affidare l'incarico progettuale. Potrebbe essere questo il primo passo per cominciare un vero e proprio ripristino dei laghetti, riavviando le trattative tra Comune ed Ezit, ente tuttora proprietario di quel tratto di valle.

L'Ezit, infatti, sarebbe propenso a cedere l'area in quanto l'attuale vincolo paesaggistico impedirebbe, di fatto, la realizzazione di industrie. Nel nuovo piano regolatore del Comune di Muggia la destinazione d'uso di questa parte della valle delle Noghere non è più classificata come «servizio per la zona industriale» ma come «area di rilevante 'interesse ambientale». Ma se il Comune vuole comprarla e l'Ezit vuole venderla, perché finora non si è concluso nulla in questo senso?

«Vorremmo acquisire l'area già bonificata – risponde l'assessore ai servizi ambientali del Comune di Muggia, Claudio Bonivento –. In cambio il Comune potrebbe acquisire la gestione dell'illuminazione pubblica nella zona industriale di via dei Laghetti. Ci sono state diverse riunioni tra i soggetti interessati (Comune, Ezit, Società Gas Compressi, demanio, n.d.r.) ma di fatto nessuno ha mai accelerato gli impegni presi».

Sono finite nel vuoto anche numerose richieste per finanziamenti inoltrate in questi anni alla Regione, che non poteva concederli al Comune in quanto non ancora proprietario dell'area.

Ma se tutto dovesse andare a buon fine, sia la bonifica che l'acquisizione dell'area, quali sono poi le intenzioni del Comune?. «L'idea è quella di creare un'oasi naturalistica protetta, ma non in maniera esagerata, che potrebbe rientrare nel Parco del Carso – conclude l'assessore – con un collegamento sull'area prevista dal Comune di San Dorligo».

E proprio a questo proposito si è espresso Claudio Grizon, consigliere comunale del Ccd, proponendo di inserire in maniera esplicita le aree muggesane nel Parco del Carso, e tra queste i laghetti delle Noghere, anche in considerazione del fatto che la Provincia stessa si era già espressa a favore di un inserimento di Muggia nel Parco del Carso.

La proposta dell'assessore all'urbanistica è stata quella di una delibera ad hoc, alla quale allegare le piantine con le zone di interesse.

Riccardo Coretti

Nelle foto di Sterle, una bella immagine del laghetto più grande e (a sinistra) i cancelli di una discarica di calce che dovrebbe essere bonificata entro giugno. Adesso, mentre la «forma» del Parco del Carso sembra già definita, si fa strada la volontà di inserirvi anche Muggia: in questo caso i laghetti delle Noghere potrebbero farvi parte.

San Dorligo, i vini locali oggi alla «Majenca»

Oggi alle 18, nell'ambito della «Majenca» (la Festa di maggio) sarà inaugurata a San Dorligo della Valle la 43.a Mostra comunale dei vini locali. La manifestazione si terrà nella piazza dei Caduti per la libertà. Da oggi a martedì, inoltre, traffico limitato a San Dorligo per lo svolgimento della manifestazione.

Gara di pesca sportiva nella baia di Sistiana

Domani alle 8 si terrà la gara primaverile di pesca sportiva a Duino Aurisina, organizzata dall'Associazione sportiva «Sistiana 89».

Le iscrizioni si apriranno alle 7 di domani, nella baia di Sistiana. Come ogni anno, l'intero pescato sarà consegnato alla casa di riposo «Fratelli Stuparich».

Domani a Sgonico festa della Liberazione

Il Comune di Sgonico festeggia domani il 54.o anniversario della Liberazione. La giornata commemorativa coincide con il trentesimo anniversario dell'inaugurazione del monumento comunale ai Caduti.

Una celebrazione si svolgerà dunque domani mattina alle 11, proprio al momumento.

DUINO AURISINA Presentato lo studio di Marina Rossi, che ricostruisce fra l'altro le vicende del «prigioniero» Adriano Oliva, protagonista della Rivoluzione d'Ottobre

Tornare dalla Russia: anche i diari raccontano la storia

Marcia del ginepro Parte da Aurisina e raggiunge la baia

Si svolgerà domani con ritrovo ad Aurisina alle 9 (fino alle 9.30 per i gruppi da fuori regione) la «Marcia internazionale del ginepro», organizzata dal gruppo sportivo «Le Tartarughe» col patrocinio dell'Apt e del Comune di Duino Aurisina. Sarà presente una Unità mobile dell'associazione «Amici del cuore» che misurerà pressione e colesterolo: una presenza di incoraggiamento, si dice, per evitare la vita sedentaria. Il percorso si snoderà da Aurisina verso Sistiana, alla baia e fino a Duino, con la possibilità di scegliere poi percorsi lunghi o più brevi.

«Il lavoro di ricerca in Russia? È sempre più difficile, le regole cambiano molto rapidamente. Con la gente mi trovo sempre assai bene, ma dall'89 a oggi, ogni volta che ci vado, quello che vedo è peggio. Io lo faccio per passione. Mi illudo che ci sia un significato in questo tipo di ricerca».

Con queste parole la storica e ricercatrice Marina Rossi ha concluso dopo due ore l'incontro pubblico di Aurisina di giovedì sera. Veniva presentato il suo ultimo lavoro – edito da Del Bianco a cura del prof. Cervani – «Irredenti giuliani al fronte russo: storie di ordinarie diserzioni, di lunghe prigionie e sospirati rimpatri». L'esposizione appassionata, chiara e semplice di fatti e situazioni, alternati ad aneddoti e risposte, oltre ai commenti sugli spezzoni di video – da lei stessa realizzati –, hanno fatto volare il tempo, tanto che qualcuno uscendo commentava: «Avrei ascoltato ancora la Rossi parlare della Russia...». Anche chi l'argomento non lo conosce, oppure l'ha sempre considerato troppo intricato e complesso per cercare di dipanare la matassa, condotto per mano da lei aveva la sensazione di capire, addirittura di figurarsi l'accaduto. «Approfondire questi aspetti conferma che la storia non è mai bianca o nera – ha commentato la Rossi –, in questo volume ho cercato di ricostruire l'identità di italiani, sloveni e croati dallo scoppio della guerra al rimpatrio. I diari hanno coperto vuoti di ricerca altrimenti incolmabili; quello di Basilio Bianchi, a esempio, è stato fondamentale. Non ci sono cifre precise sui rimpatri: l'Austria, ridotta a un piccolissimo territorio, non ha mai voluto occuparsi della Prima guerra mondiale. L'Italia – precisa la storica – non ha consentito subito il rientro, neppure di quelli che avevano "firmato". E poi ci fu la pressione politica: i ritorni furono organizzati da Vladivostok verso New York o San Francisco per rinverdire il patriottismo degli emigrati. Anche il tenore Caruso partecipò ai festeggiamenti. Ma il regio esercito non riservò calorosi benvenuto ai prigionieri italiani che rientravano».

Al centro, seduta, l'autrice; a destra, Vocci. (Foto Bruni)

La figura di Adriano Oliva, morto a 90 anni dopo una vita di impegno sindacale anche ad Aurisina – dove fu consigliere comunale per il Pci – è stata ricordata da Ivan Vogric all'inizio della serata (promossa dal «Circolo 1991» in collaborazione e col patrocinio del Comune di Duino Aurisina). «Durante la prima crisi di lavoro alle Cave nel 1907 – ha spiegato Vogric – suo padre Giovanni fu un punto di riferimento per i lavoratori, e Adriano stesso sostenne duramente la lotta operaia alle cave».

Anche la testimonianza di Oliva rientra in quelle raccolte dalla Rossi per il suo volume. Presente alla serata anche la signora Antonietta, moglie di Adriano Oliva. In apertura il sindaco Vocci ha sottolineato tra l'altro l'importanza di ricordare personaggi di spicco che hanno vissuto e operato nell'ambito del Comune, e che spesso vengono dimenticati.

Giulia Stibiel

ORE DELLA CITTÀ

Giri turistici

L'Apt informa che oggi prosegue il giro turistico della città con guida plurilingue «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo»: con ritrovo alle 14.45 in piazza Oberdan, rientro previsto per le 18.30. Costo lire 10.000. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione (tel./fax 040/366280 - cell. 0335/224741). «Winckelmann e il Neoclassico» nelle domeniche dispari e «Il Liberty a Trieste» nelle domeniche pari.

Anziani pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 17, incontro lirico con il mezzosoprano Tiziana Arena accompagnata al pianoforte da Fabrizio del Bianco. Brani di Mozart, Verdi, Bizet e Mascagni. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11 è aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Attivazione energetica

Oggi alle 20.30 al Teatro dei Fabbri di via dei Fabbri 2, incontro di attivazione energetica a numero chiuso, promosso da The religion nell'ambito del suo Reset energy system. Per informazioni tel. 040/771385.

Chiesa cristiana avventista

Nella sede della Chiesa cristiana avventista, in via Rigutti 1 (tel. 040/635198), oggi dalle 9.30 alle 11.30 incontro con Luigi Caratelli, direttore nazionale del Centro di produzione Rvs di Roma, sul tema «Possiamo parlare con i nostri morti?». Alle 18 nella stessa sede e con lo stesso relatore «I fenomeni paranormali. Chi c'è dietro?». Ingresso libero.

Giochi di luce al «Delfino blu»

Oggi alle 10.30 e 15.30 nella sede dell'associazione culturale «Delfino blu», di via della Geppa 4 (II piano) avranno luogo incontri ove sarà possibile sperimentare un lavoro di medianità con la luce. Per informazioni tel. 040/412736.

Associazione Yoga integrale

Oggi alle 18 in via Nordio 4/C, incontro sull'attivazione, suoni, colori e psicologia dei chakra con il m.o Robertho Fato. Dimostrazioni pratiche, e applicazioni energetiche. Per informazioni tel. 040/3721479. Ingresso libero.

Sagra di San Luca

La sagra di San Luca avrà luogo in via Forlanini 26 oggi e domani. Musica con «Gli artisti di strada» Fabio ed Enzo e chioschi enogastronomici. In caso di maltempo la sagra si terrà al chiuso.

Circolo Tomè

Oggi alle ore 16.30 al circolo Tomè dell'unione italiana ciechi (via Battisti 2) pomeriggio in allegria con Zora Rizzato e Ferruccio Pacco. Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Capitaneria di porto

Lunedì alle 10 all'ufficio armamenti e spedizioni della Capitaneria di porto verrà effettuata una chiamata per imbarco a bordo di un motopeschereccio autorizzato alla pesca costiera locale, di un marittimo di nazionalità italiana iscritto nei registri dei pescatori con qualifica relativa ai servizi di coperta.

Società Cesare Pozzo

Oggi con inizio alle ore 9 nelle sede di via Giustiniano 8, l'assemblea regionale dei soci del Friuli - Venezia Giulia della società nazionale di mutuo soccorso «Cesare Pozzo».

Reduci dalla prigionia

Oggi l'anniversario della fine del secondo conflitto mondiale, alle 10, l'Associazione nazionale reduci dalla prigionia - Federazione di Trieste - deporrà a San Giusto, sulla lapide che ricorda i caduti nei campi di prigionia, una corona di alloro. Analoga cerimonia avrà luogo alle 11 alla Risiera.

Circolo Sweet Heart

Oggi nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet Heart dolce cuore (via d'Azeglio 21/C), si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11 con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Linea azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti. Linea azzurra ti dà una mano, proteggiamo insieme i bambini. Telefona allo 040.306666 e all'167.012345, la linea è gratuita per i bambini.

Pranzo con i buiesi

Le prenotazioni per il pranzo sociale all'hotel Savoia proposto per il raduno mondiale delle Comunità di Buie, Tribano, Villa Gardossi Carsette, aderenti al Circolo «D. Ragosa», sono aperte fino al 20 maggio. Al convivio seguirà una lotteria gratuita. Per iscrizioni segeteria dell'Associazione delle Comunità istriane, via Belpoggio 29/1 (tel. 040/314741) o sig. Antonio Dussi (tel. 040/763884).

Pensionati del «Piccolo»

Sabato 15 maggio si svolgerà la prima rimpatriata del 1999 del «Gruppo pensionati Piccolo» alla trattoria Sociale di Gabrovizza. L'invito è aperto a tutti i lavoratori che hanno prestato e stanno prestando la loro opera al «Piccolo». Durante la conviviale si svolgerà una lotteria con premi per tutti i presenti. Per informazioni e prenotazioni, tel. 040/307898.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 21 revivals anni '60 - '70.

Associazione celiachia

Domani dalle 10 all'Hotel Internazionale di Cervignano del Friuli (largo Ramazzotti 4), assemblea annuale dei soci dell'Associazione italiana celiachia Friuli - Venezia Giulia. Sarà donata un'attrezzatura per il laboratorio della Clinica pediatrica dell'Ospedale Burlo Garofolo.

Assemblea Astad

L'assemblea generale annuale dell'Astad avrà luogo il 21 maggio alle 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione, al circolo culturale «Albert Schweitzer», (p.zza S. Silvestro 1) con all'ordine del giorno: approvazione bilancio consuntivo 1998 e preventivo 1999; relazione sull'attività svolta; varie ed eventuali; elezioni del direttivo per il triennio 1999-2001.

Fameia capodistriana

Domani la Fameia organizza una gita di primavera per i capodistriani e non a Venzone (Carnia), con visita alle 11. Pranzo al ristorante, al pomeriggio visita a Gemona. Partenza alle 8 da piazza G. Oberdan. Per prenotazioni tel. 040/812508 (sig. Luglio).

Corso per fioristi

Promosso dall'Assofioristi di Trieste, il 6 giugno avrà inizio il primo modulo del nuovo corso di base per fioristi. Per informazioni e iscrizioni l'Aciesse-Confesercenti, piazza della Borsa 7 (quarto piano) da lunedì a venerdì orario 9-13 (tel. 040.3721.923, fax. 040.3477.357).

PICCOLO ALBO

Kyra, di due anni, dolcissima, quasi bassotta, pelo fulvo manca da casa da martedì 4 maggio. Tel. 040/822403.

MOSTRE

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2
Gianni Borta
inaugurazione ore 18

NOZZE D'ORO

L'8 maggio 1949 si univano in matrimonio nella chiesa di S. Antonio Vecchio Nadia e Luciano Moroni. Per i loro cinquant'anni di matrimonio auguri da figlie, generi e nipoti.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio n. 47 (tel. 040.398700) lunedì, mercoledì e sabato alle ore 17.30. In Pendice Scoglietto 6 (tel. 040.577388) martedì alle 19.30 e il giovedì alle 18.30. In via Rettori n. 1 (tel. 040.632237) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Problemi di fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica). Martedì (ore 9-11) tel. 040.301411 risponderà un padre francescano. Giovedì (ore 21-23) tel. 040.53338 risponderà un padre gesuita. Venerdì (ore 20-23) tel. 040.631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6), persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento allo 040.396644.

IN BREVE

Domani i banchetti allestiti dall'Airc

Fiorisce l'azalea della ricerca Una domenica di impegno nella lotta contro il cancro

Con l'azalea della ricerca l'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) celebrerà domani, per il quindicesimo anno consecutivo, la Festa della mamma. Anche nella nostra città infatti, come in migliaia di altre piazze italiane, offrendo un contributo di 25 mila lire si avrà modo di associarsi all'Airc (sono già un milione e 700 mila le persone che vi hanno aderito) e si andrà a incrementare i fondi stanziati per la ricerca contro il cancro. Assieme all'azalea, chi sosterrà l'Airc riceverà anche un libretto con molte indicazioni utili a salvaguardare la salute delle donne prevenendo i tumori femminili e pensando oggi alle mamme di domani: perché «la lotta contro il cancro – scrive Umberto Veronesi nel suo editoriale – è una battaglia che combattuta presto, anzi prestissimo». A Trieste l'azalea della ricerca e la pubblicazione saranno offerte in galleria Protti, in galleria Tergesteo, in piazza Goldoni, nello spazio antistante il centro commerciale Il Giulia, in Campo San Giacomo, sul sagrato della chiesa di Servola e a Barcola (in viale Miramare all'altezza del civico 126). I banchetti Airc saranno inoltre allestiti a Opicina (via Nazionale 38), in piazza Marconi a Muggia e a Santa Croce, sul sagrato.

Speleologia di primo livello: parte lunedì il corso organizzato dal Gruppo San Giusto

La scuola di speleologia «Edi Vascotto» del Gruppo speleologico San Giusto propone il quindicesimo corso di speleologia di primo livello. Le iscrizioni sono aperta a chiunque abbia almeno 16 anni e desideri conoscere il mondo sotterraneo apprendendo le nozioni tecniche e scientifiche di base. Le lezioni teoriche si svolgeranno nella sede sociale di via Udine 34 nei giorni di lunedì e venerdì alle 20.30 da lunedì prossimo (10 maggio) e fino al 18 giugno. Sono inoltre previste cinque uscite pratiche domenicali in cavità del Carso triestino. La scuola fornisce le attrezzature necessarie, a esclusione della tuta e degli stivali di gomma. Chi fosse interessato può rivolgersi alla segreteria del Gruppo dalle 19 alle 21 (tel. 040422106).

Al via «Immagini e artigianato nel Madagascar», rassegna nel nome del commercio equo e solidale

L'associazione culturale Senza Confini Brez Meja inaugura oggi alle 19 nella propria sede di via Torrebianca 29/b la manifestazione «Immagini e artigianato del Madagascar» e presenta il progetto di commercio equo e solidale «Ravinala» con la mostra fotografica «Sotto la Croce del Sud» di Mario Cipollini e una esposizione di prodotti artigianali del commercio equo e solidale importati direttamente dalla cooperativa Ravinala di Reggio Emilia. La rassegna sarà aperta fino a sabato 22 maggio.

VETRINA

Corsi di programmazione al computer

Presso l'Ircop si formano programmatori vari linguaggi: corsi anche estivi. Tel. 040/370537.

Associazione Culturale Asso

Corsi estivi brevi: linfodrenaggi (teoria e pratica), cosmetologia (quali cosmetici vengono assorbiti e quali no e con quali risultati), anatomia e fisiologia di base (come spiegarsi con il medico e come riuscire a capire il suo linguaggio). Ass. di medicina orientale Asso tel. 040/635765.

TEATRO

Proietti in piazza Nuovi posti a disposizione

Viste le numerosissime richieste di biglietti pervenute anche da fuori regione, la direzione del Teatro Stabile ha deciso di aprire un nuovo spazio riservato al pubblico nel teatro tenda allestito in piazza Unità dove sarà ospitato «Prove per un recital», lo spettacolo di Gigi Proietti in programma da giovedì 13 a domenica 16 maggio. Si tratta di una gradinata i cui posti non numerati da stamattina saranno messi in vendita a 35 mila lire. I biglietti si possono prenotare e acquistare, anche telefonicamente e tramite carta di credito, alla biglietteria del Teatro Stabile (tel. 04054331), alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 040630063 o 040638311) o al sito Internet www.tkts.it.

MOSTRA

Ecco le copertine illustrate della «Domenica del Corriere»

Saranno in mostra da oggi alla Stazione Marittima le più belle copertine della «Domenica del Corriere», il cui primo numero uscì cent'anni fa, l'8 gennaio del 1899. Riprendendo l'iniziativa realizzata a Monfalcone lo scorso gennaio a cura del Circolo filatelico e numismatico monfalconese e del Comune di Monfalcone, il Cral Autorità portuale ripropone ora la mostra anche nella nostra città, mettendo a disposizione la sala Victoria della propria sede sociale al piano terra della Marittima. La rassegna, che comprende le più belle tavole tra quelle illustrate da Achille Beltrame e Walter Molino, scelte dalla collezione privata di Lucio Falcone, è allestita e curata dai gruppi culturale e filatelico del Cral Ap. L'inaugurazione è in programma oggi alle 18: la mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 22 maggio nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, la domenica dalle 10 alle 12.

CONVEGNO

Fitoterapia Medici e farmacisti a confronto

La Scuola di fitoterapia medica di Trieste organizza oggi, a partire dalle 9.30, nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori (via Filzi 14), «Fitomed 99», il suo primo convegno rivolto a medici e farmacisti. Argomento principale della giornata saranno il grado di maturazione scientifica della moderna fitoterapia e le sue potenzialità utili a inserirsi a pieno titolo nella prevenzione e cura delle malattie, ampliando il bagaglio terapeutico del medico. Nelle varie sessioni verranno discusse le problematiche relative all'approccio scientifico in fitoterapia e al suo possibile utilizzo in ambito pubblico, le potenzialità della fitoterapia in ambito immunologico e il confronto con i farmaci di sintesi.

FARMACIE

Dal 3 all'8 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Curiel 7, tel. 281256; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Curiel 7; Via Ginnastica 6, via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/5	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
8/5	9.00	It MARIO	Tekirdag	39
8/5	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
8/5	14.00	Ma SEAEXPRESS II	Batumi	Siot
8/5	15.00	Tu SELCUK K.	Cesme	47
MOVIMENTI				
8/5	6.00	Gr ANTE BANINA	rada	Siot 1
TRIESTE - PARTENZE				
8/5	2.00	Tw EVER GENERAL	Jeddah	VII
8/5	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
8/5	12.00	It ETTORE	Ordini	S. Sabba 2
8/5	14.00	Gr ZIM XINGANG	Ordini	VII
8/5	14.00	Gb SEA NAVIGATOR	Koper	Molo VII
8/5	16.00	Ct PUCISCA	Ordini	33/6
8/5	18.00	Tu EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
8/5	19.00	Tu SELCUK K.	Cesme	47
8/5	20.00	It MARIO	Tekirdag	39

ELARGIZIONI

— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti nel IX anniv. (10/1) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Emilia Bolle nell'anniv. (8/5) dalle fam. Bura, Bole, Skerlavaj 30.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Giovanni (Mario) Bronzin per il 50.o anniv. di matrimonio (8/5) dalla moglie Nerina 200.000 pro reparto oncologico (dott. Tuveri).
— In memoria di Sergio Da Corte nel XX anniv. (8/5) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ennio De Mattia nel XVII anniv. (8/5) dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egone Lamberti nel XVIII anniv. (8/5) dalla moglie Erminia 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marisa Madieri Magris per il compleanno (8/5) da Edda 100.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Gian Paolo Nadi nel XIV anniv. (8/5) dalla mamma e sorella 150.000 pro Ass. donatori organi (occhi).
— In memoria di Guido Rizzian (8/5) da zia Nennella 50.000, dalla santola 50.000 pro Sci club '70.
— In memoria di Francesca Jackulin ved. Gregori Riaviz nel XV anniv. (8/5) dalla figlia Elda 100.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Costanza Costanzo v. Dessanti da Elvina Donato Cucchini 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Christian Cozzi dalla fam. Vlacci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariuccia Croci da Maria Mayer ved. Ulessi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alba Cuttini da Paola, Mario De Carli 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luigia de Drago ved. Furfaro dalla cognata Lidia e figli Roberto e Maurizia 50.000, dai cognati Mario e Giovanni e familiari 50.000 pro Lega tumori «Manni».
— In memoria della prof.ssa Grazia Maria de Zadro ved. Felicien da Nives Scrivani 25.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Marcella Dragovina ved. Zarli da Dalia e Fulvio Zarli 100.000 pro liceo Dante Alighieri (fondo prof. Aurelio Crivellari).
— In memoria della suora Emma Grazia da Claudia Mattioli 25.000 pro casa di riposo Domus Mariae.
— In memoria di Luigia ved. Furfaro da Silvana Buttignoni 20.000 pro frati di Montuzza.

Università delle Liberetà Le lezioni della settimana

Le lezioni della prossima settimana all'Università delle Liberetà Auser.

Lunedì: Carso triestino, 15-17 (Pino Sfregola); Francese, sospeso; Inglese principianti A, 16-17 (Jean Claude Trovato); Ayurveda, concluso; Sloveno I, 16-17; Sloveno II, 17-18 (Jasna Ruaber); Letteratura italiana, 17-18 (Maria Oblati); Ebraismo, 17-18 (Umberto Piperno); Primo soccorso, 17-19 (Flavio Tondato-Cri); Ginnastica (scuola media Ai Campi Elisi), 20-21 (Anna Furlan).

Martedì: Inglese avanzato A, 15-16 (Richard Huckstep); Conversazione in inglese, concluso; Erboristeria A, 16-17 (Lia Gioseffi); Storia del cinema, 16-17 (Roberta Sodomaco); Pianoforte A, 16-30-19 (Rosanna Bonazza); Conversazione in tedesco, 17-18 (Edvino Ugolini); Inglese principianti B, 17-18 (Monica Tramontina); Enograstonomia 1.o, 17-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); Autodifesa (scuola Ai Campi Elisi), sospeso.

Mercoledì: Disegno e pittura, 15.30-18.30 (Flavio Girolomini); Storia di Trieste I, 15-16; Storia di Trieste II, 16-17 (Leone Jr. Veronese); Inglese principianti D, 16-17 (Jean-Claude Trovato); Incontri di poesia, 16-17 (Franca Olivo Fusco, Centro letterario); Conoscere l'Europa, 17-18 (Luciano Hodnik); Cucito I, 17-19 (Maria Prezzi); Canto gregoriano, 17-19 (Paolo Loss); Enogastronomia 2.o, 17-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); Islam, 18-19 (Sergio Ujcich); Inglese principianti C, 18-19 (Liviana Micheli).

Giovedì: Avviamento al canto, 15.30-17 (Rolando Mion); Erboristeria B, 16-17 (Lia Gioseffi); Sloveno I, 16-17; Sloveno II, 17-18 (Jasna Rauber); Arte scenica, 17-18.30); Spagnola 1.o, 17-18; Spagnolo 2.o, 18-19 (Laura Castells); Cucito II, concluso; Astronomia – serale (Circolo astrofili); Arredamento, 17-18 (Alberto Mian).

Venerdì: Inglese principianti C (recupero), 15-17 (Liviana Micheli); Tedesco I, 16-17 (Bruno Marchesin); Storia di Trieste IV, 15-16; Storia di Trieste III, 16-17 (Leone Jr. Veronese); Pianoforte B, 15.30-19 (Wilma Dilena); Inglese principianti E, 16-17; Inglese avanzato B, 17-18 (Camilla Verani); Tedesco II, 17-18 (Bruno Marchesin); Bridge, concluso; Laboratorio teatrale, 17.15-19 (Sigg. Zannier); Coro, 17.30-19 (Clauzio Macchi); Lingua e cultura araba, 17-19 (Cristina Rovere); Shiatsu (Ass. Tra Cielo e terra), 17-19 (Renato Toffanin); Ballo (scuola Ai Campi Elisi) 20-21 (Wanda Memoli).

Succursale di Muggia (scuola media Nazario Sauro): Tedesco, sospeso: ripresa il 4 giugno.

Segreteria: lunedì, martedì e giovedì 10-12; lunedì, martedì, mercoledì e giovedì 17-19 (tel. 040/3726416).

Da qui a giugno fitta serie di eventi ideati dal Comune in collaborazione con altre realtà a favore di bambini e ragazzi (ma senza dimenticare gli adulti)

Spazio ai più giovani: è in arrivo un «Maremoto»

Rassegne, laboratori, spettacoli, caccia al tesoro e una minimaratona in piazza Unità

La minimaratona edizione '98 in piazza Unità d'Italia.

Spettacoli teatrali, fotografie, mostre interattive, musica, video, giochi, laboratori di pittura... e tanto altro ancora. C'è di tutto e di più, nel «maremoto» creato dal Comune (attraverso gli assessorati all'Educazione e alla Cultura) in collaborazione con associazioni non profit come Arciragazzi e Alta Marea.

L'iniziativa, presentata ieri in municipio dall'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, vuole dimostrare che la nostra sa essere una «città dei ragazzi» con spazi, luoghi, servizi, progetti volti al loro benessere. Quindi non solo scuole di ogni livello, nidi, ricreatori, ludoteche o teatri, ma anche giardini e piazze sono protagonisti con i giovani di eventi nuovi e coinvolgenti. Tutto questo, per creare la nuova cultura di un'infanzia condivisa.

Largo quindi alla partecipazione attiva di genitori, nonni e adulti che non hanno dimenticato di essere stati ragazzi. In due mesi di manifestazioni continue c'è posto per tutti e per tutto: a partire da ieri – giorno d'inizio del... «Maremoto» – e per tutto il mese, l'editoriale «Scienza» e la biblioteca Quarantotti Gambini, sezione ragazzi, presentano «I venerdì della scienza. Dalla lettura all'esperimento». Sempre a maggio, nella stessa biblioteca tutti i mercoledì sono dedicati invece alla lettura con «Ti piacerebbe ascoltare una storia?». Sempre dedicate alla narrazione e all'animazione sono le manifestazioni della Cooperativa Damatrà, che l'11 e 12 giugno hanno come scenario vari giardini cittadini.

Numerose sono anche le attività negli spazi «giovani» per eccellenza: nidi e materne con «giocherie» e «nidi aperti» tendono un ponte fra le generazioni, aprendosi ai genitori che, il 31 maggio, diventano anche attori con i propri figli in uno spettacolo teatrale. Diversi appuntamenti d'arte, psicomotricità e informatica uniscono poi bimbi delle materne a ragazzi dei ricreatori e dell'istituto Nordio.

La Ludoteca dei Popoli dell'Arciragazzi offre diversi incontri dedicati al gioco, alla pace e all'animazione nella propria sede e nelle piazze. Non possono mancare una biciclettata (il 22 maggio), una mini-maratona (il 9 giugno) e una caccia al tesoro (il 19 giugno). Importante è l'appuntamento dei bambini con gli animali organizzato dall'associazione Petra il 28 maggio, mentre il 4 giugno ragazzi delle medie e del Nordio interrogano nientemeno che la giunta comunale in una simulazione di seduta.

Numerosi anche gli appuntamenti per i più grandi: primo fra tutti «Brainspotting» che al Miela offre quattro giorni di musica, visioni, teatro, incontri, in collegamento con la Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Il 29 maggio, invece, la Consulta provinciale degli studenti triestini offre «Gasp 2», una nuova giornata dell'arte studentesca in piazza della Borsa e in piazza Verdi.

Anna Maria Naveri

I primi appuntamenti

Al teatro Miela quattro giornate nel nome di «Brainspotting»

Ecco gli appuntamenti dei prossimi giorni nell'ambito di «Maremoto». Domani dalle 9.45 al museo Revoltella «Il gioco dell'arte» per gli alunni delle medie. Lunedì mattina, a cura dell'Arciragazzi, alla Ludoteca dei popoli (via Colautti 3) partono i laboratori ludici «Gioco e giocattolo» per le scuole (sino a fine giugno); per tutto il mese, il lunedì e venerdì (16-18) sarà aperto a tutti i bambini il «Punto gioco la nuvola» di via Veronese 14. Da martedì a venerdì al Miela «Brainspotting»: visioni, teatro, musica e incontri. Il 12 maggio (e per tutti i mercoledì del mese) «I mercoledì della lettura» (16.30-17.30) alla Biblioteca di via del Rosario 2.

Giovedì 13 maggio «Giocando... si cresce», lezione aperta su psicomotricità e computer tra gli educatori del ricreatorio Pitteri e i bambini dell'asilo di Rena Nuova, alle 9.30 al «Pitteri» (via San Marco 5). Venerdì 14 maggio alle 10 «Ecco a voi i Greci», mostra degli elaborati dei bambini dell'asilo Borgo Felice di via del Pane Bianco. Sabato 15 maggio, nel pomeriggio, sul Molo Pescheria, «Grandi giocattoli e tante animazioni» a cura di Arciragazzi – Ludoteca dei popoli.

LEZIONI-CONCERTO

«La musica va a scuola» con i Cameristi triestini

La musica è sempre stata la grande assente dall'istruzione scolastica. Solo ora giunge qualche timido segnale di un cambiamento di rotta, con la proposta – avanzata dal ministro Berlinguer – di attrezzare nei prossimi anni le scuole con laboratori musicali. La lunga latitanza dalle aule di una componente così importante quale la musica spiega le ragioni del successo dell'iniziativa dei Cameristi triestini, «La musica va a scuola». Giunte al terzo anno di programmazione, le lezioni-concerto (promosse in collaborazione con il Comune e organizzate da Macs 2000) si propongono di avvicinare i giovani alla musica classica sfatandone la percezione di essere parte di un mondo lontano, quello dei «grandi».

Presentata ieri nella sede della CrT (i sostenitori dell'iniziativa sono CrT Fondazione, Insiel, Generali, Telital e Teatro Stabile), «La musica va a scuola» si articola in due incontri rivolti agli studenti delle medie inferiori e in programma al Politeama Rossetti. Lunedì prossimo – ha spiegato Fabio Nossal, presidente dei «Cameristi» – l'argomento della lezione riguarderà gli strumenti ad arco e la musica da camera: verranno analizzati l'origine, le caratteristiche tecnico-costruttive e l'uso in relazione ai vari stili compositivi.

Il secondo appuntamento, giovedì 20 maggio, affronterà la vocalità dal canto gregoriano al musical, e tratterà i vari generi della musica vocale seguendone l'evoluzione nei secoli. Quattro cantanti solisti accompagnati dal pianoforte renderanno vive le lezioni tenute da Nossal. Alla fine i ragazzi potranno salire sul palcoscenico e prendere in mano gli strumenti. Un approccio per rendere familiare la musica classica e invogliare, forse, qualcuno a intraprendere lo studio di uno strumento.

p. mar.

Si inaugura oggi una mostra nel palazzo della Regione

I fasti del Carnevale veneziano rivisitati nella luce del cristallo

Le piume e i veli di una maschera di una damina del Settecento: un oggetto enigmatico, impreziosito dalle luce di mille gocce di cristallo. Per la prima volta – e avviene a Trieste – il tema delle maschere nella tradizione del Carnevale veneziano va in mostra, con al centro 38 opere di giovani autori del Dipartimento di design del gioiello realizzate con 250 mila pietre di cristallo. L'iniziativa della Swarovski-Italia (con il patrocinio di Regione, Comune, Provincia e Camera di commercio), intitolata «I mille volti del cristallo», sarà inaugurata oggi nel palazzo della Regione (entrata da Riva Mandracchio), dove si potrà visitare (ingresso libero, ogni giorno festivi compresi dalle 10 alle 20) sino a domenica 16 maggio. Proseguirà poi a Mantova, Montecatini Terme e Saint Vincent.

Come ha spiegato ieri il curatore della mostra, Rinaldo Albanesi (alla presenza dell'assessore regionale Franzutti e di Beniamino Nobile, responsabile del Club triestino Swarovski che conta oltre 400 iscritti) lo Swarovski Club registra nel mondo 400 mila soci di cui 60 mila in Italia: tutti amanti del collezionismo del magico cristallo esposto accanto a lavori di grande pregio artistico realizzati dalle giovani leve che hanno interpretato in vario modo la maschera veneziana. La mostra offre anche una sezione didattica e introduttiva. Nel corso della manifestazione sono previsti intrattenimenti «in maschera» con Pierrot e le damine veneziane, mentre ai soci collezionisti sarà concesso l'autografo «su cristallo» del maestro designer Adi Stocker.

Un aspetto significativo dell'esposizione è quello umanitario. Cento chili di pietre di cristallo, equivalenti a 500 carati e a 500 milioni di lire, verranno messi a disposizione della Missione Arcobaleno: in cambio di un'offerta libera per la missione (minimo lire 10 mila) i visitatori riceveranno un sacchettino contenente preziosi cristalli. Si spera di raccogliere a Trieste circa 200 milioni da devolvere ai profughi del Kosovo.

Daria Camillucci

Domani porte aperte alla Pinacoteca del Lloyd Adriatico

Domani e domenica 16 maggio, dalle 9 alle 13, porte aperte alla Pinacoteca del Lloyd Adriatico (largo Irneri 1). Grazie all'iniziativa promossa dal Fai (Fondo per l'ambiente italiano) in collaborazione con la compagnia assicuratrice, si potrà infatti visitare ancora una volta la prestigiosa collezione d'arte privata, le cui opere testimoniano di alcuni tra gli artisti europei più rappresentantivi dal Trecento al Novecento. Decisamente interessante pure la sezione dedicata ai pittori giuliani, con nomi quali Flumiani, Bergagna, Tominz e Veruda. Nelle due mattinate di apertura della Pinacoteca i soci del Fai cureranno delle visite guidate.

La cancellazione di «Qua la zampa»

L'ipotesi di una cancellazione dal palinsesto di una nota emittente televisiva triestina del programma ideato e condotto dalla giornalista Miranda Rotteri «Qua la zampa» diminuirebbe, soprattutto dal punto di vista informativo, l'ottima programmazione e lo sforzo di tecnici e redazione di questa televisione.

L'eliminazione di «Qua la zampa» priverebbe l'emittente di una trasmissione che si inserisce, a pieno titolo, in quel filone di programmi di «servizio» che eleva qualitativamente e moralmente un'emittente televisiva privata.

Per il pubblico l'annullamento di «Qua la zampa» si trasformerebbe in una perdita di informazione anche naturalistica, grazie all'«inserto» con Sergio Dolce, direttore dei Civici musei scientifici, oltre che di rapporto con quanto accade nel mondo della protezione degli animali a Trieste.

Sono convinto che, alla presentazione autunnale del prossimo palinsesto, «Qua la zampa» proseguirà nella sua opera di divulgazione di quell'amore di francescana memoria.

Massimo Gobessi

IL CASO

Il percorso è reso arduo dalle mille vetture in posteggio selvaggio: una indisciplina cui porre rimedio

A San Giusto in auto? Impresa difficile

Recentemente ho cercato di aiutare alcuni amici di Vicenza a districarsi nel percorso urbano senza perdere molto tempo per la visita della città. Desidero segnalare, nell'approssimarsi del periodo delle visite delle scolaresche nel mese di maggio e di quello estivo in genere, le difficoltà riscontrate per raggiungere S. Giusto affinché si ponga rimedio.

Per imboccare la via Capitolina l'autista ha dovuto fare manovra perché le macchine erano posteggiate fin sulla curva, per poi passare vicinissimo tra le altre posteggiate sia a destra sia a sinistra. Proseguendo in via Capitolina, per due volte le macchine posteggiate in curva e anche sul marciapiede hanno obbligato l'autista a fermarsi e passare lentissimo per non danneggiarle.

Nel piazzale di San Giusto il posteggio, tutto il posteggio, era occupato da macchine sia di triestini sia di turisti. Anche se destinare – come indica il tracciato poco visibile e il cartello – tanto parcheggio ai soli bus sembra troppo, è necessario che alcuni posti lo siano per non penalizzare la viabilità in genere.

E per finire bene, lasciando il piazzale di San Giusto, il parcheggio selvaggio alla fine del secondo tornante per rientrare in centro città ha riproposto la necessità di manovre per evitare danni.

I miei amici sono stati soddisfatti della visita a Trieste. L'autista un po' meno per i rischi corsi a causa degli indisciplinati. Perché far rovinare una gita per il proprio egoismo e l'indisciplina? Ritengo che facilitare il visitatore sia un dovere delle autorità così come del singolo cittadino.

Gianfranco Zanolla

Uniti da cinquant'anni

Maria e Andrea Donnini, qui ritratti tanto tempo fa, festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio: ai coniugi mille auguri e felicitazioni dal figlio Maurizio, dalla nuora Maita e dalla nipote Raffaella.

Sposi l'8 maggio 1949

Vivono negli Usa ma celebrano a Trieste i 50 anni di matrimonio Angelina Saracino e Bernie Burkhart, sposi nel dopoguerra. Li festeggiano oggi gli zii Vito e Lidia coi cugini Loredana, Claudio, Davide e Diego.

Automobilisti e cortei

Primo Maggio, festa del lavoro, festa dei lavoratori. Tutti. Tutti quelli che si sentono tali e vogliono festeggiare questo giorno. A modo loro. Ognuno come vuole. A spasso, in campagna, in corteo. Perché c'è anche il corteo dove sfilano, sindacati, categorie, associazioni.

Come ogni anno l'itinerario del corteo è annunciato sul «Piccolo» del giorno precedente con orari e tutto il resto. Come ogni anno assistiamo ai soliti strombazzamenti da parte di automobilisti «nervosi» che debbono passare «proprio di lì», altrimenti fanno tardi!

Vorrei solo sapere perché tutte queste lamentele e strombazzamenti non si verificano per le strade chiuse per le varie maratone, maratonine, gente in bici, in pattini ecc. che oramai si verificano settimanalmente.

Forse perché ci sono le bandiere rosse? Ma lo sanno questi signori che rosso è il colore del lavoro? Oppure il rosso fa ancora paura? A chi?

Aldo Clagnan

Nozze d'oro nel New Jersey

Titti e Pina Fantina festeggiano oggi nel New Jersey il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio celebrato nella cattedrale di San Giusto. Ai coniugi mille affettuosi auguri da parte di tutti i parenti di Trieste.

I cassonetti a microchip

In questi ultimi i tempi le novità, le leggi, i cambiamenti sono all'ordine del giorno. Ci riferiamo alla grande assurdità dei cassonetti delle immondizie a microchip o come altro si vogliono chiamare.

Le leggi, i cambiamenti devono semplificare; in tal caso si può dire che tutto ciò sia un progresso. Altrimenti, continuando così, i cittadini vanno in delirio, si deprimono. In tal caso diventano due Italie ben separate.

Vi immaginate il cambiamento di tutti i cassonetti di immondizia, anche diversificati, quanto verrebbe a costare? Vi immaginate la diversità tra Sud e Nord? La gente di tutte le regioni in giro con sacchi, per abbandonarli nei boschi, in mare, e chi ha più fantasia chissà dove possono ancora improvvisare. Magari qualcuno penserà di dare fuoco e creare così nuovi incendi, anche fuori stagione. Non comprendiamo il silenzio delle categorie in genere, dei difensori dei consumatori. Queste follie vanno fermate con grande determinazione.

Alziamo la testa e svegliamoci. Partecipiamo alla nostra vita altrimenti soccombiamo e lasciamo in vita le assurdità, la follia, il sopruso e gli interessi particolari di alcuni su tutti. Aspettiamo una risposta dai consigli direttivi di tutte le associazioni che devono prendere una netta posizione.

Nemmeno i politici si preoccupano, sono troppo presi a occupare i propri spazi e remunerazioni. Fra poco andranno a votare solo loro per loro. La nostra posizione è contro ogni spreco e contro ogni scandaloso, inspiegabile privilegio.

Antonio Di Grazia
Consiglio direttivo
de «Il Circolo Duemila»

Ancora sul gpl a Muggia

Essendo stata più volte citata in una puerile lettera a firma di Claudio Giacomelli pubblicata il 3 maggio, lettera che evidenzia più i toni narcisistici che politici dello scrivente, in merito a una mia mozione presentata al Consiglio comunale di Trieste contro l'insediamento del deposito di gpl ad Aquilinia, vi chiedo gentilmente ancora ospitalità.

Come già avevo sottolineato in una mia precedente lettera, lo scopo della mozione che ho presentato in qualità di consigliere comunale del Movimento indipendentista Fronte Giuliano, come poi si è rivelato, era quello di evidenziare le contrapposizioni del Polo e dell'Ulivo (definizioni oggigiorno probabilmente superate dagli eventi) nei rispettivi consigli comunali di Muggia e di Trieste.

In merito a ciò, e mi dispiace deludere qualcuno, credo che non ci sia alcun dubbio. Infatti con toni più o meno chiari a Muggia sia il centrosinistra sia il centrodestra hanno una posizione – almeno a parole – di contrarietà al deposito di gpl, mentre a Trieste, salvo qualche eccezione di carattere meramente personale e quindi non politico, dal centrosinistra al centrodestra sono tutti favorevoli a tale insediamento.

Solamente il Movimento indipendendista Fronte Giuliano, senza alcuna ombra di dubbio, è da sempre contrario a qualsiasi polo energetico nella provincia di Trieste.

Purtroppo, poi, ci sono anche i soliti furbi di turno, cioè quei consiglieri comunali che, non avendo il coraggio delle proprie azioni, parlano, ma soprattutto scrivono, in politichese, cercando così di nascondere la verità sostenendo tutto e l'incontrario di tutto e motivando il loro comportamento con scuse più o meno ridicole.

Quindi nessuna «polemichetta», né tantomeno fatti personali: semplicemente un diritto di replica per chiarire ancora una volta di più quella che è la realtà e le posizioni di chi è favorevole o contrario all'insediamento del deposito di gpl ad Aquilinia.

Inoltre, anche per mettere la parola fine a qualsiasi malinteso, e credo che almeno su questo il consigliere Giacomelli sarà d'accordo, ... «chi è colpa del suo mal pianga se stesso».

Laura Tamburini
consigliere comunale
Fronte Giuliano

Una maestra da ringraziare

Gli alunni delle prime della scuola elementare Tarabochia assieme ai loro genitori desiderano ringraziare la maestra Luisa Cascone che per tanti mesi ha seguito con professionalità e tanta simpatia i bambini, facendoli interessare alle materie antropologiche che ha loro insegnato e creando un'atmosfera di costante armonia nelle classi.

Gli alunni
e i genitori

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *L'odissea del rimpatrio dei reduci austroungarici italiani dall'Estremo Oriente*

Il giro del mondo in guerra

Via mare da Vladivostok a New York. Sognando Trieste

Dopo l'iniziale simpatia espressa al nuovo governo bolscevico, nell'estate del 1918 l'Italia decideva di associarsi alle potenze dell'Intesa e al Giappone nell'intervento contro la Russia sovietica. Nel settembre 1918 il Regio esercito italiano entrava quindi in Murmania, con un contingente formato da circa 1000 uomini, al comando del colonnello dei Bersaglieri Sifola; lo integravano due compagnie di irredenti, già inquadrati nell'esercito austroungarico. In Estremo Oriente il nerbo del Corpo di Spedizione italiano fu costituito invece da 2500 prigionieri italiani (1600 trentini e 900 giuliani), cui si aggiunsero 500 regolari, in parte fatti affluire dalla colonia Eritrea.

Il pretesto dell'azione militare in Siberia era di tipo umanitario: bisognava, secondo il ministro degli esteri Sonnino, soccorrere degli inermi prigionieri cecoslovacchi (in realtà ben armati e decisi a battersi a fianco del generale bianco Kolcak), da gruppi di prigionieri austrogermanici (presumibilmente simpatizzanti del bolscevismo).

Tra l'autunno 1918 e l'inverno '19, gli ex a.u. furono fatti salire sulla Transiberiana, e trasferiti dalla Russia europea a Kharbin, capitale della Manciuria, e da lì smistati nella concessione italiana di Tien-Tsin, a Pechino e in altre località minori della Cina. Nacquero così i Battaglioni Neri *di Tien-Tsin e i* Battaglioni Rossi *di Vladivostok, denominati in questo modo a causa dei colori delle mostrine. I reduci a.u. ribelli o già troppo provati nel fisico da quattro anni di guerra, furono inviati in Italia, a partire dall'estate del '18.*

La vittoria definitiva del bolscevismo, avvenuta verso la fine del '19, consentì la smobilitazione di queste truppe, formalmente approvata dal governo Nitti nel giugno 1919. Le modeste perdite subite fra gli ex a.u. (cinque morti di cui uno per annegamento) ne indicano la scarsa combattività.

Non si è mai saputo quanti irredenti siano morti per strada e quanti rimasero dispersi in Russia perché ignoravano l'esistenza della Commissione di rimpatrio o perché decisi comunque a non aderire alle sue richieste. Il viaggio a ritroso verso Kharbin, Tien-Tsin e Pechino con la speranza del ritorno in Italia e il rischio di dover combattere contro i bolscevichi, fu causato dall'assenza di collegamenti marittimi tra la base interalleata del Pacifico e l'Europa. I rientri da Vladivostok dovevano perciò essere effettuati o via America o attraverso il periplo dell'Asia.

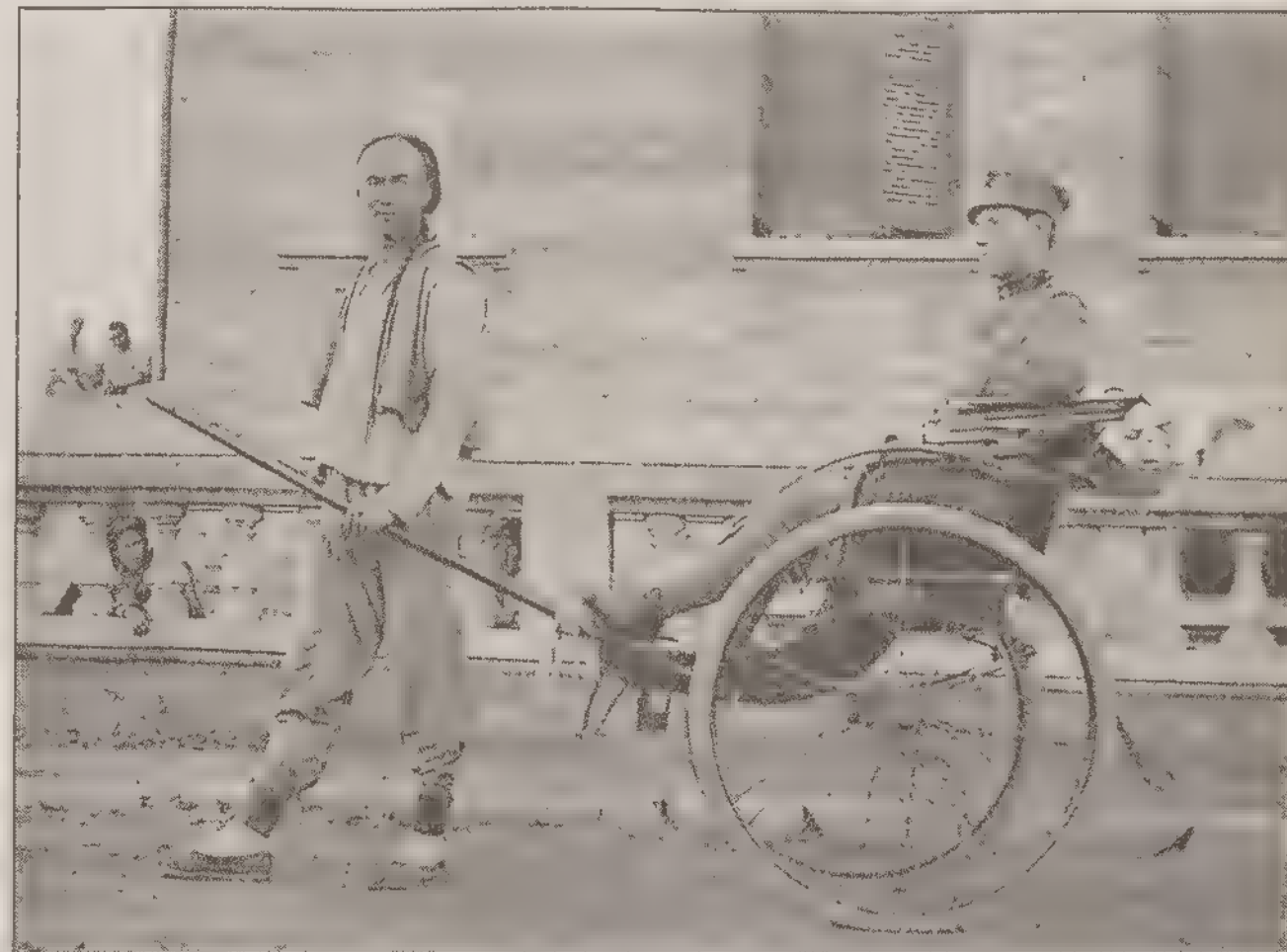
La rotta Vladivostok-S. Francisco-New York fu caldeggiata dal ministro dell'Italia a Pechino Aliotti «allo scopo di propaganda per far meglio apprezzare, al di là dell'Oceano, la causa dell'irredentismo e la partecipazione dell'Italia alla guerra». I primi trasporti effettuati da Tien-Tsin nella primavera del '18 seguirono appunto tale direttiva.

Nella primavera del '18 il villessino Sebastiano Fonzari, i triestini Mario Cuk e G. Sacher, con il roveretano Gino Filor, furono incaricati dal tenente medico trentino, dott. Silvio Menestrina, di inquadrare e disciplinare il primo contingente di 100 uomini destinato al rimpatrio.

Raggiunta Vladivostok con la ferrovia, questi salirono a bordo del piroscafo Sheridan il 25 aprile e sbarcarono a S. Francisco il 12 maggio, in mezzo ai festeggiamenti della colonia italiana. Pochi giorni dopo, gli irredenti si trovarono al centro di altre calorose manifestazioni a New York, nel campo di Governors Island, dove ricevettero la visita del tenore Enrico Caruso, che li colmò di doni. Quindi i cento salirono sulla «Giuseppe Verdi» che, sfuggendo alle insidie dei sottomarini tedeschi, approdò a Genova il 27 giugno 1918. Il 15 giugno di quell'anno, 370 reduci erano imbarcati nel porto di Fusan, in Corea, sulla nave americana «Logans», agli ordini del tenente trentino Graziano Onestinghel; il 16 agosto, dopo i consueti festeggiamenti degli emigrati italiani, salpavano per Genova con il piroscafo «Giuseppe Verdi».

Dopo l'armistizio del novembre 1918, a Vladivostok rimase la cosiddetta «Legione redenti» (circa 1200 uomini reduci dall'anabasi da Krasnojarsk con divise grigioverdi e mostrine rosse), il battaglione di irregolari «Savoia» comandato da Andrea Compatangelo e altre centinaia di prigionieri rastrellati in Siberia nel corso del 1918 e concentrati a Vladivostok. Difficoltà logistiche ostacolarono per diversi mesi la partenza dei Battaglioni Neri. *Le manifestazioni patriottiche promosse dai comandi della Croce Rossa presso il distaccamento della Concessione italiana di Tien-Tsin non riuscirono ad attenuare la terribile tristezza degli irredenti forzosamente trattenuti in quelle terre lontane. Lo leggiamo nel diario del triestino Basilio Bianchi:*

«(...) Tien-Tsin, 20 settembre. Oggi si festeggia la data del XX settembre e in tale occasione è stata organizzata una festa della Croce Rossa nel giardino conte Carlo Sfozanella Concessione italiana sotto il patronato del colonnello Fassini-Camossi pro Croce Rossa. Le facciate delle palazzine circostanti erano tutte illuminate con numerose lampadine elettriche; tutta la corrente proveniva dalla r.a. nave Sebastiano Caboto, ormeggiata lì vicino».

Nel biennio 1919-'20, la lentezza del rimpatrio dipese anche da problemi di ordine politico. Fonti riservate d'archivio ci indicano, infatti, che gli italiani e gli sloveni delle cosiddette terre irredente furono trattenuti a Vladivostok con finalità rieducative. Il nulla osta per la partenza venne concesso in prima istanza agli elementi ritenuti affidabili dal punto di vista nazionale e patriottico.

Centinaia di triestini e adriatici rimasti sulle coste del Pacifico in condizioni di estrema indigenza, delusi e umiliati nella loro fede nazionale, inviarono allora una protesta all'onorevole Valentino Pittoni, pubblicata dal quotidiano socialista «Il Lavoratore» il 13 gennaio 1920. Nel documento si rimarcavano le responsabilità dei comandi del Regio esercito italiano, pronti a colpire con l'arresto e la condanna da parte del tribunale militare i numerosi casi di insubordinazione verificatisi agli inizi del settembre '19, quando solo 130 dei 400-500 volontari (su un totale di 1000 irredenti) erano riusciti a salire sul transatlantico «Gablonz», ormeggiato alla banchina di Vladivostok, dopo una lunga traversata compiuta dal porto di Trieste.

I loro disagi erano aggravati da un trattamento economico miserevole, il più basso in assoluto tra quelli vigenti tra le forze dell'Intesa, al punto da far rimpiangere ai reduci la prigionia trascorsa nelle file dell'esercito a.u. La denuncia avrebbe sortito l'effetto sperato: dal febbraio all'aprile 1920 avrebbero finalmente raggiunto il nostro porto insieme alle legioni ceche. L'arrivo del primo contingente a bordo del piroscafo «Nippon», dopo 68 giorni di viaggio, fu preannunziato da un lungo articolo apparso su «Il Piccolo» e accolto a Trieste da una grande manifestazione popolare.

In un ampio servizio di cronaca, dedicato all'avvenimento, «Il Lavoratore» descrive l'agitarsi della folla in attesa sul molo S. Carlo e l'impazienza dei congiunti già a bordo di tante piccole imbarcazioni e assediano da poppa e da prua con un movimento incessante, l'imponente mole del Nippon: «(...) immediatamente dalla radice del molo S. Carlo si staccano parecchie scialuppe con dentro uomini e donne. Sono i parenti dei rimpatriandi... intorno alla maestosa mole del Nippon si va formando a poco a poco una schiera di piccoli battelli che gironzolano quali a remi, quali a vela, da poppa a prora del piroscafo. Intanto il vaporino con a bordo la commissione sanitaria s'accosta al Nippon che abbassa la scala d'imbarco per accogliere le autorità come di regola... Alle 12.20 il Nippon muove in direzione del vecchio Punto franco dove alle 13 circa si ormeggia alla riva n. 2, presso l'hangar n. 14... Sotto le arcate delle grandi grue passa una folla impaziente che va ad assieparsi lungo la banchina (...)».

A tre ore dall'arrivo cominciano a scendere solo i triestini. Gli altri (istriani, friulani e trentini) rimangono a bordo con la promessa di ritornare a casa a scaglioni. Il 9 aprile, proveniente da Shanghai, approdava alla banchina del porto di S. Andrea, presso l'hangar 69, il piroscafo del Lloyd Triestino Persia. Il giorno dopo, 10 aprile, 2000 persone accoglievano il transatlantico giapponese England Maru, partito da Tien-Tsin – Chang-Kuan-Tao il 23 febbraio.

Seguirono a quattro-cinque giorni di distanza le navi «Texas Maru», «France Maru», «Persia», «America». Altre festose accoglienze erano state riservate ai reduci giuliani sbarcati in marzo e in aprile nel porto di Napoli dai piroscafi «Roma», «Gablonz» e «Kossuthferenz».

Marina Rossi

Un'inedita descrizione della traversata nella lettera di un reduce

Pagine di diario, tra cielo e mare

Un'inedita descrizione della traversata compiuta dai contingenti che abbandonarono Vladivostok il 25 aprile 1918 per giungere a S. Francisco, si trova nella lettera spedita a Basilio Bianchi presso il Distaccamento della Regia Marina di Pechino dall'ex compagno d'armi Vittorio Ban. (L'argomento è sviluppato analiticamente da Marina Rossi nel libro «Irredenti giuliani al fronte russo: 1914-1920», edito da Del Bianco).

«Caro Basilio, oggi finalmente, dopo 17 giorni di cielo e mare, posso scriverti nella pienezza delle mie forze, avendole acquistate dopo un bel pranzetto. Dico questo perché ho avuto il mal di mare per quasi tutto il viaggio e se non hai provato cotesto male non puoi valutare la sua entità. Dunque ai 25 aprile, partimmo da Vladivostok e viaggiammo ininterrottamente senza alcuna sosta sino a oggi. Avemmo per compagni di viaggio circa 300 belgi reduci dai campi russi. A bordo stemmo bene, tre pasti al giorno e abbondantissimi; tanto da gettarne. Peccato che la cucina non era all'italiana, sai io amo i cibi acidi, le verdure all'insalata, ciò che agli americani non è di ghiotto. In ogni caso meglio di così non potevano trattarci. Sbarcammo alle 10 ant. Ci ricevette il Signor Console Generale d'Italia, il quale ci trattò con tutti i riguardi possibili. Presentemente alloggiamo qui nelle caserme americane. Abbiamo tutto il comfort possibile, letti con materassi, lenzuola, cuscini, bagni e lavandini in ogni casermetta. Del mangiar poi non ho che lodarmi. A tavola si è serviti e del cibo ne avanza, come pure dei dolci. Giù alla caserma oggi c'è un via vai d'italiani che vengono a vederci. Appena saremo vestiti ci ripromettiamo delle belle feste e delle belle gite. L'accoglienza per noi doveva esser fatta per mercoledì, ma siccome il battello invece di fermarsi alle isole Hono-Lulu aveva proseguito direttamente, arrivammo giù di domenica, per questo non fummo accolti come lo desideravano gli italiani di giù. Così mercoledì si farà festa e non mancherò di scriverti, in seguito dandoti pure dettagli della città che promette d'esser bella. Adesso non sappiamo ancora quando proseguiremo per New York; in ogni modo una decina di giorni di riposo non mi farebbero male, dopo la lotta sostenuta col mal di mare. Guarda di raggiungermi al più presto, se non almeno di seguirmi, perché il morale s'è risollevato di molto e si spera pure che verrà quel bel giorno, nel quale potremo posare il piede sulla benedetta terra d'Italia. Stammi bene, un saluto a Sandri e a tutti i conoscenti, da me Bonetti e compagnia».

Nelle foto: qui sopra lo sbarco a Trieste, nel 1920, di ex internati e legionari del Corpo Cecoslovacco (Archivio Rossi-Ranchi). In alto, a destra un militare a Pechino nel 1919 a spasso sul rikscio; a sinistra, sotto il titolo, il primo maggio 1919 a Krasmojarsk (Archivio Lino Bianchi).

SAGGI *L'ex direttore del «Corriere della Sera» rilegge personaggi e vicende in un libro pubblicato da Rizzoli*

Paolo Mieli: le mie storie d'Italia in chiaroscuro

I significati nascosti dei grandi eventi analizzati senza sensazionalismo e pregiudizi

Evitare il sensazionalismo storiografico, cercare i significati nascosti tra le pieghe degli eventi, coltivare il gusto del dubbio, leggere i libri con attenzione, rifuggire dal pregiudizio: **Paolo Mieli** *(nella foto a sinistra)*, oggi direttore editoriale della Rizzoli-Corriere della Sera, negli scorsi anni 'responsabile' prima della «Stampa» poi del «Corrierone», è tornato alla vecchia passione per la storia.

E con **«Le storie. La storia» (Rizzoli, pagg. 374, 32 mila lire)** riprende quel filo di interessi e di riflessioni che aveva cominciato a tessere, da laureando e da giovane assistente, con l'aiuto di due maestri di eccezione: Renzo De Felice e Rosario Romeo, entrambi intellettuali di area liberale, entrambi fuori dal coro in un mondo accademico troppo spesso più sensibile ai timbri ideologici che al rigore della ricerca.

Quell'insegnamento, impartitogli poco meno di trent'anni fa, quando era un giovanotto dalle dichiarate simpatie per la sinistra extra-parlamentare, Mieli non lo ha dimenticato: l'interpretazione storica non è mai scontata e non è mai immobile, la «revisione» del fatto - continua e documentata - ne è l'indispensabile motore.

Paolo Mieli è un lettore curioso e la sua curiosità valica le specializzazioni epocali. S'interessa al processo subìto da Alcibiade nell'Atene del V secolo avanti Cristo e al declino politico di Cicerone negli ultimi scorci della Roma repubblicana; nella Roma imperiale, invece, investiga il rapporto tra intellettuali e potere, dall'esilio di Ovidio alle ambiguità di Seneca.

Del Medioevo, periodo di spregiudicata sperimentazione politica, lo attrae, per esempio, la «potente umiltà» dei francescani, che elaborano raffinate tecniche «realpolitiker» tali da anticipare persino i contemporanei ricorsi all'embargo commerciale. E, sempre rileggendo e rivedendo, «Il Cortesan» di Baldassar Castiglione non può essere classificato un manuale rinascimentale per ruffiani del potere, ma una guida alla formazione di un moderno ceto dirigente.

Il rapporto tra Chiesa e nazione italiana non è semplicemente risolvibile sulla base di insofferenze «ghibelline», ma risente di identità patriottico-religiose dalle peculiari connotazioni «nostrane». E l'occhio di Mieli cade inevitabilmente sul Risorgimento, che non fu in grado di creare «un'ampia area di legittimità». Così il Paese, appena unificato, dovette ricorrere, per sopravvivere, a quella poco commendevole tecnica parlamentare di discutibili aggregazioni che passa sotto il nome di «trasformismo». Responsabilità ebbe allora anche la Destra storica, che non seppe organizzarsi in partito sul modello dei britannici «tory».

E, sullo sfondo, la grande e irrisolta anomalia italiana: nazione «senza alternanza», «...l'unico paese democratico in cui ... dal 1861 ad oggi, *mai* una maggioranza precedentemente scelta dagli elettori è stata sostituita da un'altra maggioranza di segno contrario, in seguito a un verdetto elettorale».

Con un salto di oltre mezzo secolo il «setaccio» di Mieli non risparmia la violenza della guerra partigiana, che si esplicò, dove egemonizzata dai comunisti come in Emilia, anche contro esponenti antifascisti non comunisti. E l'adesione popolare alla Resistenza - annota - non fu così diffusa e convinta come l'agiografia antifascista ha inteso accreditare.

Nell'immediato dopoguerra, con un abile utilizzo di quelle che l'autore definisce «chiavi di legittimazione», il Pci non disdegnò poi il consenso dei giovani fascisti che avevano militato nella Rsi: in 34 mila transitarono dal gladio di Salò alla falce e martello.

In questo lavoro, che finalmente rilancia un modello di giornalismo «colto» che ci pareva poco frequentato, non troviamo scoperte o «scoop» di archivio: in una trentina di «medaglioni» Paolo Mieli ha scandagliato la bibliografia più aggiornata e/o più provocatoria, per dimostrare come giudizi sedimentati possano essere ribaltati e come agli uomini e alle vicende s'addicano - più che nette sentenze di condanna o di assoluzione - le tinte del chiaroscuro.

Massimo Greco

TEATRO Il regista inglese, 74 anni, oggi sarà nominato dottore «honoris causa» all'Università La Sapienza

Peter Brook, un maestro laureato

Il riconoscimento giunge al culmine di un iter artistico fra i più originali

ROMA Un grande momento per il teatro elevato agli onori accademici. Dopo Luca Ronconi nei giorni scorsi proclamato dal Dams di Bologna dottore honoris causa, tocca a Peter Brook che oggi avrà lo stesso titolo da parte dell'Università «La Sapienza» di Roma. Si tratta di un onore che il regista inglese (nato a Londra nel 1925), di fama internazionale, merita ampiamente. Il riconoscimento giunge al culmine di un iter artistico fra i più intensi e originali che lo ha portato nei massimi teatri di prosa del mondo, da Parigi a Mosca a New York.

Il cammino di Brook ha avuto inizio a Londra come direttore della Royal Shakespeare Company (dove oltre alle opere del grande Bardo, tra cui un festoso «Sogno» inteso come insieme di musica, danza e canto, ha allestito memorabili edizioni di «Marat-Sade» e «L'Istruttoria»), per proseguire poi a Parigi con la creazione del Centro Internazionale di ricerche teatrali.

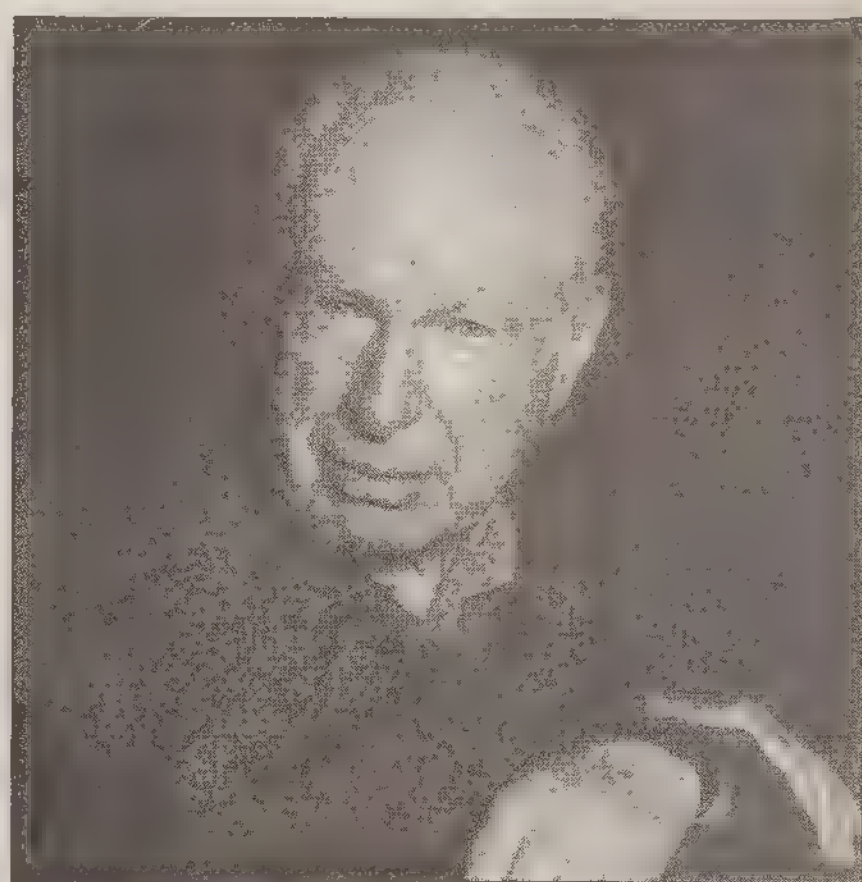
Da allora ha diretto più di 60 lavori per il teatro e l'opera, distinguendosi tutte le volte come appassionato ricercatore di linguaggi antichi o inventati. Un compito che si è accollato viaggiando a lungo in Africa e negli Usa per comprendere le possibilità di comunicazione in società diverse da quelle europee.

Nel 1974 ha riaperto il teatro parigino dei Bouffes du Nord, da anni abbandonato. Qui ha messo in scena, fra gli altri, «Timone d' Atene» e «La Tempesta».

«Mahabharata», il kolossal teatrale sulla cultura indiana (diventato poi un film di sei ore diretto dallo stesso Brook), in cui si racconta le origini dell'umanità, è stato una delle sue imprese ardue e ambiziose, lo spettacolo della sua vita, nel quale ha mescolato attori di tutte le razze, americani, polacchi, italiani, ma anche indiani, africani, indonesiani.

Che Brook sia il più grande regista attivo oggi nel mondo non ci sono dubbi. Grande maestro del palcoscenico classico prima, poi esploratore «povero» del teatro primitivo d'Africa e Australia, regista cinematografico per diletto e per passione («Il signore delle mosche», «Marat-Sade», «Re Lear», «Moderato cantabile»), esempio raro di un uomo di teatro emigrato con successo in un Paese d'altra lingua, installato come è da anni a Parigi.

Brook *(nella foto)* è un vecchio amico dell'Italia, dove ha spesso portato i suoi spettacoli: «Carmen» a Pompei, «La tempesta» a Milano e Verona, «Ubu» e «Giorni felici» (quest'ultimo con la moglie Natasha Parry) a Roma e a Udine, «Mahabharata» a Prato.

Ha saputo rinnovare persino un'opera come «Don Giovanni» di Mozart, uno dei suoi più recenti successi. Altro suo capolavoro «Pelleas et Melisandes» di Debussy. Felici inoltre le esperienze di «L'uomo che», viaggio all'interno del cervello ispirato alla patologia neurologica di Oliver Sacks, e di «Woza Albert» sugli eroi della rivolta nera in Sudafrica.

Il neo dottor Brook ha al suo attivo libri fondamentali di teoria che accrescono il suo magistero: «Il teatro e il suo spazio», sulle varie situazioni culturali e sociali del teatro, «Il punto in movimento», sulle diverse pratiche teatrali. Da poco è uscito in Inghilterra «Threads of time», libro di memorie sulla storia di un uomo in perenne conflitto tra ricerca spirituale e la realtà materiale della scena.

Ettore Zocaro

Venezia: i Bertoja alla Fenice scenografi di padre in figlio

TRIESTE Si inaugura oggi, alle 11, a Venezia, a Palazzo Cini, la mostra «L'immagine e la scena. Giuseppe e Pietro Bertoja, scenografi alla Fenice 1840-1902». L'esposizione, che resterà aperta fino al 30 giugno, vuole illustrare l'attività di due importanti artisti: Giuseppe, prototipo dello scenografo romantico che espresse il massimo della scuola teatrale veneziana, e il figlio Pietro, espressione della crisi che la scenografia attraversò alla fine del XIX secolo con l'avvento delle case d'arte, e a cui reagì opponendo una tecnica pittorica fortemente espressiva.

In mostra, un centinaio di disegni che documentano circa 45 spettacoli, provenienti in massima parte dai Musei Civici Veneziani e recentemente restaurati. Esposti anche preziosi documenti (autografi di Verdi e degli stessi Bertoja) provenienti dall'archivio storico della Fenice e un modellino di palcoscenico ottocentesco. La mostra è accompagnata da un volume con la schedatura di circa 300 disegni prodotti dai due artisti (Marsilio).

CINEMA «Pola X» di Leos Carax il 13 maggio aprirà il Festival di Cannes

In cerca dell'anima-sorella

PARIGI «Pola X» di Leos Carax, il film che il 13 maggio aprirà in concorso il Festival di Cannes, è tratto da «Pierre, o delle ambiguità» dello scrittore americano Herman Melville, e prende il titolo dalle iniziali del titolo francese. Melville lo scrisse nel 1852, dopo «Moby Dick», e, al pari di quello che fu poi giudicato un capolavoro, all'epoca fu accolto da critiche spietate, si parlò perfino di «delirio di un pazzo».

Carax, che torna al cinema dopo otto anni di silenzio seguiti a 'Les amants du Pont neuf», dopo tre film sul tema «ragazzo incontra ragazza, prosegue la ricerca di «L'ame-soeur», l'anima gemella, che in francese si esprime nella parola «sorella». E in «Pola X» Pierre (Guillame Depardieu), il quale vive con la madre vedova (Catherine Deneuvè, *nella foto*), la trova proprio nella sorella (Katerina Golubeva).

«L'amore tra fratello e sorella - dice il regista - è il primo amore possibile nella vita, ma anche l'occasione per realizzare quel che sembra impossibile: ritrovare quella parte di sé che si credeva per sempre perduta. Percepisco Pierre come percepisco la mia vita: capisco male entrambi, ma sono condannato ad esplorarli».

Il produttore italiano offre 16 miliardi per i diritti del «Silenzio degli innocenti 2»

De Laurentiis vuole Hannibal

NEW YORK Il produttore italiano Dino De Laurentiis è vicino a un accordo per l'acquisto dei diritti cinematografici di «Hannibal», l'ultimo thriller di Thomas Harris sulle avventure del dottor Hannibal Lecter, il cannibale di «Silenzio degli Innocenti». De Laurentiis, scrive «Variety», avrebbe messo a disposizione la cifra record di oltre 9 milioni di dollari (oltre 16 miliardi di lire) per i diritti.

Né gli agenti di Harris né De Laurentiis hanno voluto fare commenti sui negoziati che, stando a Variety, metterebbero in moto una catena di eventi destinata a portare «Hannibal» tra le proprietà Universal.

Lo Studio potrebbe poi entrare in un accordo di co-produzione con la Mgm per la realizzazione del seguito di «Silenzio degli Innocenti», il film di Jonathan Demme che nel 1991 fece da mattatore agli Oscar con Anthony Hopkins e Jodie Foster protagonisti.

Anche sul prezzo pagato per i diritti c'è estremo riserbo, ma secondo «Variety», la cifra eclisserebbe di parecchio gli 8 milioni di dollari ricevuti da Michael Crichton quando la Disney comprò «Airframe» e da John Grisham per «Runaway Jury».

Harris farà arrivare «Hannibal» in libreria a giugno dopo averci lavorato sopra per dieci anni. Nel romanzo, la cui trama è per ora segreta, il dottor Lecter non ha perso il suo selvaggio appetito.

Nel «Silenzio degli innocenti» Lecter sfugge ai suoi inseguitori: nel nuovo romanzo, e nel film, dovrà vedersela ancora una volta con l'agente speciale dell'Fbi Clarice Starling, che nel 1991 ebbe il volto di Jodie Foster.

IN BREVE

Sordi ai giovani: l'importante nella vita è non mollare mai

BOLOGNA Qual è la ricetta per vivere bene secondo Alberto Sordi *(nella foto)*, che compirà 80 anni nel 2000? «Non mollare mai, perchè i mali fisici vengono da uno spirito accasciato». Il consiglio, Sordi lo ha dato a una platea di circa 700 studenti al cinema Manzoni di Bologna, dove è stato proiettato il suo ultimo film «Incontri proibiti», girato con Valeria Marini. L'attore è stato invitato da Provincia, Università e Confesercenti, come testimone della celebrazione dell'anno internazionale delle persone anziane promosso dall' Onu. «L'età non è mica una malattia - ha scherzato - se non ci fosse tutta questa pubblicità che da dieci anni mi perseguita, non me ne sarei mica accorto che è passato più di mezzo secolo». Parlando in piedi sul palco («proprio in questo teatro ho mosso i miei primi passi con una compagnia di rivista», ha confessato) Sordi ha anche esortato i giovani a non accettare tutto e a non fidarsi delle mode e del consumismo. «E' bene cambiare, qualche volta, è bene non portare i jeans per 50 anni, non si può sempre "fà l' americano...". Dovete trovare la vostra personalità e scegliere, non fatevi dire dagli altri cosa fare», ha affermato tra gli applausi.

Camilo José Cela, Nobel per la letteratura '89, accusato di aver copiato un romanzo altrui

MADRID Il premio Nobel per la letteratura 1989, lo spagnolo Camilo José Cela *(nella foto)*, 83 anni, è stato accusato di plagio, appropriazione indebita e truffa davanti al tribunale da una sconosciuta scrittrice, Carmen Formoso, che chiede «i danni morali». La denuncia, che ha creato disagio negli ambienti letterari, è stata presentata nel 1998 al Tribunale di La Corunha dove i due risiedono, ed in questi giorni è stata trasferita per competenza a quello di Barcellona. Lo scrittore ha celato l'imbarazzo dietro un laconico «no comment».

Secondo la Formoso, l'autore della famosa «La familia de Pascual Duarte» avrebbe copiato ampiamente nel suo ultimo romanzo «La Cruz de San Andres» storia, luoghi, vicenda e personaggi quelli del suo romanzo «Carmen, Carmela, Carmina» del 1994.

Vicenza: si apre oggi un nuovo spazio museale

Preziosa collezione di icone e opere d'arte del '700 veneto a Palazzo Leoni Montanari

VICENZA Oggi si aprono al pubblico e agli studiosi le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza. Il nuovo spazio museale all'interno della bella dimora barocca vicentina nasce dalla volontà di Banca Intesa di rendere accessibili al pubblico in maniera stabile e continuativa, per almeno tre giorni alla settimana, le collezioni d'arte del Palazzo.

Il progetto è stato realizzato soprattutto per dare ospitalità permanente alla preziosa collezione di antiche icone russe, appartenente alla stessa Banca Intesa. Al secondo piano del palazzo sarà accolta una selezione di circa 120 tavole, tratte dalla collezione che ora raggiunto quasi 500 opere, acquisite nel corso degli anni. Evitando la dispersione dell'importante patrimonio artistico e spirituale, l'Istituto ha formato nel tempo una delle più ampie collezioni di icone in Occidente, sia per il numero complessivo delle opere sia per la presenza di rarissimi capolavori. Inoltre sono in essa rappresentate varie scuole sviluppatesi nel corso dei secoli in Russia (Mosca, Novgorod, Pskov, ecc.).

Nelle categorie di Palazzo Leoni Montanari continuerà, inoltre, a essere esposta la raccolta d'arte del '700 veneto. L'ultima, splendida stagione della grande pittura veneta è presentata attraverso alcuni dei generi più caratteristici: le scene di vita quotidiana (visibili nei 14 dipinti di Pietro Longhi e della sua scuola, il più importante nucleo di dipinti del maestro dopo quelli dei musei veneziani di Ca' Rezzonico e Querini Spampalia), la veduta urbana e il «capriccio» architettonico (con opere del caposcuola Canaletto e di Carlevarijs, Marieschi e altri) e la pittura di paesaggio (Guardi, Albotto, Pedon). La collezione è collocata al piano nobile dell'edificio, dove sarà possibile ammirare anche la fastosa decorazione plastica e pittorica barocca e le sue integrazioni neoclassiche.

Le Gallerie di palazzo Leoni Montanari saranno aperte al pubblico da venerdì a domenica, dalle 10 alle 18 (ingresso lire 6 mila). Per informazioni e prenotazione gruppi si può telefonare al numero verde 800-578875.

MOSTRE

Da oggi le personali di Borta (presentato da Maurensig) e dell'artista romana

Fioroni, ceramiche e «parole»

Una antologica del pittore Guido Antoni a Muggia

TRIESTE *Oggi, alle 18, nello Studio Nadia Bassanese, piazza Giotti 8, s'inaugura la personale dell'artista romana* **Giosetta Fioroni**, *che espone sculture di ceramica e «parole scritte a mano», opere su carta e su tela* (nella foto: La casa degli Eteronimi). *La mostra resterà aperta fino al 4 giugno. Orario: da martedì a venerdì 17-20.*

Oggi, alle 18, nella Sala Negrisin di Muggia, s'inaugura un'antologica del pittore **Guido Antoni**, *che festeggia i 65 anni di attività artistica. Apertura fino al 17 maggio. Orario: feriali 10-12, 17-19; festivi 10-12.*

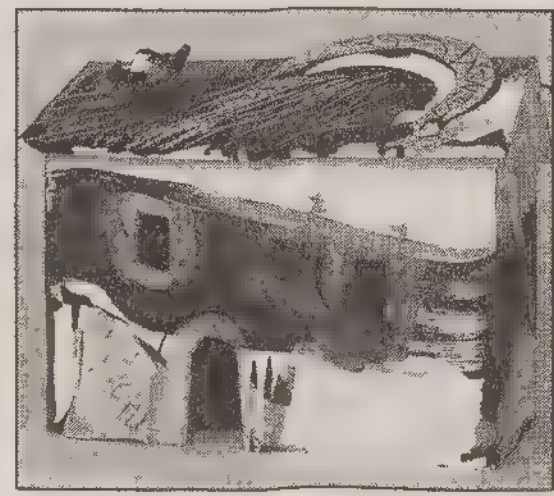
Da oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, piazza Vecchia 6, in mostra «I colori della primavera» di **Borta**, *Prolusione di Paolo Maurensig. Apertura fino al 21 maggio. Orario: feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso).*

Lunedì, alle 18, al Liceo Petrarca s'inaugura la mostra di acquerelli di **Bruna Babuder**.

Dal 10 al 25 maggio nella sala esposizioni dell'Apt in via S.Nicolò 20, personale dello scultore-pittore **Duilio Svara**. *Orario: da lunedì a venerdì 9-19, sabato 9-13. Festivi chiuso.*

Mercoledì 12 maggio, alle 18, nella Sala comunale di piazza dell'Unità 4 si apre la mostra **«Pala e Picon»** *della Sezione Lavoro Aiuto Disoccupati.*

Fino al 31 maggio al Caffè Stella Polare, via Dante 14, espone il pittore triestino **Ennio Steidler**.

Fino al 16 maggio al Caffè Tommaseo **Rosalba Ruzzier Mancinelli** *espone i suoi «collages».*

Fino al 12 maggio all'Art Gallery, via San Servolo 6, espone **Tiberio Krebs.**

Fino al 28 maggio alla Libreria Goliardica 2 di via ss. Martiri 18 espone la pittrice **Nadja Moncheri**. *Orario: lunedì-venerdì 8.30-13, 15.30-19.*

Fino al 1.mo giugno, allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, è aperta la personale di **Ileana Ruggeri** *intitolata «Tracce d'acqua». Orario: dal lunedì al sabato: 17-20.*

Alla Galleria LipanjePuntin, in via Diaz 4, fino al 20 maggio è aperta la mostra «Speculum» della fotografa **Giulia Caira**. *Orario: 11-13, 16.30-20. Lunedì e festivi chiuso.*

Venerdì 14 maggio, alle 18, nella Sala dell'Albo Pretorio in piazza Piccola 3, s'inaugura **«A scuola di nave»**, *seconda mostra dell'istruzione e della cultura del mare, in collaborazione con l'Istituto Nautico di Trieste.*

La mostra di **Valentina Cosciani Bonivento** *è aperta nella sede dell'Unuci, via Roma 23, fino al 19 maggio. Orario: lunedì, 10-12, 17-18; martedì e sabato, 10-12. 17-19.30; mercoledì, giovedì e venerdì, 17.30-19.30.*

All'«Hip Hop», per tutto maggio, espone **Giovanni Franzil Casal**.

Fino al 15 maggio, al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3, è visibile la personale dell'artista torinese **Angela Pietribiasi**.

GORIZIA *Fino al 25 maggio nella Galleria del Kulturni Dom di Gorizia, in via Brass 20, è aperta la mostra del pittore sloveno di* **Joze Subic**.

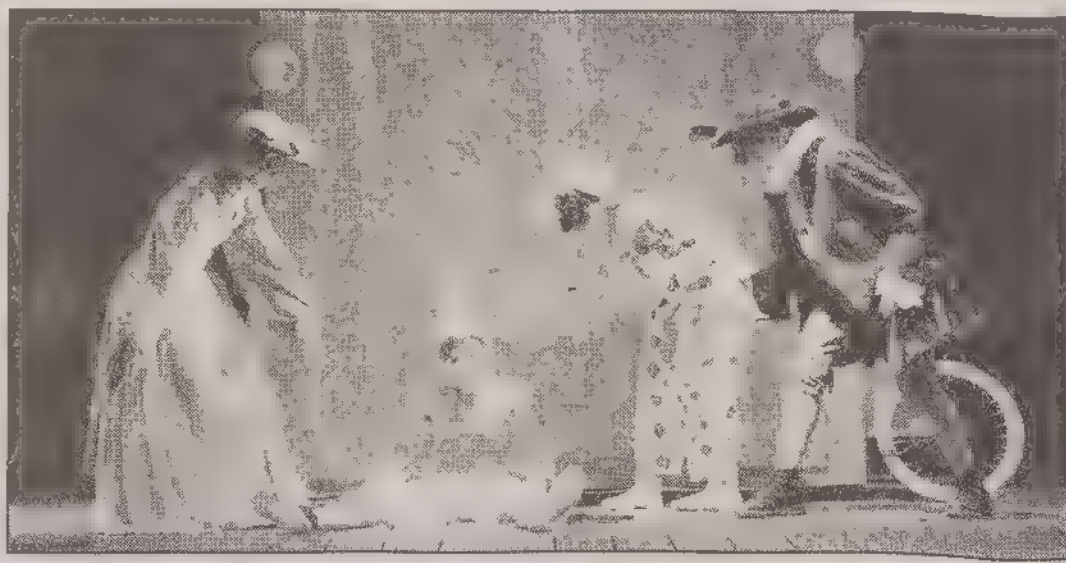
TEATRO Il classico di Collodi al Politeama Rossetti, nell'adattamento e per la regia di Maurizio Soldà

Pinocchio tra pupazzi e ombre cinesi

Cento ragazzi delle scuole triestine applauditi interpreti dello spettacolo

TRIESTE Per il terzo anno lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia s'impegna sul fronte del teatro-ragazzi, secondo uno stile del tutto originale: rendendo gli stessi giovani protagonisti delle produzioni a loro dirette. E paradossalmente, più gli spettacoli – crescendo l'esperienza – divengono raffigurazione dell'immaginario dei ragazzi, più assecondano la loro bella fantasia, più ci sembra acquistino forza espressiva e ampia validità. È il caso di «Le avventure di Pinocchio», che ha debuttato con successo giovedì sera, in un affollato Politeama Rossetti.

Rossana Poletti – direttrice del laboratorio – e Maurizio Soldà, che firma adattamento e regia, hanno saputo indicare ai cento ragazzini in scena, la via giusta per affrontare in modo intelligente il più classico esempio di letteratura per l'infanzia.

La riscrittura, piuttosto scorrevole, collega gli episodi più significativi del libro, restituiti dai giovani attori in un «non luogo» di volta in volta animato da belle luci e dai fantasiosi ed essenziali elementi scenografici di Flavio Dogani: una dimensione dove i ragazzi *(nella foto Bruni)*, nei bei costumi di Elena Caucci, si muovono con padronanza, sfruttando vari linguaggi spettacolari. Infatti, pur restando centrale il teatro d'attore, ricorrono a tecniche di figura, alle ombre cinesi, ai pupazzi e si appropriano addirittura (per il grande pescecane) dell'idea del drago cinese.

D'effetto il contributo musicale del gruppo giovanile della Banda dei ricreatori comunali e dei due cori, quello misto del ricreatorio Cobolli e il femminile Cantarè: sempre in scena (coadiuvati da Gianluca La Rosa, Alfredo Della Coletta, Marco Stroligo, musicisti-rumoristi) il notevole organico regala al racconto collodiano un ricco tessuto di musiche, filastrocche e canzoni, create proprio per la messinscena. Che parte dal pretesto della fiaba raccontata (ce la legge con chiara dizione Alice Bugatti), per svolgersi poi con buon ritmo sul filo delle vicende del protagonista. Fin dal bel coup de théâtre della nascita dal tronco, il burattino conquista il pubblico, complice la verve di Paolo Altin, che trova nel resto della compagnia uno splendido contraltare.

A iniziare da Giulia Torre e Perla Rossini che duettano con gran simpatia e sicurezza interpretativa nei ruoli della Volpe e del Gatto, dai divertenti Geppetto e Mastro Ciliegia (Matteo Carvone e Giacomo Cavazzini), dalla Fata restituita da Elisabetta Otti e Myriam Pilutti, per passare – con energia costante – al Grillo di Marianna Martellozzo, che sbuca a sorpresa da una barcaccia, al contadino di Gabriele Ciancelli, possessore di tre spiritose galline, ai sussiegosi medici (Nora Inwinkl e Caterina Pinzani), al direttore del circo (Adam Cimarosti) che getta in mare il Pinocchio-somaro...

Da sottolineare ancora la resa precisa delle scene collettive, spesso danzanti (fra i bravi burattinai di Mangiafuoco) e complesse (la trasformazione dei monelli in ciuchi), risultato dell'impegno di un cast d'attori sempre attenti e lodevoli.

Ilaria Lucari

MUSICA Stasera al Teatro Miela concerto del gruppo The Third Planet, con il cantante Nazar Said

Curdi iracheni, suoni dell'identità negata

TRIESTE Musica curda, stasera al Teatro Miela. Alle 21.30, a cura di Bonawentura in collaborazione con Zoo Est, si terrà infatti il concerto del gruppo The Third Planet *(nella foto)*. Si tratta di un quintetto, formato dal cantante Nazar Said, da Smail Kouider Aissa (voce e tastiere), Maurizio Dami (tastiere), Rashmi V. Bhatt (tabla) e Paolo Casu (percussioni). Nazar, il cantante, è un curdo-irakeno rifugiato politico in Italia da numerosi anni. Pur essendo perfettamente inserito nella vita sociale del nostro Paese, per via della sua condizione di emigrazione forzata vive tuttora una lacerazione ancor più forte della propria cultura.

L'identità nazionale e culturale dei curdi irakeni, come del resto quella di tutti i curdi, è ancora lontana dal potersi realizzare. Nazar, come tantissimi curdi sparsi per il mondo, ha il sogno - che è anche urgenza e necessità - di far continuare a vivere, attraverso l'impegno artistico, la lingua e la cultura curda. Riprende allora le antiche canzoni del suo popolo e le rielabora in modo moderno, dimostrandone così la loro attualità e vitalità.

A Cividale, in un'atmosfera solenne

Con il Coro polifonico di Ruda rivivono le antiche poesie di Diacono, «dottissimo vate»

CIVIDALE Atmosfera solenne e suggestiva nella chiesa di San Francesco a Cividale, dove le potenti voci del Coro Polifonico di Ruda hanno scandito un itinerario di letture recitate delle poesie di uno dei massimi storici e letterati automedievali: Paolo Diacono, gloria della città ducale e del Friuli. A dodici secoli dalla morte, il «dottissimo vate» vissuto nel secolo VIII tra la corte longobarda, quella carolingia e l'abbazia di Montecassino, viene celebrato quest'anno in regione con un convegno dedicato alla sua figura di «scrittore». Per il pubblico, questo appuntamento con la poesia di Diacono, organizzato a margine del convegno per la regia id Cesare tomasetig, è stato davvero una scoperta: perfettamente intonati con l'ambiente circostante, i versi tratti dall'edizione critica d Karl Neff, recitati in latino e italiano, hanno sprigionato la loro primitiva energia, conservatasi intatta attraverso i secoli. Così, le voci dei bravi Andrea Zuccolo e Sandra Cosatto sono state capaci di trasmettere le molteplici sfaccettature di quel mondo che Paolo racconta con lucidità, passione ed estrema vivacità espressiva. Toni dolenti nelle poesie scritte sulle tombe della nipote Sofia; accenti d'entusiasmo e stima nel canto di lode per San Benedetto; brividi di commozione, dominati con dignità, dell'accorata supplica a Carlomagno per la librazione del proprio fratello Arichis. In una lingua poetica a volte aspra, sovente austera, ma sempre densa di pensieri e sentimenti autentivi, la ricca personalità trova dunque un canale comunicativo privilegiato, svelandosi anche nei tratti più umani e fragili. Ai momenti più intimistici se ne sono alternati altri, contraddistinti da passione politica e civile, come nei versi sulla tomba di Arichis, duca di Benevento, o in quelli dell'epitaffio per l'eroe Eggiardo, morto a Roncisvalle. Decisamente riuscita l'abbinata con gli interventi musicali del Coro Polifonico di Ruda che, diretto da Andrea Faidutti, ha splendidamente eseguito alcune polifonie primitive tratte dal Codice LVI del secolo 14°, custodito nel Museo archeologico di Cividale. Successo di pubblico e numerosi applausi.

Alberto Rochira

DANZA Stasera al «Nuovo» di Udine

Stelle sulle punte, da mezzo mondo

UDINE Le maggiori stelle della danza internazionale parteciperanno oggi, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine del capoluogo friulano alla ventesima edizione del Festival internazionale del balletto, il cui ricavato sarà interamente devoluto all' Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Sul palcoscenico del «Giovanni da Udine» si esibiranno, tra gli altri, il celebrato Daniel Meja, solista del Boston Ballet, che sarà affiancato da Andrea Boi e Beatrice Carboni *(nella foto)* del Teatro alla Scala di Milano, l'artista udinese Federica Rinaldi, star del Badisches Staatheater di Karlsruhe (Germania), Luminita Popescu e Christian Janole del Bayerische Staatballett di Monaco, George Postelnicu del Teatro nazionale dell' opera rumena di Bucarest, Ruxandra Racovitza della Compagnie de Danse contemporaine di Parigi e la Compagnia Arearea di Udine.

Nella prima parte della serata, organizzata dall' Acad in collaborazione con il Comune di Udine e dell'Ente regionale Teatrale del Friuli-Venezia Giulia, sarà assegnato il premio «L'Angelo del Castello 1999» all'attore udinese Luciano Virgilio. Il premio - che nelle stagioni scorse è stato assegnato tra gli altri a David Maria Turoldo, Nico Pepe e Paolo Maurensig - fu istituito vent'anni fa per dare riconoscimento a quanti, con la loro opera, hanno onorato il Friuli nel campo della cultura e dell'arte.

Un omaggio, sarà dedicato anche alle migliori scuole di danza europee.

APPUNTAMENTI

Palmanova: in scena «Fratelli» Max Gazzè canta a Chioggia

TRIESTE Oggi e domani al Teatro Verdi, ultime repliche di «Turandot» di Puccini. Sul podio Tiziano Severini. Nel cast di oggi: Francesca Patanè (Turandot), Ian Storey (Calaf) e Sun Xiu Wei (Liù). Domani: Audrey Stottler (Turandot), Alberto Cupido (Calaf) e Sun Xiu Wei (Liù).

Fino a domani, al Teatro Cristallo, per la stagione di prosa della Contrada si replica «Buio in sala», di e con la Premiata Ditta. Regia di Roberto Ciufoli, Francesca Draghetti, Tiziana Foschi e Pino Insegno.

Oggi alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), si esibiranno i Nuovi amici.

Oggi alle 21.30, al Teatro Miela, concerto del gruppo curdo The Third Planet.

Oggi alle 21, al Caffè San Marco, serata musicale con il pianista Enzo Zoccano.

Oggi alle 20.30, nella chiesa luterana di Largo Panfili, concerto dell'Orchestra degli allievi del Conservatorio Tartini di Trieste.

Domani alle 16.15, in piazza Verdi, per la rassegna di favole per ragazzi, Marilena Giordano racconta la fiaba de «Il principe ranocchio».

Domani alle 16.30, al Club Primo Rovis (via Ginnastica 47), sesto Minifestival della canzone triestina e Festa della mamma.

Lunedì alle 20.30, al Teatro Miela, concerto di canzoni triestine e presentazione del nuovo disco con «I Musicanti». Ingresso libero.

Martedì alle 21.30, al Teatro Miela, concerto dei La Crus.

UDINE Oggi alle 21, al Teatro Nuovo, ventesima edizione del Festival internazionale omaggio al balletto (con gli artisti del Boston Ballet, della Scala di Milano, delle compagnie di Parigi, Monaco, Bucarest, Udine...).

Oggi alle 20.30, alla Polveriera Napoleonica di Palmanova, l'Accademia Nuova Esperienza Teatrale presenta «Fratelli» (repliche domani e domenica prossima alle 18 e alle 20.30, sabato prossimo alle 20.30)

Oggi alle 21, al Teatro Luigi Bon di Colugna, il gruppo Madama Ambrosia presenta «L'uomo di fumo». Informazioni allo 0432-403939.

Oggi alle 21, al Teatro Comunale di Bertiolo, il Teatro Incerto presenta «Four» e «Laris», spettacoli in lingua friulana.

PORDENONE Oggi alle 21, all'Explosive di Spilimbergo, suonano i Soul Bandido.

VENETO Oggi alle 21, al Cinema Vittoria di Chioggia, concerto di Max Gazzè *(nella foto in alto)*.

Oggi alle 21, a Rovigo, in piazza Vittorio Emanuele, concerto dei Pitura Freska.

Domani alle 21, al parco San Giuliano di Marghera, concerto dei Nomadi.

Domani alle 9 e alle 12.30, alla Sala Verdi di San Michele al Tagliamento (Venezia), concerto di Roger Bobo *(nella foto in basso, tuba)* e la Filarmonica femminile di San Michele e Bibione.

SLOVENIA Lunedì alle 20.30, nell'autidotirum di Portorose concerto dell'Orchestra degli allievi del Conservatorio «Tartini» di Trieste.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. «Turandot» di Giacomo Puccini. Oggi, sabato 8 maggio, ore 17 (turno S/S). Ultima replica: domenica 9 maggio, ore **16** (turno G/G). **Prenotazione e vendita dei biglietti.** A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998-'99. «Tokyo Ballet». Venerdì 14 maggio, ore 20.30 (turno A/F) prima rappresentazione. Repliche: sabato 15 maggio, ore **17** (turno S/S), domenica 16 maggio, ore **16** (turno G/G), martedì 18 maggio, ore **20.30** (turno B/B), mercoledì 19 maggio, ore **20.30** (turno C/C), giovedì 20 maggio, ore **20.30** (turno E/E), venerdì 21 maggio, ore **20.30**, sabato 22 maggio, ore **16** (turno D/D). **Prenotazione e vendita dei biglietti.** A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **10** (riservato alle scuole), «Le avventure di Pinocchio» di C. Collodi, adattamento e regia di Maurizio Soldà, con i ragazzi delle Scuole Medie Inferiori e Superiori di Trieste. Ingresso unico Lire 3000. ULTIMA RECITA.

TEATRO STABILE - TEATRO TENDA PIAZZA UNITÀ D'ITALIA. Dal 13 al 16 maggio, Gigi Proietti in «Prove per un recital». In abbonamento: spettacolo 4 Rosso. **Tutti gli abbonati devono prenotare il proprio posto.** Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Stomp» (dal 18 al 23 maggio). Vedi spazio nella pagina.

TEATRO CRISTALLO. LA CONTRADA. Ore **20.30** «Buio in sala» con la Premiata Ditta. Ultimi giorni. 040.390613.

TEATRO MIELA. Solo oggi alle ore **21.30**: «The Third Planet Kurdistani» in concerto, una full immersion nella «vera» anima del popolo curdo. Ingresso L. 12.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.30: «Matrix» con Keanu Reeves. Crederete all'incredibile!

ARISTON. Campione d'incassi a Trieste. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Shakespeare in love», il film vincitore di 7 premi Oscar 1999, interpretato da Gwyneth Paltrow e Joseph Fiennes. 11.a settimana di applausi.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Fino a prova contraria» con Clint Eastwood.

EXCELSIOR. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «Scherzi del cuore» con Sean Connery.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).

Sala 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Segreti» con Michelle Pfeiffer e Jessica Lange. Dal romanzo vincitore del premio Pulitzer il più bel film dell'anno.

Sala 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «I miserabili» di Bille August. Con Liam Neeson, Geoffrey Rush, Uma Thurman. L'evento più spettacolare.

MIGNON. 16, 18, 20.05, 22.15: «8 mm delitto a luci rosse» dall'autore di «Seven» con Nicholas Cage. V. 14.

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Taxxi». Il nuovo capolavoro di Luc Besson («Leon», «Il 5.o elemento»). Un road-movie a tutto gas!

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: Fantascienza!: «Beowulf» con C. Lambert.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner, Robin W. Penn e Paul Newman.

NAZIONALE 4. Pomeriggio **15.45** e **17.45:** «La vita è bella». Il capolavoro di Benigni vincitore di 3 Oscar. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. Sera **20** e **22.15:** «A prima vista» con Val Kilmer e Mira Sorvino. Dal romanzo di O. Sacks autore di «Risvegli».

NAZIONALE DISNEY. Oggi e domani solo alle **15.30.** Dalla Disney: «A bug's life» (megaminimondo). Ultimi due giorni a Trisete. **A sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «La polveriera» di Goran Paskaljevic. Con Miki Manojlovic (lo straordinario interprete dei film di Kusturica) e Mirjana Jokoviç. A Belgrado, in una notte disperata come tutte le altre, i destini di «gente comune» si incrociano e si dividono in un'atmosfera tragicomica e assurda. 1.a visione.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «A civil action» con J. Travolta.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «I Miserabili» di Bille August, ore **16.30, 19, 21.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '98/'99 ore **17.30, 19.45, 22:** «Pleasantville» di Gary Ross con Joan Allen, Jeff Daniels.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «The matrix».

CORMONS

CINEMA-TEATRO COMUNALE. Sabato e domenica. Alle **17.30, 19.45** e **22:** «La vita è bella» con Roberto Benigni, premio Oscar. Tel. 0481/630057.

GRADO

CRISTALLO ore **20.30, 22.15** «La fame e la sete» di Antonio Albanese. Domenica: «La vita è bella», ore **16, 18, 20, 22.15.**

GORIZIA

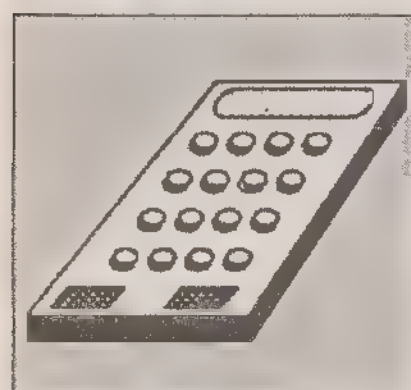
CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «The matrix». Con Keanu Reeves e Carie-Anne Moss.

CORSO. Sala blu. 18, 20, 22: «Segreti» con Michelle Pfeiffer e Jessica Lange.

CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22: «Beowulf» con Christopher Lambert.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «The matrix».

VITTORIA. Sala 3. 17.45: «Fino a prova contraria» (True crime) con Clint Eastwood. **20, 22:** «Train de vie».

TELECOMANDO

Telegatti, «simil Oscar» dal miagolio dimesso

di **Giorgio Placereani**

«And the Telegat goes to...». La notte dei Telegatti – vista su Canale 5 martedì scorso – è l'equivalente povero (leggi: televisivo) della notte degli Oscar. Sorge un sospetto: questa voglia di oscarizzarsi della televisione, questo copiarli per filo e per segno, non denuncerà un senso di inferiorità? Non ricorda il «bourgeois gentilhomme», e tutti quei borghesi che compravano titoli di nobiltà dall'aristocrazia al tramonto (o si ritenevano fortunati di sposarne le figlie)?

Però, pur potendo portare in palcoscenico Kirk Douglas e Steven Spielberg, Clint Eastwood e Meryl Streep, i veri Oscar si reggono su tre gambe: l'ostensione dei volti mitici, la suspense sul vincitore («And the winner is...») e in fine un autentico semispettacolo di contorno alle premiazioni.

Vediamo i Telegatti. Questi non hanno la suspense, perché «the winner» lo sappiamo già dal giorno prima. Strana contraddizione questa, di una premiazione che elabora il meccanismo della sorpresa ma va in onda in differita! Vero che ciò consente di condensare, e nelle edizioni più infelici rabberciare; però la regola dovrebbe essere che si procura di far bene lo spettacolo e si va in diretta.

La versione tagliata vista in Tv, era fluida ma frettolosa. Lo show non c'è stato. Non nella conduzione di Pippo Baudo e Milly Carlucci, molto corretta, professionale, attenta al tempo, ma non spettacolare o spiritosa: ci sarebbe voluto Whoopi Goldberg – o almeno Fiorello, simpaticissimo quando fa sobbalzare Baudo circa i comuni guai con l'audience («fra me e te... una sfiga totale!»). Per inciso, non è indicativo della stupidità della Tv d'oggi che Fiorello non abbia il successo che merita?

In genere i momenti lepidi di pseudo-improvvisati all'atto delle premiazioni non bastano a fare spettacolo. Abbiamo avuto la conferma che Teocoli è molto divertente, Naomi Campbell è molto bella, Vianello sfoggia un'adorabile cattiveria e Angela Lansbury è una gran signora.

La cosa più interessante della serata – oltre alla scollatura di Alba Parietti – è stato il breve filmato portato dalla gang di «Striscia la notizia». Mentre i peggiori sono stati Mike Bongiorno, autistico, e Maurizio Costanzo, che quel giorno sembrava avesse mal di fegato. La famosa Jenny McCarthy, poi, appartiene alla categoria riconoscibilissima delle subsquinzie. Neanche bella, è una volgarona americana dello stesso tipo di Monica Lewinsky.

Regia corretta, che coglieva qua e là qualche espressione; però per scaldare sul serio la serata ci sarebbe voluto un Beldì: il quale, come ha vivacizzato la morta gora della platea di Sanremo, tanto più poteva farlo qui, con un pubblico di facce conosciute e personaggi famosi.

Sui premi in sé, infine, è difficile disquisire, perché li attribuiscono i lettori di «Sorrisi e canzoni» e quindi sono fatti e responsabilità loro. Ci limiteremo ad annotare che Paola Barale (nella foto)*, scelta come miglior personaggio femminile, ha tutto il diritto di essere soddisfatta, ma si dia pace, è stata sopravvalutata. Semmai quel titolo sarebbe spettato a Simona Ventura.*

Morale, nella notte dei simil Oscar dello spettacolo è rimasto solo il riconoscimento fisico, l'ostensione dell'icona. Chi si accontenta di vedere sul teleschermo Fabio Fazio e Renato Dulbecco ha visto sul teleschermo Fabio Fazio e Renato Dulbecco; e i conti tornano.

OGGI IN TV

Montesano e la Laurito su Retequattro

L'Italia s'è rotta fra Torino e il Sud

Fra i film da segnalare:

«L'Italia si è rotta» ('76), di Stefano Vanzina, con Enrico Montesano *(nella foto)* e Marisa Laurito (Retequattro, ore 0.50). Due giovani siciliani decidono di lasciare Torino e tornare al loro paese natio: il viaggio riserverà loro molte spiacevoli sorprese.

«Voci nel tempo» ('96), di Franco Piavoli (Raiuno, ore 0.35). Il trascorrere delle stagioni, in una cittadina della provincia mantovana, sottolinea e accompagna il trascorrere degli anni dei suoi abitanti.

Raitre, ore 20.40

Sarno, un anno dopo

A «King kong - Un pianeta da salvare», il programma condotto da Licia Colò, si parlerà con l'inviato geologo Mario Tozzi dell' alluvione di Sarno a un anno di distanza. In studio alcuni giovani dell'Agesci (Associazione guide e scouts cattolici italiani) del gruppo «Scout Sarno 1», che lanceranno un appello per la realizzazione di impianti ricreativi per i bambini di Sarno.

Canale 5, ore 21

Fra madri e figli

Enrica Bonaccorti e Antonella Lualdi con le rispettive figlie Verdiana e Antonellina, Valeria Marini e Nathalie Caldonazzo con le mamme Gianna e Leontine saranno ospiti della puntata di «La sai l'ultima?», dedicata alla festa della mamma. Conducono Gerry Scotti e Natalia Estrada.

Raiuno, ore 11.40

Dulbecco e Montalcini a «Check up»

I premi Nobel Renato Dulbecco e Rita Levi Montalcini saranno ospiti di Livia Azzariti, nella puntata di «Check up». In collegamento con il laboratorio di genetica umana dell'Itba (Istituto di tecnologie biomediche avanzate) a Segrate, Dulbecco spiegherà il livello raggiunto dal Progetto genoma, che prevede la mappatura di circa 100 mila geni umani. Con la Montalcini, invece, si parlerà del cervello, del suo funzionamento e del suo invecchiamento.

Raiuno, ore 14

Pescatori danneggiati

In diretta da Bari, saranno in primo piano i problemi dei pescatori locali che denunciano il calo del pescato e la riduzione del turismo a causa del conflitto nei Balcani nella prima puntata di «Linea blu». Conducono Donatella Bianchi e Mario Cobellini. In scaletta, immagini delle isole Tremiti e di Santa Maria di Leuca, in un viaggio lungo la costa della Puglia.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.40 STAR TREK VOYAGER. Telefilm. "Ladri di organi"
- 7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
- 10.00 L'ALBERO AZZURRO
- 10.30 CONCERTO DELLA BANDA DELLA POLIZIA DI STATO
- 10.45 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "La finestra"
- 11.25 LARAICHEVEDRAI
- 11.40 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 LINEA BLU - 1A PUNTATA. Documenti.
- 15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
- 15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
- 18.00 TG1
- 18.10 A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
- 18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
- 19.30 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.40 SEGRETI E... BUGIE. Con Michele Cucuzza e Katia Ricciarelli.
- 23.15 TG1
- 23.20 SERATA TG1
- 0.10 TG1 NOTTE
- 0.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
- 0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.35 VOCI NEL TEMPO. Film (drammatico '96). Di Franco Piavoli. Con gli abitanti di Castellaro.
- 2.10 SEGRETI. Scenegg.

RAIDUE

- 6.40 GLI SCRITTORI RACCONTANO... ERALDO AFFINATI. Documenti.
- 6.50 SETTE MENO SETTE
- 7.00 TG2 MATTINA (7.30/8.00/9.00/10.00)
- 7.05 IN FAMIGLIA.
- 9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
- 10.05 BUONGIORNO PROFESSORE. Telefilm.
- 11.00 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
- 11.30 ANTEPRIMA VENTANNI
- 12.00 VENTANNI. Con Simonetta Martone.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.25 RAI SPORT DRIBBLING
- 14.00 METEO 2
- 14.05 SUA ECCELLENZA SI FERMO' A MANGIARE. Film (commedia '61). Di Mario Mattioli. Con Toto', Ugo Tognazzi, Virna Lisi.
- 16.00 MILLENNIUM - VERSO IL 2000
- 16.35 RACCONTI DI VITA
- 18.15 SERENO VARIABILE.
- 18.55 METEO 2
- 19.05 SENTINEL. Telefilm.
- 20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 LA MANO DEL DESTINO. Film tv (thriller '98). Di Michel Bielawa.
- 22.35 SPECIALE ANTICIPI
- 22.50 TG2 NOTTE
- 23.05 TOTEM: LETTURE, SUONI, LEZIONI
- 0.20 METEO 2
- 0.25 BOXE: B. SCHWER - CASAMONICA
- 1.25 CANOTTAGGIO: MEMORIAL D'ALOJA
- 1.45 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO BOCCETTE (PROVE)
- 2.05 LARAICHEVEDRAI

RAITRE

- 7.00 RAI EDUCATIONAL SPAZIO SCUOLA
- 8.55 LARAICHEVEDRAI.
- 9.10 LA LEGGE DI BIRD.
- 10.00 RAI SPORT
- 10.05 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILE
- 11.00 MESSA PONTIFICIALE E SUPPLICA ALLA MADONNA
- 12.15 T3 DA MILANO
- 12.30 OKKUPATI.
- 13.00 FERMATA D'AUTOBUS. Con Peppi Franzelin.
- 13.30 ALF. Telefilm.
- 14.00 T3 REGIONALI
- 14.20 T3
- 14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
- 15.50 RAI SPORT POMERIGGIO
- 15.55 AUTOMOBILISMO: SUPERTURISMO
- 16.10 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI - DOPPIO
- 16.50 RUGBY: PETRARCA - BENETTON TV
- 17.30 VOLLEY: ALPITOUR CUNEO - CASA MODENA
- 18.50 T3 METEO
- 19.00 T3
- 20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
- 20.10 FRIENDS. Telefilm.
- 20.40 KING KONG: UN PIANETA DA SALVARE.
- 22.45 T3
- 23.00 T3 REGIONALI
- 23.10 HAREM.
- 0.05 T3
- 0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 Il primo applauso
- 20.30 TGR - Vangelo Vivo

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5
- 8.45 I CONSIGLI DELLA SETTIMANA DI VIVERE BENE.
- 10.35 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
- 10.55 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "Sandy innamorata"
- 11.25 I ROBINSON. Telefilm. "Frizzi e lazzi" "L'influenza andalusa"
- 12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "L'inquilina del III piano"
- 13.00 TG5
- 13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.45 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
- 14.15 A TU PER TU. Film (commedia '84). Di Sergio Corbucci. Con Johnny Dorelli, Paolo Villaggio.
- 16.30 L'ISPETTORE GIUSTI (REPLICA 1A PUNTATA). Telefilm. "Il segreto del vecchio pistolero"
- 18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
- 21.00 LA SAI L'ULTIMA?. Con Gerry Scotti e Natalia Estrada.
- 23.15 TG5 SPECIALE. Con Enrico Mentana.
- 0.15 NONSOLOMODA (R)
- 0.45 TG5 NOTTE
- 1.15 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
- 1.45 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Sindrome del guerriero"
- 2.45 I CONSIGLI DELLA SETTIMANA DI VIVERE BENE (R)

ITALIA1

- 6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 10.00 RALLY E RACING
- 10.30 IL LIBRO DELLA GIUNGLA 2. Film tv (avventura '96). Di Duncan McLachlan.
- 12.20 STUDIO SPORT
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 13.00 STUDIO SPORT - MAGAZINE
- 13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 14.00 TEMPI MODERNI.
- 15.30 RAPIDO
- 16.00 BIM BUM BAM
- 16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
- 16.30 BIM BUM BAM
- 16.35 HALLO SANDYBELL
- 17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
- 17.25 BIM BUM BAM
- 17.30 BAYWATCH. Telefilm.
- 18.30 STUDIO APERTO
- 18.55 STUDIO SPORT
- 19.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
- 19.30 LA TATA. Telefilm.
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Nelle mani di Dio"
- 22.30 HIGHLANDER. Telefilm. "La reminiscenza nera"
- 23.30 INVIATO SPECIALE
- 24.00 CIAK SPECIALE: MATRIX
- 0.05 GRAND PRIX
- 0.35 STUDIO SPORT
- 0.55 ITALIA 1 SPORT - DIETRO LE QUINTE
- 1.30 CACCIA ALLA FRASE (R)
- 2.00 COLPO DI FULMINE (R)
- 2.30 COMMISSARIO CORDIER: IN FUGA CON MIA FIGLIA. Film tv (poliziesco '95).

RETE4

- 6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
- 6.30 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
- 7.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.10 LADY BARBARA. Film (commedia '70). Di Maria Amendola. Con Gianfranco D'Angelo, Carlo Dalle Piane.
- 10.00 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 EUROVILLAGE
- 15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
- 16.30 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Appiano.
- 17.00 AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
- 18.00 NUMERO UNICO - IN CROCIERA. Con Davide Mengacci.
- 18.55 TG4
- 19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
- 20.35 SPARTACUS. Film (storico '60). Di Stanley Kubrick. Con Kirk Douglas, Jean Simmons.
- 0.10 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
- 0.50 L'ITALIA SI E' ROTTA. Film (commedia '76). Di Steno. Con Enrico Montesano, Dalila Di Lazzaro.
- 2.35 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R)
- 3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 3.20 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

- 7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
- 8.00 IRONSIDE. Telefilm.
- 8.55 TELEGIORNALE
- 9.00 I CORSARI DELLA STRADA. Film (drammatico '49).
- 10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
- 11.15 AMORI E BACI. Telefilm.
- 11.45 SPECIALMENTE TU.
- 12.45 TELEGIORNALE
- 13.00 GNAM - ALLA SCOPERTA DEL GUSTO. Con Caterina Gonnelli e Luca Managlia.
- 14.00 I CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA. Film (avventura '53).
- 16.15 L'OMBRA NELLA NOTTE. Film (drammatico '89).
- 18.00 ZAP ZAP TV.
- 19.15 CLUB HAWAII. Telefilm.
- 19.45 TELEGIORNALE
- 20.10 TMC SPORT
- 20.35 GIOCAMONDO
- 20.40 SPECIALE SPORT
- 21.00 CALCIO LIGA SPAGNOLA
- 22.50 TELEGIORNALE
- 23.10 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Alain Elkann.
- 23.20 METEO
- 23.30 VANISHING SON - FURORE DALLA CINA. Film tv. Di John Nicolella. Con Russell Wong, Chi Mui Lo.
- 1.00 METEO
- 1.10 QUANDO IL SOLE VA IN AMERICA

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- 6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
- 7.00 CARTONI ANIMATI
- 7.50 TG MULTILINGUE
- 8.30 IL CASO PARADINE. Film (drammatico '48). Di Alfred Hitchcock. Con Gregory Peck, Alida Valli.
- 10.25 LIBERAZIONE CAMOSCI. Documenti.
- 10.30 SHARKY E GEORGE. Telefilm.
- 11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
- 11.55 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
- 12.40 L'OLIO DI OLIVA NELLA PROVINCIA
- 13.15 IL NOTIZIARIO
- 13.35 MUSICHIAMO
- 16.20 XIV TORNEO CITTA' DI GRADISCA
- 17.00 IL NOTIZIARIO
- 17.30 BASKET: SERAPIDE POZZUOLI - LINELTEX
- 19.15 IL NOTIZIARIO
- 20.05 ECONOMIA IN SOLDONI
- 20.10 LE RISERVE NATURALI DI VALLE CAMONICA. Documenti.
- 20.30 ZOOM SPORT
- 20.55 LA FORZA D'AMARE. Film (drammatico '85). Di Glenn Jordan. Con Lee Remick.
- 22.45 IL NOTIZIARIO
- 23.30 MUSICHIAMO
- 1.00 IL NOTIZIARIO
- 1.45 XIV TORNEO CITTA' DI GRADISCA
- 2.15 VIOLENZA ALLA DERIVA. Film. Di Paul Monas. Con John Savage, Paul Dillon.
- 3.55 CINQUE GIORNI ANCORA. Film (drammatico '78). Di George Peppard.

TELEFRIULI

- 6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
- 6.37 TELEFRIULI SPORT
- 6.45 METEO - BORSA E CAMBI
- 6.53 DITELO A TELEFRIULI
- 7.05 VIDEOBIT
- 7.30 BUM BUM
- 8.00 MAGAZINE ECONOMIA
- 8.15 VIDEOSHOPPING
- 9.05 NUMEROLOGIA IN DIRETTA
- 10.05 VIDEOSHOPPING
- 11.15 CORTINA DE VIDRO.
- 12.30 CIAK... SI GIRA
- 12.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 13.00 GORIZIA ON LINE
- 13.30 CALCIO BIS
- 14.00 MAGAZINE ECONOMIA
- 14.15 VIDEOSHOPPING
- 17.00 CIAK... SI GIRA
- 17.20 VERI PROFESSIONISTI
- 18.00 CORTINA DE VIDRO.
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.34 TELEFRIULI SPORT
- 19.42 DAI MERCATI
- 19.48 METEO
- 19.54 DITELO A TELEFRIULI
- 20.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 20.05 TG DEGLI STUDENTI
- 20.15 CANONE INVERSO
- 20.30 REPORTAGE
- 20.45 MISSIONE FINALE. Film
- 22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.23 TELEFRIULI SPORT
- 23.30 DAI MERCATI
- 23.36 METEO
- 23.42 DITELO A TELEFRIULI
- 23.50 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 0.10 I FILM IN COSTUME: IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film (avventura '47).
- 2.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
- 2.38 TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

- 14.30 EURONEWS
- 15.15 L'ALTALENA
- 15.45 PARLIAMO DI... NOTTE
- 16.30 ITINERARI. Documenti.
- 17.00 MEDITERRANEO. Documenti.
- 17.30 TUTTOGGI
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
- 19.30 DOMANI E' DOMENICA
- 19.40 SHOGUN
- 20.00 ECO
- 20.30 IN PACE CON SE STESSI. Film (drammatico '62). Di Peter Graham Scott. Con Ronald Fraser, Paul Massie.
- 21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.05 NBA ACTION

RETE A

- 6.00 KICKSTART
- 9.00 SHOPPING CLUB
- 10.00 MTV MIX
- 11.00 KITCHEN
- 12.00 EUROPEAN TOP 20
- 14.00 CELEBRITY DEATH MATCH
- 14.30 DARIA
- 15.00 WEEK IN ROCK
- 15.30 ROAD RULES. Telefilm.
- 16.00 CINEMATIC
- 16.30 MTV ZIPPER
- 17.00 TOP SELECTION
- 19.00 NEWS & NEWS
- 19.30 JAMMIN' NATION
- 20.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW
- 20.30 HIT LIST ITALIA +
- 22.30 DISCO 2000
- 24.00 MTV MEGAMIX
- 1.00 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

- 7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
- 8.00 CARTONI ANIMATI
- 9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- 9.30 CARTONI ANIMATI
- 11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
- 12.00 CASA COOP
- 12.30 CANZONI ED EMOZIONI
- 13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
- 13.30 SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
- 14.00 GOL MANIA
- 15.00 CONTROCANTO
- 15.30 GORIZIA LIVE MAGAZINE
- 17.00 SPECIALE BOMBE SULLA SERBIA - IN DIRETTA
- 19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
- 20.30 VIDEO SHOPPING
- 21.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
- 22.05 VIDEO SHOPPING
- 22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
- 23.30 VIDEO SHOPPING
- 24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
- 2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

- 7.00 CLIP TO CLIP
- 9.30 A ME MI PIACE-I VIDEO PREFERITI DI ENRICO RUGGERI
- 10.00 COLORADIO GIALLO
- 13.00 ARRIVANO I NOSTRI
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 COLORADIO/PROXIMA
- 15.00 COLORADIO/DISCOTEQUE
- 16.00 COLORADIO ROSSO
- 18.00 OFF LIMITS - MUSICA DI FRONTIERA
- 19.00 FLASH - TG
- 19.05 SHOWCASE: SPIRITUALIZED (R)
- 19.30 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA - SINTESI
- 20.30 U.H.F. I VIDEOIDIOTI. Film (commedia '88).
- 22.30 COLORADIO VIOLA
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
- 24.00 COLORADIO VIOLA
- 1.00 DISCOTEQUE
- 2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

- 6.30 TELEGIORNALE
- 7.00 ECOTIME
- 9.00 SPAZIO COMMERCIALE
- 9.30 MONDO AGRICOLO
- 13.00 SPECIALE ADNRKONOS ROTOCALCO
- 13.45 MOTORING
- 14.00 OKAY MOTORI
- 14.30 SPAZIO COMMERCIALE
- 15.00 MONITOR
- 19.30 OKAY MOTORI
- 20.00 HARD TREK
- 20.30 FILM DEL CICLO: SABATO D'AUTORE. Film.
- 23.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
- 23.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 TEKKAMAN
- 8.00 CITY HUNTER
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.15 NEWS LINE 16/9
- 11.30 I SEGRETI DEI TAROCGHI
- 12.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 CYBORG 999
- 13.30 SAMPEI
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
- 15.00 GIRA GIRAMONDO
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.15 POMERIGGIO CON ...
- 17.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
- 18.00 LA GRANDE VALLATA.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 SAMPEI
- 20.05 SEVEN SHORT
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 GOIN' SOUTH VERSO IL SUD. Film (western '78).
- 22.50 BRANCO SELVAGGIO. Film (western '80).
- 1.00 NEWS LINE 16/9
- 1.15 ANDIAMO AL CINEMA
- 1.30 FILM. Film.
- 3.30 SPECIALE SPETTACOLO
- 3.40 NEWS LINE 16/9
- 3.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 8.00 CARTONI ANIMATI
- 10.00 I GRANDI VEGGENTI
- 12.00 FILM. Film.
- 14.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 18.00 EMOZIONI NEL BLU
- 18.30 MILLENIUM
- 19.00 COI PIEDI PER TERRA
- 20.30 QUELLA TRABANT VENUTA DALL'EST - GO TRABI GO. Film (commedia '91).
- 23.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 23.30 ORROR - CACCIA AI TERRESTRI. Film (orrore '80). Di Greydon Clark.
- 1.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

- 12.00 VIVENDO, PARLANDO
- 13.25 CARO DOMANI. Telefilm.
- 13.50 BUON POMERIGGIO
- 14.00 MOSAICO
- 15.00 BUON POMERIGGIO
- 15.10 GIORNALE VOLONTARIATO
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 TURCHIA - 2A PARTE. Documenti.
- 16.30 GIANNI E PINOTTO
- 17.00 GLI EROI DI SPARTA. Film (avventura '62). Di Rudolph Mate'.
- 18.30 VIAGGI: LE SCELTE. Documenti.
- 19.35 GIORNO DOPO GIORNO
- 20.00 TG 2000
- 20.15 GIANNI E PINOTTO
- 20.45 VICKY IL VICHINGO
- 21.30 LE AVVENTURE DI JET.
- 22.00 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
- 22.30 GIORNO DOPO GIORNO
- 23.00 GIORNO DI FESTA
- 23.15 UOMINI D'OGGI
- 23.45 TG 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05. Radiouno Musica; 6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00. GR1; 7.33. Sportlandia; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Cultura; 9 30: Speciale Agricoltura e Ambiente, 10.00: Radiouno Musica; 10 25: Viaggio in Italia; 11.30: Noi Europei; 11.55: Speciale Oggiduemila; 13.00: GR1; 13.25: Apollo 13; 14.30: Bolmare; 15.45: Uomini e camion; 18 05: Radiouno Musica, 18.30: Campionato al Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.30. Ascolta, si fa sera; 19.35: GR1 Magazine; 20.20: Per noi; 22.50: Bolmare; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45. Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.05: Fantasticamente; 8.30: GR2; 10 00: Black-Out; 11.00: Giocando; 11.50: Mezzogiorno con Anna Oxa; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.30: GR2; 14.00: Hit Parade Live Show; 16.30: Crash Test in Concerto; 18.02: Storia di una storia di altre storie; 18.20: Sabato in Rai maggiore; 18.30: GR2 Anteprima; 19 30: GR2; 20.05: Che lavoro fai?; 21.05: Suoni e Ultrasuoni, 24: Underground Nation.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10.00: Diario Sonoro; 11.45: Uomini e Profeti; 12.30: Di tanti palpiti; 14.00: Due sul tre; 14.04: L'Enigma; 14.30: Magellano; 16.30: La dama di compagnia; 17.00: Poltronissima: La casa di Bernarda Alba; 18.45: GR3; 19.00: Radiotre Suite; 19.15. Mediterraneo; 20.00: Armida; 23.10: Oltre il sipario; 23.30. Esercizi di memoria.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1 00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1 03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7 20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.30: T3 Giornale radio; 15: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45. Nordest Italia.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Country music; 9.10: Studio aperto (replica); 9.50: Made in Italy; 10: Notiziario; indi: Concerto; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Cantautori; 12: Voci dalla Resia; 12.45: Soft music; 13. Segnale orario, Gr; 13 20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalla Benecia; 15: Potpuri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi. Noi e la musica; 18: Piccola scena: Una vita sul palcoscenico. Ritratto dell'attore Jurij Soucek. Documentario radiofonico. Soggetto e regia di Pietra Tanko Produzione Radio Slovenija; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12 45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8 15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15. notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18 50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10 50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz — Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù, 11 15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità, 12.40. Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19 24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16 05, 17 05, 18.05, 19.05, 20 05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05. Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

DANILOVIC DENUNCIATO

Il campione di basket della Kinder Bologna Predrag Danilovic è stato denunciato per lesioni da un agente immobiliare di Modena che sostiene di essere stato percosso per un banale litigio in strada. Al litigio avrebbero assistito 6-7 persone, nonostante fossero ormai le due di notte. Nessuna aggressione e tantomeno lesioni, tuttavia, secondo Danilovic.

OGGI IN TV

10.00 Italia 1: Rally e Racing
10.00 Raitre: Rai Sport
10.05 Raitre: Tennis: Internazionali d'Italia Femm.
12.20 Italia 1: Studio sport
13.25 Raidue: Dribbling
13.30 Telefriuli: Calcio bis
15.50 Raitre: Sport Pomeriggio
15.55 Raitre: Automobilismo: Superturismo
16.10 Raitre: Tennis: Internazionali d'Italia Femm.
16.50 Raitre: Rugby
17.30 Raitre: Volley
17.30 Telequattro: Basket: Serapide Pozzuoli - Lineltex
18.55 Italia 1: Studio sport
19.30 Videomusic: Tennis
20.10 TMC: TMC Sport
20.30 Telequattro: Zoom sport
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.40 TMC: Speciale Sport
21.00 TMC: Calcio Liga Spagnola
22.35 Raidue: Speciale anticipi

LA MILLE MIGLIA DI DALLA

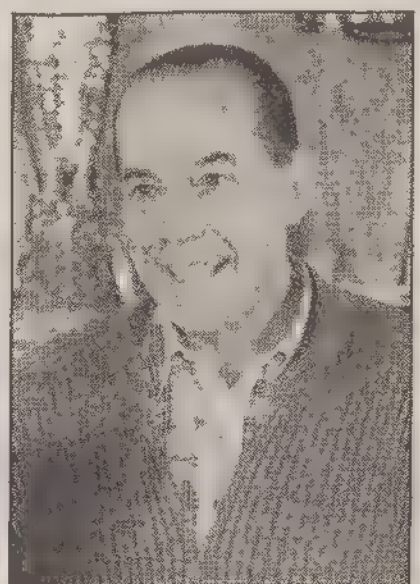
«Non ho realizzato un sogno, perchè realizzarlo sarebbe stato poter fare l'edizione 1947 che ho cantato in un disco, ma sto facendo una corsa che mi piace sempre di più». Lucio Dalla è ripartito ieri da Ferrara per la seconda tappa della Mille Miglia con l'intenzione di proseguire la corsa fino in fondo. L'affascinante carovana ha già perso 7 equipaggi, le vetture in gara sono ora 344.

SPORT

CALCIO SERIE A Le dimissioni di Moratti hanno aperto il «repulisti» in casa nerazzurra: si sono dimessi anche Corso, Mazzola e Suarez

All'Inter cominciano a cadere le teste

In arrivo Oriali e Terraneo - Ronaldo resterà e ha rifiutato il Real Madrid

MILANO «E' chiaro che, nonostante le dimissioni, il proprietario rimango io. Ho deciso di fare un passo indietro per amore dell'Inter, per vedere meglio certe cose, ma sugli acquisti e sulle vendite c'è bisogno di qualcuno che dica sì o no...». Massimo Moratti, a 24 ore dalla decisione di lasciare la presidenza dell'Inter, ha spiegato il perchè della sua decisione, facendo capire di non volersi disimpegnare dalla società nerazzurra. «In quest'ultimo periodo si sono sentite troppe brutte frasi riguardo l'Inter. Io non sono insensibile a certi episodi e per questo ho scelto di farmi da parte, per veder tutto con maggior chiarezza». Moratti non ha digerito le critiche e l'ironia che è stata fatta da molti dopo l'arrivo di Hodgson (allenatore per un mese, il quarto di una stagione burrascosa), e le velenose affermazioni di coloro che parlavano di un'Inter più propensa a perdere che a vincere nella gara contro il Parma (per garantirsi in questo modo lo spareggio col Bologna per andare direttamente in Coppa Uefa, evitando i rischi dell'Intertoto).

Sandro Mazzola

Luis Suarez

Moratti ha fatto la scelta di tirarsi un po' in disparte solo per vedere quali siano veramente gli uomini che sono dalla sua parte, alla vigilia di un'estate che si annuncia ricca di grandi novità in casa nerazzurra. Non è un caso che si siano dimessi quasi tutti i consiglieri di amministrazione legati al presidente e che ieri siano giunte anche le dimissioni di Mazzola, Corso e Suarez. Non è una novità che, oltre a un profondo rinnovamento della formazione, si stia preparando un repulisti anche nei quadri dirigenziali.

La vicenda di Moratti jr ricorda sempre di più quella del padre Angelo che, nei primi cinque anni della sua presidenza, tra il 1955 e il '60, aveva cambiato undici volte l'allenatore e una mezza dozzina tra i dirigenti ed i consiglieri di mercato. Fino a che scelse Helenio Herrera e Italo Allodi e con loro costruì la Grande Inter. Adesso Massimo Moratti vuole fare lo stesso con Lippi sulla panchina e Oriali e Terraneo (in arrivo da Parma e Lazio) dietro la scrivania.

Da qui a due mesi, quando verrà convocato il consiglio elettivo dei soci per designare il nuovo presidente, in casa Inter cambieranno tante cose, ma non la sostanza. E lo ha fatto capire chiaramente una dichiarazione fatta da Ronaldo: «Le dimissioni di Moratti mi hanno sorpreso ma non preoccupato, lui sara sempre accanto a noi. Per questo sono felice di restare all'Inter ed ho rifiutato un'offerta che mi era stata fatta dal Real Madrid». I nerazzurri potrebbero anche essere guidati da un altro che non sia Massimo Moratti, ma di sicuro si tratterà sempre di un uomo a lui vicino (escluso, per adesso, che la scelta cada sul figlio Angelo Mario o su Tronchetti Provera). Sempre che Moratti non ci ripensi.

Anticipo serale con il Parma Malesani rispolvera Asprilla

APPIANO GENTILE Dalla «convenienza» a perdere all'obbligo di vincere per Moratti: le dimissioni del presidente interista hanno cambiato radicalmente lo scenario dell'anticipo di stasera, chiesto dal Parma che mercoledì si giocherà la coppa Uefa a Mosca col Marsiglia.

«Prima di tutto voglio dire che sono choccato». Chiamato due settimane fa da Moratti per tenere a galla l'Inter sino a fine stagione e consegnarla a Lippi, Roy Hodgson appare decisamente disorientato dall'evolversi tumultuoso degli eventi. Oggi con il Parma qualcuno dice che per l'Inter potrebbe essere meglio perdere ai fini della qualificazione per l'Uefa: «Il mio sogno è di vincere tutte le partite - ha ribattuto il tecnico - e se il Parma dovesse perdere punti che valgono la Champions League, è un problema suo. Il nostro problema, invece, è quello di finire il campionato più in alto possibile».

L'Inter di stasera a San Siro sarà simile a quella dell' Olimpico? «Non ho motivi per cambiare. Se Zamorano (ieri non si è allenato) ce la farà bene, altrimenti decideremo. In difesa credo di confermare Bergomi perchè lo conosco meglio, e anche se West forse vale dieci volte lui, non ho il tempo per scoprirlo».

Il tecnico del Parma Alberto Malesani commenta: «A certi calcoli non ho mai creduto: ditemi qual è la squadra che non va in campo per vincere. Ora i giocatori dell'Inter trarranno motivazioni in più da queste dimissioni proprio perchè vorranno far recedere Moratti. Per noi un'altra difficoltà, anche se già prima consideravo molto arduo questo match».

Compresso com'è fra il trionfo in coppa Italia e la trasferta di Mosca, in effetti presenta il rischio di vedere in campo un Parma distratto: «Una flessione potrebbe anche esserci - ammette Malesani - ma fisica, non certo mentale. Il turnover? Vorrei farlo ma siamo contati».

La lista degli indisponibili comprende i due ex interisti Sartor e Orlandini, oltre a Benarrivo, Longo e Guardalben. Dunque gli unici due titolari che potrebbero rifiatare sono Veron e Crespo ma solo perchè entrambi alle prese con problemi fisici. Basterà comunque il forfait di uno dei due per liberare un posto da extracomunitario per Asprilla. Rispetto a Firenze, inoltre, scontato il rientro di Baggio, assente in Coppa italia per squalifica.

SERIE A IL PROGRAMMA

OGGI, ORE 20.30
Inter-Parma
Recalbuto di Gallarate

DOMANI, ORE 16
Cagliari-Salernitana
Rodomonti di Teramo
Empoli-Venezia
Messina di Bergamo
Juventus-Milan (pay-tv)
Cesari di Genova
Lazio-Bologna
Boggi di Salerno
Perugia-Bari
Tombolini di Ancona
Piacenza-Roma
Bolognino di Milano
Sampdoria-Fiorentina
Braschi di Prato
Vicenza-Udinese
Collina di Viareggio

CLASSIFICA

Squadra	Punti
Lazio	62
Milan	61
Fiorentina	54
Parma	52
Roma, Juventus, Udinese	48
Inter, Bologna	43
Bari	39
Venezia	38
Cagliari	37
Perugia	36
Piacenza, Salernitana	34
Vicenza	33
Sampdoria	30
Empoli (*)	19

(*) 2 punti di penalizzazione, già retrocesso

MERCATO Scambio Dino Baggio-Di Matteo

Tra Del Piero e la Juve ci sono nuove difficoltà Agnelli: «Dipende da lui»

MILANO Brutte nuove per la Juve: il rinnovo del contratto di Del Piero si sta complicando. Ieri l'Avvocato Agnelli, che già aveva affrontato la questione nei giorni scorsi, non ha usato giri di parole per spegare a che punto è la situazione relativa a Del Piero: «Adesso la permanenza dipende solo da lui. Meglio sta e più difficile diventa la soluzione della trattativa, anche se io mi auguro che il ragazzo stia benissimo». E' evidente dalle parole del presidente onorario del club bianconero che la piena guarigione di Alex (che in questi giorni è tornato ad allenarsi con il pallone a sei mesi dall'incidente di Udine) consente al giocatore di avere una posizione di forza. Tra dodici mesi Del Piero, se non rinnoverà il suo impegno con la Juve, sarà svincolato a paramentro 0. E di nuovo ritorna di moda la maxiofferta che era stata fatta ad Alex dall'Atletico di Madrid (11 miliardi a stagione), anche se c'è chi sostiene che ci sarebbe una società italiana (Lazio? Inter?) pronta a far ponti d'oro per Del Piero, convincendolo a non rifirmare con la Juventus.

Altre notizie. Lo scambio è suggestivo: Dino Baggio per Di Matteo. Un centrocampista per un altro centrocampista. La proposta è del Chelsea, che vuole a tutti i costi Dinone, e viene tenuta in grande considerazione dal Parma, che non intende confermare l'azzurro e non è sicuro di arrivare allo jugoslavo Jugovic (la prima scelta) dell'Atletico Madrid. Scambio alla pari? Così dice il Chelsea, ma gli emiliani pretendono un conguaglio di almeno sei miliardi. Si tratta. L'appuntamento decisivo dopo la finale di coppa Uefa, in programma mercoledì prossimo a Mosca.

Incerto il destino di Chiesa: resta o se ne va? Potrebbe raggiungere Trapattoni a Firenze se gli emiliani dovessero raggiungere Amoroso dell'Udinese (difficile, visto la spietata concorrenza del Milan) oppure l'argentino Claudio Lopez, che ha una clausola rescissoria nel contratto firmato con il Valencia intorno ai 35 miliardi.

Difficile trasferta a Vicenza domani dell'Udinese che ha contro anche i bookmaker - I dubbi bianconeri riguardano soprattutto la difesa

Guidolin ritorna a «casa» per inseguire l'Uefa

UDINE Vicenza: 1.85; Udinese: 3.45; pareggio: 3.25. «Non me ne intendo affatto, non so cosa significhi», commenta Guidolin, ma il pronostico dei bookmaker è chiaro: dománi al «Menti» il favorito sarà il Vicenza. Non per la classifica o per il valore delle due squadre: a fare la differenza, in questi casi, è quasi sempre la fame (di punti). E chi lotta per il pane (la salvezza) finisce spesso per spuntarla su chi aspira alle brioche (la Uefa). «Per noi l'Uefa è un obiettivo straordinario: il massimo, e siccome sopra il massimo non c'è niente – taglia corto l'allenatore dell'Udinese – sul piano delle motivazioni siamo alla pari».

Ma non è questa l'unica chiave di lettura della partita del «Menti». L'altro motivo d'interesse, il più scontato, è il ritorno di Guidolin sul campo dove ha conquistato una Coppa Italia e sfiorato una finale di Coppa Coppe. C'è poi l'aspetto «sociologico» della sfida tra due diverse espressioni del Nordest, tra la benestante Udine e l'opulenta Vicenza, ricca in tutto fuorchè nel calcio. E c'è infine quello geograficosportivo: dall'esito del derby dipende infatti buona parte delle possibilità di vedere ben quattro squadre del Triveneto (Udinese, Venezia, Verona e appunto Vicenza), se non addirittura 5 (Treviso?), nella serie A 1999/2000.

C'è tutto questo, ma in fin dei conti ci saranno soltanto 90 minuti di calcio. Coi soliti dubbi della vigilia, che in casa bianconera si chiamano soprattutto difesa: dopo i disastri delle ultime domeniche, Guidolin ha fatto capire che i tre dietro non sono intoccabili. L'ipotesi di una loro riconferma in blocco, però, non è da escludere. L'ipotesi alternativa è l'impiego di Zanchi per Bertotto, mentre per il resto dello schieramento le poche incertezze derivano dagli acciacchi di Locatelli. Ad essi sono legate le chance di Poggi, dal momento che sembra scontato il rientro a tempo pieno di Sosa, oltre a quello di Bachini sulla fascia sinistra, al posto di Jorgensen.

Riccardo de Toma

DILETTANTI

Assemblea regionale a Udine

TRIESTE Ancora una volta sarà la tanto attesa autonomia decisionale e organizzativa dei comitati regionali il tema al centro della discussione nell'assemblea straordinaria della Figc regionale, convocata per oggi alle 15.30 all'Hotel La di Moret a Udine. Il presidente Mario Martini illustrerà ai rappresentanti delle società le innovazioni che intende proporre dalla prossima stagione, argomenti questi già in parte dibattuti nelle assemblee provinciali che si sono succedute nelle scorse settimane. Tra i punti più interessanti ci sono una diversa formulazione dell'obbligo dei limiti d'età e l'estensione agli altri campionati del meccanismo dei play off sperimentato in Terza categoria. L'assemblea di oggi si occuperà anche della presidenza della Lega nazionale dilettanti. Saranno scelti infatti i delegati che a Roma, il 29 maggio, dovranno scegliere il successore di Giulivi. Il candidato della Fvg dovrebbe essere Carlo Tavecchio, attuale presidente del comitato lombardo.

IN BREVE

Arbitri soddisfatti: il gioco violento è diminuito

FIRENZE C'è un risultato di cui gli arbitri italiani vanno fieri: sui campi di calcio è diminuito il gioco violento e lo dimostra il calo, sempre maggiore, delle espulsioni provocate da falli di questa natura. «Abbiamo visto premiata la nostra campagna attuata qualche tempo fa» ha dichiarato con visibile orgoglio Marcello Nicchi, vice commissario della Can, nell'occasione sostituto di Sergio Gonella, impegnato a Roma al Consiglio Federale, aprendo la relazione conclusiva del raduno tenutasi a Coverciano, il penultimo della stagione.

Zidane: stagione finita a causa del menisco

TORINO Campionato finito per Zidane: il campione francese sente ancora dolore al ginocchio colpito duro ad Atene un mese fa circa e ha deciso di effettuare una visita di controllo a Strasburgo dal medico di fiducia Yager. Se sarà il caso, come appare probabile, il giocatore sarà sottoposto a un intervento in artroscopia per rimuovere il frammento di menisco che gli dà fastidio.

Gli irlandesi Keane e Irwin minacciati dai neonazisti

LONDRA Roy Keane e Denis Irwin, rispettivamente centrocampista e difensore del Manchester United, sono nel mirino del gruppo neonazista Combat 18: l'organizzazione ha recapitato tre lettere alla sede della federcalcio di Dublino minacciando tutti i calciatori irlandesi che giocano all'estero e soprattutto i due astri dei Red Devils. Il Combat 18 - il cui nome nasce dalle iniziali di Adolf Hitler, ovvero la prima e l'ottava lettera dell'alfabeto - nel febbraio 1995 contribuì a creare la situazione di tensione che portò alla cancellazione dell'amichevole Irlanda-Inghilterra.

SERIE C2

Nessuno in casa alabardata crede nell'aggancio alla capolista Viterbese, meglio dunque concentrarsi sulla semifinale-promozione - E dopo Stream anche la Rai nazionale accende i riflettori sul «Rocco»

Contro il Teramo la Triestina fa le prove tecniche dei play-off

TRIESTE L'Alabarda è sempre più telegenica. Dopo le due dirette su Stream, la Triestina ha beneficiato ieri della presenza di una troupe di «C... siamo», il programma settimanale di Raitre in onda ogni lunedì pomeriggio. Un'intervista a Vittorio Fioretti sul futuro alabardato, quattro chiacchiere con allenatore e giocatori per saperne di più sul presente. Tutto ciò andrà in onda il giorno successivo l'incontro con il Teramo, un ostácolo di quelli duri da superare. Ma a sentire tecnico e giocatori (sempre dai microfoni della tv nazionale) lo sguardo alabardato sembra già proiettato verso i play-off. Traguardo comunque raggiunto, a prescindere dal risultato di domani.

Poche, invece, sempre stando ai protagonisti, le speranze di riagguantare la Viterbese. Squadra alla quale ormai bastano due pareggi per ritrovarsi matematicamente in C1. In caso d'arrivo in parità con la Triestina, infatti, a contare saranno gli scontri diretti, favorevoli agli uomini di Beruatto dopo il 3-4 conquistato al Rocco e lo 0-0 in terra laziale.

L'allenatore Mandorlini

Play-off, dunque. E l'incontro con il Teramo (e ancor più quello successivo con il Rimini), servirà da prova generale per la lotteria finale. Dall'infermeria alabardata giungono intanto buone nuove. L'articolazione offesa di Gubellini ieri si è sfiammata e il futuro «sposino» ha così potuto muovere qualche passo sull'erbetta del Rocco. A bordo «ring» pure i due perni del centrocampo Zamuner e Pasa, ma per entrambi la via della guarigione appare ormai segnata. Mandorlini, dunque, avrà a disposizione domani la solita rosa ampia e pimpante. I suoi giovani, oltretutto, giovedì sera hanno offerto bella mostra di sé nel torneo di Risano. La formazione Juniores, agli ordini di Krizman, si è imposta (2-0) nel primo turno del «Trofeo Boz-Bernardis» sui pari età della Manzanese. Pari età per modo di dire, visto che la formazione friulana pullulava di ultraventenni abituati a fare i titolari nell'Eccellenza. Doppietta di Muiesan.

Alessandro Ravalico

I NOSTRI PRONOSTICI

PRONOSTICO TOTIP
Concorso 19

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
2.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	12
3.a corsa	1.o arrivato	221
	2.o arrivato	1X2
4.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
5.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
6.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
Corsa +		7-14-16

TOTOCALCIO 5 DOPPIE L. 25.600

N.	Partita	Pronostico
1)	Cagliari-Salernitana	12
2)	Empoli-Venezia	1X
3)	Juventus-Milan	2
4)	Lazio-Bologna	X1
5)	Perugia-Bari	1
6)	Piacenza-Roma	2
7)	Sampdoria-Fiorentina	2
8)	Vicenza-Udinese	1X
9)	Lucchese-Chievo Verona	X
10)	Ravenna-Napoli	12
11)	Verona H.-Torino	1
12)	Pistoiese-Modena	2
13)	Benevento-Catanzaro	2

LA POLEMICA

Giocatori contro il Piccolo

Dai giocatori della Triestina riceviamo:

Prendendo in esame gli ultimi articoli del Piccolo, riteniamo sia stato perpetrato un vero e proprio linciaggio morale nei confronti del nostro capitano Roberto Bordin, da parte del responsabile della redazione sportiva Roberto Covaz, peraltro con inesattezze e illazioni del tutto gratuite e infondate. Ci sentiamo solidali con l'amarezza del nostro compagno, che nulla di più ha fatto se non il portavoce della squadra, per la quale è investito della fascia di capitano, per la sua esperienza, correttezza e professionalità dimostrate in più di 300 gare in serie A e oggi con la maglia alabardata. Per questi motivi che hanno fatto traboccare un vaso già colmo, la squadra della Triestina intraprende da oggi (ieri ndr) un silenzio stampa solo ed esclusivamente nei confronti del Piccolo.

Riteniamo che il silenzio stampa sia il peggior modo per rivendicare le proprie ragioni. Se poi ci si deve difendere da un supposto «linciaggio morale» bisogna parlare, eccome. E' che in questa vicenda dei contratti è tutto esagerato: probabilmente ci siamo dimenticati che solo di calcio si tratta. La società prende le distanze dal silenzio stampa e, anzi, informa che anche Bordin si è accordato. Proprio ieri mattina, dopo gli articoli del Piccolo. Ma tu guarda le combinazioni...

r.c.

CICLISMO Ennesimo scandalo, fermato Vandenbroucke, il dominatore della Liegi-Bastogne-Liegi

Doping, anche un big nella «retata»

E sul blitz dei Nas nel '96 un testimone coinvolge l'organizzatore del Giro

PARIGI Nella rete della briga-ta anti-doping questa volta non sono finiti solo vecchi campioni spompati, ma anche l'erede promesso della grande tradizione ciclistica belga, quel Frank Vandenbroucke recente vincitore della Liegi-Bastogne-Liegi.

La «retata» degli inquirenti di Parigi è stata grossa: 14 fermati, fra cui, oltre a Vandenbroucke, Gaumont, Ledanois, il fratello di Virenque, Lionel, un avvocato, un giocatore del Lione Devaux. L'elenco completo non è stato reso noto. Era circolata la voce, poi smentita, di un coinvolgimento del padre di Vandenbroucke.

Dopo essere stati sentiti, i fermati sono stati man mano messi in libertà. Rivelata da «Le Monde», l'operazione anti-doping sembra indipendente dall'inchiesta sugli scandali al Tour de France, che giovedì aveva vissuto una giornata di confronti e di interrogatori incrociati fra alcuni indagati (gli ex direttore sportivo e massaggiatore della Festina e il presidente della Federazione francese) e il direttore del Tour. Altri confronti sono previsti lunedì, presente, stavolta, Richard Virenque, ora al Romandia.

Frank Vandenbroucke

La nuova inchiesta prova che il doping resta un problema per il ciclismo (e non solo) nonostante le «lezioni» dello scorso anno. Gli inquirenti hanno sequestrato, fra l'altro, ricette per sportivi e istruzioni per «doparsi» senza timore di essere scoperti.

L'avvocato Bertrand Lavelot, co-difensore di Virenque e di altri ciclisti, sarebbe uno degli uomini chiave di questa retata, insieme a un'altra figura molto nota negli ambienti ciclistici: Bernard Sainz, oggi allevatore di cavalli, ma trent'anni passati nel gruppo, anche come numero due della «Gan», la squadra di Raymond Poulidor. Sainz, già allora, era soprannominato «il dottore».

Lo scandalo riapre il problema dei controlli antidoping. Al prossimo Giro d'Italia, come noto, verrà usato il solito criterio. E, proprio a proposito del Giro, è di ieri una notizia che, se confermata, sarebbe clamorosa. Sarebbe stato Carmine Castellano, organizzatore del Giro d' Italia, direttore di corsa e allora vicepresidente della Lega ciclismo, ad annunciare la sera del 17 maggio 1996 che il segretario della Lega Angelo Laverda avrebbe dovuto fare una comunicazione importante ai direttori sportivi. E' il particolare emerso dalla deposizione di un testimone che si è presentato spontaneamente ai Nas di Firenze che con quelli di Bologna, coordinati dal pm di Ferrara Pier Guido Soprani, stanno conducendo le indagini sul mancato blitz antidoping al Giro d' Italia del 1996. La comunicazione importante sarebbe stata l'annuncio del blitz dei Nas a Brindisi.

Voglio essere ascoltato con urgenza» in merito ad affermazioni «prive di qualsiasi fondamento»: così il direttore del Giro d'Italia, avvocato Carmine Castellano, ha replicato ieri sera.

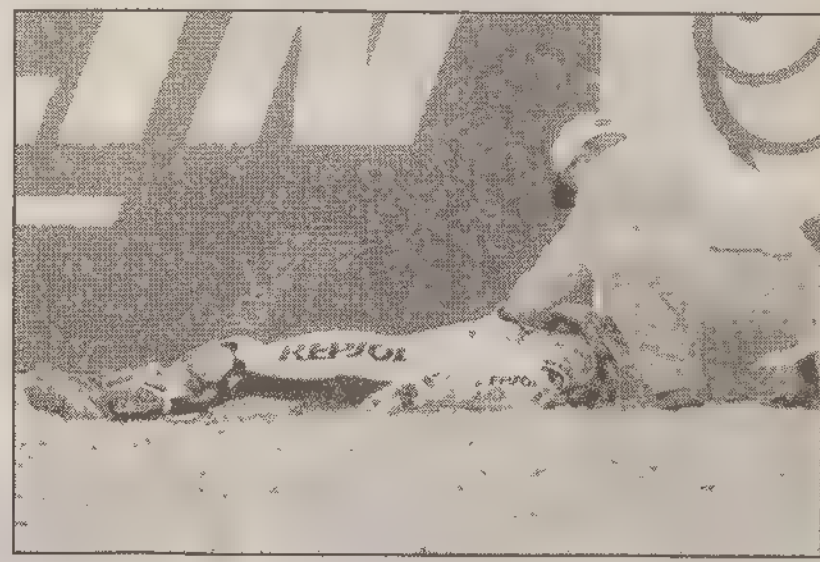
Ricco di appuntamenti il fine settimana su due ruote: campionato goriziano a Pieris e Gp della Mamma

TRIESTE Primo appuntamento con un campionato provinciale, domani a Pieris. Si gareggerà per il titolo di campione goriziano tra gli esordienti. La corsa, organizzata dall' Ac Pieris, si disputerà su un circuito tra Pieris, Turriaco, San Pier, Ronchi, Begliano sino a tornare a Pieris, da ripetere due volte (per un totale di 27 km) per gli atleti del primo anno e tre volte (per 40,5 km) per i secondo anno. Il via alle 15 in largo Garibaldi. Tra i favoriti anche Adriano Ursella, uno degli atleti del team organizzatore.

Doppio appuntamento per i giovanissimi, in gara domani dalle 9.30 a Vissadone di Basiliano e dalle 15 a Fontanafredda. Gli allievi saranno in gara a Udine per il 15.o Gp Festa della Mamma, una classica di inizio maggio. La gara si disputerà su un percorso di 61 km, con due ascese ad Abbazia. Partenza domani alle 15 da piazza San Giacomo. Gli juniores saranno in gara a Corno di Rosazzo dove domani, alle 9.30, prenderà il via la 29.a Coppa Diego Granzotto. La corsa, di 99 km, proporrà un inizio tranquillo, con due passaggi sul circuito pianeggiante tra Corno e Manzano, poi si salirà alla Rocca Bernarda (per tre gpm) e a Rosazzo (altri tre gpm). Punteranno alla vittoria i ragazzi del Caneva. Per la Mtb appuntamento a Lignano Pineta dove l'Sc Lignano organizza il Free Bike Lignano, su circuito in fuori strada pianeggiante. Il via domani alle 13.30. I ciclosportivi, infine, gareggeranno domani dalle 8.30 nella zona di Udine.

an.p.

MOTO Out 3 mesi l'iridato della 500

Drammatica caduta, per Doohan il mondiale è già finito a Jerez

Doohan soccorso dopo la drammatica caduta

JEREZ DE LA FRONTERA Su quella curva era parso tentennante, da subito. Colpa dell'umidità che aveva inquinato le prove della 125, costringendo le ottavo di litro a rinunciare ad un quarto d'ora di test, perchè dal cielo era caduto un acquazzone. La pista si era bagnata ed era diventata pericolosa: così quando è toccato alle 500 c'era ancora un velo di umido. E sulla curva più ampia del circuito iberico dove domani si disputerà la terza prova del mondiale, Mike Doohan, l'australiano iridato, era parso ballerino nella ruota posteriore. E' entrato in curva stretto, ha allargato e poi ripreso, ma a quel punto la moto gli è andata in rotazione e lui ed il mezzo sono stati catapultati verso le protezioni. La moto si è sfasciata, con il serbatoio che ha superato il pilota. Doohan è rimasto inerme al suolo, unico segno di vita la smorfia di dolore e la lieve mobilità delle braccia. La diagnosi: la frattura del polso sinistro, del ginocchio destro, della spalla sinistra ed una profonda ferita al dorso. La prognosi: non meno di 90 giorni, mondiale finito.

Alla ripresa delle prove, Max Biaggi ha ottenuto il secondo tempo dietro a Criville. Nella 125 la Honda di Sanna in pole position, davanti alle Aprilia dell'iberico Vidal e Scalvini. Melandri, al rientro, 16.o. Nella 250 miglior tempo per Battaini (Aprilia) che ha preceduto di un millesimo Rossi, terzo a 21 millesimi Capirossi.

BASKET

SERIE A2 PLAY-OFF In ribasso la pericolosità dell'Usa nonostante gli accecanti 8 minuti di gara-1

Nella Lineltex i «piccoli» volano aspettando Williams

Domani a Chiarbola inizio posticipato di mezz'ora - La Serapide non si considera ancora fuori

TRIESTE E adesso la Lineltex ha una ragione in più per cercare di chiudere la serie di semifinale domani. Dopo le contestazioni per l'arbitraggio, la sassaiola contro il pullman biancorosso e le «cortesie» alla famiglia Laezza un'altra partita, l'eventuale gara-4 di martedì, a Pozzuoli sarebbe sicuramente difficile e rovente. Il giorno dopo il successo della Serapide, comunque, Trieste pensa soprattutto a stemperare la tensione. Mentre non è da escludere che il conducente del pullman preso di mira sporga denuncia per danni nei confronti dei contestatori, è proprio Nello Laezza il primo a riportare il sorriso. I suoi familiari, nel dopopartita, si sono avvicinati per baciarlo e alcuni spettatori hanno trovato da ridire, con toni velenosi. Ma le trasferte in Campania per il play sono l'occasione per una rimpatriata, con tanto di rituale: a fine gara si attarda sul parquet con la famiglia, si porta a spasso, in braccio, il nipotino («il mio vero portafortuna» ammicca il motorino biancorosso) e assicura, all'imbarco per il volo di ritorno, una scorta di mozzarelle di bufala a compagni e allenatore.

Ieri, tuttavia, neppure un Tir di mozzarelle sarebbe servito a far recedere Pancotto dalla decisione di occupare il tardo pomeriggio con un allenamento a Chiarbola. Stamani si replica. La Serapide, per voce del tecnico Carmenati, domani cercherà di riaprire la serie, anche se buona parte delle sue possibilità ruota attorno alla disponibilità di Smith.

Per la Lineltex il problema più importante sembra il recupero di Michael Williams. Nelle prime due partite dei play-off l'ala ha offerto solo otto minuti di grande impatto, decidendo nel finale gara-1, ma per il resto in attacco ha ciccato. Uno su otto a Pozzuoli, zero su 10 domenica scorsa prima di pazziare. La sua media di falli subiti si è drasticamente ridotta, in calo anche il numero dei rimbalzi. Sarebbe irrilevante se non fosse che il suo avversario diretto, Lulli, ha chiuso in doppia cifra nelle carambole entrambi i confronti.

Non sta tirando bene nemmeno Teo Alibegovic, in Campania non ha raggiunto il 30 per cento. In due, gli extracomunitari di Pancotto hanno subito lo stesso numero di falli di Semprini, sei.

In compenso, girano i «piccoli». Laezza ha dimostrato che con la sua velocità può spaccare la difesa della Serapide. Jovanovic adesso si prende anche la responsabilità del tiro pesante nei momenti caldi.

Domani la partita a Chiarbola inizierà alle 18.30 anzichè alle 18 per agevolare il trasferimento del pubblico dal Rocco, dove la Triestina riceve il Teramo.

Ro.De.

Ginnastica al congedo ospita il Concordia

TRIESTE La penultima giornata delle poule promozione di serie B femminile propone l'ultimo impegno casalingo della Ginnastica Triestina che alle 20.30, al Palazzurri di Via Calvola, ospita il Concordia Sagittaria. Nella poule retrocessione fari puntati sul match che alle 21, nella Polivalente di Monfalcone, mette di fronte la Scame (che cerca la salvezza matematica) al Treviso di Nidia Pausich.

Oggi alle 18 a Gorizia la prima delle due amichevoli per gli azzurri di Tanjevic

La Nazionale affronta «Senza Confini»

GORIZIA La Nazionale italiana di basket sosterrà oggi a Gorizia il suo primo test in vista dei prossimi campionati europei in programma in Francia e che avranno in palio oltre al titolo continentale l'ammissione alle Olimpiadi di Sidney alle quali saranno ammesse le prime 5 classificate.

Gli azzurri stanno trascorrendo un periodo di preparazione a Grado. Agli ordini di Tanjevic mancano però alcuni elementi importanti che sono impegnati nella finale dello scudetto che vede impegnate Varese e la Benetton Treviso. I vari Pozzecco, Meneghin, De Pol, Galanda, Pittis, Bonora e Marconato quindi saranno assenti anche se il valore della nazionale può essere lo stesso considerato di buon livello. Tanjevic sta sfruttando questo periodo per verificare alcuni giovani che sono stati chiamati nel giro azzurro. Del gruppo degli azzurri fa parte anche il goriziano Michele Mian.

Gli azzurri affronteranno in questa partita (una seconda il 13 contro la Svizzera a Grado) il team «Senza confini» formata da elementi italiani tra i quali Middelton, Tonut e Pecile e Cavazzon oltre ad alcuni naionali austriaci e sloveni. La formazione è stata affidata a Franco Ciani che è riuscito a portare alla salvezza la Pall. Gorizia in A1. L'incontro inizierà alle 18. Il costo dei biglietti è stato fissato in 40 mila per il parterre e in lire 20 mila per tutti gli altri posti.

Antonio Gaier

VELA

Per Soldini il giorno del trionfo Domani, lo attende lo Stealth

CHARLESTON Si concluderà oggi l'avventura di Giovanni Soldini. A Charleston, South Carolina, gli organizzatori della Around Alone lo aspettano per stamani. Alle 12 Gmt era a circa 200 miglia dal traguardo e navigava con vento in poppa a una velocità di circa 7 nodi.

Ma non sono solo loro ad aspettarlo: a New York lo attende lo Stealth di Gianni Agnelli per tentare il record della traversata dell'Atlantico da est a ovest e battere il primato di 8 giorni, 23 ore e 59" conquistato l'anno scorso da Mari Cha III, una barca americana di 45 metri. «Ieri - spiega Soldini - sono stato un quarto d'ora a parlare con Ben Mennem, l'inglese che comanda Stealth: avevo voglia di chiacchierare con qualcuno che mi capisse e non continuasse a chiedermi quando arrivo».

DA NON PERDERE IN C1 E C2

L'Ardita fiuta un'altra impresa I salesiani cercano la salvezza

TRIESTE In C1 sono rimaste in corsa per due obiettivi diametralmente opposti soltanto l'Ardita Sbs Leasing e il Don Bosco Civica Romanelli. La squadra di Bosini è approdata alle semifinali dei play-off, dopo aver battuto i cugini dell'Italmonfalcone Alloys nei quarti, e domani andrà a Roncade per gara-1 (inizio ore 18.30). I veneti hanno il fattore campo dalla loro parte, negli scontri diretti della regular season hanno sempre vinto e quindi sulla carta sono i favoriti. Tuttavia l'Ardita è reduce da una serie esaltante e non ha niente da perdere. Per i salesiani di Hruby, invece, è arrivato il momento della verità: hanno perso il primo round dei play-out contro la Reyer e ora hanno davanti una seconda chance per raggiungere la salvezza che non possono sprecare. Dall'altra parte c'è Caorle, che ha in cabina di regia il triestino Franceschin: stasera in via dell'Istria alle 20.30 va in onda gara-1.

In C2 parte la serie finale che assegnerà la promozione: a Manzano (ore 20.30) si affronteranno i locali della Bbc contro la Florimar Staranzano. Ultima giornata nelle due poule-retrocessione. Nel Girone Bianco c'è ancora un posto libero per conquistare la permanenza in C2: se lo contendono domani mattina (palestra Suvich, ore 11) la Barcolana e Portogruaro. I ragazzi di Bevitori stanno attraversando un momento magico, tanto che un mese fa sembravano spacciati. Il loro finale, invece, è stato un crescendo continuo: a questo punto manca l'acuto finale.

TENNIS

OPEN D'ITALIA FEMMINILI Avanzano anche la Mauresmo e la Pierce

Hingis, un rullo che travolge Williams jr

ROMA Di nuovo nel segno di Martina. Ovvero: quando la forza della mente supera quella dei muscoli. Anche se la Hingis (**nella foto**, in una curiosa espressione), non a caso la incontrastata (quasi) numero uno del mondo, non è che nei suoi colpi non metta forza. Solo che tutto quello che fa diventa un capolavoro. Bassina di statura, in campo diventa un gigante. In tre partite non ha ceduto un set, agli Internazionali d'Italia nessuna è riuscita finora a darle pensiero. Nessuna ha la sua classe, il suo talento: nessuna salvo Venus Williams e il tabellone, forse, le farà misurare solo in semifinale. Un peccato.

Dopo la francese Dechy e l'americana Morariu anche Serena, la più piccola (ma solo come età) delle sorelle Williams, si è dovuta arrendere. Anzi, la Hingis le ha inflitto una lezione aggredendola subito (nei primi quattro giochi la statunitense ha messo dentro un punto appena). Serena ha cercato di reagire le è riuscito un break sul 5-2, ma ormai il set era andato. E la seconda partita non ha avuto un avvio molto diverso, con la Hingis schizzata subito sul 2-0. Al quinto gioco poi la svizzera ha fatto il nuovo break. E lì l'incontro è finito davvero.

E' finito il sogno anche di Sylvia Plischke. L'incantesimo si è spezzato di fronte ad Amelie Mauresmo, astro nascente del firmamento tennistico. «Non è stata la mia migliore giornata. Ma riesco ancora a sorridere» il suo filosofico commento. Se lo può permettere, in fondo non aveva niente da perdere e si deve essere sentita appagata dal risultato raggiunto. Nel primo set in pratica non è esistita: 5-1 in un battibaleno e 6-2 in 26' per la francese. Timida reazione nella seconda partita e chiusura sul 6-3 in un'ora.

La Mauresmo è sicuramente il volto nuovo di quest'anno: giocatrice solida, dal servizio potente e dal rovescio imprevedibile. «I primi tre incontri che ho giocato qui - dice - mi hanno aiutata a trovare il ritmo giusto». Oggi contro di lei per Mary Pierce un altro derby, dopo quello vinto con Sandrine Testud (6-4 7-5). La prima partita si è risolta all' ultimo gioco, con la Testud che ha vanificato il recupero (da 1-3 al 4-4) perdendo il servizio. La seconda l'aveva addirittura in pugno (3-1), poi sul 5-3 la Pierce si è rimessa a giocare e la Testud si è bloccata perdendo ancora una volta il suo turno di battuta.

Su Raitre alle 10 e alle 16.10

La rappresentativa regionale Under 12 e 14 conquista a Genova un incoraggiante nono posto

TRIESTE È stato accolto con soddisfazione da parte di tutto il movimento tennistico regionale il nono posto conquistato dalla Rappresentativa giovanile del Friuli-Venezia Giulia alla Coppa delle Regioni. A Genova la formazione, composta da atleti under 12 e 14 e guidata dal maestro Massimo Ghedin, è stata sconfitta nel match d'esordio con la Liguria, poi vincitrice del girone, per 8 a 1. La promessa triestina Manuel Gustini è stata protagonista dell'unico successo dell'incontro, mentre nella seconda giornata la rappresentativa è stata superata dalla Lombardia, malgrado le vittorie di Messina, 14nne pordenonese, e dalla coppia di doppio misto under 12 De Marchi-De Simon. Il terzo giorno è arrivata la tanto sospirata vittoria sulla Sardegna, grazie a Gustini e Messina, affermatisi in singolo e in doppio e grazie alle prove della friulana Zat e della pordenonese De Simon. Battere la Sardegna ha dato il nono posto alla squadra, che era accompagnata anche dal maestro Matteo Tognon e da Giuliano Della Nora, che si è così classificata al terzo posto del proprio girone, forse il più difficile.

Sebastiano Franco

FORMULA UNO

Buon collaudo a Fiorano Schumi di buon umore

FIORANO Intensa giornata di prove per Michael Schumacher sul circuito di Fiorano con la F399: il lavoro principale è stato finalizzato anche ieri alla messa a punto della vettura per il Gp di Monaco della prossima settimana. Il pilota tedesco ha compiuto 69 giri, con il miglior tempo di 1.01.919; tutto il programma previsto è stato svolto senza inconvenienti meccanici. All'uscita dal ponte della pista modenese Schumacher è stato anche protagonista di un testacoda senza conseguenze; ai giornalisti che, ai box, gli chiedevano di questo «fuori programma», Schumi ha risposto scherzando: «Perchè, ho fatto un testacoda? Non me ne sono accorto».

RALLY

Prova annullata in Corsica Troppa gente sul percorso

AJACCIO Per motivi di sicurezza è stata annullata la quinta prova cronometro del Rally di Corsica. Gli organizzatori hanno preso questa decisione dopo avere rilevato un'enorme assembramento di pubblico ai bordi del percorso Pont d'Accoravo-Zerubia. Philippe Bugalski con la sua Citroen Kit Car guida la classifica.

LA TRIS

È 8-6-4 la combinazione vincente della Tris di ieri a Padova. Ha fruttato 7 milioni 677500 lire ai 482 scommettitori fortunati.

CANOTTAGGIO

Dei Rossi, Vascotto e l'«emigrante» Rebek in un Memorial D'Aloja dai toni dimessi

TRIESTE «Quando si spezza la continuità, la ripresa diventa complicata, a volte impossibile: si perdono gli entusiasmi e soprattutto gli uomini». Così il presidente della Fic Giannantonio Romanini nella presentazione del Memorial P. d'Aloja che oggi e domani si svolgerà a Piediluco. Causa i pesanti tagli che hanno colpito il Coni, l'unica gara internazionale senior e pesi leggeri in Italia era in procinto di naufragare, e solo gli interventi degli sponsor e delle istituzioni locali ha permesso una regolare svolgimento. Un memorial comunque sotto tono, con sole 9 nazioni.

Al completo la squadra italiana forte di ben 42 uomini tra senior e Pl, alla loro prima uscita stagionale. Bloccato per accertamenti medici all'AcquaAcetosa il monfalconese Giuliano De Stabile, capovoga dell'otto azzurro, quattro i triestini in gara sul campo umbro. Riccardo Dei Rossi (Saturnia), assieme a Molea, Mornati e Carboncini sarà ai barchini di partenza con l'ambizioso 4 senza. Nella stessa specialità gareggerà un triestino «emigrato» alle fiamme gialle di Sabaudia: Andrea Rebek. Rientrato dopo una lunga inattività per un'operazione al ginocchio, gareggerà nell'equipaggio under 23 con Casanova, Benincà e Tigli. Luca Vascotto (Ravalico) sceso dal doppio finalista l'anno scorso ai mondiali è salito sul 4 di coppia con Corona, Galtarosa e Alessio Sartori.

Maurizio Ustolin

BASEBALL

Alpina Tergeste a Ponzano nello scontro al vertice In A2 Buttrio riceve il Godo e prova a staccarlo

RONCHI DEI LEGIONARI Si torna a giocare sui diamanti della nostra regione ed ancora una volta il cartellone è ricco di appuntamenti in questo fine settimana. Torna a calcare il terreno amico, nel campionato di serie A2 di baseball, l'Hypo Bank di Buttrio e domani la compagine guidata da Miani e Zuccolo sarà chiamata, alle 10 e alle 16, al doppio confronto con il Godo, squadra che proprio con i friulani condivide il secondo posto in classifica.

Ancora nel «batti e corri» maschile, ma in serie B, si giunge domani alle ultime due giornate del girone di andata e gli appuntamenti, alle 10 e alle 16, è con le gare Staranzano Ducks-Rangers Redipuglia e Ponzano Veneto – Alpina Tergeste. In quest'ultimo caso si tratta di uno scontro al vertice. In serie C1, sempre domani, vanno in scena le gare Conegliano-Falcons Monfalcone, Dragons San Giorgio-Panthers Cervignano e Cab Gorizia – Buttrio.

Appuntamento con la nona e decima giornata del campionato di serie A1 di softball, quest'oggi a Ronchi dei Legionari. Alle 18 e alle 21 la Rental Colloid – Peanuts affronta il Palermo.

Luca Perrino

PALLAMANO «Mercato» in serie A

Colpaccio del Prato: preso Settimio Massotti E Trieste aspetta...

Tempo di mercato, nella massima serie della pallamano italiana che, a poche settimane dalla fine della stagione 1998/99, si è già rimessa in moto per programmare il prossimo campionato. Ferma Trieste, ancora in attesa di conoscere le volontà dei suoi sponsor, le maggiori novità arrivano dai campioni d'Italia dell'Al.Pi. Prato che, un po' a sorpresa, hanno ingaggiato il capitano della nazionale Settimio Massotti, di ritorno dalla poco felice avventura con Rubiera. Date per certe le conferme di Brasini, Danti, Dovere e Fonti, ancora da concludere le trattative per Kobilica e Tabanelli. Sicuramente in partenza il centrale Samir Nezirevic e l'ala Bole Bosnjak per il quale, sfumata la pista tedesca, sembra si sia fatto avanti il Bressanone. Sul capitolo allenatori, scontata la rinuncia a Cavlovic, in casa dell'Al.Pi. si era parlato di un possibile arrivo del «triestino» Nino Adzic, anche se più probabile appare il ritorno di Ivanisevic.

Settimio Massotti

Molto attiva l'Arag Rubiera la quale, confermato in panchina Zafferi, ha rinnovato la fiducia allo straniero Lisica affiancandogli il giovane terzino mancino Braidic, un serbo nelle settimane scorse vicino a Modena. Proprio da Modena sono stati ufficializzati gli ingaggi di Goran Nims e Stefano Bonazzi. Da confermare, invece, il pivot Bronzo, uno dei pezzi pregiati del mercato di quest'estate. Poche notizie da Bressanone dove l'unico dato certo sembra la partenza dell'azzurro Jurgen Prantner, destinato a tornare tra le fila della neopromossa Merano. Grossi dubbi sulla destinazione di Marcello Ricci-Schmidt il quale non ha ancora firmato e, sembra, si accaserà con la squadra in grado di garantirgli la miglior offerta. Possibile l'abbandono di Nossing, giocatore che per motivi di lavoro al termine della scorsa stagione aveva annunciato il ritiro.

Brutta tegola in casa del Gamma Due Modena dove l'infortunio subito dallo spagnolo Fernardez, un problema al ginocchio che dovrebbe tenerlo fuori per parecchi mesi, ha costretto il presidente Malavasi a cambiare le strategie di mercato. Uniche certezze il ritorno del terzino mancino Kuze, il probabile abbandono di Zoboli e il reintegro nella rosa dei dodici dell'esperto Nocetti. Ultime notizie in casa del Bologna dove, confermata la fusione tra H.C. e Gymnasium, si parla della possibile costituzione di una squadra in grado di lottare per i play-off. I due stranieri saranno Semerdjew e Boris Popovic, tutta da valutare la posizione dei giocatori più richiesti con le maggiori incognite per l'ala Salvatore Onelli e il terzino Marcello Montalto. Nel frattempo il presidente Salvatori ha firmato il giovane centrale Crocco e sta valutando la possibilità di tesserare giovani di talento.

Lorenzo Gatto

TENNISTAVOLO Al torneo nazionale sdoppiato di Padova

Il Kras e la Fincantieri si dividono il podio

Prima piazza per il Kras Telital e seconda per la Fincantieri nella classifica per società del torneo nazionale sdoppiato di quarta categoria di Padova. I risultati più positivi sono arrivati dal singolare femminile, vinto da Roberta Ridolfi (Kras) su Cristina Butelli (Fincantieri). L'incontro è stato tiratissimo e la Ridolfi si è imposta per 2-1, vincendo il terzo set per 24-22. Terza piazza per un'altra triestina, Eufemia Fejsa (Cus Udine) sconfitta in semifinale dalla Ridolfi per 2-1. Piazzamento tra le migliori otto anche per Gerebizza e Sardo (entrambe del Kras Telital) e tra le migliori 16 per Zavadlal, Ridolfi, Crismancich e Blasone (tutte del Kras).

Nel doppio femminile podio tutto per il Kras: si sono imposte Ridolfi e Blasone, vincenti in finale per 2 a 0 su Vidoni- Gerebizza. Terze, battute in semifinale dalla coppia vincitrice (per 2-1) Sardo e Zavadlal. Nel doppio misto ancora una vittoria triestina. Si sono imposti Butelli e Flego del Fincantieri, vincenti con un facile 2-0 sulla coppia lecchese Sala-Galli. Nel torneo singolare maschile terza piazza a sorpresa per Bojan Simoneta (Kras). Nel doppio maschile piazzamento tra i migliori otto per la coppia krassina Simoneta-Bolè (piazzato tra i migliori 16 nel singolare).

Oggi alle 15 alla palestra di Sgonico si disputeranno i campionati regionali giovanili. Domani dalle 9 i singolari assoluti maschili e femminili.

an.pu.

SABATO SPORT

BASKET

Serie C1 maschile: Roncade-Ardita (domani 18.30); Don Bosco-Caorle (20.30 via dell'Istria). **Serie C2 maschile:** Bcc-Florimar (20.30 Manzano); Santos-Codroipese (20.30 Don Milani); Muggia-Vis (20.30); Dom-Bor (20 Gorizia). **Serie D maschile:** Inter 1904-Drago (18 Monte Cengio); Soul-Goriziana (20.30 Rismondo); Virtus-San Vito (18.30 Udine); Kontovel-Libertas (20 Ervatti); Lega Naz.-Sgt (18 Cobolli). **Promozione maschile:** Momo Giò-San Vito (15 Muggia); Breg-Skyscrapers (16 San Dorligo). **Serie B femminile:** Ginnastica-C.Sagittaria (20.30 PalAzzurri); Mortegliano-Trudi (20.30); Monfalcone-Treviso (21). **Serie C femminile:** Cus-Drago (20.30 Monte Cengio).

PALLANUOTO

Serie B maschile: Triestina-Snam Milano (19 Bianchi). **Serie C maschile:** Cus-Bentegodi (20 Bianchi), Mestrina-Edera (19.45).

PALLAVOLO

Serie B1 femminile: Sangiorgina-Sartori (20.30). **Serie B2 maschile:** Vbu-Villa Franca (20.30 Udine); Bp Trentino-Futura (20.30 B.go Valsugana); Chioggia-San Vito (20.30). **Serie B2 femminile:** Cordenons-Camst Pav (20.45). **Serie C maschile:** Soca-Mima (20 Savogna). **Serie C femminile:** Sgm-Cividale (18 Suvich); Fincantieri-Favento (18.30 Monfalcone); N.Kreditna-Imsa (20.45 Opicina). **Serie D maschile:** Bor-Mossa (20.30 Guardiella); Buffet Toni-Rigutti (20.30 Suvich); Pall.Trieste-Turriaco (18 Rossetti). **Serie D femminile:** Bor-Torriana (18 Guardiella); Martignacco-Computer Discount (20.30).

CALCIO

Supercoppa (20.30): Pro Gorizia-Union 91. **Post regionale juniores** (17): Latte Carso-Staranzano (Visogliano); Monfalcone-Zaule; Ponziana-San Luigi (Ferrini); San Giovanni-Ronchi (viale Sanzio); Capriva-Muggia; Aquileia-Chiarbola. **Finali juniores provinciali** (17): Majanese-Opicina.

PALLAVOLO Penultimo turno di campionato

I Lupi a Monfalcone C donne: forza Favento

SERIE D

La panchina della Pall. Ts a Marchesini (Vbu)

Oggi penultimo turno della serie D. Nel maschile, dopo la conquista del titolo da parte della Pall. Trieste Marchi Gomma e della promozione del Maniago, al Vbu, terza forza del girone, manca solo la matematica per il passaggio di categoria. I friulani di Marchesini (indicato come futuro allenatore proprio della Pall. Trieste), affrontano oggi il Farbe Majano mentre il Rigutti, che si trova ora a quattro lunghezze di distanza dagli udinesi e che non ha abbandonato le speranze di promozione, è impegnato nel derby contro il Buffet Toni. Il Bor, dopo la sconfitta di mercoledì per 3-0 (15-11; 15-11; 15-13) sul campo del Project Sport nel posticipo della 27.a giornata, ospita il Mossa Candolini, quarto in classifica.

l.d.

IL PUNTO In B1 maschile domani pomeriggio, per la penultima gara stagionale, il Vivilasoia Monfalcone riceve il Lupi Pistoia per una gara dagli interessanti contenuti tecnici. Fari puntati anche sul derby giuliano di C maschile (domani) tra Club Altura Budai e Prevenire, visto che la squadra di casa deve ancora salvarsi; il Mima Eurospin, sull'onda dell'entusiasmo per la vittoria su Il Pozzo, gioca in trasferta sul campo del Soca.

CONSIGLIO D'AUTORE Il pronostico della settimana è di Alessandra Micai, da quattro stagioni capitana della Sgm, centrale, ha iniziato a giocare a vollèy nel '77 con Veljak e da 13 anni è in forza alla società che oggi si chiama Volley '93.

Sgm-Cividale (C donne): «Da molto conviviamo con problemi di vario genere e dunque questo pomeriggio, risultato a parte, cercheremo di sfruttare tutta la panchina e di far vedere in campo un bel gioco, per l'ultima gara in casa».

Fincantieri-Favento (C donne): «Le triestine devono andar lì convinte di vincere, anche un 2-3 sarebbe rischioso. Monfalcone è tranquillo, ha gente d'esperienza e gioca in casa. Trieste deve cercare un successo per mettersi al sicuro».

Nuova Kreditna–Ok Val (C donne): «Se Gorizia ha recuperato tutte le giocatrici mancanti, forse un set se lo porta via nell'ultima partita in casa per lo Sloga, già promosso».

IN REGIONE Derby in tutte le categorie questa settimana: in B1 femminile la Calligaris Natisonia ospita la reginetta Latisana mentre la Sangiorgina riceve il Sartori Padova. Sempre tra le donne in B2 si gioca Ottica Tomasini Cordenons–Camst Udine mentre domani pomeriggio contro il B Meters Manzano si misura il Novate. Tra gli uomini in B2 il Vbu riceve la visita del Villafranca e giocano fuori casa il Futura a Borgo Valsugana con la Banca Popolare Trentino ed il San Vito sul terreno del Chioggia cerca la permanenza in B2.

g.st.

PALLANUOTO

B maschile: strada in salita per la Triestina

In serie B maschile, alle 19 alla Bianchi, la Triestina Dolci Follie, per il terzo turno, affronterà i temuti lombardi della Snam Milano. Finora la compagine alabardata aveva collezionato una vittoria e una sconfitta, ma i tre punti conquistati nell'esordio sono stati annullati dal giudice sportivo.

Per la **serie C maschile**, partita casalinga per il Cus Trieste di Giuseppe Bergamasco che, alle 20 alla Bianchi, se la vedrà con il Bentegodi Verona, squadra partita alla grande che ha all'attivo già due vittorie. In trasferta a Mestre l'Edera Samer che, secondo l'allenatore Piero Bonetta, giocherà quest'anno un campionato finalizzato a far maturare le numerose nuove leve (provenienti da Edera e Triestina) in prospettiva di un nuovo futuro per la pallanuoto locale.

Gioca domani alle 16 alla Bianchi la Triestina per la seconda giornata di ritorno di campionato in **serie A2 femminile** contro il forte Certaldo a cui, all'andata, avevano strappato un 5-0 a tavolino per mancanza del medico.

i.g.

PRIMA DIVISIONE

L'Old Cats al primo stop

Giunge a opera del Computer Discount la prima sconfitta stagionale della capolista Old Cats in Prima divisione maschile. Mercoledì sera, in una cornice di pubblico numerosa e molto chiassosa, Macchiarella e compagni sono riusciti infatti a fermare i «felini» al tie-break dopo più di due ore di gioco combattuto ed equilibrato. Chiave di volta dell'incontro le scelte dei palleggiatori: da una parte Iesu ha sostituito nei primi tre set Batich, al rientro dopo un infortunio, mentre nel Computer dal secondo set è entrato Bernobich, anche lui con qualche problema alla caviglia, per dare ordine al gioco dei suoi. Nel quinto set però la maggior freschezza dei padroni di casa ha dato loro lo spunto per far propri i due punti ma comunque, con il punto conquistato, gli Old Cats mettono una seria ipoteca sul primo posto.

Tutto è già deciso invece in campo femminile dove, a due turni dal termine, il Breg Alta Trade ha conquistato matematicamente la promozione in serie D. A nove lunghezze di distanza la Pall. Altura Sima, in virtù del successo per 3-1 sul Prevenire, è da sola al secondo posto visto che il Cus Trieste ha perso un punto per strada avendo vinto solo al tie-break contro il Tuttosport Virtus.

Risultati. Maschile posticipo 14.a giornata: Sant'Andrea Computer D.-Old Cats 3-2 (15-13; 9-15; 15-12; 9-15; 15-12). **Classifica**: Old Cats 34, Computer D. 31, Volley Club 30, Le Volpi 19, Triestina e Rigutti 17, Prevenire 12, Vanzumen 7, Sloga 1.

Femminile 20.a giornata: Cus Ts-Virtus Tuttosport 3-2; Sgt Planet-N. Pallavolo Trieste Errepiù 3-1; Prevenire-Altura Sima 1-3; Pall. Trieste-Killjoy 1-3; Sloga Veto-Breg Alta Trade 0-3; Julia-Kontovel post. **Classifica**: Breg Alta Trade 56, Pall. Altura Sima 47, Cus Trieste 46, Kontovel* 41, Virtus Tuttosport 32, Sgt Planet e Killjoy 28, Pol. Prevenire 27, Sloga Veto 22, Npt Errepiù 17, Pall. Trieste 11, Julia* 2. (*Una gara in meno).

Laura Distefano

MOTO

Samanta raddoppia la grinta e mette k.o. i colleghi maschi

Un secondo posto valido per il campionato Triveneto, con la gara tenutasi nei giorni scorsi in Croazia sul circuito di Grobnik a Fiume, ha caratterizzato la prima uscita stagionale della triestina Samanta Sirianni. Un quinto posto, valido invece per il campionato Alpe Adria, ha completato l'ottima giornata di Samanta, che stavolta ha messo in riga circa una ventina di colleghi maschi. Partita in terza fila con il nono tempo nelle sessioni di prova, la ventiduenne triestina è riuscita subito ad inserirsi tra le prime posizioni e le ha mantenute fino alla conclusione della gara. «Sono molto soddisfatta – ha commentato Sirianni – anche perché, a differenza dei miei avversari, prima della gara non sono riuscita a fare neanche un allenamento. Né io né la mia moto abbiamo dunque reso al massimo delle nostre possibilità, ma devo ringraziare il mio grande meccanico».

E il «grande meccanico» di Samanta altri non è che papà Mario, motociclista di esperienza internazionale e ideatore del «Racing Team Sirianni», più volte impegnato a fianco di campioni del calibro di Spencer, Biaggi, Cadalora, Lavado o Reggiani. Domani toccherà anche a lui scendere in pista con la sua Yamaha 250 sul circuito di Hungaroring a Budapest. In sella alla sua Aprilia 125 ci sarà invece Samanta, che anche grazie ai due sponsor quest'anno pare intenzionata a dare ancor più filo da torcere ai «maschietti».

Riccardo Coretti

Samanta Sirianni e il suo meccanico preferito: papà Mario.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

RICERCHE DI PERSONALE

RPQ21

e07153

IL LLOYD TRIESTINO DI NAVIGAZIONE S.p.A.
GRUPPO EVERGREEN

RICERCA

per contratto formazione e lavoro nei Settori:

FINANCE - PROJECT - DOCUMENTATION
PERSONNEL - SECRETARIA

- laurea o diploma compatibili (voto di laurea possibilmente non inferiore 100/110)
- ottima conoscenza lingua inglese (parlata e scritta)
- conoscenza operatività PC
- militesenti

Nota: per Finance, Project e Documentation è richiesta laurea economia/commercio a indirizzo aziendale o corrispondente.

Inviare curriculum con autorizzazione del trattamento dei dati personali L. 675/96 a:

LLOYD TRIESTINO DI NAVIGAZIONE SpA
PERSONNEL Dept.
Passeggio S. Andrea 4 - 34123 TRIESTE

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI personale diplomato maschile e femminile da adibire a guardia giurata età inferiore ai 50 anni congedo militare patente e vista buona. Scrivere a Fermo posta Trieste centale pat. n. TS 2030771N.

CONCESSIONARIA autoveicoli provincia di Gorizia cerca addetto alle vendite. Si richiede diploma scuola superiore e minima esperienza. Tel. 0481/520830 sig. Natoli.
(A00)

PARRUCCHIERA lavorante finita per stagione Lignano Sabbiadoro. Tel. 0431.71800.
(A00)

PIZZERIA in Gradisca cerca pizzaiolo per lavoro annuale. Tel. 0481/99178.
(A00)

GELATERIA Germania cerca collaboratori trattamento familiare. Tel. 0049/231-712642.
(A00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

DITTA autorizzata sgombera cantine soffitte appartamenti acquistando giacenze. Tel. 040305588 03470459836.

20 Capitali - Aziende

CERCASI trattoria di media grandezza in gestione o vendita. Scrivere a fermo posta Centrale Trieste CI AA1463819.
(A6187)

NEGOZIO centralissimo abbigliamento ottimo fatturato cedesi privatamente. Affitto bassissimo telefonare da martedì 11/5 0337/543656 dalle ore 11 alle 19.30.
(A00)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (G. MI)

URGENTE da privato a privato L. 5.000.000 restituzione a 4 mesi con garanzie. Scrivere a Fermo posta Muggia C.I. AB7626389.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Commerciale alta, vista mare, epoca da ristrutturare completamente, pianoterra, tre vani, 22.000.000. (A5994)

ADIACENTE via Cumano bellissimo appartamento vista verde piccolo soggiorno cucinino camera bagno cantina. L. 110.000.000. Cod. 262 Gallery. Tel. 040.7600250.

ADIACENZE Buonarroti bassa, appartamento rifinitissimo composto da: ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina semiabitabile, bagno, cantina, serramenti alluminio, termoautonomo. L. 105.000.000. Casacittà 040/362508. (G00)

ADIACENZE via Carpineto, casetta accostata, completamente ristrutturata, composta da: salone, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo, possibilità box. L. 270.000.000. Casacittà 040/362508.
(C00)

Continua in ultima pagina

Continuaz. dalla 34.a pagina

AFFILIATO RABINO 040/351380. Mansarda centralissima con travi a vista e caminetto, ristrutturata, cucina soggiorno, zona notte, bagno, L. 75.000.000. (A00)

AFFILIATO RABINO 040/351380. Muggia appartamento mansardato, 170 mq, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, L. 200.000.000. (A5956)

AFFILIATO RABINO 040/351380. Opicina via dei Salici stabile signorile, appartamento su 2 livelli, ampia metratura, parco condominiale, L. 455.000.000. (C00)

ATTICO meraviglioso con vista totale sul golfo, disposto su 2 livelli 140 mq di terrazze e box per 3 automobili. Giardino di proprietà 700 mq. Molto interessante Tecnocasa vende 040/411808. (A6207)

B.G. 040/271348 Muggia darsella lotti terreni 860-884-907-1054 mq edificazione diretta. Riparo dalla bora. Serviti da strada. Vista mare.

B.G. 040/271348 via Tribel (monte S. Pantaleone) terreno edificabile pianeggiante adatto anche imprese 1366 mq. Possibilità quattro villette schiera. (A00)

B.G. 040/3728802 San Dorligo della Valle terreno 1859 mq, fronte strada, sagoma regolare. Possibilità ville bifamiliari. Edificazione diretta. Adatto imprese. (A00)

BIBIONE spiaggia vendo appartamento 100 m dal mare, arredato 86.000.000, villette con piscina. Affitto da L 14.000 giorno/persona. Gratis catalogo. 0431.439515 ag. Boreal. (A00)

CENTRO ultimo piano ascensore luminosissimo primingresso con lastrico solare composto ingresso, porta blindata, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424.

D'ANNUNZIO trentennale con ascensore proponiamo appartamento luminosissimo composto da cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno, servizio separato, terrazza, cantina. Casaimmedia 040/941424.

ELLECI 040/635222 Burlo adiacenze, libero, luminoso, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, servizio, 57.000.000. Occasione. (A00)

ELLECI 040/635222 centrale, libero, buone condizioni, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 135.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 Giardino Pubblico adiacenze, libero, recente, signorile, soggiorno, due camere matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, cantina, posto auto. 227.000.000.

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, completamente ristrutturato, soleggiato, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, guardaroba, riscaldamento autonomo. 155.000.000.

ELLECI 040/635222 S. Vito libero, tranquillo, buone condizioni, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, luminosissimo. 80.000.000. (A00)

GIARDINO Pubblico appartamento in stabile d'epoca, con salone, tre camere, cucina, bagno e cantina. L. 160.000.000. Cod. 41 Gallery tel. 040/7600250. (C00)

GORIZIA borgo Castello disponibili ancora n. 2 appartamenti signorili. Tel. 0336/264747.

GRETTA prestigioso, ampia metratura, vista mare, terrazza, garage, prezzo impegnativo; altro tranquillo, garage. Professionecasa 040/638408. (A00)

MANSARDA 50 mq perfetta arredata S. Michele privato vende, zona giorno-notte, ripostiglio, cucina, bagno, soffitta separata 30 mq. L. 110.000.000. Inintermediari 0338/2021506. (A5940)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 zona Anconetta appartamento 115 mq, salone, cucina, due camere, bagno. (C00)

NUOVA acquisizione zona Madonnina in stabile d'epoca proponiamo appartamento composto da camera matrimoniale, cucina abitabile, servizio da ristrutturare completamente. L. 18.000.000. Casaimmedia 040/941424.

PROGETTOCASA .Commerciale appartamento composto da ingresso, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, riscaldamento autonomo, 200.000.000. Cod. 282. 040/368283.

PROGETTOCASA Fabio Severo alta appartamento buone condizioni, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, servizi separati, balcone, cantina. Cod. 278. 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina prestigiosa villa indipendente due livelli, possibilità bifamiliare, parco circa 1.800 mq. Trattative riservate nostri uffici previo appuntamento. Cod. 245. 040/368283.

PROGETTOCASA piazza Garibaldi locale con tre fori di circa 180 mq compreso soppalco 300.000.000. Possibilità magazzino adiacente. Cod. 279. 040/368283.

PROGETTOCASA via Madonnina locale d'affari + magazzino sottostante, circa 130 mq totali, impianto elettrico a norma, servizio, 170.000.000. Cod. 206. 040/368283.

PROGETTOCASA zona Baiamonti magazzino di 280 mq, servizio doppia entrata e uscita di sicurezza, 210.000.000. Cod. 205. 040/368283.

RIMINI hotel Carol***, piscina, ambiente signorile, totalmente climatizzato, camere tv, parcheggio, cucina ricercata, animazione, bimbi gratis. Tel. 0541.27165, fax 0541.26738. Internet: www. riminiholidays.com e-mail: hcriminietin.it (G00)

SERVOLA appartamento piano alto, pronta entrata, soggiorno, cucinino, camera, bagno e balcone. Vista verde. L. 110.000.000. Cod. 263 Gallery tel. 040/7600250.

26 Matrimoniali

DELIZIOSA ragazza cerca partner per relazione eventuale matrimonio tel. 0347/7598793. (G.VI/26)

TIMIDA ventenne conoscerebbe amico per relazione possibile matrimonio. Tel. 0347/0927963- (GVI/26)

27 Diversi

IL mio profumo preferito è l'odore di maschio. Se tu lo possiedi, chiamami! 0338/4780561. (G.PA)

SENZA nessuna attesa! Donne giovani della tua età dal vivo al telefono. Chiama 02/725990919 per un contatto immediato! (G.Mi)

0339-2844056 sono simpatica carina piccolina ma molto birichina. Chiamami sarò la tua gattina. (G.PA.)